

VIA LIBERA DEFINITIVO AL NUOVO GOVERNO

Prodi incassa la fiducia, tende una mano al Polo e pensa già alla manovra

ROMA — Definitivo via libera a Prodi. Dopo il Senato anche Montecitorio gli ha dato la fiducia con 322 voti a favore (Ulivo e Rifondazione comunista, undici più del quorum di 311) e 299 contrari (Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd-Cdu e Lega). Nessuna sorpresa dallo scrutinio.

Pacato e piano il discorso in aula del presidente del Consiglio, che ha teso la mano al Polo, facendo balenare la possibilità di intese anti Lega. Applauso generale (Carroccio escluso) quando ha fatto notare a Umberto Bossi che il 75 per cento dei consensi sono stati raccolti nella Padania da Ulivo e Polo ed è quindi difficile pensare che la Lega la rappresenti da sola: «Questo è il Parlamento di tutti». Deciso no quindi alla negoziazione tra Padania e Roma ma il federalismo è la prima sfida del governo.

«Il centro sinistra offre un governo di legislatura» — ha inoltre detto il presidente del Consiglio, che si propone quindi di rimanere a Palazzo Chigi fino al 2001 adottando per il suo governo la «linea dell'ovvio», che può fare dell'Italia un paese «normale». No, invece, all'assemblea costituente. Non ci saranno inoltre rinvii della manovra. Di Pietro, intanto, incontra i costruttori e dice: «Ci vuole una ripresa della progettualità altrimenti i cantieri sono destinati a chiudersi». Nel frattempo gli arrivano bacchettate sulle dita dalla Corte dei conti: «Troppe facili dire "riapriamo i cantieri". Bisogna vedere perché sono stati chiusi e, soprattutto, cancellare la legislazione partorita da Tangentopoli».

A pagina 2



GIANCARLO FOSCALE, PRESIDENTE DELLA STANDA, E' ACCUSATO DI CONCONSO IN CORRUZIONE

Agli arresti il cugino di Berlusconi

I magistrati indagano su una mazzetta da oltre 4 miliardi pagata per ottenere un prestito dall'Isveimer

A PAGINA 5

Il caso Squillante, nuovo round

La superteste «Omega» gioca un altro asso:

«Ho visto la signora Previti consegnare il denaro»

Scandalo al Comune di Milano

Consulenze assicurative: in carcere anche il marito dell'ex assessore leghista della giunta Formentini

LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE ALL'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

Fazio, troppi profitti

Apprezzamento per la moderazione salariale, critiche alla politica dei prezzi delle imprese

L'inflazione resta il nemico da battere

ROMA — Già l'anno scorso il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio aveva bacchettato le imprese. Quest'anno è stato ancora più duro. Il messaggio è questo: l'inflazione rimane il nemico da battere, e questo induce Bankitalia a rimanere rigida sui tassi; di questa situazione grossa responsabilità sta nella «redistribuzione del reddito a vantaggio dei profitti» e nella mancata diminuzione dei prezzi «di listino» e al dettaglio pur in presenza di una minore domanda. Quando, sull'altro fronte, i redditi da lavoro hanno contribuito in misura determinante alla stabilità del sistema economico nell'ultimo triennio.

Bankitalia insisterà

Reazioni entusiastiche da parte

delle organizzazioni dei lavoratori.

La rabbia degli industriali:

«Ma i tassi non scendono mai»

con una politica monetaria rigorosa e con il forte impegno a difendere la lira che «è, in definitiva, difesa della ricchezza, del reddito del Paese». Obiettivo tanto più importante oggi che la crescita rallenta, con un Pil che difficilmente salirà più dell'1,5 per cento nel '96. E la manovra correttiva, secondo le stime di

Fazio, dovrà essere pari a circa 18-20 mila miliardi. Al governo, Bankitalia suggerisce di concentrare gli interventi sul taglio delle spese. Quanto alle entrate, la ricetta è semplicissima: semplificazione fiscale e lotta all'evasione.

A fotografare meglio di qualsiasi commento l'accoglienza riservata

da sindacati e industriali alla relazione di Antonio Fazio sono le facce di Pietro Larizza e Cesare Romiti. Il leader della Uil sfodera un sorriso da co-pertina e ripete a chiunque incontri: «splendido, splendido». Cesare Romiti cerca invece di fare un impossibile slalom tra le telecamere e minimizza. Il neo presidente degli industriali, Giorgio Fossà parte, invece, deciso all'attacco: «Non sono per niente d'accordo con Fazio quando ci accusa di tener alta l'inflazione».

E la denuncia del Governatore sulle responsabilità del sistema delle imprese per il mancato calo dell'inflazione allarga ulteriormente il solco che divide industriali e sindacati.

In Economia

ERA DA TEMPO AMMALATO

Morto Luciano Lama: una vita esemplare dedicata al sindacato



ROMA — Luciano Lama, storico leader sindacale della Cgil, è morto ieri pomeriggio a Roma. Aveva 75 anni e da tempo era immobilizzato a letto da una grave malattia. Con lui scompare un pezzo importante della storia del sindacato italiano rispettato, anche dai principali antagonisti delle lotte degli anni '70 e '80.

Lama sarà soprattutto ricordato per lo storico accordo, siglato nel 1977 per l'abolizione della scala mobile. Una scelta difficile che gli costò anche le violente contestazioni degli autonomi che lo cacciarono a fischi e insulti dall'Università di Roma.

I funerali si svolgeranno lunedì pomeriggio a Piazza del Popolo, mentre a partire da oggi sarà allestita nella sede della Cgil una camera ardente aperta anche domenica.

A pagina 4

MILANO — Un finanziamento record, 450 miliardi al tasso agevolato previsto per le aziende del Sud, portano agli arresti domiciliari il cugino di Silvio Berlusconi, Giancarlo Foscale. Secondo l'accusa, infatti, la Fininvest per ottenere quel denaro, utilizzato poi per le scalate Mondadori, Rinascente e Standa, avrebbe versato una tangente da 4 miliardi e mezzo ai funzionari dell'Isveimer, l'istituto per lo sviluppo del meridione, costola malata del Banco di Napoli.

Per questo il Cavaliere assieme al top manager Alfredo Messina è sotto inchiesta per falso in bilancio, mentre a Foscale (attuale presidente Standa), Console e ai due dirigenti del Biscione detenuti a Montecarlo, Mario Moranzoni e Livio Gironi, viene contestato anche il concorso in corruzione. In to-

tale gli ordini di custodia cautelare firmati dal gip Maurizio Grigo sono cinque. E un provvedimento, per falso in bilancio, è stato notificato nel carcere di San Vittore al cassiere Giuseppino Scabini.

Di fronte alle venti, dettagliate pagine dell'ordine di custodia cautelare, l'ordine di custodia cautelare del gruppo, definisce «sproporzionata» la misura degli arresti domiciliari (concessi per ragioni di salute) al suo assistito e ricorda che il dottor Foscale, per le sue innumerevoli cariche ricoperte all'interno del Gruppo Fininvest, ha firmato migliaia di documenti, per lo più predisposti dagli uffici competenti, ed è pronto a chiarire agli inquirenti, nei limiti dei suoi ricordi, i fatti contestati.

A pagina 5



SI E' CONCLUSA L'INCHIESTA SUL CLAMOROSO FALLIMENTO DEL GRUPPO TRIESTINO

Tripovich, un crac da 1100 miliardi

Chiesti dalla Procura della Repubblica ventotto rinvii a giudizio per bancarotta e falso in bilancio

Maxitruffa informatica

Scoperta un'organizzazione internazionale: tra i nove denunciati c'è anche un triestino

A PAGINA 5

Grandi manovre editoriali

La Ferruzzi annuncia: ceduto per 356 miliardi il «Messaggero» di Roma al gruppo Caltagirone

IN ECONOMIA

Day-after elettorale in Israele

Guerra tra falchi per il nuovo governo: fanno gola la Difesa, l'Interno e l'Istruzione

A PAGINA 6

Servizio di

Corrado Barbacini

TRIESTE — Crac Tripovich, ultimo atto. Ventotto richieste di rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e reati societari sono state firmate dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. I provvedimenti riguardano teste coronate, avvocati, commercialisti, uomini di mare, capitani d'industria, «tycoon», finanziere, figli illustri e tecnici che tra pochi mesi saranno chiamati verosimilmente a rispondere del perché un gruppo considerato tra i più prudenti e solidi del mercato italiano in pochi anni si è riempito

di debiti per poi crollare nel giro di pochi mesi. Per la procura oltre a una gestione all'erta delle varie società ci sono state distrazioni, speculazioni, in certi casi connessioni e accordi addirittura con la criminalità.

Tra le persone ritenute a vario titolo responsabili del maxifallimento delle tre principali società della Tripovich per un buco di oltre 1100 miliardi ci sono il conte Agostino dalla Zonca, amministratore delegato, ritenuto dal magistrato il vero e proprio artefice dello spaventoso crac, il barone Raffaello De Banfield e il commercialista Giulio Marchesini.

In Trieste



L'UNICI' E' IN EDICOLA

Trieste racconta

FATTI E FIGURE DA NON DIMENTICARE
Il volume si compone di 16 fascicoli settimanali (il secondo viene dato in omaggio con il primo) per un totale di 256 pagine con centinaia di illustrazioni (foto, stampe, disegni) in bianco e nero e a colori.

SERGIO SCHIBERNA
editore

BARTOLI
SERRAMENTI

Blocca anche i Prezzi

Numero Verde

167-202350

Fax - 0481 - 483993

Monfalcone, v. C. Mendes, 11 - strada prov. per Grado

SUSCITANO POLEMICHE GLI INTERVENTI CHE SAREBBERO PRATICATI AL NIGUARDA DI MILANO

Chirurgia estetica per «migliorare» i bambini down

ROMA — Una faccia come tante. Una faccia «normale».

Si rimuove una porzione della lingua, si riducono le pieghe ai margini degli occhi, si corregge il labbro pendulo. Ecco fatto. Con la chirurgia i bambini down diventano accettabili esteticamente. Operazioni, queste, che verrebbero fatte all'ospedale Niguarda di Milano. E che suscitano mille perplessità e polemiche.

Lo rivela il settimanale del volontariato «Vita». E secondo la dottoressa Jolanda Minoli del reparto di neonatologia dell'ospedale meneghino Macedonio Melloni si apre così una nuova frontiera di umanità: «è inutile sperare — dice — che la società impari. Non succederà. Io lo consiglio a tutti e poi mi ringraziano».

Un campione della chirurgia su bambini down sarebbe il professor Luigi Donati, di-

rettore dell'Istituto di plastica ricostruttiva dell'università di Milano. «Non è un intervento molto diffuso in Italia — spiega una sua collaboratrice — anche perché è ancora dibattuta l'utilità in termini di accettazione sociale dei soggetti down».

In ogni caso non sono operazioni particolarmente complesse, ma delicate. Sono gli occhi «orientali» soprattutto che vanno ritoccati.

«Si tratta — spiega Riccardo Pietrantoni, aiuto primario del reparto di chirurgia plastica del S. Eugenio di Roma — di modificare il cosiddetto canto interno, ossia l'angolo interno dell'occhio, quello verso il naso. Proprio lì c'è il canalico da dove escono le lacrime. Bisogna starci attenti, certo, ma non è un intervento complicato. Mi è capitato, qualche volta, di correggere lo sguardo di donne orientali che volevano occidentalizzarsi. La tecnica è la stessa».

E il labbro pendulo? «Questa caratteristica è dovuta alla lingua, più lunga del normale, che spinge verso l'esterno. Se lo si ritiene necessario la si può accorciare, riducendo così l'inettesismo del labbro inferiore». Per quanto mi riguarda, aggiunge Pietrantoni, «non ho mai avuto l'occasione di operare un soggetto down. E non ho nemmeno sentito che interventi di questo tipo siano stati fatti qui a Roma».

Negli Stati Uniti, invece, si fa da parecchio tempo, ma su soggetti dal quoziente sufficientemente elevato, da giustificare. Le associazioni down, però, non sono favorevoli. «E' una pratica inquietante — dice Anna Contardi — siamo contrari anche perché una persona down raramente sceglie con consapevolezza. E' sempre un'altra persona a decidere».

Chiara Raiola

FIDUCIA / CON IL SI DELLA CAMERA, DOPO QUELLO DEL SENATO, IL GOVERNO DI CENTROSINISTRA HA I PIENI POTERI

Sfida occupazionale al primo posto

Prodi: «Manovra in giugno» - A Bertinotti: «Senza Maastricht pagano i più deboli» - A Bossi: «La Lega è solo il 25% della Padania»

FIDUCIA / COMMENTO

Riformismo moderato

Commento di
Giorgio Vecchiato

E adesso basta con il Prodi telegenico o no, noioso quando legge il suo programma e brillante quando replica a braccioni. Con il voto di fiducia il governo può mettersi all'opera, e il giudizio pubblico dipenderà non dalla politica spettacolare ma da quello che, in concreto, i vincitori del 27 aprile sapranno fare.

Prodi ritiene di poter durare per l'intera legislatura, superando il capo dell'anno Duemila. Per quanto siano rischiose simili previsioni, alla luce almeno di tante passate esperienze, non è escluso che possa riuscire. Un dato a suo vantaggio è il crescente disorientamento dei suoi avversari. Pur senza drammatizzare in questa fase le divisioni nel Polo, rese più evidenti dalla sconfitta elettorale ma in qualche modo bilanciate dall'incognita Bertinotti, non passa ormai settimana senza misure penali contro qualche collaboratore di Berlusconi. Se viene posto agli arresti domiciliari il vicepresidente di Fininvest, c'è da pensare che analoga sorte capiterà al Cavaliere se non sedesse in Parlamento. Ancora una volta, cioè, la politica nazionale può essere condizionata dalla giustizia.

Più che dalla minaccia, quindi, Prodi può incontrare ostacoli fra i suoi, oltre che nella condizione obiettiva del Paese. Sempre come cronaca di momento, avrà il suo peso anche il richiamo alla stabilità monetaria espresso dal governatore della Banca d'Italia. Anche qui, però, bisogna distinguere fra l'incalzabile e il possibile. Se ci si deve augurare la discesa dell'inflazione a 3 per cento, la deflazione: ma se portar viene dovessero e penalizzati di lavoro esportati le industrie attenda il prossimo anno un berto per altri. E raddiazione, in tal caso non starebbe a guardare.

Per banale che possa apparire, nel discorso di Prodi alla Camera l'inciso più apprezzabile è apparso l'elogio

dell'«ovvio». Per fare oggi dell'Italia una nazione normale, in effetti, servono «cose ovvie», a cominciare da servizi e istituti che non funzionino, tasse che non continuino a penalizzare solo il reddito fisso autorizzando gli autonomi all'evasione, procedure che non facciano impazzire chi vi è soggetto. Se dunque di «sidas» si tratta, come ripete il primo ministro, è un'impresa da condurre un passo alla volta, settore per settore, senza rievocare quelle «riforme globali» che promettono tutto senza arrivare a niente. La normalità è anzitutto metodo, con parallela rinuncia all'enfasi da comizio.

A criteri di praticità corrisponde appunto la richiesta di deleghe al governo, in modo da avviare le gradualità riforme senza paralizzanti dibattiti o, peggio, un'assemblea costituente che sposterebbe a chissà quando le soluzioni urgenti. E' un «no» secco alle pressioni di Forza Italia e a quella Lega cui si rammenta che, in Padania, sono stati Ulivo e Polo a conquistare i tre quarti dei voti.

Se perciò a forme di federalismo si dovrà arrivare, Prodi inverte la visuale: non è la maggioranza che cede a Bossi ma è a Bossi che si chiede il coraggio di partecipare insieme a noi al cambiamento del Paese. Che questa sia o no un'apertura alla Lega, lo si vedrà: ma molto o tutto dipenderà dallo stesso Bossi, che da sempre non esita a sconfessare i suoi, troppo moderati o troppo oltranzisti che siano.

Anche verso Bertinotti il discorso è stato improntato alla fermezza: niente riesumazione della scala mobile, che rilancerebbe un processo inflattivo, mentre lo Stato sociale non va confuso con la gestione sociale dell'economia. In sostanza, un riformismo moderato che mira a non portare in piazza né disoccupati o lavoratori infuriati, né ceti imprenditoriali vessati. Scommessa in definitiva dilazionata nel tempo, e a condizione di pressioni esterne e comuni interne non ne cessano i successi.

ROMA — Definitivo via libera a Prodi. Montecitorio gli ha dato la fiducia con 322 voti dell'Ulivo e di Rifondazione comunista, 11 più del quorum di 315. 299 i no di Forza Italia, An, Ccd-Cdu e Lega. Nessuna sorpresa dallo scrutinio. I due voti in meno sui 324 disponibili sulla carta per il centrosinistra vengono dalla decisione di Mara Malavenda, eletta con Rifondazione, ma poi iscritta al gruppo misto, di votare contro. E dal presidente della Camera Luciano Violante che si è astenuto. Sul fronte di Polo e Lega ci sono stati 7 assenti nei 306 potenziali no.

«E' andata benissimo, meglio di così...» ha commentato soddisfatto il premier, evitando ulteriori dichiarazioni dopo la replica di 35 minuti con la quale si è aperta la seduta della Camera. «Dai, ragazzi, volete forse che faccia dichiarazioni del tipo: sono contento di essere arrivato primo?». Quale sarà il primo punto all'ordine del giorno? «Affronteremo subito il problema occupazionale».

Pacato e piano il discorso in aula del presidente del Consiglio, che ha teso la mano al Polo, facendo balenare la possibilità di intese anti Lega. Ha quindi sollecitato il dialogo tra il governo e un'opposizione «deale e forte». Applauso generale, tranne il Carroccio, quando ha fatto notare a Bossi che il 75% dei consensi sono stati raccolti nella Padania da Ulivo e Polo ed è quindi difficile pensare che la Lega la rappresenti da sola. «Questo è il Parlamento di tutti».

Deciso quindi il no alla «negoziante» chiesta da Bossi tra Padania e Roma, ma alle due monete, ma il federalismo è la prima sfida del governo.

Nessuna interruzione dai banchi dell'opposizione, tranne quando un deputato di An ha corretto il Professore sul record delle reiteratezioni di uno dei ben 94 decreti in attesa di conversione: 21 e non 15. Sorridente, Prodi ha risposto: «Grazie, non lo sapevo, vedo

che si manifesta già un apporto dell'opposizione...».

«Il centrosinistra offre un governo di legislatura», ha detto il presidente del Consiglio, che si propone quindi di rimanere a Palazzo Chigi fino al 2001 adottando per il suo governo la «linea dell'ovvio», che può fare dell'Italia un paese «normale». L'ovvio - ha spiegato - è fondamentale per cambiare e risanare il Paese, deve diventare prassi di governo, in un Paese dove la pubblica amministrazione spesso non funziona, e dove la posta non arriva in tempo.

No all'assemblea costituente: «mi sembrerebbe un rinvio delle riforme possibili». «Certo, mi farebbe comodo, perché il governo avrebbe la garanzia di durare cinque anni, ma il popolo italiano ha votato per uscire dalla provvisorietà e questo lo si fa passo passo. Con la Costituente, invece, il Paese verrebbe distratto da un doppio binario rispetto ad un programma per il quale si è appena votato e ottenuto il consenso».

Non ci saranno rinvii della manovra, ha confermato Prodi. «Lo strumento fondamentale per uscire dalla crisi economica è l'abbassamento dei tassi e l'abbassamento dei tassi non lo possiamo avere se non andando a Firenze con una precisa strategia sul nostro andamento finanziario». «Bertinotti invita a non assumere i vincoli di Maastricht? Attenti - ha replicato Prodi - perché sono proprio quelli che ci aiutano a non spaccare la società. Se non adempiamo a quei vincoli sono le parti più deboli a pagarne il prezzo».

Il governo intende riformare il servizio militare. Si potrà scegliere fra servizio civile e militare, obbligatorio per gli uomini, facoltativo per le donne. Al Parlamento Prodi ha chiesto poi deleghe per la riforma e il decentramento della pubblica amministrazione, per la riforma del sistema fiscale e per la delegificazione.

Marina Maresca

FIDUCIA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON TIENE CONTO DEI DATI DI FAZIO E Palazzo Chigi glissa su Bankitalia

ROMA — Due palazzi importanti, Montecitorio e Bankitalia. Due personaggi altrettanto importanti, Romano Prodi e Antonio Fazio. Contemporaneamente alle prese con il presente, ed il futuro, del Paese. Ma la relazione del Governatore giace dal giorno prima sulle scrivanie degli uffici che «contano». Il Presidente del Consiglio, nella replica alla Camera, decide di non tenerne conto. Ed offre il destro a chi, altrimenti, avrebbe dovuto accontentarsi di rinviare il commento già largamente diffuso al Senato: «Soporifero». No. L'opposizione ha in mano qualcosa di più concreto su cui costruire la critica del post-dibattito sulla fiducia. E la usa.

La usa, per primo, Casini. «E' stato di una vaghezza preoccupante - dice all'uscita dall'aula - specie in confronto all'allarme che è stato lanciato oggi dal governatore della Banca d'Italia. Ora è il momento di passare dalle parole ai fatti e da quel che abbiamo ascoltato credo che sarà difficile». Buttiglione accantona la filosofia per cimentarsi sul «terreno» economico: «Questa volta c'è bisogno di un'azione de-

cisa sui conti pubblici: cosa che sarà difficile per Prodi perché se solo si provasse a uscire dalla sua vaghezza, uno dei suoi alleati sarebbe pronto ad abbandonare la maggioranza».

«Ogni colpa si sconta» aveva tenuto a sottolineare il segretario del Cdu esplicitando, poco prima, in aula il «no» del suo partito al governo, «chi si fa dare la fiducia di Rifondazione con i voti di Rifondazione deve poi anche far passare le sue leggi finanziarie».

Fini non cambia il suo giudizio sul governo. Ma trova positiva la fermezza di Prodi nei confronti delle questioni sollevate da Bertinotti. La fiducia di quest'ultimo è, infatti, dichiaratamente «condizionata».

Anche Bertinotti è deluso dalla replica. «Non mi è piaciuto - dice - il no alle incisive proposte per la lotta alla disoccupazione». In particolare rispetto alla proposta di indicizzazione dei salari. E senza mezzi termini interviene Bossi. Quanto dura Prodi? «Un anno e mezzo al massimo. Adesso ha Berlusconi in pugno, in più può

tirare una boccata d'ossigeno grazie all'aiuto francese e tedesco sui tempi di Maastricht, ma tra un anno e mezzo lo stoppino finirà e la candela del governo si spegnerà». Predice, insomma, il Senaturs a Prodi, una vita non facile.

Pagliari, presidente del Governo sole della Padania, preferisce rifarsi all'allarme di Fazio sulla crescita del Pil intorno all'1,5%. Un dato, secondo Pagliari, che metterà nei guai il Governo Prodi che ha dichiarato - nella relazione - che conserverà la pressione fiscale invariata rispetto al Pil. «Se questo è vero» sostiene Pagliari, «significa che dovrà diminuire le tasse e tagliare le spese». «E' iniziato il Paese per caso» commenta sconsolato Enrico La Loggia.

L'onere della difesa a un diretto interessato, il ministro dei Trasporti Burlando. «Soccorso da parte del Polo noi non ne vogliamo» dichiara al termine della votazione nella fiducia, «noi vogliamo governare cinque anni. Naturalmente le altre forze politiche possono sperare di rovesciarci prima, vedremo chi sarà più bravo...».

Francesca Biancacci

FIDUCIA / NUOVO, DECISO INTERVENTO NEL DIBATTITO ISTITUZIONALE

Prodi: «No alla Costituente»

«Non farebbe altro che allungare all'inverosimile i tempi delle riforme possibili»

ROMA — Il «Giano romano», lo chiama Umberto Bossi.

L'accordo biffante tra Polo e Ulivo - o tra Roma-Polo e Roma-Ulivo per dirla alla lumbard - sulle riforme. Ma nonostante il leader del Carroccio sostenga che «destra e sinistra si sono già messi d'accordo», se c'è un punto che, a conclusione del dibattito sulla fiducia, sia rimasto senza risposte concrete, è proprio quello relativo alle riforme.

Prodi non ha risposto alla provocazione di Berlusconi del giorno precedente - «dice qui cosa vuole l'Ulivo» - ma si è limitato a ribadire il «no» sull'Assemblea costituen-

Lo stesso vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, pur dichiarando, in una trasmissione televisiva, la volontà di «completare la riforma del Paese con la partecipazione di tutte le forze politiche», non ha precisato né come, né per cosa procedere.

C'è chi, comunque, conserva un grande ottimismo. E' Massimo D'Alema, molto soddisfatto al termine del dibattito sulla fiducia. «Mi pare che ci sia un'avvicinamento sotto buoni auspici» commenta il segretario del Pds: «C'è un governo, un'opposizione che si rispettano e si ascoltano; c'è una sfida in positivo e poi vedremo in Parlamento anche come

Ma D'Alema

rimane

comunque

ottimista

dare impulso al tema delle riforme costituzionali. Le cose si sono avviate nel quadro di quella normalità democratica che è esattamente l'obiettivo che ci proponevamo e ci proponiamo di realizzare».

In Mussi e Mattarella il segretario del Pds trova gli alleati più disponibili in tema di riforme. Il

primo, capogruppo della sinistra democratica, si ribadisce «non nemico dell'ipotesi di un'Assemblea costituente». Il secondo, del Ppi, addirittura l'accetta: «Non condizionalo la voglia di annullare e superare il patto su cui è nata la nostra repubblica, ma, più in generale, siamo disposti ad un confronto serio ed aperto con l'opposizione».

Mattarella, però, rema decisamente controcorrente rispetto all'orientamento del suo partito. Il segretario Gerardo Bianco taccia la Costituente di «spirito evanescente». E ribadisce la centralità del Parlamento. L'unica parte della costituzione che può essere cambiata, per Bianco, è quella economica.

Sull'altra sponda, nel Polo, Giovanardi del Ccd lascia intendere pochi sprazzi: «Non se ne farà niente. Noi abbiamo chiesto l'Assemblea costituente, ci hanno detto di no, vediamo che cosa la maggioranza da sola sarà capace di fare».

Niente, secondo Bossi. Prodi, per il Senaturs, «scegliendo la via della commissione bicamerale ha imboccato la strada della paralisi o del cambiamento più formale che di sostanza. Quindi - ha concluso - non cambierà niente. Sono in un sommerso che non ha più motore».

In sostanza, se dialogo sarà, questo è realmente nelle mani di D'Alema e Berlusconi.

F.B.

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA CHIEDE AI SUOI ASSOCIATI FORME DI PROTESTA PIÙ CIVILI

Fossa condanna le «ronde antifisco»

Gli imprenditori veneti insistono a chiedere la specialità per la loro regione - Scalfaro convoca il ministro delle Finanze Visco



Il Capo dello Stato ha convocato al Quirinale il ministro delle Finanze Visco.

ROMA — La Confindustria ribadisce il suo no a ronde anti-fisco e rivolta tributaria. E per chiarire il concetto il presidente degli industriali privati Giorgio Fossa ha deciso di andare direttamente nella tana del lupo, all'associazione trevigiana, dove le suggestioni contro le tasse di Roma sono particolarmente sentite.

«Non mi piacciono le ronde fiscali, non le condivido perché ci sono sicuramente forme di protesta più civili». E soprattutto perché, prima di protestare e di chiedere di pagare meno, bisogna aver pagato il dovuto fino all'ultima lira. «Il fatto invece - ha aggiunto Fossa - che ci sia gente che non vuole far entrare la Guardia di finanza in azienda, ma fa crescere il sospetto che ci sia più di qualcosa da nascondere».

Questo non vuol dire che tutto va bene. Anzi. Fossa ieri ha infatti indicato la via del federalismo unita a una forte sburocratizzazione della macchina tributaria come indispensabile strumento di

civilità. Già questo sarebbe un segnale importante verso le imprese e consentirebbe una sostanziale allentamento della pressione tributaria. In questo senso Fossa è fiducioso e dà atto al ministro delle Finanze Visco «di muoversi con grande sensibilità».

Ma ai «veneti» non basta. Ieri dall'assemblea di Treviso è partita la proposta di trasformare anche il Veneto in regione a statuto speciale, mentre gli irriducibili della Life, il movimento degli imprenditori federalisti, fanno sapere che l'attività del loro movimento si sta allargando dai confini del Nord-Est per allargarsi a tutt'Italia. Si sta infatti realizzando un «coordinamento» con altre regioni e alcuni dirigenti della Life sono pronti a fare un loro personale giro d'Italia per prendere nuovi contatti.

Proprio per questi motivi ieri la questione fiscale è approdata al Quirinale. Scalfaro ha infatti ricevuto il ministro delle Finanze proprio per avere un quadro più det-

tagliato sulle azioni che si intendono intraprendere in campo fiscale e sul federalismo e per conoscere l'effettiva situazione nelle regioni del Nord-est.

Continuano intanto le polemiche sulla clamorosa denuncia sull'evasione fiscale da 230 mila miliardi. Artigiani e commercianti nuovamente indicati come i grandi evasori ovviamente non ci stanno e contrattaccano. Per Ivano Spalanzani, presidente della Confindustria, «la maggior parte della presunta evasione fiscale non proviene da mancato gettito ma da agevolazioni concesse dallo Stato che non vengono contabilizzate dal punto di vista fiscale». Alla luce di ciò Spalanzani giudica pretestuoso lo studio «che offre il solito approccio ai problemi dell'evasione contribuendo a creare fratture erezioni sociali difficilmente controllabili».

Polemica anche la Confindustria. Billè chiede che sull'evasione vengano fornite cifre esatte «e non fantasiose stime».

La Corte dei conti bacchetta il ministro Di Pietro

ROMA — La legge di riforma su appalti e lavori pubblici va rivista. La pressione tributaria locale allentata. La prima strangola l'attività edilizia, la seconda salassa il cittadino con aumenti che nell'ultimo anno sono schizzati di quasi il 30% pro-capite.

La Corte dei Conti bacchetta sulle dita il neo-ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro: troppo facile dire, replica, «riapriamo i cantieri». Bisogna vedere perché sono stati chiusi e, soprattutto, cancellare

quella legislazione di lacci e laccioli partita da Tangentopoli che ha concepito l'illegittimo quale normale «modus operandi» delle amministrazioni locali. E che ha trascinato le opere pubbliche, nel '94, a toccare il minimo storico.

Sotto accusa è innanzitutto la legge di riforma del settore: eccessivamente rigida e tarata sulla necessità di fronteggiare «patologie e deviazioni» del sistema appalti. Il ministero dei Lavori pubblici non è un organo di Polizia e i carabinieri

non servono», sottolinea il consigliere della Corte Orietta Lucchetti-Balsamo, durante la presentazione del dossier agli Enti locali relata il 29 aprile.

La struttura contabile torna al «contenzioso» in atto: le opere pubbliche relative alle opere pubbliche che non ricorda poi che il ministro Di Pietro ha promesso fino al 30 giugno di diminuire una commissione che riesamina tutte le procedure per le opere di competenza statale.

Un punto che il mini-

stero dei Lavori pubblici non esita a rettificare: la Commissione - si legge in una nota - per la definizione del contenzioso c'è già ed è regolarmente operante fin dal dicembre 1994, tanto che ha esaminato 82 pratiche sulle 94 finora pervenute. E ne esiste pure un'altra di commissione presso l'Anas, per il contenzioso riguardante le opere dell'Ente.

Capitolo fisco: la Corte dei conti stigmatizza la pressione tributaria che grava sul cittadino. Tenente aspra, che solo

nell'ultimo anno è lievitata del 28,82%.

Per quanto riguarda i Comuni - osserva la Corte - le entrate tributarie nel '94, rispetto al '93, sono passate infatti per gli accertamenti in conto competenza da 16.541 miliardi di lire a poco meno di 21 mila miliardi.

In valori assoluti si è dunque saliti da 414.731 a 525.977 lire pro-capite. Le regioni più «asfissianti» dal punto di vista fiscale? Quelle dell'Italia nord-occidentale e del Centro. Proprio in

quest'ultima ripartizione territoriale si è arrivati infatti a versare a persona, per la sola tassazione comunale, 651 mila lire in media.

Il dato più modesto si scopre invece nell'Italia insulare. Qui la pressione fiscale periferica non supera le 299 mila lire per abitante, contro le 199 mila dell'anno precedente.

Le regioni con il carico tributario più alto? La Liguria, passata da 544 mila lire pro-capite a 786 mila del '94, e la Calabria, che dalle 177 mila

lire a testa del '93 è salita alle 249 mila del '94.

E le città? Dal dossier emerge che il fardello fiscale dei grandi centri urbani supera di gran lunga la media nazionale. In cima alla classifica sventa Milano (958 mila lire in media pagate da ogni cittadino per la tassazione locale). A Roma il carico è stato invece di 880 mila lire a persona.

Valori decisamente più bassi si rilevano da altre città del Mezzogiorno, quali Napoli (540 mila lire) e Palermo (295 mila lire).

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 7373.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7377029 - 7377043

INTERNET: <http://www.piccolo.it/>

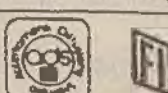
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 107.000; (6 numeri mensili) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 92.000; (5 numeri bimestrali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 76.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
prezzi medio: Commerciale L. 258.000 (estivi), posizione e data prestatibilità L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (est. L. 485.000) - R.P. L. 270.000 (est. L. 324.000) - Occasionale L. 248.000 (est. L. 216.000) - Residenziale L. 269.000 (est. L. 322.000) - Minichieri L. 100.000 (est. L. 1.100.000) - Finanziaria L. 1.250.000 (est. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (est. L. 444.000) - Appalti/Assicurazioni L. 380.000 (est. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.500 (est. L. 220) - 10.500 per parola (dalla 1. riga) - L. 750 - 5.000 - Periodico L. 6.930 - 13.860 per parola - Avvisi economici vedi tariffe (+iva)La tiratura
del 31 maggio 1996
è stata di 55.900 copieCertificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: MELDINI

Gioseffo e l'intrigo della malinconia

Recensione di
Alberto Andreani

Per un narratore la seconda prova, si dice spesso, è più importante della prima. Perché in effetti può accadere che un romanzo d'esordio sia il frutto di fortunate (e non ripetibili) combinazioni. Il mondo delle lettere, del resto, è pieno di scrittori cui è accaduto di smarrirsi per strada, dopo aver replicato sino alla noia lo spartito che li aveva consacrati in maniera effimera. Non è questo per fortuna il caso di Piero Meldini, cinquantacinquenne riminese che aveva debuttato nel 1994 con *L'avvocato delle vertigini* e di cui ora esce *L'antidoto della malinconia* (Adelphi, pagg. 152, lire 22 mila), dotta e asciutta ricostruzione di uno spaccato di vita quotidiana nell'Italia del Seicento, secolo di anime saturnine e di sfacciatati potenti troppo presi dal proprio ruolo per accorgersi di quanto accade oltre la portata del loro miopio sguardo.

Se nel libro precedente Meldini intrecciava passato e presente, cielo e terra, spirito e materia fissando le disavventure di un timido agiografo di provincia alle prese con la biografia della beata Isabella, ora predilige senza mediazioni tempi ormai lontani, lasciando poi al lettore il compito di decidere quanto i nostri si rispecchino in essi. C'è tuttavia il fondato sospetto di un arguto e sottile gioco allusivo, di un continuo sovrapporsi. Che risulta gradevole proprio perché non imposto, abbandonato alla libera intuizione di chi scorre la pagina e segue il filo dei pensieri dello speciale Gioseffo, impegnato in una duplice (e impossibile) impresa: salvare l'aristocratica Matilde - sua prediletta figlioccia - dagli effetti di un perniciosissimo innamoramento e comporre un dritto trattato sulle cause della malinconia e

sui possibili rimedi per porvi fine. Nella sua opera - sulla quale non cessa di richiedere la benedizione a un potente cardinale - Gioseffo conta di allineare «i detti, i proverbi, le curiosità erudite, gli indovinelli, le facezie» sull'argomento, per arrivare a «diluire il veleno dell'altrui ipocondria, rischiare le tenebre dell'anima, popolare la solitudine e ammansire la rustichezza». Scontato che l'impresa si riveli fallimentare, e che Meldini accompagni il povero speziale verso la scoperta di atroci e scomode verità, scandendo il suo cammino verso l'epilogo di sinistri presagi: mostri bicefali esibiti a pagamento in un «tour» di barocchi «freaks», linee di sangue che si manifestano sulla facciata della cattedrale cittadina dopo il passaggio di uno sciame di farfalle, im-

provvisi scoppi di violenza omicida, stagioni che rifiutano di seguire il loro naturale corso. Scoppia come una bolla di sapone l'intero progetto di Gioseffo, franando sulle sue fragili spalle. Ma prima di uscire, con grande dignità, di scena lo studioso riesce a prendersi una modesta (e tuttavia significativa) rivincita, fissando con esemplare chiarezza il suo punto di vista di fronte a chi ne ha ignorato l'ingegno. «Ogni parola che pronunciamo - afferma nel suo discorso davanti ai potenti assisi sugli scranni dell'inutile e polverosa Accademia dei Pennuti - dal primo ragito del bambino in fasce, ogni parola ha per bersaglio l'Olimpo, se hai lassù un dio, fra un filo di flauto e un sorso di nettare, volga infine il po e ci ripagherà d'un anno. Ma che preghiamo o imprechiamo, che sussurriamo o gridiamo, la nostra è la voce di poveri uomini. Di poveri uomini inascoltati».

Della sua rabbia Meldini si fa acuto cronista, dipingendo il ritratto di un universo dove l'intrigo si sostituisce all'ingegno, dove la forza ha la meglio sulla ragione. E se per *L'avvocato delle vertigini* si poteva parlare di un esordiente saggio, capace sul quale poter scommettere, ora è giusto ritenere Meldini narratore pieno, capace di far conto su una peculiare cifra stilistica e di costruire mondi propri, paralleli a quelli reali. Certo, qualcuno continuerà a preferirgli i giovani usciti dalle scuole di scrittura, i frequentatori dei «fast food» della letteratura. Ma libri come *L'antidoto della malinconia* non mancheranno di affascinare chi ha dell'epica un'idea diversa, chi va alla ricerca della sintesi e rifugge dalle mode, privilegiando la grazia («asprigna e fragile») di un cinquantacinquenne riminese agli abbaglianti colori dei ventenni romani o torinesi d'assalto.

EDITORIA Dopo 70 anni la Mondadori veste di nero i suoi gialli

MILANO — Per chi ama la letteratura poliziesca è una rivoluzione: dopo quasi 70 anni il «Giallo Mondadori» cambia dal 4 giugno veste grafica, e adotta una sovraccopertina nera, con scritte in oro a rilievo, e formato e prezzo de «Il mito». Ma cambiano look e formato anche «Urania», storica collana di fantascienza nata nel 1952, e «Segretissimo», dedicata allo spionaggio, uscita negli anni '60: entrambe avevano come modello il «Giallo», a parte il colore di copertina, bianco nel primo caso, nero nel secondo.

ARTE / MOSTRA

Vanessa, o quadri di vita

Primo omaggio per la pittrice, «oscurata» dal genio della sorella Virginia Woolf

Servizio di

Lucio Scardino

FERRARA — Sino al 28 luglio è aperta a Ferrara, nel Padiglione d'arte contemporanea di Palazzo Massari, un'importante retrospettiva, incentrata sull'opera di Vanessa Bell. L'artista vive un po' di fama riflessa, schiacciata dalla grande personalità della sorella, la geniale scrittrice Virginia Woolf; ma la mostra ferrarese rivela tangenze, incroci, sinergie, reciproci influenze. «Sorelle e complici» sono definite nel catalogo dell'esposizione: e le due figlie del letterato Leslie Stephen assieme «cospirarono» per esprimere la loro personalità, all'interno di ogni rigido schema culturale o morale.

La loro intesa produce fervidi risultati in senso stretto allorquando Vanessa illustra *«Lunedì o martedì»* e *«Gita al faro»* della sorella (e anche i libri sono esposti in mostra) o quando Virginia, nel 1930 e nel 1934, introduce in catalogo due mostre della sorella. Una cinquantina di opere di Vanessa rivelano un percorso stilistico fatto di impulsi e ritrosie, attrazione verso l'avanguardia e riflussi accademici, pittura pura e adesione alle arti applicate.

Nata nel 1879 ed educata nell'esiziale clima vittoriano della «Royal Academy School of Arts», Vanessa è attratta subito dall'aria del continente, dagli insegnamenti dei postimpressionisti francesi, dalla limpida luce d'Italia. I continui soggiorni a Parigi o in Toscana le permettono di conoscere diverse situazioni, che trasfugano quando rientra a Londra, nel celebre quartiere di Bloomsbury o nella tenuta di campagna a Charleston. La sua produzione pittorica rivela così tangenze con i «fauves» e Picasso, con il costruttivismo cezan-

niano e l'astrazione, oppure con un intimismo lirico alla De Pisis (che ospitò nel suo studio londinese) e non lontano da quello che si ritrova in talune pagine della sorella.

Le sue sintetiche illustrazioni evocano poi il segno lieve (eppur incisivo) di taluni artisti d'avanguardia degli anni Dieci-Venti, come Cocteau o Arturo Martini. L'interesse per le arti «minori» la porta a realizzare ceramiche e tessuti, coadiuvata da Duncan Grant, singolarissimo artista d'inclinazione omosessuale, che Vanessa travolge al punto di farlo divenire il proprio amante, nonché padre della figlia Angelica (riconosciuta però dal marito Clive Bell). Una vicenda che ricorda, per taluni versi, quella dell'amica pittrice Carrington e dello scrittore Lytton Strachey, immortalata da un celebre, recentissimo film: il circolo di Bloomsbury era isolato dal «mondo esterno» e dalla sua morale puritana.

Questo clima s'interruppe con la guerra e il suicidio, nel 1941, di Virginia: nel dopoguerra la sorella dipinge in modo sempre più accademico (seppur suggestivo) e i ritratti delle nipotine possono ricordare quelli - che sono? - della napoletana Elena Ciamparra Cammarano, snobistica consocera di Benedetto Croce.

Artista diseguale e personaggio fascinosissimo, Vanessa Bell (che morì giusto trentacinque anni fa) è celebrata oggi a Ferrara (che visitò nel 1926 con Duncan) nell'ambito della settimana «Biennale Doriana», organizzata congiuntamente da Comune e Udi. In appendice alla sua personale è allestito un omaggio a Virginia Woolf, con opere di tredici artisti contemporanei, che interpretano - con stili quasi sempre «concettuali» - il tempo e il suo flusso perpetuo.



Nelle foto: qui sopra, un'opera della maturità di Vanessa Bell, «Charles e Henrietta» (1952); a destra, Vanessa in una foto scattata nel 1905, mentre dipinge un ritratto al cavalletto; sotto, la pittrice in un quadro del 1918 di Duncan Grant, suo compagno. Nel riquadro in basso, Virginia Woolf in una foto di Gisèle Freund, scattata nel 1939, due anni prima del suicidio della scrittrice. La mostra di Ferrara resterà aperta fino al 28 luglio.



SCRITTORI: BIOGRAFIA

Bachmann in privato

L'ex compagno rivela i suoi segreti amori

BERLINO — La moda delle incursioni nella vita privata di artisti e letterati ha fatto un'altra vittima: questa volta è toccato a Ingeborg Bachmann, la grande lirica e narratrice austriaca morta a Roma nel 1973, bruciata nel suo letto da un mozzicone di sigaretta. Di lei un suo amante, Adolf Opel, rivela particolari inediti sulla sua relazione con Max Frisch, inclinazioni e vizi sessuali nel libro *«Ingeborg Bachmann in Egitto»*.

Opel, un viennese trentenne all'epoca della relazione con la Bachmann, di professione pubblicista e regista, ricorda un viaggio fatto in Egitto assieme alla scrittrice nel maggio del 1964. Lui, di nove anni più giovane, aveva trovato la già celebre poetessa «più giovane, elegante e carina» di quanto pensasse e potesse scoprire che non era una lesbica come la si descriveva. Al contempo, racconta, aveva avuto l'impressione che fosse sopravvissuta a un naufragio o a grave crollo. Nonostante l'intimità, i due si davano del lei durante il viaggio. Solo una volta lei gli diede del tu, chiamandolo di corsa in bagno: «Corri, corri - grido con lo sguardo nello specchio - guarda: sono carina».

Solo a fatica, dopo tre settimane di viaggio, la Bachmann confidò all'amico episodi della sua vita e della infelice relazione con lo scrittore svizzero Max Frisch, che l'aveva lasciata per un'altra, e cui fu legata dal '68 al '72. Una «storia di sofferenza», di «devozione», si lasciò sfuggire una volta. Oltretutto, Frisch non aveva molto da offrire «a letto», confessò la Bachmann. Opel riscontra in lei inclinazioni sessuali limite, come un «piacere masochistico per il dolore». Ma fu a Wadi Halfa, non lontano dal tempio di Abu Simbel, che la scrittrice disse di avere vissuto il «giorno più felice della sua vita». Una notte di amore arabo in una camera d'albergo sul Nilo con tre uomini, di cui la Bachmann parla in uno scritto come di una «tristezza contro tutti i borseggiatori cui mi sono sacrificata». In realtà l'ex amante «menage a quatre», avvenne all'inizio del viaggio, in un hotel ad Atene: gli altri amanti erano due giovani greci e la Bachmann tradusse in seguito in letteratura quell'esperienza come il trionfo del sesso su anni di verbosa ipocrisia.



ARTE / PERSONAGGI

V. & V., un sodalizio di emozioni

«Sono sorpresa e anche un po' allarmata (perché tu hai i figli, ma la fama appartiene di diritto a me), dalla tua combinazione di visione artistica pura e di immaginazione brillante», scriveva nel 1926 Virginia Woolf alla sorella Vanessa, scherzando - ma neanche tanto - sul rivolo di gelosia professionale che stava per ingrossare la già latente gelosia «femminile». Virginia, spirito etereo e fragilissimo destinato a rifrangersi soltanto nelle parole, aveva nei confronti della sorella sentimenti complicati e ambivalenti: «Nessa» era quieta, solare, materna (e madre), era il femminino incarnato - ed era anche artista, e improvvisamente pure celebre.

Ma il sodalizio, cementato da una biografia difficile (la perdita prematura di una madre adorata e adorante, la convivenza con un padre intellettuale e vizioso, e via via più lamentoso ed esigente, il «trasloco» nel quartiere di Bloomsbury, dove crebbe fecondo quel cenacolo destinato a diventare memorabile, i matrimoni delle due sorelle, quello strano e pericoloso

civettare di Virginia col primo consorte di Vanessa...), tutto questo creava e significava qualcosa di complicato, e indissolubile.

Ma questa coppia femminile procedeva in realtà in una simbiosi creativa e creatrice, in un rapporto mobile di emotività proprio in virtù delle rispettive ricchezze e mancanze, riunite da quell'infanzia comune come da un parto gemellare. Un bellissimo libro tradotto di recente, (*Sorelle e complici*) di Jane Dunn, Bollati Boringhieri) raccoglie i fili sparsi ma da sempre evidenti di questa così singolare esperienza. Scrive fra l'altro la Dunn: «Virginia aveva del genio, e Vanessa le virtù femminili della bellezza, della praticità e del buon senso. E non era solo Virginia a riconoscere la rivalità sotterranea che esisteva tra loro. Per un certo periodo almeno, tra la fine degli anni Venti e l'inizio dei Trenta, la celebrità di Vanessa come pittrice eguagliò quella di Virginia come scrittrice».

Ma poi le distanze si ristabilirono. Sì, non solo era Virginia il «genio» vero e puro, ma quella personalità che Vanessa aveva incarnato come una dea silenziosa e

possente le aveva infine sottratto moltissime energie. Il matrimonio con Clive Bell finì, la relazione con il pittore Duncan Grant divenne alla fine un sofferto compromesso; il figlio di Vanessa e Clive, Julian, morì nella guerra di Spagna, dove era andato volontario trascurando tutte le appassionate suppliche materne.

Nel 1941 Virginia, sull'orlo di una nuova devastante crisi nervosa, si uccise. Scrive ancora la Dunn: «Vanessa continuava a dipingere, ma sempre più per se stessa e sempre meno per il pubblico: era una fuga in un mondo impersonale...». Sfigata e inaccessibile, carica di emozioni tutte trattenute, e perciò misteriosa, continuò in silenzio a disegnare le copertine dei libri postumi della sorella, inondandoli di fiori. Scrive ancora la Dunn: «Aveva costruito la sua vita come l'aveva voluta, (...) con la sua pittura, i suoi figli, i suoi uomini». Morì il 7 aprile 1961. La mostra che ora Ferrara le dedica, omaggio rarissimo, è anche una porta d'ingresso verso una storia tanto imponente, che i quadri rischiano di esserne l'eco, e non viceversa.

g.z.

MOSTRA: PASSARIANO

Pizzinato a Villa Manin. Settant'anni di realtà

UDINE — Centoventi opere, tra cui dipinti inediti del periodo giovanile e di quello romano, il folto gruppo di opere del «periodo realista», quelle degli anni più recenti: è il grande omaggio che Villa Manin di Passariano dedica da domani al 28 luglio ad Armando Pizzinato, nell'ambito del ciclo quinquennale di mostre «L'arte del Novecento in Friuli-Venezia Giulia» (la precedente esposizione è stata dedicata ad Anzil).

Nato a Maniago (Pordenone) nel 1910, Pizzinato è uno dei pochi

grandi testimoni dell'arte italiana che ha dato le sue prime prove tra le due guerre, per raggiungere poi la piena maturità a partire dalla fine degli anni Quaranta. La sua storia attraversa gli ultimi settant'anni con il rigore e la passione di un poeta che ha saputo tenere alta la bandiera della lotta sociale e anche politica, senza che queste ultime sovvertissero mai il valore della pittura.

L'antologica, curata da Marco Goldin come tutto il ciclo (catalogo Electa), è promossa dalla Banca Antoniana in colla-

brazione con la Regione, è la più importante per l'artista dopo quella del Museo Correr del 1981. Vi sono testimonianze del primo periodo, tra gli anni Trenta e Quaranta (mostre a Milano e Venezia), l'esperienza del «Fronte nuovo delle arti» con opere di forte intensità costruttiva e formale (alcune presentate alla Biennale di Venezia del '48); tra queste, «Il cantiere», «I difensori delle fabbriche», «Primo maggio», «Canale della Giudicaria».

Ma il duro attacco di Togliatti e i dissidi interni rupevano l'unità del «Fronte» e alla Biennale

del '50 si presentò l'esito di quello che venne definito il «Realismo». La pittura di Pizzinato diventa allora più descrittiva, fino a quel grande quadro, *«Un fantasma percorre l'Europa»*, che è quasi un manifesto programmatico, e che sta al centro della mostra di Villa Manin.

Nel denso capitolo della «realtà» che occupa gli anni '50 sta l'episodio fondamentale degli affreschi di Pizzinato al Palazzo Provinciale di Parma (150 metri quadrati che descrivono partigiani e lavoro). Ma alla fine del decennio, anche nelle schie-

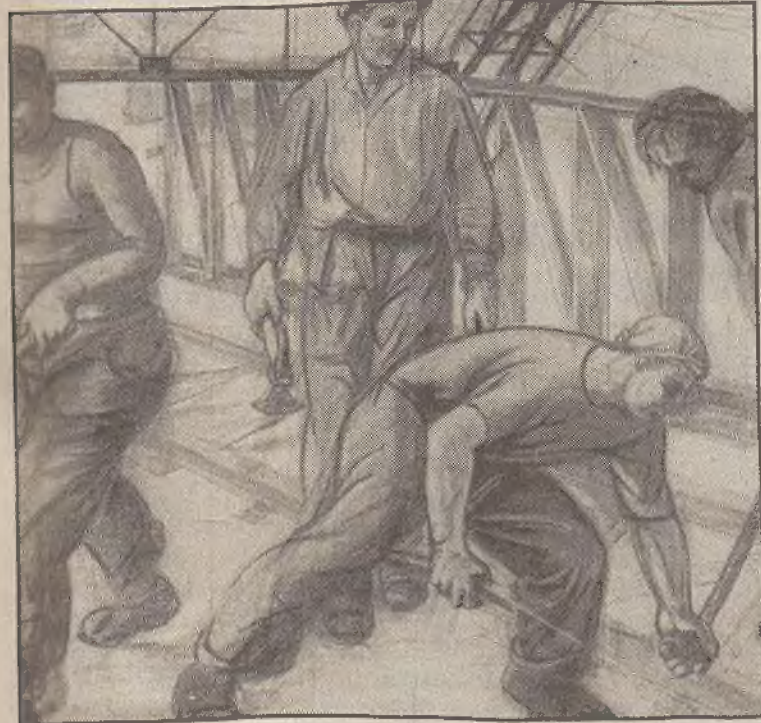
re della sinistra crolla il mito del realismo e lo stesso Pizzinato si sente «un caduto sul campo nella gloriosa, perduta battaglia per un'arte nazionale popolare». Alla fine degli anni '60 Pizzinato apre una stagione più lirica: nel '66 la sala personale che ha alla Biennale mostra alberi e giardini, un improvviso amore per il tema del paesaggio che si inserisce in quello del lavoro. E sono quadri di indubbio richiamo formale, sui quali - assieme ad altri ancora più recenti - si chiude la mostra di Villa Manin.

LETTERATURA: PREMI

Dallo Scanno in poi

ROMA — Clemente Mimun per il Tg2 delle 20,30, Achille Bonito Oliva per la critica d'arte e Nicola Trusardi per la promozione culturale sono alcuni dei vincitori dei riconoscimenti speciali assegnati dalla Fondazione Tanturri per il «Premio Scanno». Il nome del vincitore del super premio di tre chilogrammi d'oro per la letteratura si conoscerà invece il 15 giugno. La giuria ha comunque già scelto i finalisti. Sono David Lodge con *«La felicità terrena»* (Bompiani), Giuliana Morandini con *«Giocando a dama con la luna»* (Bompiani), Giuseppe Federiali con *«Stella di piazza Giulia»* (Giunti), Osvaldo Soriano con *«Pensare con i piedi»* (Einaudi) e Manuel Vazquez Montalban con *«Le terme»* (Feltrinelli).

Ermanno Rea, invece, con *«Mistero napoletano»* (Einaudi) è il vincitore del Premio letterario «Donna città di Roma». Un riconoscimento va anche alle finaliste della sezione «Opera prima», tra cui c'è la triestina Carmela Fratanotto con *«Caro Richard Gere»* (La Tararuga). Il premio «Chianti Ruffino antico fattore» è andato infine ad Adolf Muschg, Bucher-Preis 1994, con *«Der Rote Ritter»* (Suhrkamp Verlag).



Un'opera di Pizzinato: Villa Manin ne espone 120.

MORTO A 75 ANNI LUCIANO LAMA, PROTAGONISTA DEL SINDACALISMO ITALIANO MODERNO

Una vita tra firme storiche

Dall'accordo sull'abolizione della scala mobile al ritorno alla politica: il peso delle scelte

Costruì la via sindacale alla socialdemocrazia

ROMA — «Ho un messaggio da affidare alla sinistra: non smettere mai il senso della misura». Sono queste le parole dell'ultima intervista rilasciata da Luciano Lama il 4 aprile scorso alla Stampa. Era immobilizzato a letto. Sapeva di stare per morire. Disse però che non era il suo un testamento, ma solo delle raccomandazioni. Ieri il sì della Camera al governo Prodi, il primo governo che, dal '48, ha nella sua compagine una maggioranza di ministri del Pds. Ieri la morte di Luciano Lama.

Se guardiamo indietro, alla storia di questo Paese, agli ultimi 20 anni, dobbiamo riconoscere che la lenta evoluzione del Pci verso la democrazia dell'alternanza e l'accettazione dei modelli di socialdemocrazia occidentale, è passata in gran parte per il difficile vaglio del mondo sindacale. E che di questa evoluzione Luciano Lama è stato non solo il fautore, ma uno dei maggiori promotori.

Se oggi il Pds è al governo, se oggi solo in pochi sono rimasti a rammentare il fatto che, ebbene Luciano Lama di quest'opera è stato uno dei principali artefici. Certo Berlinguer, con la sua svolta della Bolognina. Certo Occhetto, con la decisione di fare di Prodi un leader politico. Certo anche Napolitano e Veltroni e tutti gli altri che hanno operato la trasformazione del partito-chiesa di Botteghe Oscure in una forza politica moderna ed occidentale, hanno i loro meriti.

Ma cosa sarebbe stato del Pci-Pds se quelle svolte, quella politica non avessero trovato un terreno fertile in quella che, ai tempi lontani di Di Vittorio e ancora di più dei suoi successori veniva chiamata la cinghia di trasmissione del Pci? E' invece proprio dal sindacato che nasce la svolta. E' nel 1969, al congresso della Cgil di Livorno, che finisce il sindacato vecchio maniera. Moriva la «cinghia di trasmissione» nasceva il sindacato nuovo e Luciano Lama ne fu il primo segretario. Chi l'ha conosciuto, chi l'ha avuto come avversario in quegli anni difficili lo ricorda come un mastino, combattivo e duro. Ma anche consapevole dei limiti che non potevano essere superati pena la rovina di un paese che aveva scelto una collocazione in Europa e nel mondo, il capitalismo, zoppo forse e imperfetto, ma sempre il capitalismo.

Questo romagnolo di Gambettola, fedele alle sue pipe irlandesi, le curve Peterson, che fumava con passione, aveva un progetto: tornare a quell'unità sindacale che nel dopoguerra era stata raggiunta solo sotto la guida di Giuseppe Di Vittorio, per poi rompersi quando i comunisti furono estromessi dal governo e nacquero i «sindacati liberi». Non riuscì nell'intento, il sindacato era diviso. Ma la svolta di fondo della politica sindacale si ebbe quando Lama, in una famosa intervista a Eugenio Scalfari, pose fine ad un «tabù» sindacale fino ad allora impossibile da contraddire. Quando affermò di essersi reso conto che un sistema economico non sopporta variabili indipendenti. Che non il profitto né il salario e la forza lavoro sono variabili indipendenti.

Che si trattava di sciocchezze. «Perché in un'economia aperta le variabili sono tutti dipendenti l'una dall'altra». Fu il segnale della svolta dell'Eur. La fine della «democrazia speciale» e l'inizio di quella lunga marcia verso una moderna socialdemocrazia che ebbe una sola sosta, la sconfitta nel referendum sulla scala mobile che Lama non avrebbe voluto. Quella marcia si conclude oggi. Con la fiducia al governo Prodi.

Neri Paolon

ROMA — Luciano Lama, storico leader sindacale della Cgil, è morto ieri pomeriggio a Roma. Aveva 75 anni e da tempo era immobilizzato a letto da una grave malattia. Con lui scompare un pezzo importante della storia del sindacato italiano rispettato, anche dai principali antagonisti delle lotte degli anni '70 e '80.

Lama sarà soprattutto ricordato per lo storico accordo, siglato nel 1977 per l'abolizione della scala mobile. Una scelta difficile che gli costò anche le violente contestazioni degli «autonomi» che lo cacciarono a fischi e insulti dall'Università di Roma.

Nato nell'ottobre del 1921 a Gambettola, un piccolo centro in provincia di Forlì, Lama in gioventù partecipò alla guerra partigiana militando nell'ottava brigata Garibaldi. Subito dopo la guerra cominciò la attività sindacale sotto le bandiere della Cgil grazie all'incontro con Giuseppe Di Vittorio, inframazzandola con la carriera politica. Entrò in Parlamento nel 1958 nelle liste del Pci e fu rieletto anche nelle elezioni del '63 e del '68, scalando parallelamente i gradini della Cgil, prima nella federazione dei chimici, poi nella potente Fiom, i metalmeccanici del sindacato comunista.



Nel 1970 la scelta definitiva per il sindacato. Fu eletto segretario generale della Cgil e rimase in carica per oltre 15 anni, attraversando gli anni tumultuosi dell'autunno caldo e del terrorismo. L'accordo sulla scala mobile del '76, la vertenza Fiat dell'80 con la marcia dei 40 mila, la svolta dell'Eur con la «politica dei sacrifici» rappresentarono altrettante tappe storiche nella storia del sindacato.

che nella storia del sindacato e nell'attività di Luciano Lama. Nel 1986 l'addio alla segreteria e il passaggio del testimone a Antonio Pizzinato coincisero anche con il ritorno di Lama alla politica. Un ritorno in grande stile con la nomina a vicepresidente del Senato nel 1987 e la riconferma nel '92. Il suo ultimo impegno pubblico

fu stato la carica di sindaco di Amelia, piccolo centro umbro dove Lama passava le vacanze. Solo l'anno scorso, costretto dal progredire della malattia, aveva dato addio a tutto cercando in famiglia con la moglie e le due figlie la tranquillità dopo una vita in trincea. L'annuncio della sua morte è stato dato ieri, poco dopo le 17 dalla Cgil, e subito nella elegante romana dei Parioli si sono succedute le visite di amici e colleghi. Sono arrivati anche Prodi e Veltroni, Giorgio Napolitano amico di lunga data di Lama, gli attuali leader sindacali, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha voluto sottolineare «la grande umanità di Lama». I funerali del sindacalista si svolgeranno lunedì pomeriggio a Piazza del Popolo, mentre a partire da oggi sarà allestita nella sede della Cgil una camera ardente aperta anche domenica.

Paolo Tavel

SINDACATO IN LUTTO: RICORDI E AFFETTO PER UN GRANDE LEADER

«Ha insegnato il coraggio»

Cofferati: «Era una persona buona e giusta» - D'Antoni: «Straordinaria statura politica»

ROMA — Bruno Trentin si chiude in un mutismo commosso. L'ex segretario generale della Cgil non se la sente di parlare. La scomparsa di Luciano Lama lo addolora profondamente. Tutta la confederazione di Corso d'Italia è scossa. Il sindacato è in lutto. E i ricordi si rievocano alle lacrime di chi al suo fianco o dopo di lui ha continuato a combattere. Per i lavoratori. «E' morta una persona buona e giusta. Una grande autorità morale», si limita a dire l'ultimo arrivato sulla poltrona che fu sua: Sergio Cofferati. «Un grande contributo per la democrazia», aggiunge.

Parole che trovano eco anche nei «nemici» sindacalisti. Come Mauro Nobilia della Cisl, confederazione di destra: «La sua fermezza negli anni bui delle Brigate rosse prima e il suo impegno politico in alte cariche istituzionali come in un piccolo comune, poi, ne fanno una persona che merita il ricordo particolare di ogni sindacalista».

Ha la voce rotta dal pianto Antonio Pizzinato, successore di Lama alla guida della Cgil: «La sua scomparsa mi addolora profondamente e mi lascia attonito. Suscita in me una profonda commozione e un insieme di emozioni e di sentimenti difficili da esprimere». Tanti, racconta, «sono stati i momenti di vita vissuti insieme, tante le lotte fatte sotto la sua direzione. Lama ha avuto un ruolo fondamentale nella lotta per il riscatto del mondo del lavoro e per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori».

Lo riconosce anche Pierre Carniti, l'ex segretario generale della Cisl, che con Lama ha condiviso molte battaglie, ciascuno alla guida della propria confederazione: «ha sempre saputo coniugare l'intelligenza, il coraggio e il rigore morale ad una straordinaria e incommensurabile tensione unitaria». Con la morte di Luciano io perdo non il compagno di tante lotte, ma soprattutto un amico fraterno.

La Cisl di oggi ha saputo recepire i messaggi di quegli anni. Luciano Lama è stato, per Sergio D'Antoni, «uno dei padri del movimento sindacale, un uomo di straordinaria statura politica e morale, dalle indiscutibili doti di umanità e generosità». Per la nostra generazione, aggiunge Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della confederazione di via Po, «ha rappresentato un punto di riferimento con cui confrontarsi».

Ed ebbe sempre, precisa Ottaviano Del Turco, ex segretario generale aggiunto della Cgil, un atteggiamento di grande rispetto «con i socialisti che ora ne piangono la scomparsa». Non c'è dubbio, sostiene Pietro Larizza, leader della Uil, che «se oggi il sindacato italiano ha compiuto scelte di grande coraggio e responsabilità ciò è dovuto anche ai semi lasciati da Lama e all'incoraggiamento che ci ha fornito fino agli ultimi giorni della sua vita».

C.R.

CGIL Pupulin: «E' stato dalla parte dei deboli»

UDINE — La nia della morte di Luciano Lama è precipitata come un fulmine sul congresso regale della Cgil in svolgimento all'albergo di Udine. Un'urta conclusiva agli ultimi venti e alle votazioni.

Ed è stato lo stesso segretario regale della Cgil, Paolo Pupulin, che sarebbe stato riconfermato poco più tardi all'alta dell'organizzazione sindacale, a dirci che la morte di Lama è stata una perdita per tutti. «Lui ha sempre messo la parte dei deboli», ha detto Pupulin, «e ha sempre messo la parte dei deboli».

L'assemblea dei 239 delegati, tutti di colpo, grande commozione, ha fatto i lavori per dar vita alla nuova Cgil, a dirci che la morte di Lama è stata una perdita per tutti.

«Nemmeno la malattia di questi ultimi periodi ha fatto la sua forza. Io direi che la sua forza era di dire fino in fondo le proprie opinioni e di partecipare con continuità al lavoro del partito. E se ne è andato la serenità di chi ha assistito a una grande trasformazione nel Paese».

«In ogni noi - ha concluso Pupulin - deve essere il ricordo delle parole quando la Cgil, una Cgil che Lama, che ha dato tanto, ha dato la possibilità di vita piena e di una nei confronti di tutti e dei deboli».

Parole in sala sono state accompagnate da un silenzio. Tempo di ricordare, ha detto Pupulin, che dal Friuli, da Giulia, sono in tanti, preparati a permettere a chi lo ha assistito di assistere a una grande trasformazione nel Paese. La sera regionale, ha detto Pupulin, infatti, ha pullmanato mesi e mesi di lavoro degli iscritti.

IN BREVE

Studenti convinti: «I vecchi, cari voti più chiari dei giudizi»

MILANO — I ragazzi sono per il ripristino del voto al posto del giudizio scolastico. Secondo un sondaggio fatto da Datamedia per il Tg2 su un campione di 324 ragazzi di età fra i 9 ed i 18 anni, rappresentativo di un «universo» di 6,5 milioni di giovani, alla domanda in qualità di studente preferisci che la valutazione sul tuo studio sia data con un giudizio o con un voto? Il 55,6 per cento si è espresso per il voto mentre il 44,4 per cento ha preferito il giudizio. Nell'illustrare il sondaggio, Datamedia prende spunto dal fatto che il neo ministro all'istruzione Berlinguer aveva dato l'annuncio del suo progetto per la scuola che prevederebbe l'eliminazione dei giudizi scolastici a favore del ripristino dei voti.

Licenziabile la donna in prova anche se aspetta un bambino

ROMA — Se una donna viene assunta con il cosiddetto «patto di prova», il datore di lavoro può, in caso di esito negativo della prova, non confermare l'assunzione: anche se la donna è in stato di gravidanza. In questo caso, però, è necessario che il datore di lavoro non sappia delle condizioni in cui si trova la lavoratrice. Lo prevede una sentenza della Corte costituzionale.

Arrestato maresciallo dei CC Aveva un arsenale illegale

ANCONA — Il comandante della stazione dei carabinieri di Porto Recanati, Giovanni Monticone, di 46 anni, è stato arrestato nell'ambito di un'operazione di polizia e carabinieri coordinata dalla procura antimafia di Ancona perché nascondeva in casa un vero e proprio arsenale: una pistola mitragliatrice, tre pistole, un revolver, 14 bombe a mano, detonatori e munizionamento vario.

«Quel figlio è tuo, sposami» Condannata: non era vero

ROMA — Per indurre l'uomo con il quale aveva avuto una breve relazione sentimentale a sposarla simulando la nascita di un bambino con tanto di registrazione all'anagrafe. Ma, in seguito a problemi legati alle vaccinazioni del bambino, che non risulta eseguite, M. S., 32 anni, laureata in medicina, si è autodenunciata e ieri è stata condannata, previo patteggiamento, ad un anno e sei mesi.

«E' un serata terribile, addio» Coppia di anziani si uccide

NOVARA — Li ha trovati morti la donna di servizio: erano stesi sul letto, ormai privi di vita. Spartaco Ghilmi, 84 anni, e la moglie Anita Esanzi, di 85, sono morti nella notte. Una serie di circostanze fanno propendere per l'omicidio-suicidio. Accanto al letto, sul comodino, i carabinieri hanno rinvenuto un biglietto, indirizzato ai figli: «E' una serata terribile, non abbiamo nulla da rimproverarvi. Addio».

«Parretti se ne torni in Francia» Lo chiede un magistrato Usa

WASHINGTON — Un giudice federale di Los Angeles ha ordinato che il finanziere Giancarlo Parretti, ex-proprietario della Metro-Goldwyn-Mayer, sia estradato in Francia, dove è accusato di truffa, appropriazione indebita e altri reati. Le accuse contro Parretti risalgono al periodo in cui il finanziere controllava la MGM, rilevata nel novembre 1990, ed ai suoi rapporti con il Credit Lyonnais.

I medici lo rimandano a casa con una garza nell'addome

CREMONA — Querela contro l'istituto ospedaliero di Milano «San Raffaele»: l'ha presentata un paziente nel cui addome i medici avevano dimenticato la garza e un filamento metallico. Mario B., industriale sessantenne di Cremona, nel gennaio del 1995 si sottopose all'asportazione di un'ernia inguinale. Dopo mesi di sofferenze scopri che i sanitari milanesi avevano «dimenticato» i due oggetti.

Rapina con tentato stupro: le vittime hanno 90 e 70 anni

TERAMO — Sei giovani hanno rapinato una novantenne e la figlia di 70 anni nella loro abitazione e poi hanno compiuto un tentativo di violenza nei confronti della meno anziana. Il fatto è avvenuto in un'abitazione del Teramo. Per i sei, tutti minorenni, le accuse sono di concorso in rapina aggravata, lesioni personali, tentativo di violenza sessuale e violazione di domicilio.

G222 atterra sulla «pancia» e prende fuoco: tutti salvi

PISA — Atterraggio di emergenza all'aeroporto di Pisa di un «G222» dell'aeronautica militare. Il carrello dell'aereo non usciva. Il G222, dopo aver consumato tutto il carburante, è atterrato sulla pancia. Inclinatori di muso, è finito sul lato sinistro della pista, con l'ala destra spezzata, prendendo fuoco. Ma i pompieri, già ai bordi della pista, hanno subito domato le fiamme. Nessun ferito.

Vanno a rubare dai carabinieri Arrestati a Olbia tre austriaci

OLBIA — Tre giovani austriaci in vacanza in Sardegna hanno scambiato una caserma dei carabinieri per un'abitazione rurale dove poter commettere un furto. E' accaduto nella stazione della Benemerita a Golfo Aranci. Dopo aver scavalcato il muro di cinta i tre hanno forzato la serratura d'ingresso di una delle porte dei locali della caserma. Scoperti dai militari hanno prima tentato di fuggire e poi hanno ingaggiato una colluttazione. Stefan Alois Volgger, 33 anni di Dornbirn e i fratelli Thomas e Hannes Stausz rispettivamente di 35 e 24 anni di Lustenau, sono stati bloccati e arrestati e accompagnati al carcere «La Rotonda» di Tempio Pausania (Sassari).

Gli industriali: «Un nemico leale»

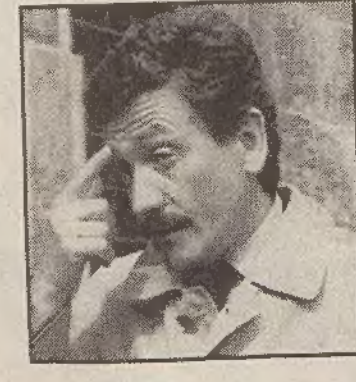
Fossa, neo presidente di Confindustria: «Lama aveva criticato gli eccessi del cattivo sindacalismo»

UN OMAGGIO SENZA RISERVE DEI POLITICI

Orfani di idee

Salvi: «Ora ci mancherà la sua saggezza»

ROMA — Con la morte di Luciano Lama, attesta il segretario del Pds Massimo D'Alema, scompare un uomo che è stato protagonista nelle lotte del nostro Paese. E la scomparsa del leader sindacale, per D'Alema, avviene in un giorno che assume così valenza simbolica: «era soddisfatto, pochi giorni fa, per aver visto la sinistra e i lavoratori finalmente al governo, oggi è una giornata che entrerà nella storia d'Italia: con la scomparsa di Lama finisce un periodo storico nello stesso giorno in cui la Camera ha dato fiducia a un governo nelle cui fila ci sono personalità della sinistra italiana».



Dall'altra sponda della politica, in qualità anche di vecchia controparte di Lama, Silvio Berlusconi rende omaggio senza riserva: «è scomparsa una persona perbene, dotata di grande equilibrio e misura, doti che Lama trasferì alla conduzione del sindacato italiano e poi per anni nella vita politica».

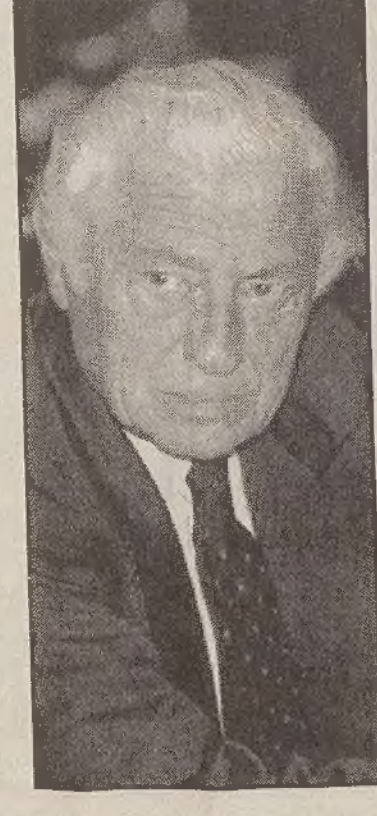
Sinistra Democratica, ha ricordato le qualità umane e deontologiche di Lama. «Ci mancheranno soprattutto le sue idee - ha proseguito Mussi - idee che hanno segnato intere stagioni della vicenda politica e sociale italiana: ci mancherà il suo coraggio, lo piangono tutti i lavoratori italiani».

Enrico Boselli e Ottaviano Del Turco, dei Socialisti Italiani, hanno rimarcato la costante ricerca dell'unità sindacale da parte di Lama: «aveva un atteggiamento di grande rispetto ed era animato da una sincera passione unitaria: i socialisti piangono la scomparsa di un indimenticabile dirigente del sindacato, uno degli uomini più rappresentativi della Repubblica».

Il prestigio e l'aspetto umano di Lama ritornano nel ricordo del coordinatore dei Comunisti Unitari, Fiamano Crucianelli: «La sua scomparsa priva il movimento operaio di una figura prestigiosa, lo ricordiamo per la generosità e l'onestà intellettuale, per la tenacia».

M.G.

ROMA — Un antagonista duro, irriducibile, ma anche e soprattutto un uomo onesto e leale, un antagonista di grande rispetto. Nelle parole dei grandi industriali, della sponda «nemica» di una volta, quella degli imprenditori, il ricordo di Luciano Lama si sofferma soprattutto sulle sue doti umane altissime, mentre sbiadisce, nel bilancio finale dell'esperienza di una vita e di tante lotte, il rigido e impiegabile sindacalista. Rimane l'ammirazione, come ha dichiarato l'avvocato Agnelli, per un uomo con cui addirittura «c'era affinità», per un sindacalista di «grandi qualità».



Giovanni Agnelli ha ricordato così, a caldo, Luciano Lama: «era un uomo di enormi qualità, sono stato a trovarlo pochi giorni fa e l'ho visto vivere un momento di difficoltà e di enorme sofferenza con grande umanità e dignità». Due uomini «opposti» per un unico cammino: «abbiamo attraversato insieme momenti cruciali per l'Italia - attesta l'omaggio dell'Avvocato - tra noi c'era un'affinità che ci ha unito anche nelle circostanze difficili, come al tavolo delle trattative sindacali». Un'affinità che Agnelli, fra gli altri, ha spiegato così: «non solo appartenevamo alla stessa generazione, ma eravamo anche nati nello stesso anno».

re Romiti: «ricordo Luciano Lama come un avversario leale per il quale nuttivo grande rispetto, ci siamo trovati - ricorda Romiti - su fronti opposti per lunghi anni, anche in momenti drammatici e difficili, come ai tempi della vertenza del 35 giorni che si chiuse con la marcia dei «quarantamila» ed ho trovato sempre in lui un antagonista combattivo, molto duro, ma onesto e leale». «Oggi - ha concluso Romiti - rendo omaggio alle sue grandi doti di uomo e di leader sindacale».

Dalla parte della Confindustria cambiano le voci, presenti e passate, rimangono gli elogi. Vittorio Merloni, ex presidente, ricorda così Lama: «un avversario politico combattivo e duro ma sempre onesto e leale, nei momenti più difficili era sempre molto umano e sapeva aiutare oltre che combattere». «Credo - ha continuato Merloni - che Lama rimarrà un modello fra tutte le figure sindacali». Il presente della Confindustria, il presidente Giorgio Fossa, ricorda anche il volto umano dell'avversario: «un grande sindacalista, una figura carismatica, un avversario leale che negli ultimi anni aveva invitato alla moderazione lo stesso sindacato riconoscendo gli eccessi della stagione pan-sindacalista degli anni '70».

Marco Galluzzo

FININVEST, MAZZETTE ALL'ISVEIMER PER OTTENERE 450 MILIARDI AL TASSO PREVISTO PER LE AZIENDE DEL SUD

Manette al presidente della Standa

Sotto accusa Giancarlo Foscale, cugino di Berlusconi - Il finanziamento fu utilizzato per le scalate di Mondadori e Rinascente

INCHIESTA «JARDINE»

Giunta Formentini: in carcere il marito dell'ex assessore

Con gli stessi

reati contestati

a Cristina

Gandolfi



MILANO — E' finito in carcere con l'accusa di corruzione e abuso d'ufficio anche il marito dell'ex assessore leghista del comune di Milano Cristina Gandolfi. L'ordine di custodia cautelare ha raggiunto Mario Fusani proprio per gli stessi reati contestati alla moglie. Fusani, ex amministratore comunale del Carroccio a Monza, è stato arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta «Jardine», la società di broker assicurativi, con sede a Milano, che aveva versato 25 milioni allo studio legale dei due coniugi. Obiettivo: ottenere che i due assessori, nei rispettivi comuni, agevolassero l'assegnazione delle consulenze assicurative alla società.

Il marito di Cristina Gandolfi è stato interrogato per due ore ieri dal gip milanese Clementina Forleo e poi accompagnato nel carcere di San Vittore. Lunedì sarà nuovamente sentito dal pm Francesco Prete. Fusani nei giorni scorsi si era dimesso dal consiglio comunale di Monza e dalla carica che ricopriva all'interno della Lega nord. L'avvocato avrebbe tentato di inquinare le prove: i pm lo accusano di aver fatto sparire gli uffici del municipio di Monza la documentazione sulla «Jardine» ovvero gli atti relativi alla sua proposta di assegnare ai broker milanesi la consulenza assicurativa. Una proposta però che non era passata attraverso le maglie dei controlli amministrativi del comune monzese.

A Milano invece la giunta aveva dato il via libera al progetto presentato da Cristina Gandolfi. Per questo motivo sono stati indagati per abuso d'ufficio anche cinque assessori che avevano votato a favore della delibera.

E lo scandalo «Jardine» ha investito e macchiato l'immagine della giunta leghista sotto la Madonnina. Marco Formentini, sindaco di Milano, sta avendo grossi problemi per tenere in piedi la maggioranza di Palazzo Marino. Il primo cittadino leghista, che non era presente al momento della votazione della delibera «Jardine», sta tentando in tutti i modi di arrivare alla fine del suo mandato.

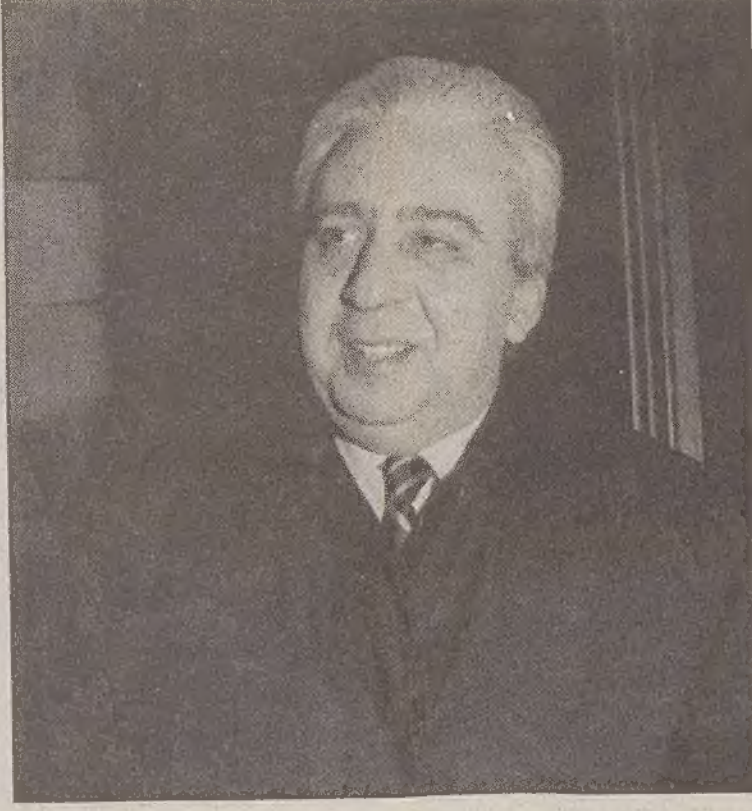
Ma le opposizioni premono. E a chiedere le dimissioni ci sono in prima fila Riccardo De Corato di An e Nando Dalla Chiesa.

MILANO — Un finanziamento record, 450 miliardi al tasso agevolato previsto per le aziende del sud, portano agli arresti domiciliari il cugino di Silvio Berlusconi, Giancarlo Foscale. Secondo l'accusa, infatti, la Fininvest per ottenere quel denaro, utilizzato poi per le scalate Mondadori, Rinascente e Standa, ha versato una tangente di 4 miliardi e mezzo ai funzionari dell'Isveimer, l'istituto per lo sviluppo del meridione, costola malata del Banco di Napoli. Per il momento ne è stato identificato uno solo, Ulrico Console, responsabile dell'ufficio nord della banca d'affari, ma altri potrebbero avere un nome e un cognome già nelle prossime ore.

La mazzetta, stando alla ricostruzione degli investigatori della Guardia di Finanza, è stata pagata in parte in contanti, dopo un complesso giro contabile, da due libretti

al portatore, denominati 1962 e 1957, «utilizzati da Scabini Giuseppe asseritamente per conto dell'amministrazione personale del signor Silvio Berlusconi». Per questo il Cavaliere assieme al top manager Alfredo Messina è sotto inchiesta per falso in bilancio, mentre a Foscale (attuale presidente Standa), Console e ai due dirigenti del Biscione detenuti a Montecarlo, Mario Moranzoni e Livio Gironi, viene contestato anche il concorso in corruzione. In totale gli ordini di custodia cautelare firmati dal gip Maurizio Grigo sono cinque. E un provvedimento, per falso in bilancio, è stato notificato nel carcere di San Vittore al cassiere Giuseppe Scabini.

Nella prigione milanese, lo scorso 25 maggio, il funzionario Fininvest Raffaele Maria Zenoni, era stato del resto chiamato all'ordine ai miei rapporti relativamente alle



tangenti Isveimer- aveva detto Zenoni... mi risultava per avermelo detto Gironi, che tali somme erano destinate a Consolulderico... Preciso che all'epoca il gruppo Fininvest

era alla costante ricerca di denaro per sostenere scalate... Un'ammisione parziale, ma significativa, quella di Zenoni messo alle corde dalle carte scoperte nel suo ufficio.

Accompagnato dalla dicitura «documento da distruggere» è stato infatti trovato un promemoria, datato 26 settembre '90, nel quale si spiega come la prima tranche di finanziamento sarebbe stata di circa un punto mezzo inferiore al prime rate e come sarebbe stato necessario versare una commissione cin nero alla loro compagnia di brokeraggio». Prosegue l'apunto: «Considerata la delicatezza dell'argomento è stato dichiarato che il gruppo non ha la possibilità di pagamenti in nero. Per tanto in caso di accettazione, sarà necessario trovare un intermediario amico che si sostituisce nel pagamento».

Due giorni dopo aver presentato l'analisi qualcuno annota: «OK telefonico dottor Foscale». Nel '91 viene poi redatto un documento simile sulle nuove proposte di finanziamenti Isveimer e, questa volta, seguono le firme

di Giancarlo Foscale e Livio Gironi. Di fronte alle dettagliate venti pagine di ordine di custodia cautelare Guido Viola, difensore dell'ex presidente del gruppo, definisce «sproporzionata» la misura degli arresti domiciliari (concessi per ragioni di salute) al suo assistito e ricorda che il dottor Foscale, per le sue innumerevoli cariche ricoperte all'interno del Gruppo Fininvest, ha firmato, migliaia di documenti, per lo più predisposti dagli uffici competenti, ed è pronto a chiarire agli inquirenti, nei limiti dei suoi ricordi, i fatti contestati. La Fininvest, in un comunicato, afferma invece che i prestatiti dall'Isveimer furono ottenuti «a normali condizioni di mercato» e mentre ribadisce la propria estraneità ad eventuali illeciti e irregolarità, confida che l'autorità giudiziaria voglia chiarire in tempi brevi tutti gli aspetti dell'operazione.

Il Comitato regionale e provinciale della FIDAL unitamente al GGG si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Fabio Felluga

Trieste, 1 giugno 1996

IL CIRCOLO DELLA VELA DI MUCCIA e la famiglia ULICIGRAI partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico e presidente del CONI dott. EMILIO FELLUGA.

Trieste, 1 giugno 1996

Il Comitato regionale della FICK, i rappresentanti provinciali, i collaboratori partecipano al dolore della famiglia FELLUGA per la scomparsa del loro figlio

Fabio

Trieste, 1 giugno 1996

Si associano al dolore famiglie STENER e AUCIELLO.

Trieste, 1 giugno 1996

Partecipano al lutto della famiglia FELLUGA: FABIO RAMANI, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1996

Vicini a LUCIO nel suo dolore: i colleghi.

Trieste, 1 giugno 1996

RINGRAZIAMENTO

I figli ANITA e MARINO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della madre

Adalgeria Zugna ved. Lorenzutti

Monfalcone, 1 giugno 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armando Gonjag

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 6 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 1 giugno 1996

I ANNIVERSARIO

Gianni Ubaldini

Sei sempre nei nostri cuori. Con amore,

la moglie ERNESTINA

Con affetto,

la figlia LAURA, le nipoti LARA e SARA

Trieste, 1 giugno 1996

1.6.1970 1.6.1996

Marcello Ferluga

Caro papà, sei sempre nei nostri cuori con immutato affetto.

NIVES e MARCELLO

Trieste, 1 giugno 1996

X ANNIVERSARIO

Renzo Francescon

Gli anni passano, vivo rimane il tuo ricordo.

La moglie il figlio e parenti tutti

Trieste, 1 giugno 1996



Scelta Pubblicità Editoriale

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

LA SUPERTESTE «OMEGA» GIOCA UN ALTRO ASSO

Ariosto, tocca alla signora Previti

Per due volte lady Silvana avrebbe consegnato buste con denaro a Squillante - La difesa: «Dietro c'è Dotti»



MILANO — E adesso Stefania Ariosto mira a Lady Previti. Arrivata al quarto giorno d'incidente probatorio, la superteste Omega cala, a sorpresa, un nuovo asso. Le difese ci rimangono di stucco e contrattaccano: «E' chiaro mente per aiutare Vittorio Dotti». Ma i riflettori sono tutti per lei. La contessa bionda. Che in aula, a porte chiuse, dice: «Vidi i soldi, erano benedetti e non, divise in mazzette ancora fascettate. Erano dentro una busta gialla, aperta, che Silvana Previti mi mise in mano per qualche minuto. Non ne avevo parlato finora con la dottoressa Boccassini per carità di patria».

Stefania Ariosto, dopo i tentennamenti dei primi giorni, è tranquilla.

Sente che finalmente è arrivato il suo momento. Sa che oggi si parla delle presunte mazzette di Cesare Previti all'ex capo dei gip di Roma Renato Squillante. E così ora mette sul piatto dell'incidente probatorio la storia della busta al magistrato, ma con una variante rispetto alla prima versione: Ariosto infatti con la piuma aveva ricostruito l'accaduto in maniera leggermente, ma significativamente, diversa.

Lo scenario è sempre lo stesso: il circolo canottieri Lazio dove Stefania e Lady Previti assistono a una partita di calcio. La busta è sulle ginocchia di Silvana che poi, al termine dell'incontro, la darà al marito. Poi la consegna a Squillante fuori dal circolo e una

frase (di Previti) che ha fatto storia: «A Renè te stai a scordà la busta».

Nella nuova versione la scena scorre allo stesso modo. C'è però la variante toilette. Silvana va in bagno e prega l'amica di custodire, per qualche minuto, l'involucro giallo. Dentro Stefania vede il denaro e lo mette in relazione a una frase di Lady Previti: «A Roma i giudici sono tutti pagati». Piccole variazioni che non sfuggono però al senatore Cesare Previti. «Credo che ormai ci siano tutti gli elementi per prendere atto che non siamo in presenza di una teste, ma di una diffamazione professionale eterodiretta», sottolinea l'ex ministro.

Nessun mutamento significativo invece nella ricostruzione della se-

conda presunta consegna del denaro. Tutto avviene a casa Previti e la difesa si limita a sottolineare che, in aula, Omega ha pasticciato con le date. Gli avvocati dicono: «Nel 1988 Previti non abitava più all'indirizzo indicato dall'Ariosto». Considerazioni già fatte in apertura di udienza alle quali Gaetano Pecorella, avvocato di Squillante, aggiunge un'analisi sui motivi che potrebbero aver portato Stefania Ariosto a testimoniare falsamente. Pecorella evoca la guerra tra i falchi e le colombe di Forza Italia. Parla degli scontri tra Previti e Dotti, fidanzato di Omega, che avrebbero spinto Stefania a buttare a mare l'ambiente con cui, per anni, aveva convissuto.

AVVIATA UN'ISTRUTTORIA CONTRO 21 COMPAGNIE ASSICURATIVE

Antitrust, nel mirino Generali e Lloyd

«Cartello» per limitare la concorrenza nelle gare pubbliche? Segnalazione dal capoluogo lombardo

ROMA — L'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria contro 21 compagnie d'assicurazione per accertare l'esistenza di un «cartello» finalizzato a limitare la concorrenza nella partecipazione a gare indette dalle pubbliche amministrazioni.

Il procedimento istruttorio, che ha preso spunto da una segnalazione all'Antitrust pervenuta il 15 gennaio dal Comune di Milano, si concluderà entro 210 giorni e interessa Assitalia, Fata, Generali, Ras, Lloyd Adriatico, Allianz Pace, Unipol, Fondiaria, Milano, Previdente, Toro, Augusta, Reale Mutua, Sai, Maa, Zurigo, Cattolica, Axa, Sara, Abeille, Intercontinental.

La segnalazione del Comune di Milano - spiega l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - si basava sull'esito negativo delle diverse gare indette dall'amministrazione comunale per l'aggiudicazione del servizio di copertura assicurativa del Comune. In sostanza, veniva prospettata l'esistenza di presunti comportamenti anticoncorrenziali posti in essere dalle imprese di assicurazione invitate a partecipare alla gara.

In seguito alla disamina di due gare pubbliche e di una gara ufficiosa - prosegue la nota dell'Autorità di controllo presieduta da Giuliano Amato - l'amministrazione procedeva alla stipu-

lazione a trattativa privata del servizio assicurativo con Assitalia, unica tra le imprese invitate a partecipare che aveva presentato, in coassicurazione con Generali, Ras, Unipol e Fondiaria, un'offerta.

L'Antitrust ipotizza che la scelta delle compagnie d'assicurazione di non dare seguito all'invito formulato dal Comune di Milano non sia frutto di autonome scelte imprenditoriali, bensì il risultato di un comportamento concertato.

«L'ipotesi, da verificare durante l'istruttoria, è che questo comportamento - aggiunge la nota - uniformemente adottato dalle compagnie sia

da inquadrare nell'ambito di una più ampia intesa finalizzata al coordinamento delle politiche assuntive dei rischi dei grandi clienti (aziende ed enti pubblici).

I mercati interessati dal procedimento istruttorio - conclude l'Antitrust - sono i principali rami dell'assicurazione contro i danni, in ciascuno dei quali le imprese di assicurazione contro cui è stata avviata l'istruttoria, detengono quote di mercato complessivamente superiori al 60%.

Già due anni fa il settore assicurativo era stato al centro di un'indagine avviata dall'Autorità garante della concorrenza.

E' SEMINFERMO DI MENTE

Milano ha paura dello stupratore

La polizia lo braccia

MILANO — Nell'ultimo mese ha stuprato dieci donne tra Monza e Milano. Carabinieri e polizia lo stanno cercando dappertutto ma lui, Orlando Roberto Dossena, 41 anni, sembra sparito nel nulla. Nella sua abitazione a Sesto San Giovanni, dove abita con la madre e la zia, non è più tornato da quando dieci giorni fa i carabinieri di Monza lo stavano per catturare proprio mentre si accingeva a stuprare l'ennesima sua vittima.

La caccia delle forze dell'ordine prosegue giorno e notte e la sua cattura dovrebbe essere ormai imminente. Ma nel Milanese si sta diffondendo la psicosi del maniaco e le ragazze evitano di tornare sole a casa di sera. Dossena è seminfermo di mente. Alle spalle ha già una trentina di stupri compiuti fin da quando aveva 17 anni. Quattro anni fa era stato condannato per alcune violenze carnali compiute nel Bergamasco. Ma, riconosciuto malato di mente, è stato rinchiuso nella comunità psichiatrica di Vacago, in provincia di Novara. Il 16 marzo scorso è tornato in libertà e ha ricominciato a violentare le donne.

I carabinieri sono appostati vicino alla sua abitazione e alla tabaccheria della madre nella quale spesso lavora. Le ricerche proseguono anche a Monza, nella zona dove Dossena ha compiuto due stupri. Alcuni giorni fa era tornato per la terza volta nel quartiere Triante. Ma i carabinieri erano all'erta e quando hanno visto un'auto seguire una ragazza hanno subito capito che a bordo doveva esserci il loro uomo. I militari sono intervenuti, ma Dossena è riuscito a scappare abbandonando la macchina. A bordo è stato trovato il coltello con il quale lo stupratore teneva immobilizzate le vittime mentre le strappava. Proprio dall'auto i militari sono risaliti a Roberto Dossena.

La sua foto è stata mostrata ad alcune vittime che lo hanno subito riconosciuto come il loro aggressore. La tecnica dello stupratore era sempre la stessa: scelta la vittima, la aspettava di sera sotto casa, la minacciava con il coltello e poi la violentava.

ALLE SPALLE DI GRANDI GRUPPI: SVENTATA DALLA POLIZIA DI LIVORNO

Triestino in una maxitruffa informatica

LIVORNO — Una truffa internazionale attuata a danno della Telecom, della statunitense Tnt e della canadese Pacific Bell, attuata attraverso l'utilizzo di codici di carte telefoniche internazionali in corso di emissione, è stata scoperta dalla polizia di Livorno. Nove persone sono state denunciate dalla procura per associazione per delinquere finalizzata all'acquisizione illecita di programmi informatici, loro duplicazione a scopo di lucro, ricettazione e truffa. I nove denunciati, dei quali non sono stati forniti i nomi, sono cinque livor-

nesi, un pisano, un catanese, un triestino e un fiorentino. Quest'ultimo, 22 anni, studente di informatica, possedeva la versione originale di un programma provvisto di codice di accesso a dati esteri che ha consentito all'organizzazione di inserirsi in banche dati statunitensi ed europee per rubare software che venivano rivenduti ad altri pirati informatici. L'operazione, condotta dalla squadra mobile della questura di Livorno, coordinata dal sostituto procuratore De Carlo, è iniziata a luglio '95 e non si è ancora conclusa.

L'indagine è partita dalla denuncia per accesso abusivo al sistema telematico informatico e detenzione abusiva a fine di lucro e duplicazione a scopo commerciale di software a carico di un impiegato delle poste di Livorno. Dall'analisi dei programmi sequestrati la squadra mobile, con l'ausilio del dirigente delle volanti esperto in informatica, ha scoperto che l'impiegato, sotto il nome di Nembo Kid collaborava ad una organizzazione vastissima, formata da «hackers» (pirati informatici) che si nascondevano sotto nomi

di eroi dei fumetti, dal Grande Black a Tex Willer.

La polizia ha scoperto che tramite il programma pirata girato dal ragazzo fiorentino agli altri membri dell'organizzazione, era stato trovato il modo di «creare» secondo procedimenti matematici i numeri di un migliaio di carte di credito telefoniche internazionali non ancora emesse che consentivano l'accesso a banche dati di aziende di software internazionali. Gli hackers rubavano i programmi che venivano poi duplicati e rivenduti sotto costo.

ISRAELE / IL GRANDE RITORNO DEI PARTITI RELIGIOSI E ULTRANAZIONALISTI CON L'INATTESA VITTORIA DI NETANYAHU

Guerra tra falchi per il nuovo governo

Tutti vorrebbero i ministeri chiave della Difesa e dell'Interno - Ma anche l'Istruzione e il Culto fanno gola - Frenetiche consultazioni

ISRAELE / L'UOMO NUOVO Un manipolatore più ambizioso che nazionalista

TEL AVIV — Intervistato di frequente dai settimanali e dai quotidiani Usa, ben noto agli spettatori di popolari programmi televisivi come 'Nightline' e 'Face the Nation', a 46 anni Benjamin Netanyahu, il leader del partito di centro-destra 'Likud' e neo-premier dello stato ebraico, è uno degli uomini politici israeliani più conosciuti in Occidente.

Nominato a capo del partito nella primavera di tre anni fa, prima di fare la folgorante carriera che lo ha portato oggi a divenire capo del governo, 'Bibi' (come confidenzialmente lo chiamano collaboratori e ammiratori) è stato negli ultimi dieci anni una delle figure più influenti sia nella politica interna di Israele sia nelle sue relazioni internazionali.

La sua voce si è puntualmente fatta sentire negli anni Ottanta, quando il terrorismo internazionale raggiunse il suo apice, durante la Crisi del Golfo (agosto '90-febbraio '91) e alla Conferenza di Madrid (ottobre '91), che aprì il processo di pace mediorientale.

Telegenico e, a detta di molti, abile manipolatore del mass media, Netanyahu è considerato un pragmatico che, durante la campagna elettorale ha preferito glissare sulla ideologia nazionalista del 'Likud' per attirare l'elettorato di centro.

Pur riconoscendogli grandi doti di organizzatore e di propagandista dell'immagine di una nuova destra attenta alle istanze della pace, i suoi detrattori lo ritengono capace di sacrificare gli ideali nazionalisti per le proprie ambizioni.

Nato a Tel Aviv nel 1949, Netanyahu - considerato «il più americano dei politici israeliani» - ha alle sue spalle 11 anni di studi negli Usa, dove si è laureato in architettura e in economia al Massachusetts Institute of Technology (MIT).

Finiti gli studi 'Bibi' prestò servizio dal 1967 al '72 nell'esercito israeliano, passando da soldato semplice al grado di capitano e facendo parte anche della 'Sayeret Matkal', la più prestigiosa unità di commando. Suo fratello Jonathan, comandante della 'Sayeret', morì nell'azione di salvataggio dei passeggeri di un aereo della Air France dirottato il 3 luglio 1976 a Entebbe (Uganda) da un commando palestinese.

Tra le cariche di rilievo successivamente ricoperte, quella di ambasciatore di Israele presso le Nazioni Unite ('84-'88), di vice ministro degli affari esteri ('88-'91), e di viceministro nell'ufficio del premier ('91-'92). Netanyahu è inoltre autore di diversi libri di successo sulla lotta al terrorismo e del recente 'Un posto fra le nazioni', sulla politica estera dello stato di Israele.

Divorziato due volte e due volte risposatosi, Netanyahu ha tre figli e risiede a Gerusalemme.

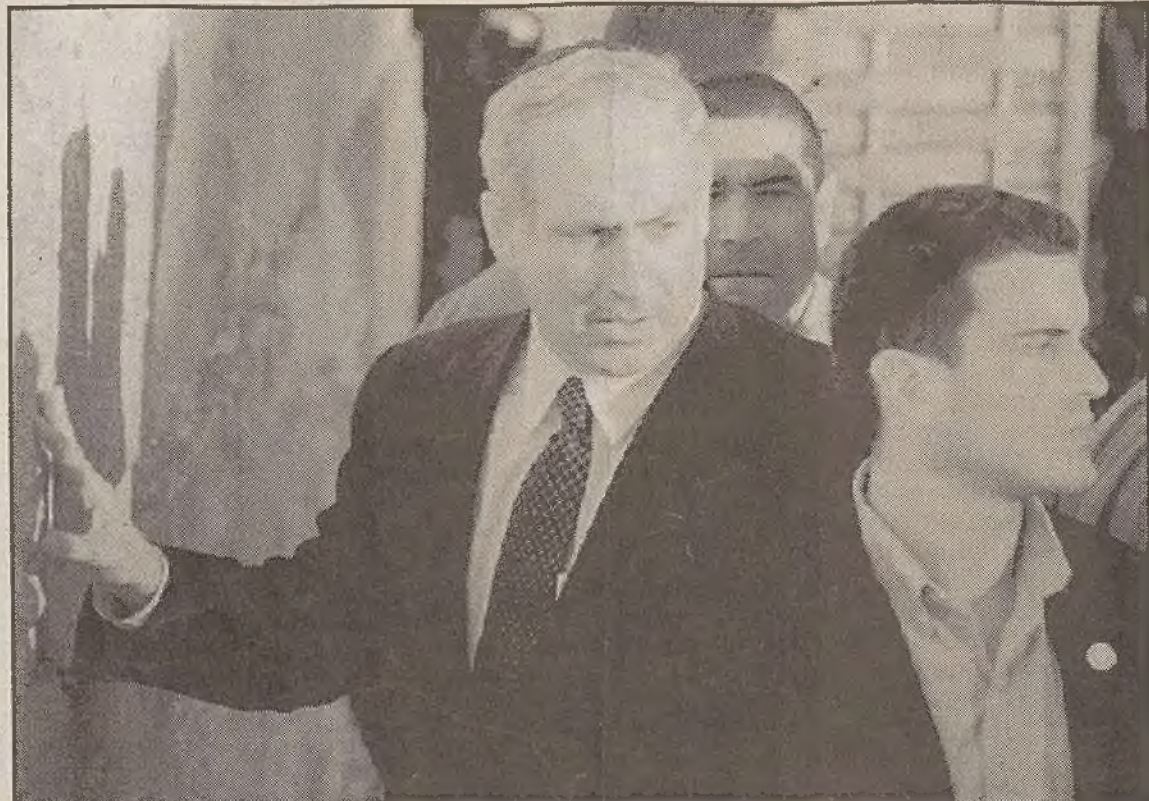
TEL AVIV — Già da giovedì sera, prima ancora che l'annuncio ufficiale lo consacrasse premier eletto di Israele, il leader del Likud Benjamin Netanyahu aveva avviato discrete consultazioni per formare il suo esecutivo, che vedrà un massiccio ritorno dei partiti religiosi e di quelli nazionalisti che la vittoria dei laburisti, quattro anni fa, pose al di fuori dell'area di governo.

Il principale problema del primo ministro, secondo gli analisti, è ora di formare un gabinetto tenendo conto delle richieste dei suoi alleati e di quanti lo sosterranno, ma anche di porre a capo di dicasteri-chiave come gli esteri e la difesa personaggi che, per i loro precedenti o per impulsività, non creino allarme o sospetti né all'interno né al di fuori del paese.

E' per questo motivo che, secondo le fonti, il

ministero della difesa non dovrebbe andare al 'falco' del Likud Ariel Sharon (che ricopriva lo stesso incarico nel 1982 quando Israele lanciò nel Libano la tuttora controversa operazione 'Pace in Galilea') né al nazionalista Rafael Eitan, ex capo di stato maggiore anch'egli coinvolto nella stessa vicenda ed ora leader dello Zomet (centro-destra).

Verso Sharon però, che è stato l'artefice della coalizione delle destre e il catalizzatore dei voti religiosi che gli hanno dato la vittoria, Netanyahu ha un debito di riconoscenza, che potrebbe saldare dandogli il dicastero delle finanze. Il ministero della difesa, secondo fonti del Likud, potrebbe invece essere assegnato a Dan Meridor (Likud), dai trascorsi molto meno inquietanti, e quello degli esteri a David Levy - ora leader del partito populista Ghesher - che in pas-



sato è già stato a capo della diplomazia israeliana.

Il delicato ministero della sicurezza interna (polizia), secondo le fonti, Netanyahu lo vedreb-

be forse bene affidato al generale della riserva Yitzhak Mordechai. Nella distribuzione degli incarichi di governo faranno la parte del leone anche i partiti religiosi, che in

totale hanno ottenuto 23 seggi rispetto ai 16 della precedente legislatura.

Quasi di certo lo Shas di Aryeh Deri, il partito degli ultra-ortodossi di

origine sefardita, punta a ottenere il ministero dell'interno, il Partito nazionale religioso (Pnr) di Zvulun Hammer vuole invece il ministero dell'istruzione - di cui è stato a capo in passato - per dare più spazio allo studio dell'ebraismo; mentre il 'Fronte unito della Torah' di Meir Porush chiederà il ministero dei culti, da cui dipendono i fondi per le istituzioni religiose.

Netanyahu dovrà tenere conto anche delle esigenze dell'ex dissidente sovietico Anatoli Nathan Sharan, che con il suo partito 'Israel be-Alya' ha conquistato sette seggi e chiede il ministero dell'edilizia popolare o quello del lavoro.

Le fonti del Likud hanno inoltre reso noto che contatti sono già stati avviati tra la dirigenza del partito e il generale della riserva Avigdor Kahalani, ex laburista e oggi leader della formazione 'La terza via' che

ha ottenuto quattro seggi alla Knesset (Parlamento), per sondare la sua disponibilità a far parte della coalizione di governo.

Netanyahu non dovrebbe comunque avere alcuna difficoltà a formare una maggioranza in grado di governare. Oltre ai 32 seggi ottenuti dalla lista unica Likud-Zomet-Ghesher, 'Bibi' potrà contare anche sui 23 dei partiti confessionali e gli 11 del partito di Sharan e della 'Terza via'.

In tutto 66 seggi su 120, che consentiranno anche a 'Bibi' di evitare di chiedere l'ingresso al governo dell'imbarazzante Moledet di Rehavam Zeevi (estrema destra, due seggi), che insiste ancora nel propugnare l'annessione a Israele della Cisgiordania e sostiene la necessità di incoraggiare l'emigrazione dei palestinesi, con quali mezzi è facile immaginare.

ISRAELE / SMENTITI DAL NUOVO LEADER I PROPOSITI BELLICOSI DI ALCUNI DIRIGENTI DEL LIKUD

Ma «Bibi» non mostra la faccia feroce

Secondo gli osservatori politici, egli proseguirà i contatti con Arafat per non inimicarsi la comunità internazionale

TEL AVIV — Benjamin Netanyahu non avrà i tradizionali cento giorni di respiro che in genere si concedono a chi conquista il potere. I primi problemi scottanti sono già da oggi sul suo tavolo: la guerriglia degli sciti Hezbollah (che ieri hanno ucciso tre ufficiali e un soldato israeliani nel Libano del sud) e il ridispiegamento dell'esercito israeliano fuori da Hebron (Cisgiordania), che Israele si era impegnato a realizzare entro il 28 marzo.

Alcuni osservatori israeliani prevedono che il leader della destra nazionalista affronterà questi primi banchi di prova e gli altri che via via gli si pareranno davanti con una dose di pragmatismo. Ieri e oggi due dirigenti del Likud -

Ariel Sharon e Rafael Eitan - hanno già detto che il ritiro da Hebron (dove 400 coloni ebrei vivono fra oltre 100 mila palestinesi) non si farà e che al massimo ai palestinesi della città sarà concessa un'autonomia amministrativa sotto l'egida dell'Anp. Subito dopo però Netanyahu ha emesso un comunicato - il secondo del genere in 24 ore - in cui ha in parte smentito i suoi compagni e ribadito l'impegno a far avanzare il processo di pace fra Israele e i vicini, palestinesi inclusi.

In seguito a quattro anni di governo laburista, il sogno della destra israeliana di un 'Grande Israele' che si estenda dal Mar Mediterraneo al fiume Giordano si è molto allontanato: i palesti-

nesi hanno conquistato l'autonomia a Gaza e nelle principali città della Cisgiordania e il Likud non sembra intenzionato a rioccupare militarmente quelle zone.

Shimon Shiffer, un analista di 'Yediot Ahronot', afferma che Netanyahu «sa bene che non sarebbe stato eletto se non si fosse impegnato a tenere fede agli impegni assunti negli accordi di Oslo», fra Israele e Olp. «Netanyahu - prevede Shiffer - proseguirà i negoziati con i palestinesi e si incontrerà con il presidente dell'Anp Yasser Arafat».

In particolare la biografia di Netanyahu lascia pensare che il nuovo premier - che ha vissuto a lungo negli Usa e che è stato ambasciatore di Israele presso le Na-

zioni Unite - si rende conto appieno dell'importanza delle relazioni fra Israele e Usa. «Netanyahu non è un 'kamikaze' scita - afferma Shiffer - e non ha intenzione di scontrarsi frontalmente con la comunità internazionale».

Le proposte del Likud sono inaccettabili sia per la Siria (dato che Netanyahu si oppone a qualsiasi compromesso sulle alture del Golan) sia per i palestinesi, che in particolare paventano una ripresa della colonizzazione ebraica dei Territori. Il leader del Likud se ne rende conto ed ha già avanzato la proposta di una nuova edizione della Conferenza di pace di Madrid, convocata nell'ottobre 1991 sotto gli auspici di Usa e Russia.

ISRAELE / REAZIONI MOLTO PRUDENTI

Gli arabi per adesso non drammatizzano



NICOSIA — I Paesi arabi coinvolti nel processo di pace mediorientale non sembrano aver apprezzato la scelta degli israeliani di eleggere premier il leader della destra Benjamin Netanyahu, ma comunque hanno già mostrato di volersi adeguare, affermando che ciò che conta per il futuro sono le decisioni politiche, e non la personalità dei leader.

Primo a fare 'buon viso a cattivo gioco' è stato il premier libanese Rafik Hariri: «nelle campagne elettorali - ha detto - i candidati usano parole grosse, ma quello che è importante è quando essi vengono eletti, allora lì si può giudicare, in base ai loro comportamenti».

Una posizione analoga è stata espressa anche a Amman, nei paesi del Golfo e al Cairo, dalla Lega Araba. L'atteggiamento generale, almeno ufficialmente, è quindi di non drammatizzare i discorsi pronunciati nelle ultime settimane dal nuovo premier israeliano, che sin dal primo momento hanno suscitato timori ad ogni livello per la continuazione del processo di pace. Egli ha ad esempio escluso la possibilità di concedere ai palestinesi uno Stato indipendente. «Darò loro - ha detto - la possibilità di gestirsi quasi ogni aspetto della vita quotidiana, ma non le cose che riguardano la sicu-

rezza e la politica estera, che rimarranno nelle nostre mani».

I palestinesi, che aspirano fortemente a un loro Stato indipendente con Gerusalemme est (la parte araba della città) come capitale, finora non hanno reagito ufficialmente. Solo il movimento radicale Hamas ha detto che i propositi del premier rappresentano «una dichiarazione di guerra».

Con questi concetti ben presenti, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha convocato una sessione speciale del suo esecutivo, dedicata ad una analisi della situazione. Anche altri leader arabi si stanno organizzando per studiare il nuovo panorama politico mediorientale. Ieri, il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa è stato ricevuto dal presidente siriano Hafez al Assad.

Si è discusso, di sicuro, delle dichiarazioni rilasciate in campagna elettorale da Netanyahu, che escludono ogni ipotesi di ritiro israeliano dalle alture siriane del Golan, che lo stato ebraico occupò nel 1967. «Dobbiamo restare dove siamo, sulle alture del Golan, per guardarci da nuovi attacchi siriani: voglio offrire ad Assad un altro accordo», aveva detto Netanyahu. Ma il ritiro senza condizioni di Israele dal Golan è per Damasco un elemento irrinunciabile per una futura pace.

ISRAELE / CLINTON DEVE FARE BUON VISO E SI CONGRATULA CON IL VINCITORE

E per Bill è una doppia sconfitta

Avere scommesso sul perdente rischia pure di penalizzarlo alle presidenziali

IN BREVE

Ora Clinton vuole comprare il petrolio «proibito» di Saddam

WASHINGTON — La Casa Bianca ha segnalato l'intenzione di autorizzare, per la prima volta dalla fine della Guerra del Golfo e sotto il rigoroso controllo dell'Onu, l'acquisto di petrolio iracheno da parte di società americane.

La decisione, secondo il portavoce presidenziale Johnson, «terrà conto degli interessi dei consumatori americani».

Anche l'Europa chiede a Tirana di ripetere il voto

TIRANA — Anche l'Ue ha chiesto all'Albania un parziale annullamento delle elezioni del 26 maggio, duramente contestate dall'opposizione.

L'Ue ha ribadito che l'adeguamento del processo elettorale agli standard democratici è essenziale per lo sviluppo positivo delle relazioni con l'Albania».

Dice: «Mammina distenditi» e poi le spara alla tempia

HOUSTON — Ha invitato la mamma di ritorno da un viaggio a distendersi mentre lei le avrebbe pettinato i capelli, poi le ha puntato un revolver alla tempia e ha fatto fuoco.

E' il freddo racconto che una ragazzina di 13 anni ha reso ai poliziotti 24 ore dopo aver ucciso sua madre. Abusava di me sessualmente, ha detto la tredicenne senza alcuna emozione.

Germania, pacifisti all'assalto al giuramento delle reclute

BERLINO — Al grido di «Assassini», un migliaio di pacifisti ha sonoramente disturbato a Berlino il primo giuramento di reclute della Bundeswehr. La cerimonia si svolgeva alla presenza del capo di stato Roman Herzog. Negli scontri fra manifestanti e polizia vi sono stati almeno 25 fermi e forse anche alcuni feriti.

WASHINGTON — Spaziato dal risultato delle elezioni israeliane, Bill Clinton si è affrettato a telefonare al vincitore Benjamin Netanyahu per le congratulazioni di rito e per invitarlo alla Casa Bianca. Dietro ai convenevoli peraltro, era evidente alla Casa Bianca il timore che la sconfitta di Shimon Peres getti al vento tre anni di lavoro dell'amministrazione Usa, facendo crollare il castello di carte pazientemente eretto dalla diplomazia americana.

Clinton aveva chiaramente puntato su una vittoria di Peres, usando espressioni che avevano fatto gridare il Likud alla 'interferenza' esterna, e adesso deve pagare un doppio prezzo per aver

puntato sul cavallo sbagliato. Il primo prezzo è quello di dover gettare nel cestino molti elementi della strategia pazientemente elaborata per spingere lo Stato ebraico verso una rapida pace con la Siria, passaggio obbligato per giungere al traguardo della pace globale tra Arabi ed israeliani.

Il secondo prezzo, più personale per Clinton, è quello di veder sfumare la sua ambizione di presentarsi agli elettori americani, in vista del voto di novembre, come l'«Uomo della Pace», con le medaglie della Bosnia e del Medio Oriente esibite con orgoglio sul petto di statista internazionale.

La difficile ricerca di una interpretazione 'po-

sitiva' al risultato delle elezioni ha spinto i funzionari della Casa Bianca a un paio di considerazioni. La prima, resa pubblica, è che il 'falco' Netanyahu ha ereditato, insieme alla poltrona di primo ministro, una serie di realtà che non possono essere ribaltate, che garantiscono che il nuovo manovratore (anche volendo) potrà forse frenare ma non deragliare il treno del processo di pace.

La seconda considerazione, che nessuno meglio di Clinton è in grado di comprendere, è che tra le promesse dei candidati e le azioni degli eletti il divario può essere notevole. «Guarderemo alle scelte che Netanyahu farà come premier, non alle sue promesse come candidato», ha afferma-

to un funzionario della Casa Bianca. Lo stesso Clinton, notando come «la prima grande tappa del processo di pace in Medio Oriente venne completata da uno dei predecessori di Netanyahu al Likud (Begin)», è stato lieto a sottolineare come i 'falchi' si siano spesso trasformati in grandi uomini di pace.

Certo Netanyahu non ha lasciato buoni ricordi al dipartimento di Stato. Alcuni anni fa James Baker, ai tempi della amministrazione Bush, quando Netanyahu era viceministro degli esteri, lo bandì addirittura dall'edificio del ministero dopo che il 'falco' aveva detto che il governo Usa «aveva costruito la sua politica sulla base di menzogne».



E' SPIRATO A 75 ANNI TIMOTHY LEARY, DOPO UNA VITA NOMADE E SEGNATA DA TRAGEDIE

Nello spazio le ceneri del «profeta» dell'Lsd

LOS ANGELES — Vorrebbe lanciare le sue ceneri nello spazio Timothy Leary, il profeta dell'Lsd, morto a 75 anni nella sua casa di Beverly Hills. Il suo celebre motto negli anni '60 fu «turn on, tune in, drop out», cioè «accenditi, sintonizzati, molla tutto». Una vita nomade la sua, segnata da notorietà ma anche, come vedremo, tragedie.

Da quando gli era stato diagnosticato un cancro terminale, nel gennaio dello scorso anno, si era dedicato a prepararsi alla morte. Dava quotidianamente su Internet i dati sul suo stato di salute. «Sono veramente eccitato perché so che

questo è l'inizio della parte più affascinante della mia vita», aveva dichiarato.

Leary era nato nel Massachusetts nel 1920. Aveva frequentato West Point ed era entrato nell'esercito. Nel frattempo aveva preso il diploma in psicologia all'università dell'Alabama. Dopo il dottorato in psicologia a Berkeley era andato a lavorare ad Harvard. Qui nel 1959 aveva incontrato il professor Richard Alpert, che in seguito cambiò il suo nome in Baba Ram Dass, e insieme i due avevano avviato una serie di esperimenti con le droghe psichedeliche.

Dopo essere stati licenziati

per aver utilizzato gli studenti per le loro ricerche, Leary e Alpert si ritirarono a Millbrook, una tenuta nel nord dello stato di New York alla quale affluirono personaggi famosi come William Burroughs, Jack Kerouac, Aldous Huxley e Allen Ginsberg.

Nei successivi 20 anni Leary aveva avuto seri problemi con la giustizia. Nel 1970 era evaso dalla colonia penale californiana di San Luis Obispo, dove stava scontando una condanna a dieci anni per possesso di due pinelli, e aveva cominciato a vagare per il mondo, fino all'arresto all'aeroporto di Kabul da parte degli agenti della Dea.

Estradato negli Stati Uniti, aveva passato altri tre anni prima di essere rimesso in libertà. Da quel momento in poi la sua vita era diventata un vortice di conferenze, viaggi, esperienze di scrittura, party hollywoodiani. L'ultima sua ossessione era il cyberspazio.

La vita privata di Leary è stata segnata da almeno due tragedie. La prima delle sue cinque mogli da cui aveva avuto due figli, si è suicidata nel 1959. Il figlio ha vissuto sempre lontano dal padre, mentre la figlia, accusata di aver sparato al suo fidanzato, si è impiccata in cella nel 1990.

La vita privata di Leary è stata segnata da almeno due tragedie. La prima delle sue cinque mogli da cui aveva avuto due figli, si è suicidata nel 1959. Il figlio ha vissuto sempre lontano dal padre, mentre la figlia, accusata di aver sparato al suo fidanzato, si è impiccata in cella nel 1990.

La vita privata di Leary è stata segnata da almeno due tragedie. La prima delle sue cinque mogli da cui aveva avuto due figli, si è suicidata nel 1959. Il figlio ha vissuto sempre lontano dal padre, mentre la figlia, accusata di aver sparato al suo fidanzato, si è impiccata in cella nel 1990.

Karadzic esautorato «Parola di Milosevic»

BELGRADO — Radovan Karadzic non è più leader dei serbi di Bosnia? Lo afferma il presidente serbo, Slobodan Milosevic, e di solito quando «Sloba» parla, gli eventi lo seguono. «Ne darò la prova domani a Ginevra al segretario di stato americano Warren Christopher», avrebbe detto lo stesso Milosevic all'inviato americano per la Bosnia, John Kornblum, durante un colloquio svoltosi ieri a Belgrado. Kornblum ha detto di aver «trasmesso a Milosevic» la posizione del governo Usa su Karadzic.

Questi dovrebbe dimettersi dall'incarico politico, non apparire più in pubblico e dovrebbe essere consegnato al Tribunale Internazionale dell'Aja. Se questo non dovesse accadere, la richiesta minima di Washington è che Karadzic sia completamente isolato.

Secondo Kornblum, Milosevic ha affermato che i serbo-bosniaci rispediranno in pieno gli accordi di Dayton, che «Karadzic non ha più alcun ruolo nella vita politica» e non è più il leader dei serbi di Bosnia.

Sabato 1 giugno 1996

Redazione: Capodistria, via Zupancić 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SEI COMUNI DELL'ABBAZIANO, DI CHERSO E LUSSINO NON SI ESPRIMERANNO SULL'APPARTENENZA REGIONALE

Referendum, l'ira degli esclusi

Pesanti critiche della Dieta democratica al governo croato: «Atteggiamento discriminatorio e ingiustificabile»

QUARNERO Sabor '95, l'alleanza mostra già le crepe

FIUME — Prime, visto che crepe nella coalizione che vede insieme la Dieta democratica istriana e Partito contadino: è l'alleanza «Sabor '95», che alle elezioni parlamentari di sette mesi fa ha ottenuto il 20% delle preferenze. Ieri, in una conferenza stampa, il presidente della sezione fiumana dei «contadini», Miroslav Matijević, ha precisato che sinora né a livello cittadino, né regionale è stato raggiunto alcun accordo con i regionalisti istriani per una partecipazione congiunta alle prossime elezioni amministrative. Matijević ha aggiunto che nessun accordo sarà possibile sino a quando la Dieta democratica istriana si adopererà per staccare l'Abbaziano e l'arcipelago di Cherso e Lussino per unirci alla Contea istriana.

«Se i regionalisti istriani — così Matijević — continueranno a battersi affinché l'Abbaziano, Mattuglie, Draga di Moschiena, Laurana, Cherso e Lussino vengano accorpate alla regione istriana, «Sabor '95» non decollerà a Fiume, e nemmeno nella Contea quarnerino-montana». Quanto puntualizzato da Matijević smentisce clamorosamente le asserzioni del leader della Dieta, Jakovic, che un paio di giorni fa aveva dichiarato a Fiume che la tenuta del «Sabor '95» era da ritenersi ottima e che i quattro partiti alleati (oltre a Dieta e contadini anche popolari e cristiano-democratici) avrebbero avuto una partecipazione congiunta alle amministrative in tutto il Paese, comprese Fiume e la regione.

FIUME — Domani poco meno di un terzo dell'elettorato croato sarà chiamato alle urne per il referendum consultivo che riguarderà eventuali aggiustamenti territoriali, cioè il «trasferimento» di una municipalità da una regione a un'altra. Sono un milione gli aventi diritto di voto che potranno dire la loro sulla futura appartenenza regionale, senza però avere la certezza che gli input vengano recepiti dal governo e quindi rispettati. Gli esiti della consultazione infatti non sono vincolanti, bensì potranno costituire una sorta di esternazione delle volontà dell'elettorato in vista della stesura definitiva della nuova legge sulla suddivisione territoriale-amministrativa della Croazia.

Dieci le municipalità interessate, tra le quali c'è Zagabria, i cui elettori potranno dire se vogliono la capitale come «corpo separato», ossia un'entità a sé stante, oppure se preferiscono che Zagabria e la

La consultazione di domani

non sarà vincolante per Zagabria,

ma nelle municipalità non ammesse

al voto la «voglia d'Istria» è evidente

Regione zagabrese restino un tutt'uno. Attualmente infatti il sindaco di Zagabria ricopre anche l'incarico di presidente regionale.

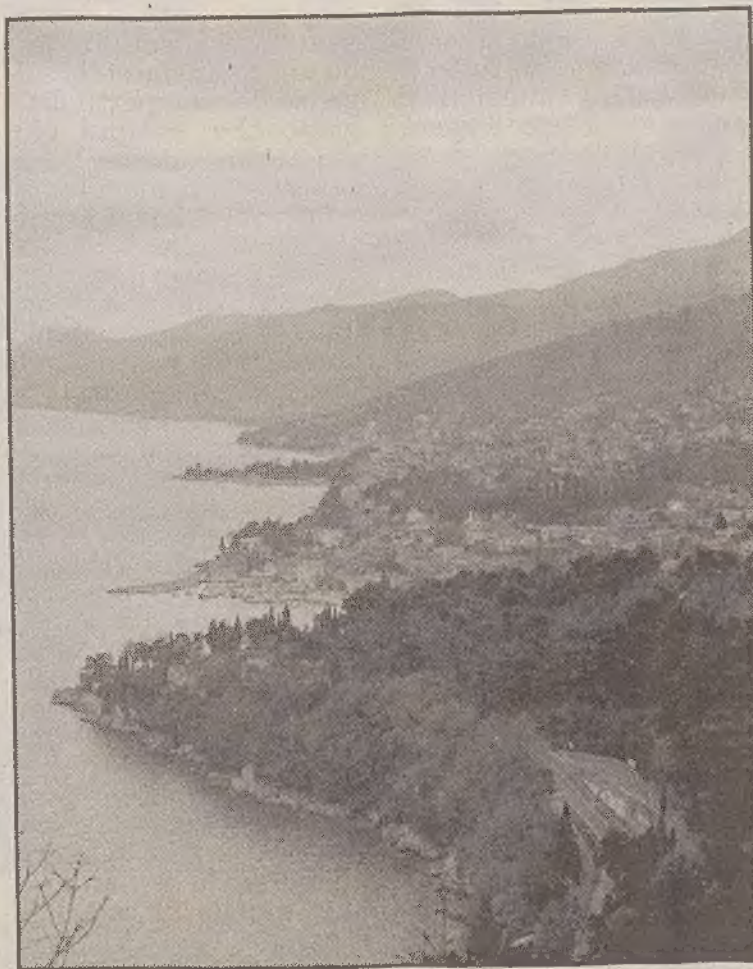
«Assenti illustri» ai referendum consultivi di domani, però, sono le municipalità di Cherso, Lussino, Mattuglie e Draga di Moschiena. In questi comuni la voglia d'Istria è tanta, come confermano i sondaggi degli anni passati: e questo deve aver spaventato Zagabria, per tradizione sensibile verso quei propositi che nella capitale croata definiscono scherzosamente (ma non troppo) come il progetto della «Grande Istria».

La decisione del governo di non offrire agli elettori delle sei municipalità ora inserite nella Regione quarnerino-montana l'occasione di esprimersi è stata commentata con pesanti toni critici dalla dirigenza della Dieta democratica istriana, tempestiva nel rivolgersi alla compagine ministeriale con una missiva di protesta.

«È inammissibile — questo il succo della missiva — che agli elettori dell'Abbaziano e dell'arcipelago di Cherso e Lussino non sia stata offerta pari opportunità di esprimersi sulla futura collocazione regionale. Quello del governo è un atteggiamento discriminatorio e ingiustificabile».

Se vi sono comuni che con tutta probabilità vorrebbero divorziare dalla Regione di Fiume, esistono anche municipalità che ben vedrebbero una loro inclusione nell'«ombelico» quarnerino-montano. È il caso dell'isola di Pago, i cui elettori possono scegliere se restare nella Regione di Segna e della Lika, oppure optare per la Regione di Zara.

Ma i consigli comunali di Pago e Novajla (le uniche due municipalità dell'isola) si sono rivolti al governo chiedendo che il referendum contenga una terza opzione, quella relativa all'aggregazione alla Regione fiumana. Quelli di Novajla hanno persino minacciato di voler boicottare la consultazione se verrà loro negata la «soluzione quarnerina», dettata — dicono — da interessi storico-economici.

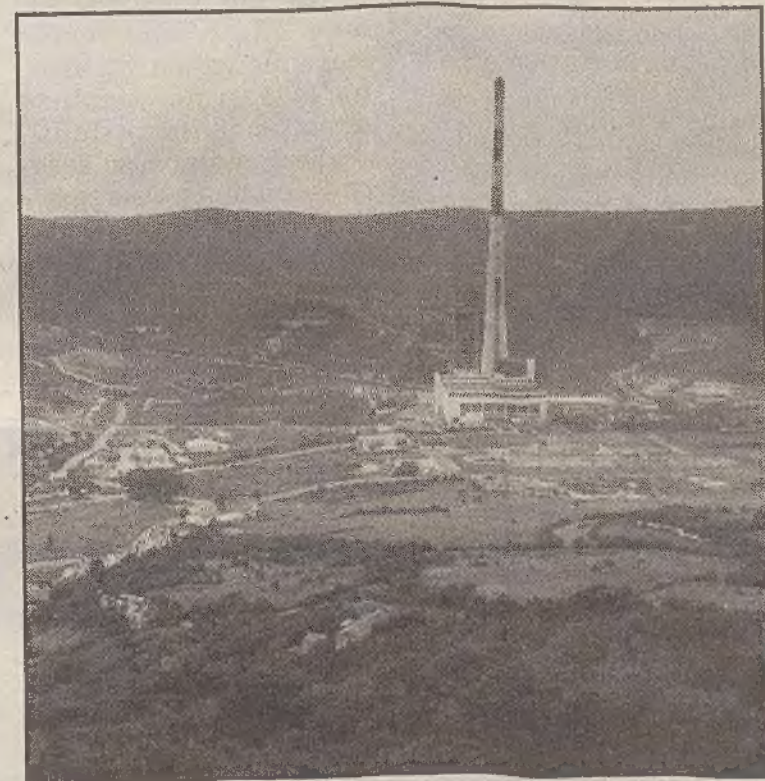


Quella di Abbazia è una delle sei municipalità escluse dal referendum che si terrà domani.

POLLICE VERSO DELL'ISTITUTO STATALE PER IL CONTROLLO DELLE ACQUE: GOLFO INQUINATO

«Fianona 1, impianto da spegnere»

La bocciatura sarebbe stata decretata già a febbraio, ma l'ente energetico di Zagabria l'avrebbe taciuta



Pollice verso nei confronti di Fianona 1.

POLA — Giallo sulla termocentrale di Fianona. L'istituto statale per il controllo delle acque avrebbe bocciato l'attività dell'impianto già nel febbraio scorso. Il golfo di Fianona sarebbe dunque inquinato. L'ente energetico di Zagabria avrebbe tuttavia sottomesso tale circostanza per tutto questo tempo. Lo hanno rivelato nei giorni scorsi rappresentanti del partito social-liberale in visita a Pola.

Non è ancora chiaro quale effetto potrà avere tale notizia sul futuro della centrale a carbone: certo è che farà discutere. L'importante documento, prodotto dall'organismo di controllo dell'ambiente, ha di fatto negato il permesso alla termocentrale Fianona

La notizia, destinata a rinfocolare

i timori degli ambientalisti,

rimette anche in discussione

la costruzione di Fianona 2

1, tuttora in funzione. La conclusione reca la data del 16 febbraio scorso. Secondo gli esperti, dunque, l'impianto andrebbe spento mentre si dovrebbe desistere dalla costruzione della Fianona 2.

Per il momento, dall'ente energetico che sostiene fortemente l'uso del carbone (mentre la popolazione era propen-

sa per un impianto a gas metano) non arriva alcuna reazione. Entro maggio era prevista la designazione del partner estero per la costruzione di Fianona 2 (per un investimento di circa 500 miliardi di lire). Lo aveva confermato anche il direttore dell'ente, Damir Begovic, che ha da sempre difeso a spada tratta la realizzazione

dell'impianto a carbone, inserendolo fra gli obiettivi di interesse nazionale, e bloccando in extremis il referendum già indetto dalla Regione istriana.

Per Begovic ora sarà più difficile ribattere ai fondati timori degli ambientalisti. Fino a poco tempo fa infatti aveva cercato di tranquillizzare l'opinione pubblica istriana, garantendo che la termocentrale avrebbe superato tutti i requisiti ecologici. Secondo Begovic, inoltre, l'inquinamento presente sull'area istriana sarebbe in gran parte proveniente dai paesi confinanti: Germania, Italia, Ungheria e Polonia. Ma la relazione dell'istituto per la tutela delle acque smentisce calorosamente tutte le sue tesi.

IN BREVE

Cristiano-democratici Oggi un convegno con i Popolari italiani

TRIESTE — Il Partito popolare italiano e il Partito cristiano democratico sloveno organizzano oggi un convegno di studio degli amministratori della fasce confinarie dei due Paesi. Alla manifestazione — che si terrà all'hotel Kompas di Kranjska Gora — interverranno il segretario del Ppi Gerardo Bianco e il presidente del Cristiano democratici sloveni Ljudek Peterle. Con questa iniziativa, si legge in una nota, i due partiti di ispirazione cristiana intendono offrire anche un contributo all'ulteriore sviluppo dei rapporti tra Italia e Slovenia, mettendo a confronto le esperienze dei due diversi sistemi di autonomie.

Dramma Italiano in tournée Sale stranamente deserte

FIUME — La nuova tournée del Dramma Italiano del teatro Ivan Zajc di Fiume, che vuole presentare al pubblico dell'Istria e delle isole quarnerine la commedia di Vian «Generali a merenda», ha avuto un inizio alquanto infelice. Dopo la prima tappa del 26 maggio a Pola, infatti, la compagnia avrebbe dovuto esibirsi a Buie, ma lo spettacolo è saltato per mancanza di pubblico. In sala non c'erano più di sette spettatori, malgrado la Comunità locale degli Italiani conti quasi duemila soci effettivi e ci siano due scuole italiane. A questo punto è indispensabile una chiarificazione fra le istituzioni interessate, anche perché non si tratta di un caso isolato: ultimamente infatti il «Dramma» è stato spesso costretto a recitare in sale semideserte.

Filatelisti e numismatici: appuntamento ad Abbazia

ABBAZIA — Oggi dalle 9 alle 14 si daranno appuntamento filatelisti, numismatici e collezionisti di documenti antichi, cartoline e altro. L'incontro, giunto ormai alla nona edizione, si terrà all'albergo Admiral ed è organizzato dalla ditta Dobrinic and Dbrinic di Laurana. Prevista la partecipazione di collezionisti italiani, ungheresi, sloveni, austriaci e croati.

Isola, ecco il tradizionale Concerto di primavera

ISOLA — Appuntamento questa sera alle 20 alla Casa di cultura per il tradizionale Concerto di primavera. Lo ricorda la Comunità degli Italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi», precisando che alla manifestazione parteciperanno i cori «Amici del Malignani» di Udine, «Edy Sforza» di Staranzano (Gorizia) e «Gianni De Luca» di Faedis (Udine). L'ingresso è libero.

Una serata di musica folk: gruppi in piazza a Pirano

PIRANO — Concerto di musica folk in piazza Tartini, questa sera alle 19. Vi parteciperanno gruppi provenienti da Capodistria, Grignana, Dignano, Trieste, Val Resia, Slovenja Vas, Rozzo, Sculci, Pagnucchio, Beltnici, Celje e Lubiana. La manifestazione è dedicata all'anniversario della fondazione della società culturale «Folk Slovenia».

NEI PRESSI DI LUSSINGRANDE Distrutto il motoscafo incagliato nella roccia: feriti quattro austriaci

LUSSINPICCOLO — Quattro feriti, di cui due in modo alquanto grave, e un motoscafo completamente distrutto: questo il bilancio di un incaagliamento avvenuto nei pressi del porticciolo di Rovenska (Lussingrande). Ancora poco chiara la dinamica dell'incidente, avvenuto nelle ore serali. Il veloce natante, lungo sette metri, era salpato dall'isolotto di Ilvok (Sanpiero) per dirigersi verso Rovenska, con a bordo quattro cittadini austriaci: Friedrich Winkler, Evelyn Feil, Gabrielle ed Eugen Gressl.

A un certo punto, probabilmente a causa di un errore di manovra, il motoscafo è andato a finire contro le pareti rocciose della costa: un impatto violento, visto che l'imbarcazione stava procedendo a velocità sostenuta verso lo scalo. Ad accorgersi dell'incidente è stato il cinquantasettenne Kurt Kray, di Monaco di Baviera, che era alla guida di un altro motoscafo anch'esso salpato da Ilvok. «Ho sentito un colpo strano mentre procedevamo verso Rovenska — ha detto il villeggiante tedesco alla polizia — e poco dopo si è visto un razzo segnalifico di color rosso partire in cielo: segno che qualcosa era successo. Ho deciso di puntare la prua verso il luogo da dove era stato sparato il razzo, e ben presto abbiamo notato il motoscafo ada-

giato sugli scogli e udito i lamenti dei feriti». Friedrich Winkler, 47 anni, che era alla guida dell'imbarcazione, e gli altri tre occupanti sono stati immediatamente trasportati da un'autoletta alla Casa di salute di Lussinpiccolo, dove sono stati medicati. Nessuno di loro è in pericolo di vita.

Un secondo incidente, per fortuna con conseguenze meno gravi, è accaduto nel porto di Lussinpiccolo. A urtarsi sono stati due yacht, o meglio un yacht e un natante lungo 13 metri, l'«Aloha», urtatosi volentieri con un yacht austriaco della stessa lunghezza, l'«Hermes».

Il diportista rimasto ferito mentre cercava di allontanare il natante dal pontile cui era ormeggiato. Anche l'uomo era stato medicato nella locale Casa della salute. Da rilevare che le autorità della Capitaneria di porto di Lussinpiccolo avevano avvisato i diportisti che l'area stava per venire investita da un forte vento di tramontana, consigliando di allontanare alcuni cavi e di rafforzare altri per evitare beccheggii e rolli.

NELLE CASE DI PROPRIETÀ DI AZIENDE O ASSOCIAZIONI

Sloveni: vacanze in Croazia con il permesso di soggiorno

ISOLA Estate, è tempo di «topi d'albergo»

ISOLA — Nuova raffica di furti con scasso nel Capodistria: con l'avvicinarsi della stagione turistica i sottili ignoti hanno preso di mira soprattutto alcuni alberghi della costa slovena. Il primo a farne le spese è stato un cittadino italiano: dovrebbe trattarsi di un commerciante di Venezia che stava trascorrendo una breve vacanza in un hotel di Isola. Nella notte un ladro acrobata, dalla finestra, è penetrato nella stanza del turista che stava dormendo con le cuffie alle orecchie inserite in una radio portatile. Il ladro ha rubato un libretto di assegni, un telefono cellulare, un orologio, un portafoglio e una borsa da viaggio. Poi si è dileguato. Il cittadino italiano ha denunciato un danno di oltre tre milioni di lire. Qualche ora più tardi, molto probabilmente lo stesso malvivente è riuscito a penetrare in una stanza di un altro albergo di Isola, trovandola però vuota.

PARENZO — Turisti sloveni costretti a richiedere il permesso di soggiorno per trascorrere le ferie nelle case di vacanza in Croazia. È questa la paradossale prospettiva rilevata ieri dall'assessore al turismo istriano Branko Curic. Secondo le ultime normative croate in materia, le case di vacanza di proprietà di aziende slovene (solo in Istria ce ne sono 300), potranno ospitare i propri connazionali solo a queste condizioni. «La legge sull'attività turistica approvata lo scorso anno dal Sabor è assurda — ha rilevato Curic — e non aiuta certo il turismo locale».

Il rappresentante istriano non ha dunque saputo dare una risposta a tale questione. La nor-

I paradossali effetti della legge approvata dal Sabor

mativa croata è molto severa nei confronti dei campeggiatori abusivi (molti sono sloveni che hanno piazzato tende e roulotte su terreni di loro proprietà, acquisiti in passato), ma lo è ancora di più verso le strutture turistiche site in Croazia, ma di proprietà di aziende o associazioni slovene.

Sempre secondo i nuo-

vi provvedimenti, le imprese straniere possono svolgere attività di ristorazione solo se registrate in Croazia. Per quanto riguarda impianti di tipo chiuso (le case di vacanza appunto) possono venire organizzate solo per persone che hanno il permesso di soggiorno in Croazia. Una situazione complessa, che è stata fatta presente anche lunedì scorso a Lubiana durante la visita della delegazione istriana al parlamento sloveno.

L'assessore ha proposto che il problema sia risolto a livello di trattative bilaterali. «Ho voluto far conoscere ai diretti interessati — ha spiegato Curic — la realtà dei fatti, anche per evitare spiacevoli sorprese nella stagione turistica».

SI ACUISCE LA CRISI DELL'AZIENDA

«Cimos», il direttore destituito dagli operai

CAPODISTRIA — Si acuisce ulteriormente la crisi all'interno della Cimos International. A sorpresa il consiglio operativo dell'azienda ha destituito il direttore generale Boris Bernetic, al termine di una riunione a porte chiuse durata oltre quindici ore.

In un comunicato stampa si rileva che la misura è stata presa dai membri del massimo organismo di gestione tuttora in carica, in seguito soprattutto alle pressanti richieste del comitato di sciopero, composto da fiduciari aderenti ai sindacati indipendenti, i quali hanno chiesto la testa del direttore per arrestare l'agitazione che minacciava di portare definitivamente alla deriva i 1.600 dipendenti. La decisione sarebbe stata presa in accordo con lo speciale gruppo di lavoro composto da esperti nominati dal governo sloveno per appurare l'attuale posizione finanziaria della fabbrica e ridefinire i rapporti di proprietà con i soci francesi della Citroën.

Boris Bernetic, con ogni probabilità in sintonia con una possibile destituzione, qualche ora prima della riunione del consiglio operaio con una mossa egualmente a sorpresa aveva deciso di

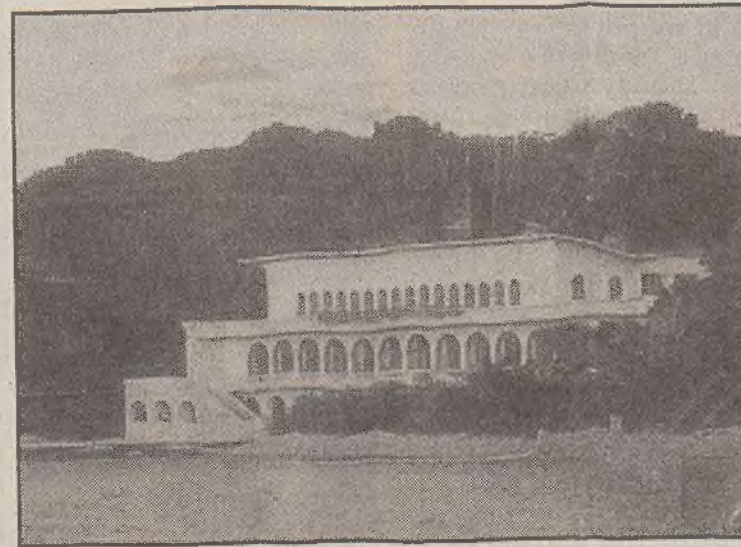
rimuovere da ogni incarico uno dei suoi principali collaboratori: è il noto economista francese Alain Person, rappresentante della Citroën nella Cimos. Da diverso tempo Person svolgeva la funzione di consulente del direttore generale dell'azienda.

Appresa la notizia del defenestramento di Boris Bernetic, il comitato di sciopero ha sospeso l'agitazione e i dipendenti sono ritornati al lavoro, esprimendo la massima solidarietà al consiglio operaio. I fiduciari sindacali hanno assicurato al consiglio operaio e alla futura dirigenza un periodo di «pace sociale» di almeno tre mesi, se verranno corrisposti regolarmente (o comunque in accordo con i sindacati) i salari a tutti i dipendenti. Nei prossimi giorni il governo sloveno nominerà una dirigenza temporanea alla Cimos International.

Finora Boris Bernetic non si è pronunciato sulla sua improvvisa rimozione, mentre il suo ormai ex consulente Alain Person ha dichiarato che la situazione finanziaria della fabbrica è disastrosa. L'esperto francese propone tra l'altro un'immediata e drastica riduzione dell'organico.

LA GRAMA VITA DELLE BESTIE OSPITATE NELLA STRUTTURA VOLUTA DA TITO

Zoo di Brioni in degrado: un appello per gli animali



Brioni: la villa che appartenne a Tito, cui si deve l'apertura dello zoo oggi ridotto al degrado.

TRIESTE — Malinconico degrado dello zoo dell'isola di Brioni (ora Croazia) voluto da Tito. Il defunto maresciallo era innamorato di quell'angolo esotico trapiantato lì dove vivevano — e vivono tuttora — una tigre ormai vegliarda e spelacchiata, due orsi, altrettanti elefanti e un puma.

Dopo la morte del maresciallo — dice la gente del luogo — il mini-zoo è in stato di abbandono. La circostanza ci è stata confermata da due turisti triestini che si erano avventurati fino a Brioni. La vecchia tigre, costretta in una gabbia incompatibile con le sue dimensioni e con le sue esigenze di movimento, era affamata, e i due orsi si muovevano a malapena nelle loro modeste vasche di cemento, gli elefanti si guardavano smarriti attorno e il puma si muoveva come fosse in trance.

I turisti, che sono anche protezioni-

sti, si erano portati dietro alcune confezioni di mangime per gatti: le hanno aperte e la tigre ne ha divorato il contenuto: quando si ha fame non si va tanto per il sottile.

Memori di quello che era stato tanti anni fa lo zoo, i due gitanzi ci hanno scritto sollecitandoci a segnalare le precarie condizioni del mini-giardino zoologico di Tito al consolato di Croazia aperto di recente a Trieste, e a invitare i diplomatici a intervenire. Il tutto perché agli esemplari ormai abbandonati sia assicurata un'esistenza consona alla loro natura, e non debbano più essere costretti in questa specie di lager dove hanno pressoché nulle libertà di movimento e dove, evidentemente, anche il cibo scarseggia. Chiedono insomma, che allo zoo sia ridata l'originale dignità.

Miranda Rotteri

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,71 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,09 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1009 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1195,77 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 914 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1112,35 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike di Capodistria)

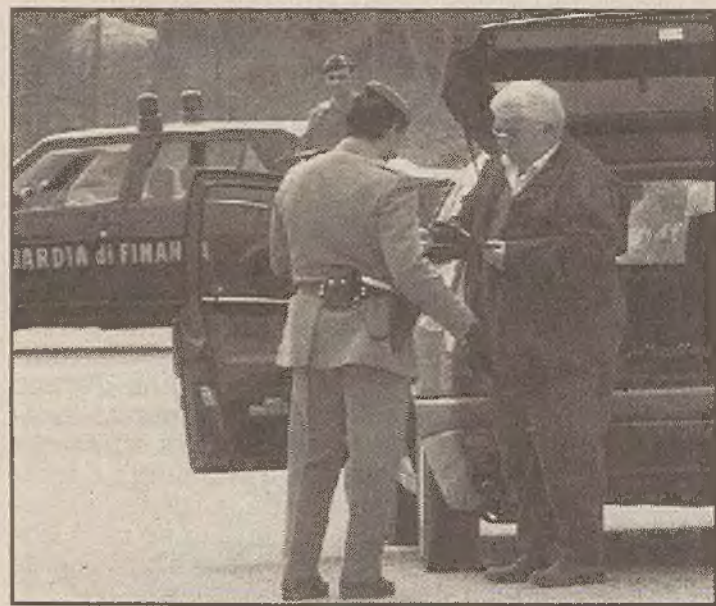
OGGI A TRIESTE L'ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ARTIGIANI DELLA CNA, MENTRE DILAGA LA PROTESTA

Fisco, situazione esplosiva

Il presidente Chicco: «Subito il federalismo, è l'unica soluzione capace di salvare i nostri comparti economici»

FISCO / MANIFESTAZIONE

La «Life» in piazza Ma a Pordenone difende la Finanza



PORDENONE — «Ci hanno munti né più né meno come le mucche, e ci han fatto lavorare come dei muli». Alle forti dichiarazioni degli iscritti alla Life (Liberi imprenditori federalisti europei) non ha corrisposto un altrettanto forte adesione (erano in sette, con altrettanti striscioni biancoverdi), alla manifestazione sotto la sede della Guardia di finanza pordenonese, organizzata per portare «solidarietà» al comandante, espressosi nei giorni scorsi con toni piuttosto dolci alle iniziative della Life.

Il sodalizio — sempre più sostanzioso e agguerrito — in rivolta contro il fisco, l'aveva messa in piedi in fretta e furia e forse proprio per questo è stato un mezzo fiasco. Non a caso il tutto è terminato nel giro di una ventina di minuti. Niente slogan gridati, nessun momento di tensione, tutto regolare.

«Stiamo combattendo per cose giuste», ha spiegato il sacilese Enzo Astolfi, socio fondatore della sezione Veneto, e nell'ottobre del

'94, della Life Friuli-Venezia Giulia, di cui è presidente. Astolfi ha annunciato la costituzione di «Life Italia», movimento che, almeno a sentirlo, ha grandi ambizioni. E i numeri, davvero, sembrano dargli ragione. In pochissimi giorni le iscrizioni sono pressoché duplicate. «La nostra non è una protesta — ha aggiunto Astolfi —. Solo una legittima autodifesa: non ce la facciamo più. E le tasse le ho pagate nella misura giusta».

Mentre la Life si manifesta davanti a quelli che definiscono «gli inquisitori», questi ultimi proseguono nella loro azione, senza abbassare la guardia. «Tutti i cittadini sono tenuti a contribuire al fabbisogno statale — ha ieri rimarcato il comandante del gruppo di Pordenone, tenente colonnello Vincenzo Dima —. Le problematiche di carattere fiscale e politico lasciamo risolvere a chi di competenza. Continuiamo ad assolvere alla nostra funzione nell'osservanza delle leggi».

m. b.

TRIESTE — «In questa regione, come in tutto il Nord Est, la situazione è esplosiva. Basta leggere i giornali, per comprendere come il messaggio di Bossi stia attecchendo nell'opinione pubblica. Quindi, se non si interviene immediatamente su alcune questioni come la riforma fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione, il federalismo e il decentramento, sarà poi difficile correre ai ripari». Renato Chicco, presidente regionale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) non usa mezzi termini. Il comparto artigiano, come quello della piccola e media industria, non può più aspettare: «Passate le elezioni, con governi nella pienezza dei poteri sia a livello nazionale sia regionale, è necessario che le istituzioni non indugino oltre e diano le risposte che il nostro comparto attende da anni». Tali risposte devono partire da un federali-

smo vero, il solo in grado di soddisfare le esigenze del comparto artigiano che, sempre più, sta acquisendo un ruolo centrale e determinante nell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Sarà proprio questa richiesta forte di autonomia e decentramento uno dei temi centrali dell'assemblea regionale annuale della Cna, che si terrà — alla presenza delle autorità — oggi alle 10 all'Hotel Savoia Excelsior, in riva del Mandracchio 4 a Trieste. Nel corso dell'importante appuntamento — cui interverranno, tra gli altri, l'assessore regionale dell'artigianato, Lodovico Sonigo, il presidente regionale della Confartigianato, Beppino Della Mora, e i parlamentari regionali — la Cna ribadirà l'importanza dell'artigianato e della piccola impresa nel Friuli-Venezia Giulia e fisserà alcuni punti in vista della conferenza regionale dell'artigianato che si terrà a

luglio. Suddivisione delle risorse regionali in occasione del bilancio '97, novità in campo del credito e degli strumenti operativi rivolti agli artigiani (questione Esa, riforma Conga, attivazione credito a 18 e a 60 mesi), gestione dei fondi comunitari relativi agli Obiettivi 2 e 5b sono alcune delle questioni che verranno affrontate nel corso dei lavori. «Ma in quella sede, prima di tutto — aggiunge Chicco — sarà fondamentale far comprendere alle istituzioni che l'efficienza della pubblica amministrazione, raggiungibile solo attraverso il trasferimento di deleghe e poteri alle amministrazioni locali e una riforma fiscale seria, che riveda percentuali di prelievo ma anche sedi di esazione e destinazione delle risorse, sono questioni che non possono più attendere, come dimostrano i fatti ormai quotidianamente all'attenzione dell'opinione pubblica».

FISCO / ARTIGIANO UDINESE

Consegna le chiavi della ditta a Visco E diventa un leader

UDINE — Walter Narduzzi, 43 anni, socio unico e amministratore dell'industria di mobili rustici «Interwood», di Bicinicco (Udine), è diventato il simbolo della protesta fiscale in Friuli, per avere inviato al ministro delle Finanze Visco, una dura lettera e le chiavi dell'azienda. Ieri, infatti, ha ricevuto la proposta di diventare presidente della neocostituita sezione udinese della «Life» (Liberi imprenditori federalisti europei) e ha deciso di accettarla. Narduzzi è stato spinto a questa forma di protesta da una serie di controlli fiscali che l'hanno posto davanti all'alternativa «arrendersi o lottare». «Ho scelto la lotta — ha detto — perché l'invio delle chiavi al ministro non significa che l'azienda chiuderà. La situazione si è aggravata da quando un mio fornitore, ottimo falegname, ma pessimo impiegato, ha messo un timbro in più su una bolla di accompagnamento. Lui è stato multato e la Interwood è entrata nel mirino degli uffici delle imposte dirette».

IL 19 E 20 GIUGNO SI TERRÀ A UDINE L'ATTESA CONFERENZA REGIONALE

La «sfida» telecomunicazioni

Esperti, amministratori pubblici e ditte private a confronto sui progetti del 2000

TRIESTE — Si svolgerà il 19 e 20 giugno prossimi, alla Fiera di Udine, la Conferenza regionale sulle telecomunicazioni avanzate, promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con lo scopo di delineare gli scenari nei quali si inseriranno le reti telematiche e per mettere a confronto i diversi competitori nazionali e locali.

«Di fronte ad un'offerta tecnologica spesso ridondante — ha detto ieri, in una conferenza stampa a Trieste, l'assessore ai trasporti, Mattassi — si tratta di capire quali sono gli interlocutori più validi in rapporto alle esigenze del territorio, per consentire un ruolo attivo della Regione in

questo campo». I lavori, che si apriranno con una relazione introduttiva di Daniele Cortolezzis, presidente della Commissione regionale per le teleco-

municazioni avanzate, di recente istituzione, saranno suddivisi in due fasi. Nella prima, Pier Luca Montessoro, dell'Università di Udine, parlerà

delle prospettive di sviluppo delle reti telematiche e Pier Verderio, della Commissione europea, dell'impatto socio-economico delle nuove tecnolo-

gie di comunicazione nello scenario europeo; l'assessore Mattassi si soffermerà quindi sul ruolo della Regione nel governo della innovazione, mentre le principali società del settore presenteranno le loro proposte.

La Conferenza proseguirà poi con una seconda fase, che avrà come protagonisti alcuni gruppi di lavoro, aperti a tutti e impegnati su quattro temi specifici: l'alfabetizzazione, «per far crescere — è stato detto — la cultura e la consapevolezza in materia», i servizi al cittadino, i servizi alle imprese e le infrastrutture. L'incontro si concluderà con la presentazione di alcuni progetti, «che permetteranno di varare politiche concrete nei settori interessati alle nuove tecnologie».

Il viaggio della Regione in Ungheria Ecco chi salì su quell'aereo privato

TRIESTE — «Si vuole conoscere l'identità dei passeggeri che a bordo di un aereo privato sono venute con me — ha detto l'assessore Guerra in Ungheria? Bene, non ci sono misteri. Ecco qui i nomi». L'assessore Mattassi di questo presunto scandalo sul viaggio in Ungheria (per allacciare i contatti necessari per la realizzazione di un centro intermodale) non ne può davvero più. Alcuni consiglieri

di Forza Italia avevano chiesto di saperne di più depositando un'interpellanza. Oggi l'ulteriore precisazione. «Su quell'aereo eravamo in otto. Assieme alla collega Guerra e me, c'erano i nostri due segretari, Pitton e Chiopris, il presidente delle Autovie Venete Baldassi, il membro del cda Seganti, il vicepresidente di Finest e il consulente dell'Ambroveneto Gozzi». Il caso è finalmente chiuso?

IL NEOSOVINTENDENTE: «LA SEDE DELL'IRSAE A UDINE»

E anche l'istruzione scopre il modello del federalismo

UDINE — La necessità di «una presa di coscienza da parte del ministero della Pubblica Istruzione» sull'applicazione di una forma di federalismo anche nella scuola, è stata rilevata da Valerio Tommaso Giurleo, 60 anni, nato a Locri (Reggio Calabria), neo reggente della sovrintendenza scolastica regionale del Friuli Venezia Giulia e provvisore agli studi della provincia di Udine dal 1987. «Il termine federalismo — ha spiegato — è di moda e di richiamo, ma non va frainteso: guai pensare che la scuola italiana vada spaccata. L'indirizzo del sistema stesso devono restare nazionali e ciò è fondamentale per l'unità del Paese».

Purtroppo, però, il mi-

nistero tende a mantenere estremamente accentratà l'amministrazione scolastica e la stessa sovrintendenza ha scarso competenza, tanto da sembrare una scatola vuota». «Nei pochi giorni trascorsi da quanto ho assunto la reggenza, a Trieste, ho potuto rendermi conto — ha precisato — che non manca praticamente nulla per quanto attiene mezzi, personale e capacità operative: ciò che manca sono le competenze». Giurleo, infine, ha detto di volere aprire un dibattito sulla sede stessa dell'istituzione e dell'Istituto per la ricerca, sperimentazione e aggiornamento del personale scolastico (Irsae), che di norma è presso la sovrintendenza stessa. «Questi due organismi -

ha aggiunto — ora sono a Trieste e ciò non ha senso, perché il centro della regione è Udine. Essendo del Sud ed essendo reggente, non possono accusarmi di campanilismo: voglio soltanto che si pensi allo spreco di fondi pubblici che c'è».

«Per spiegare la situazione — ha ancora precisato Giurleo — bastano pochi dati: nel Friuli Venezia Giulia gli istituti scolastici di ogni grado, convitti esclusi, sono 130 nella provincia di Udine, 69 in quella di Pordenone, 59 in quella di Trieste e 41 nella provincia di Gorizia. A queste cifre corrispondono altrettanti presidi e direttori. Nelle stesse province abbiamo 7.367 docenti per Udine, 4.247 per Pordenone, 2.037

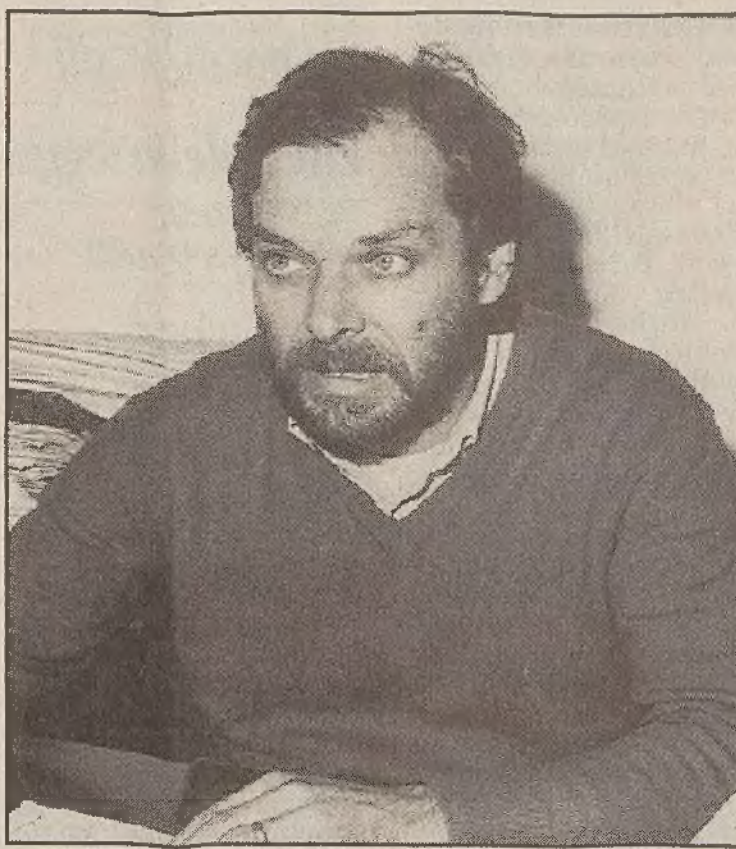
per Gorizia e 2.804 per Trieste. Infine, gli allievi sono 59.512 in provincia di Udine, 31.218 nel Pordenone, 20.890 in provincia di Trieste e 15.297 nell'Isontino. Se l'auspicio di un trasferimento di competenze alla sovrintendenza diverrà realtà, non possiamo pensare di spostare questa massa di persone, per ogni necessità, come si fa ora per i corsi di presidi e docenti, sul capoluogo regionale. Gli uffici vanno ridistribuiti in modo razionale».

A Udine, intanto, il provveditorato è ancora in attesa di rientrare nella propria sede storica di via Liruti, dove sembrano in avvio i lavori di ristrutturazione. Appalti e interventi sono stati disposti dalla Provincia di Udine.

CHIUSO IL CONGRESSO REGIONALE: ALLA MAGGIORANZA L'80% DEI CONSENSI

Cgil, Pupulin resta segretario

Approvato il documento conclusivo sulla strategia del sindacato a livello regionale



UDINE — Con la rielezione di Paolo Pupulin a segretario generale, si è chiuso ieri pomeriggio alla Fiera di Udine l'ottavo congresso della Cgil. Al termine dei tre giorni di dibattito, i 239 delegati, in rappresentanza degli oltre 188 mila iscritti del Friuli-Venezia Giulia, hanno inoltre rinnovato il «parlamentino» regionale cui spetterà definire, nei prossimi quattro anni, le linee guida della Confederazione approvando, tra l'altro, un documento finale unitario.

Nella mattinata le conclusioni del direttore della Cgil nazionale, Achille Passoni, che si è soffermato in particolare sulla situazione economica del Nord-Est. «È assolutamente necessario — ha affermato Passoni — che le parti sociali e le istituzioni lavorino assieme per consolidare la crescita realizzata in questi ultimi anni. Crescita fondata, però, su una preoccupante fragilità del sistema produttivo. Si tratta di imboccare rapidamente la via dell'innovazione, della ricerca, della formazione, promuovendo la competitività del prodotto e della risorsa lavoro. In sostanza — ha sottolineato il sindacalista — è necessario realizzare in tempi brevi un sistema di servizi ad alta qualità a disposizione di imprese e lavoratori».

Secondo Passoni, questo processo deve trovare attuazione nell'ambito di una politica industriale che «nel Paese finora è mancata e che il governo deve almeno de-

lineare in tempi brevi». «Vi è poi un serio problema della qualità della contrattazione — ha aggiunto — che diventa decisivo proprio nel quadro del consolidamento della crescita del Nord-Est e che deve porre al suo centro le questioni del sistema degli orari di lavoro e la riduzione degli stessi. Il tutto partendo da un effettivo controllo sugli orari di fatto».

Passoni ha quindi denunciato la progressiva e selvaggia precarizzazione del mercato del lavoro, così come si sta verificando da troppo tempo. «Su questi temi, occupazione, mercato del lavoro e politica dei redditi, a partire dall'applicazione integrale dell'accordo del 23 luglio, il sindacato — ha detto Passoni — giudicherà le proposte concrete del governo».

Il direttore della Cgil nazionale ha poi rivolto un appello a Cisl e Uil: «Siamo pronti ad avviare la costituzione del nuovo soggetto sindacale unitario, autonomo, democratico e pluralista».

Come si è detto, al termine dei lavori il congresso ha eletto a voto segreto il nuovo comitato direttivo: la maggioranza che fa riferimento a Sergio Cofferati ha ottenuto l'80% dei consensi pari 52 posti, la componente di alternativa sindacale il 20 per cento e 13 membri. Approvato unitariamente, infine, il documento conclusivo che definisce la strategia d'azione della Cgil a livello regionale.

INCONTRO Immigrati e lavoro Servono più regole

TRIESTE — Riaprire i canali di entrata legale per lavoro, sia stabile che stagionale, per evitare l'ingresso clandestino degli stranieri; regolarizzare tutte le forme di lavoro anche precario o autonomo per combattere il lavoro nero; estendere a tutti la tutela sanitaria e la protezione sociale per prevenire l'emarginazione sociale; rendere effettivo il diritto di asilo; garantire a tutti la piena uguaglianza dinanzi alla legge e alla giustizia — su questi temi ruota la manifestazione che Anolf, Acli, Alef, Centro di Zugliana, Unione immigrati sloveni e Caritas, in collaborazione con l'Erm (ente regionale migranti), hanno promosso per oggi alle 10 alla stazione Marittima di Trieste. L'iniziativa ha l'obiettivo di sollecitare governo e Regione perché vengano formulate con urgenza, per le rispettive competenze, le leggi in materia di immigrazione.

g. l.

DA LUNEDÌ A MERCOLEDÌ UN CONVEGNO DELLA DIVISIONE ONCOLOGICA DI UDINE CON IL PATROCINIO DELL'UNESCO

Allarme tumori in Friuli-Venezia Giulia, cause da indagare

UDINE — Il livello preoccupante di incidenza dei tumori registrato nella popolazione del Friuli-Venezia Giulia ha indotto la divisione oncologica dell'ospedale di Udine, diretta dal prof. Giuseppe Carlei, ad organizzare un congresso internazionale di oncologi sul tema «Le cause del tumore». L'iniziativa ha subito raccolto vaste adesioni sia nel mondo scientifico che nelle istituzioni, tanto che un pool di sponsor capitanato dalla Glaxowellcome e dalla Banca Popolare di Cividale si è subito affiancato agli organizzatori. Anche l'Unesco

ha conferito il suo alto patrocinio all'iniziativa che si aprirà lunedì 3 giugno alle 8.30 nel centro congressi della Fiera di Udine (Torreano di Martignacco) per concludersi, dopo due giorni di confronti e dibattiti, nella mattina del 5 giugno.

È lo stesso prof. Carlei a spiegare le ragioni di questo congresso: «L'incidenza del cancro nella nostra regione è una delle più elevate in Europa. Ora, tutti si pongono il problema della cura del tumore. Se, invece, non si approfondiscono le cause è difficile fare prevenzione».

Le cause, infatti, sono molteplici così come sono variegate le problematiche connesse a questa drammatica malattia. I lavori congressuali, in tal senso, seguiranno una precisa articolazione. Si comincerà con l'epidemiologia del tumore, per confrontare i dati mondiali sulla malattia con quelli regionali. Si prenderanno poi in considerazione le cause radianti (spazio o sottosuolo): radiazioni ionizzanti, radiazioni cosmiche, il buco nell'ozono, i campi magnetici, i raggi ultravioletti, ecc. I rapporti tra la fisica, la chimica, i

virus e il cancro vedranno alternarsi studiosi delle varie discipline. Attesa è la relazione del prof. A. Pinchera dell'Università di Pisa che ha curato molti bambini provenienti da Chernobyl affetti da tumore alla tiroide. Delle cause tumorali prodotte dall'incidente alla centrale atomica ucraina parlerà il prof. V.G. Barakhtar del National Academy of Science di Kiev, così come non mancheranno le disamine relative al rapporto causa-effetto del gas radon, del fumo, dei pesticidi (e, più in generale, dei rischi ambientali), dell'epatite, fi-

no al rapporto tra dieta e cancro, ormoni e cancro e ai rapporti con rischio di cancro. Anche in questo caso illustreranno le loro relazioni cattedratici molto illustri provenienti dagli Stati Uniti, dal Venezuela, da Londra, da Oxford, da Parigi, e da numerose sedi universitarie italiane. Proprio per l'alta incidenza tumorale rilevata in Friuli, all'esperienza acquisita in tale settore dalla facoltà di medicina di Udine e dall'ospedale del capoluogo friulano sarà riservato un adeguato spazio durante i lavori del congresso di oncologia.



IL PM DE NICOLÒ ANNUNCIA LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA E CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO PER VENTOTTO PERSONE

Crac Tripcovich, ecco il conto

Il maxi fallimento delle tre principali società del gruppo ammonta a oltre 1100 miliardi. Sono ritenuti responsabili del buco della holding, con l'amministratore delegato, anche Raffaello de Banfield, il commercialista Giulio Marchesini e l'avvocato Giulio Dimini. Per le altre due società vengono chiamati in causa Antonio Sticotti, Franco Lucchi, Sergio Flegar, Ludovico Bevilacqua, Achille Tranchida, Vittorio Bazan, Lucio Cozzi, Gianfranco Telesca, Natale Mazza, Giuseppe Mattagliano e i due figli del conte, Giovanni e Caterina della Zonca.



Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò durante la conferenza stampa tenuta nella sede del nucleo di polizia tributaria in via Giulia. Alla sua sinistra il comandante Ferdinando Spina. (foto Sterle)

Servizio di
Corrado Barbacini

Crac Tripcovich, ultimo atto. Ventotto richieste di rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e reati societari sono state firmate dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò e trasmesse nei giorni scorsi all'ufficio del Gip. I provvedimenti riguardano teste coronate, avvocati, commercialisti, uomini di mare, capitani d'industria, «tycoon», finanzieri, figli illustri e tecnici che tra pochi mesi saranno chiamati verosimilmente a rispondere del perché un gruppo considerato tra i più prudenti e solidi del mercato italiano in pochi anni ha cambiato strategia ed espandendosi clamorosamente, si è riempito di debiti per poi crollare nel giro di pochi mesi. «Hanno effettuato investimenti senza un adeguato capitale proprio. Per dirla in parole semplici, non hanno fatto i conti della serva facendo il passo più lungo della gamba», ha dichiarato De Nicolò nel corso di una conferenza stampa che ieri mattina ha tenu-



Della Zonca:
per il pm
«è l'artefice
del crollo»

to nella sala riunioni della caserma del nucleo regionale di polizia tributaria di via Giulia. Non solo questo. Per la procura oltre a una gestione allegra delle varie società ci sono state distrazioni, speculazioni, in certi casi connessioni e accordi addirittura con la criminalità. Ecco i nomi delle persone (i vari consigli

d'amministrazione) ritenute a vario titolo responsabili del maxi fallimento delle tre principali società della Tripcovich per un buco di oltre 1100 miliardi e del loro conseguente dissesto personale. Cominciamo dalla Tripcovich Spa, la holding del gruppo. Rinvio a giudizio per il conte Agostino della Zonca, amministratore delegato, ritenuto dal magistrato il vero e proprio artefice dello spaventoso crac. Imputati con dalla Zonca anche il barone Raffaello de Banfield, il commercialista Giulio Marchesini e l'avvocato Giulio Dimini. Vediamo ora la «Trisea»: oltre a della Zonca, De Banfield, Marchesini e Dimini, troviamo Antonio Sticotti, Giovanni della Zonca, figlio del conte, Franco Lucchi, Sergio Flegar, Ludovico Bevilacqua, Achille Tranchida e Vittorio Bazan. Passiamo ora all'«Interscambi». Ritroviamo ancora della Zonca con il figlio Giovanni, Sticotti, Lucchi e Marchesini. A questi si aggiungono l'altra figlia del conte, Caterina della Zonca, Lucio Cozzi, Gianfranco Telesca, Natale

Mazza e Giuseppe Mattagliano. Per quanto riguarda i fallimenti personali «rinvio» ancora per Raffaello de Banfield, Agostino della Zonca e per la figlia Caterina. Solo per alcuni di loro erano scattate le manette in questo anno e mezzo di indagini: della Zonca, Marchesini e Sticotti. Il primo era stato arrestato a Milano pochi giorni prima di Natale dello scorso anno. Il secondo in giugno nel suo studio di via San Lazzaro. Il terzo il mese dopo, nel suo appartamento di Grado. In prigione, per reati connessi alle inchieste principali, erano poi finiti Livia Kus Marchesini, 60 anni, moglie del commercialista Giulio, Giovanni Cuocolo, 36 anni, Luigi Valletta, 35 an-

ni, rappresentante di «Finarma» a Napoli, Antonio Mangiacapra, 40 anni e Angelo Di Mascio, 55 anni. Non è tutto qui. Nel corso delle indagini i finanziari non solo hanno individuato ingenti distrazioni di fondi societari, ma anche connessioni tra l'attività di alcuni amministratori di società del gruppo con una ventina di pregiudicati legati alla criminalità comune. In particolare con Giancarlo Bandiera, Giuseppe Luise, Franco Prosperi, Fulvio Pirovano, Moreno Proietti, Gaetano Ciarletti oltre che con Angelo Di Mascio e Luigi Valletta. Ad alcuni di questi la finanziaria «Interscambi» gestita oltre che dal conte della Zonca anche da Antonio Sti-

cotti, ha erogato finanziamenti per operazioni palesemente a rischio per l'ammontare di oltre 25 miliardi di lire ricevendo cambiali falsificate. Un vorticoso giro di cambiali a formale copertura di debiti non onorati. Ci sono altri particolari. E' emerso che, al momento del crac che si è abbattuto sostanzialmente su una miriade di piccoli risparmiatori procurando i loro risparmi, alcuni amministratori tra cui Agostino della Zonca e Altiero Avogadro degli Azzoni (già rinvio a giudizio in un altro procedimento) avrebbero addirittura speculato giocando sulla perdita dei titoli e realizzando in borsa guadagni illeciti per l'ammontare sette

miliardi. Un'operazione che nel gergo finanziario si chiama «inside trading». Questa somma è stata subito trasferita all'estero ma con un vero e proprio lavoro da certosino il «viaggio» illegale è stato ricostruito dagli investigatori e il denaro alla fine sequestrato. In questo senso sono state effettuate decine e decine di rogatorie in gran parte dei paesi europei. I finanziari hanno recuperato anche titoli azionari, arredi di lusso, una Ferrari da 350 milioni e appartamenti in Italia e all'estero. E infine cinque miliardi sono stati versati spontaneamente dal barone de Banfield che ai primi scossoni del terremoto aveva sostenuto il titolo con tutto il suo patrimonio personale.

Dalle indagini è poi emerso che sulle cambiali utilizzate per le pratiche di finanziamento di alcune società del gruppo sono state apposte marche da bollo false, presumibilmente stampate in Campania in tipografie controllate dalla camorra. La Finanza ha sequestrato quasi 8 mila concessioni governative contraffatte individuando e chiudendo due rivendite di generi di monopolio, una a Trieste e l'altra a Prato. Ma non solo. Sono stati ipotizzati (ma non per de Banfield e della Zonca) anche reati di finanziamento illecito ai partiti, fatture per operazioni inesistenti per oltre 4 miliardi e mezzo, corruzione e usura. La Finanza ha scoperto anche un'evasione di oltre 115 miliardi di imposte dirette e di 6 miliardi di Iva. Gli investigatori hanno accertato pure distrazioni e dissipazioni per oltre 44 miliardi, operazioni effettuate mediante l'acquisizione all'estero di partecipazioni in società vere e proprie scatole cinesi. E questo è stato in sostanza il «segreto» dell'ascesa e del crollo della Tripcovich. Con questi costi «fittizi» è stato possibile per gli amministratori, per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio, accedere al credito rivolgendosi alle banche e aumentando esponenzialmente l'indebitamento complessivo del gruppo. Hanno gonfiato le società creando una sorta di castello di carta, un'ardita cattedrale finanziaria che poggiava sul nulla.

IL GIUDICE E' stata un'inchiesta di dimensioni bibliche

«Ho voluto concludere quest'inchiesta prima di andare a Venezia. Questo delle richieste di rinvio a giudizio per il fallimento Tripcovich è stato il mio ultimo atto come sostituto procuratore della Repubblica a Trieste». Antonio De Nicolò, 45 anni, magistrato caparbio, a volte scontroso, si congeda così da Trieste. Da lunedì sarà alla Corte d'appello di Venezia. Giudicherà, non accuserà. Firmare le sentenze, non le richieste di rinvio a giudizio. Forse per questa ragione ieri ha voluto essere presente alla conferenza stampa nella caserma della Tribunale. «Ho avuto l'aiuto di un validissimo pool di investigatori della Tribunale. Poi in quest'inchiesta ho coinvolto tre consulenti. In ogni interrogatorio erano presenti un militare e un consulente. Ne è venuto fuori un lavoro d'equipe che ha dato i suoi frutti. In meno di un anno e mezzo abbiamo concluso un'inchiesta quasi biblica», ha dichiarato soddisfatto.

Qualcuno ha definito De Nicolò un mastino che per stile ha sempre rifiutato i riflettori, la ribalta, anche se a volte è stato costretto dai fatti, dalle circostanze, a dire la sua, a intervenire. Ieri, parlando delle vere vittime del fallimento Tripcovich, ha affermato: «Spero che questa gente possa avere giustizia. Non posso escludere che prima o poi abbiano delle soddisfazioni. E' ragionevole pensare che tra breve la giustizia civile possa dare a loro quanto spetta». Si è quasi «giustificato» spiegando che lui ha dovuto cercare le responsabilità, i presunti colpevoli. Quante volte è stato in prima linea. Basti pensare a Tangentopoli. Portano la sua firma le inchieste più scottanti, quelle che hanno sollevato in città copricchio della corruzione e del malgoverno. E i processi che De Nicolò ha istruito si sono conclusi con la sostanziale conferma delle ipotesi d'accusa.

DURANTE LE FESTE DI NATALE DEL '94 ARRIVO' UN DOSSIER SUL TAVOLO DEL SOSTITUTO PROCURATORE

Tutto cominciò due anni fa con un plico anonimo

Il primo obiettivo delle indagini: capire se il fallimento del gruppo era causato dall'incapacità degli amministratori o se c'era dell'altro

Tutto nasce da un plico ricevuto dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò durante le feste di Natale del '94. Un dossier zeppo di documenti e atti societari sul crac Tripcovich del quale non si è mai saputo il mittente. De Nicolò ci aveva lavorato per oltre un mese. L'obiettivo era quello di verificare se il fallimento era da attribuirsi a semplice incapacità degli amministratori o invece a una serie di operazioni che hanno violato il codice penale. E quel dossier ha dato il via. Infatti all'alba di venerdì 3 febbraio '95 era ufficialmente scattata l'operazione Tripcovich. Trecentoquaranta finanziari avevano messo a segno un centinaio di perquisizioni in uffici, studi professionali, sedi di società e abitazioni in tutta l'Italia luoghi riferiti agli amministratori delle varie società del gruppo, gran parte di quelle persone per le quali è stato richiesto nei giorni scorsi il rinvio a giudizio. Non è stato un caso se il blitz dei

TRIPCovich: FALLIMENTI	
TRIPCovich D. & C. Spa Trieste	
TRIHOTELS Srl	PRESFIN Srl
INTERSCAMBI Srl	TRI.SE.A. SpA
RYZ - GO SpA	EUTOCHIA Snc
Amministrazione DALLA ZONCA Sas	TERFIN Sas
Raffaello de BANFIELD	FINARMA
Agostino DALLA ZONCA	SRC Srl
Antonio STICOTTI	

militari sia scattato proprio il 3 febbraio. Il giorno prima infatti era stata definita la prima parte dell'intervento di ricapitalizzazione da parte delle banche creditrici. E proprio un anno prima, il 3 febbraio '94 c'era stato l'inatteso all'arrivo della presidente Raffaello de Banfield al piano di salvataggio

aziendale proposto dall'allora amministratore delegato Agostino della Zonca: un vero e proprio choc per i mercati, un preludio del terremoto. Ma torniamo all'alba del 3 febbraio '95. Una delle prime case visitate dai finanziari era stata quella in via Ginnastica del conte Agostino della

Zonca che in quell'occasione, assieme a altre quindici persone, aveva ricevuto un'informazione di garanzia per concorso in bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. L'ex amministratore della Tripcovich si presenterà nelle prime ore di quel pomeriggio nell'ufficio di De Nicolò al secondo piano del pa-

lazzo di Giustizia. Inespugnabilmente al momento dell'irruzione dei finanziari, alle 7 del mattino, della Zonca infatti non era in casa. Da qui appunto la necessità di «giustificarsi». In quell'occasione i finanziari si erano presentati anche a casa del barone Raffaello de Banfield, ultimo presidente della

Tripcovich il quale aveva subito consegnato ai militari un piccolo fascicolo di documenti. Dopo poche ore il suo avvocato Giovanni Borghia dichiarerà che «il barone de Banfield ha accolto con serenità i provvedimenti della procura della Repubblica». Poi l'inchiesta era andata avanti. De Nicolò

aveva cominciato a ricostruire la complessa ragnatela di transazioni finanziarie e azionarie tra società e banche di tutta l'Europa. Dall'Irlanda alla Svizzera, dall'Olanda alla Francia: aveva cercato e trovato le tracce che gli hanno consentito di ipotizzare concretamente che quel maxi fallimento poteva

essere attribuito ad operazioni illegali. Poi gli arresti. Il primo (14 giugno '95) era stato quello del commercialista Giulio Marchesini, eminente grigia del gruppo Tripcovich, considerato l'artefice di ardite operazioni finanziarie, accusato di aver «distorto» alcune centinaia di milioni facendo «scivolare» il denaro in diversi conti correnti «top secret» in banche estere. Dopo pochi giorni (10 luglio) era stata la volta di Antonio Sticotti, già amministratore con il conte della Zonca, di diverse società. Per lui l'accusa era stata di falsificazione di titoli di credito, in sostanza cambiali contraffatte. Qualche personaggio minore era finito nel frattempo in carcere e poi c'era stato l'arresto eccellente, il colpo di scena. Della Zonca era stato bloccato a Milano pochi giorni prima di Natale dello scorso anno. «Stava inquinando le prove», aveva dichiarato il sostituto Antonio De Nicolò.

c.b.

Fingerma finanzia la vostra Audi A4 Avant. Audi A4 Avant 1.8*: 1781cc 92 kW/125 CV 201 km/h - Audi A4 Avant 1.8 Turbo*: 1781cc 110 kW/150 CV 218 km/h - Audi A4 Avant 1.9 TDI: 1896cc 81 kW/110 CV 192 km/h. *Disponibile anche con trazione integrale quattro*.

Le belle station wagon si chiamano Avant.
Nuova Audi A4 Avant.

I NOSTRI AUTORIZZATI
CON RIVENDITA

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

Audi

Autosalone catullo



Officina
AUTOLINE
(Z.I. Noghere) Strada delle Saline, 2
Tel. (040) 23.23.71

Officina
AUTOVESPUCCI
(S. Giacomo) Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92

Officina
CIEMME
(S. Giovanni) Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16

Officina
VODOPIVEK
(Sgonico) Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22

Carrozzeria
GUŠTIN
(Opicina) Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22

Carrozzeria
TLUSTOS
(Barcola) Via del Boveto, 2
Tel. (040) 41.09.48

Carrozzeria
VIP CAR
(S. Dorligo Esterno, 507/9 - Zonza Artigianale)
Tel. (040) 22.82.64

CRITICHE POSIZIONI DEGLI ESULI DOPO L'INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

«Beni abbandonati, una beffa»

Sardos: «A questo punto dobbiamo autotutelarci» - Vascon: «Ho chiesto spiegazioni a Dini, ma mi ha deluso»

OGGI I parlamentari di An in piazza per l'unità nazionale

Alleanza nazionale chiama a raccolta i suoi militanti contro la secessione. Si tiene oggi, in piazza della Borsa alle 18, la manifestazione "Per l'Italia: Una, Libera e Indivisibile" promossa dal coordinamento regionale del partito di Fini. Vi prenderanno parte i massimi dirigenti regionali del partito (gli onorevoli Roberto Menia e Gastone Parigi, membri dell'ufficio politico nazionale di An, i parlamentari Giovanni Collino, Manlio Contente e Daniele Franz) e il sindaco del libero comune di Fiume in esilio, Schwarzenberg. La manifestazione sarà preceduta da una deposizione di fiori a Redipuglia (alle 17) e seguita da un corteo che toccherà i luoghi simbolici di piazza Unità e del molo Audace (ove approdò il 3 novembre 1918 la prima nave col tricolore italiano).

Gli organizzatori hanno annunciato che nel corso del comizio verrà pronunciato un "giuramento pubblico per l'unità della Patria", in polemica con quello secessionista di Pontida.

Con lo stesso obiettivo sono sorti nelle ultime settimane i "Comitati per l'Italia Una, Libera e Indivisibile" aperti ai cittadini di ogni estrazione politica e culturale.

DOMANI Alzabandiera solenne per la festa del 2 Giugno

Domani, festa della Repubblica, alle ore 10 in piazza dell'Unità d'Italia avrà luogo la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in forma solenne. Alla manifestazione, cui parteciperanno le massime autorità civili e militari, saranno presenti il gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro al Valor militare, e le rappresentanze con bandiere e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. Gli onori verranno resi da una compagnia di formazione composta da plotoni di varie Armi.

Servizio di

Furio Baldassi

«Fassino? Il minimo che si possa dire è che è poco informato. Era convinto, infatti, che la nostra situazione di "optanti" significasse che avevamo rinunciato alla cittadinanza jugoslava in favore di quella italiana e che magari, di strada, avessimo ottenuto un qualche riconoscimento pecuniario da parte dell'ex Jugoslavia. E non è finita: ha ammesso di aver guardato il fascicolo sul contenzioso Italia-Slovenia solo al momento di partire per Lubiana. Ce ne siamo accorti...». Paolo Sardos Albertini, coordinatore per le istanze di Fiume, Istria e Dalmazia in seno alla Lega Nazionale, va giù duro. La sua relazione è la sintesi di un incontro, quello, appunto, con il sottosegretario agli Esteri, che lascia intoccate e, per certi versi, più sanguinanti le ferite degli esuli.



Piero Fassino

Il confronto romano dell'altro giorno, che vedeva da un lato il giovane viceministro e dall'altro le rappresentanze delle associazioni istriane e dalmate, si è chiuso sui posizioni assolutamente antitetiche. «Metiamola così: pensavamo che il Governo dovesse difendere i diritti dei propri cittadini - ironizza Marucci Vascon, già deputato,

Confermata la volontà di ricorrere alla Corte europea. Fassino alla Marittima ospite dell'Associazione giuliani e dalmati

esule capodistriana - è invece ci siamo accorti che non è così. Per questo, sulla vicenda dei beni abbandonati, siamo intenzionati ad andare avanti, con una denuncia alla Corte europea dei diritti umani».

Incomprensione assoluta, dunque. E scelta, quella del placet italiano alla Slovenia nell'Ue, che fa comunque discutere. «Un favore - sibila Paolo Sardos Albertini - è solo un favore che i post-comunisti italiani, Fassino in testa, hanno fatto ai post-comunisti sloveni, ridando credibilità a un

Thaler che, anche internamente, era assolutamente alla corda... Col rischio, e questo va sottolineato, che l'intera trattativa si riduca solo alla definizione di nuovi privilegi per la minoranza slovena in Italia. Se questo dovesse essere il risultato finale - continua Sardos - sarebbe meglio rinunciare fin d'ora al negoziato...».

Dal canto suo la Vascon, più diplomaticamente, parla di posizioni sfumate di Fassino (che sarà ospite oggi a Trieste, alle 17, alla Stazione Marittima in occasione



Paolo Sardos Albertini

del XV Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ndr) ma non resiste quando si entra nel merito, e cioè nella complessa questione del recupero dei beni. «Dovremo rivolgerci all'Europa - spiega - anche e soprattutto perché la legge 27 slovena, quella sulla denazionalizzazione, urla letteralmente

contro le normative comunitarie. Continuo a non capire perché uno sloveno emigrato in Australia possa adesso rivendicare i suoi beni nazionalizzati dal regime di Tito e non possa farlo un italiano che ha perso tutto e ha scelto di ritornare nella Madrepatria...».

La protesta istriana, peraltro, sembra incontrare poche orecchie attente. La stessa Vascon ammette di non aver ottenuto soddisfazione neanche da Dini, incontrato nei corridoi e dimostratosi lontano anni luce dal periodo in cui sponsorizzava la contenzioso degli accordi tra Italia e Slovenia e tra Slovenia e Unione Europea. «Vogliono perdere questa chance? - osserva un arrabbiatissimo Sardos - Bene, allora che si prendano le loro responsabilità. Per quanto ci riguarda, come esuli, lo abbiamo già fatto: se il governo non ci tutela, meglio autotutelarci rivolgendosi all'Ue».

«Riforma sanitaria, ancora troppi dubbi sui suoi contenuti»

Il dibattito sullo stato della sanità a Trieste, presente sulla stampa da diversi mesi, impone un'ulteriore riflessione, fatta questa volta dal versante del sindacato, inteso come soggetto rappresentativo degli operatori di quel comparto, quanto piuttosto degli interessati più diffusi dei cittadini.

C'è una prima domanda di fondo che come Cisl (ma che può essere condivisa anche dalle altre confederazioni) stiamo facendo a due anni di distanza dalle leggi di riforma del sistema sanitario: si è passati, infatti, dalle vecchie Usl alle attuali Aziende sanitarie (territoriali e ospedaliere) che per loro natura hanno caratteristiche di vere e proprie aziende, cioè di imprese che si muovono in una logica economica e di mercato. Quanto e come in concreto, in questa nuova visione, viene tenuta presente la persona, i suoi bisogni, le sue esigenze, la sua dignità e la sua sensibilità? La risposta, credo, è scontata perché è sotto gli occhi di tutti la situazione presente oggi nella sanità triestina: una situazione di vera emergenza, di crisi, di non chiarezza gestionale.

Le leggi di riforma - la L.R. 12/94 e la L.R. 13/95 - prevedevano tra l'altro l'obiettivo dell'integrazione tra i servizi sanitari e quelli socio-assistenziali, definendo sintesi di programma tra l'Ente locale e l'Azienda sanitaria e ciò è ben lontano dall'essere realizzato nello spirito della nuova legge.

I distretti sanitari dovevano diventare la struttura operativa preposta ad assicurare una risposta coordinata e continuativa ai bisogni sanitari della popolazione. A oggi non si conosce in concreto dove tali distretti siano, quali modelli organizzativi dovrebbero adottare, quale il loro grado di autonomia e di risorse messe a disposizione: il tutto in una logica di assoluta non coincidenza con gli ambiti socio-assistenziali, dimensionati questi ultimi su un numero di cittadini molto più contenuto, per cui non si capisce come possa realizzarsi l'integrazione auspicata dalla legge.

Ancora, le leggi regionali (ma anche quella nazionale) prevedono lo sdoppiamento dell'attuale azienda sanitaria in due distinte aziende: quella per i servizi territoriali e quella ospedaliera (ma sarebbe più corretto parlare di scorporo di quella territoriale dall'azienda ospedaliera). Per la realizzazione di questo obiettivo l'Azienda sanitaria ha chiesto alla Regione un rinvio, non già finalizzato a creare le condizioni (criteri, canali di finanziamento, individuazione delle necessità, delle strutture, delle risorse, ecc.) perché la prevista divisione avvenga ma, piuttosto, per creare una terza struttura intermedia - una specie di agenzia sanitaria provinciale (peraltro non prevista da alcuna normativa di legge) - che rischia di diventare un nuovo vero centro di potere, con l'aggravante di creare una sovrastruttura e di introdurre elementi di grande confusione istituzionale.

Ma anche la nuova azienda ospedaliera, che sarà articolata sui due poli Maggiore e Cattinara, non ha ancora elementi di certezza e di chiarezza: come saranno articolate le varie divisioni ospedaliere sui due poli (si sa soltanto della chirurgia, della cardiologia e degli infettivi)? Che cosa significa dire che le divisioni ospedaliere si moduleranno per dipartimento? E il rapporto tra l'azienda ospedaliera e l'Università degli studi di Trieste su quali basi, principi, clausole, condizioni, si svilupperà? Sono grandi interrogativi certamente non semplici; ma proprio in considerazione della loro valenza essi devono trovare immediate risposte da parte di chi ha la responsabilità della gestione delle strutture preposte alla tutela della salute dei cittadini. Ed è giusto dire che, almeno fino a oggi, oltre a idee progettuali-obiettivi, proposte non sempre lineari e coerenti, non si è andati granché in avanti perché, ad avviso della Cisl (ma la stessa valutazione crediamo possa essere condivisa anche dalle altre organizzazioni sindacali) è sostanzialmente mancata la capacità di coniugare una corretta gestione di questi processi e delle nuove strutture con la dovuta attenzione ai bisogni della gente, non dimenticando mai che l'azienda sanitaria, proprio per il servizio che essa eroga, non può essere gestita - come invece lo è - come una qualsiasi altra azienda economica.

Quello che chiediamo d'ora in avanti è che ci sia soprattutto un dialogo e un confronto tra i vari soggetti preposti: tra l'azienda sanitaria, le istituzioni locali, il sindacato, gli altri soggetti rappresentativi dei cittadini-utenti. E diciamo ciò perché siamo molto preoccupati di quanto avvenuto fino ad ora. Ci chiediamo: quanto è stata ascoltata la conferenza dei sindaci sui «bisogni socio-sanitari delle rispettive comunità locali»; come la conferenza ha potuto contribuire «alle linee di indirizzo dell'impostazione programmatica dell'azienda»? Come ha potuto esercitare la verifica sull'andamento generale dell'attività dell'azienda sanitaria? E, in questo dialogo, anche il sindacato, proprio perché portatore di diffusi interessi della gente, deve poter essere presente, attivo, consultato, ascoltato. Penso al «piano di intervento a medio termine» relativo all'area ospedaliera che doveva essere oggetto di confronto anche con il sindacato e invece non lo è stato; penso al bilancio dell'azienda sanitaria approvato in questi giorni sul quale il sindacato confederale non è stato messo in grado di svolgere un confronto su temi così delicati e importanti per la vita della città e dei suoi abitanti; penso ai piani di fattibilità e di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore sul quale nei giorni scorsi si è svolta la conferenza dei servizi.

Su tutto ciò, ma non solo su questo, serve chiarezza di obiettivi, certezza di progettualità e di risorse, capacità gestionali, insieme però a grandi sensibilità e attenzione sociale e a capacità di dialogo con le istituzioni, i soggetti intermedi, con la gente, caratteristiche queste ultime mai scontate, nemmeno per coloro che sono arrivati a posti di grandissima responsabilità anche attraverso concorsi, titoli o esami.

Mario Ravalico
Segretario generale aggiunto
della Cisl di Trieste

Fabio Cescutti

INTERVISTA CON L'ASSESSORE COMUNALE ALL'URBANISTICA ONDINA BARDUZZI

«Il Prg non può essere riadottato»

«Va rispettata - osserva - la peculiarità di Trieste e del territorio, dobbiamo puntare sulle aree produttive»

«C'è una volontà da parte del Comune di non riadottare la variante al piano regolatore generale, certo che su questo tutte le forze politiche dovranno impegnarsi, altrimenti sarà Trieste a rimetterci». Chi parla è Ondina Barduzzi, assessore all'urbanistica della giunta Illy, docente di tecnica urbanistica alla facoltà di ingegneria. L'assessore da qualche mese si sta impegnando per proseguire il lavoro svolto dal suo predecessore, l'ingegner Giovanni Cervesi. L'impegno è comunque abbastanza arduo, considerato che dalla giunta regionale sono intervenuti dei provvedimenti che hanno bloccato il Prg triestino.

Assessore, a che punto siamo?

«C'è un fatto fondamentale che vorrei innanzitutto ricordare, il Piano regolatore generale è completamente informatizzato e nel Friuli-Venezia Giulia siamo la prima città che ha fatto questo lavoro».

Cosa vuol dire questo?

«Che qualsiasi cosa accadrà noi saremo attrezzati per svolgere in meno tempo ogni correzione. Mi riferisco in particolare alle osservazioni dei cittadini e alle opposizioni dei proprietari che, trovandosi in computer, una volta approvate approderanno subito a modifica del Prg. L'importante è arrivare a un riadeguamento e non a una riadozione del Piano».

Come sono i rapporti con la Regione?

«C'è un buon rapporto fra gli uffici delle due amministrazioni che lavorano di comune accordo, ma occorre l'appoggio dei partiti».



Con il verde Puiatti c'è un problema politico?

«Assolutamente no, ma una volontà politica generale deve maturare sia in consiglio comunale, sia in Regione: qualora il Prg venga approvato entro fine anno, come io auspico e probabilmente accadrà, si sbolcheranno i com-

«Siamo il primo Comune nel Friuli-Venezia Giulia ad avere informatizzato il Piano»

(a destra l'assessore regionale Puiatti)

parti dell'edilizia e produttivi che sono già in crisi, altrimenti arriveremo a un commissario, questo però sarebbe deleterio non solo per il lavoro fatto in precedenza, ma anche perché ne verrebbe a risentire tutta l'economia cittadina».

Il nodo dell'adeguamento agli standard

regionali come può sbloccarsi? «Il Prg cerca il rilancio delle aree produttive, il decreto regionale sugli standard dei servizi a Trieste deve essere dunque risolto in modo particolare, visto il nostro territorio. La Regione dovrebbe insomma capire quali sono le priorità del capoluogo regio-



nale le cui aree sono limitate: Trieste è una città molto urbanizzata, importante è dunque il problema del recupero rispetto a quello dell'espansione. I servizi insomma potrebbero essere localizzati in aree industriali già dismesse».

Quindi...

«Il Prg già dava una ri-

NOTA CRITICA DELLA CONFINDUSTRIA ALLA REGIONE

«Vincoli eccessivi sull'Ezit»

In un incontro tra il presidente della Confindustria regionale, Andrea Pittini, e il presidente dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, Mauro Azzarita, sono state approfondite, nei vari aspetti, le riserve poste dalla Regione (in particolare dall'Ufficio di piano), alla variante n. 66 al piano regolatore regionale del Comune di Trieste. In questo quadro sono state evidenziate, in particolare, le preoccupazioni per la prescrizione formulata dalla stessa Regione in base alla quale qualsiasi nuovo intervento in zona industriale (realizzazione o ampliamento di un immobile esistente) richiede un piano particolareggiato e cioè un complesso adempimento addizionale per gli imprenditori oltre che un prolungamento dell'iter burocratico di non meno di un anno.

Secondo la Confindustria



- si legge in una nota - questa posizione della Regione è tanto meno comprensibile in quanto la legge regionale 19/1992 aveva già affrontato positivamente questa tematica e trovato soluzione soddisfacente - e che si auspica definitiva - ai seri problemi posti in materia della precedente legge regionale 52/1991: la predetta legge 19 aveva infatti

riconosciuto la peculiarità anche urbanistica del comprensorio Ezit e, conseguentemente, l'esigenza di prevedere per questo ambito procedure semplificate. Sempre secondo la Confindustria regionale, che ha richiamato sul problema l'attenzione del presidente Cecotti, del vicepresidente Degano, degli assessori Puiatti e Moretton, ri-

chiedendone un intervento correttivo urgente, le riserve di cui trattasi espresse dalla Regione rappresentano un sostanziale passo indietro rispetto alla legge 19 in quanto comportano l'imposizione alle aziende di nuove procedure sostanzialmente vessatorie in contrasto quindi con l'esigenza di offrire a chi vuole investire un fattore concreto - anche se indiretto - di incentivazione. In conclusione, il presidente Pittini, in piena sintonia con il presidente Azzarita, auspica che la Regione voglia favorire, anziché rendere ancora più complicata, l'attività edilizia connessa alle esigenze dello sviluppo industriale e in particolare in un comprensorio a ciò destinato - come appunto il comprensorio Ezit - anche come fattore efficace per quella necessaria inversione di tendenza rispetto al declino industriale, che rappresenta una delle condizioni essenziali per il rilancio di Trieste.

Telequattro, arrivano 5 licenziamenti

Telequattro riparte da meno cinque. I proprietari della televisione, già in crisi da tempo, fanno seguire agli avvertimenti la prima mossa concreta: cinque licenziamenti in tronco, appunto, e buone vacanze a tutti. Se ne vanno alcuni dei tecnici più qualificati, in alcuni casi con un'anzianità aziendale che sfiora i vent'anni (Telequattro aveva iniziato le trasmissioni nel dicembre del '76). Rimane una redazione ridotta all'osso e un parco tecnico che, allibito, non può far altro

che unirsi in una comune protesta, scegliendo l'arma dello sciopero. «La situazione di Telequattro - si legge in una nota di giornalisti, tecnici e amministrativi - purtroppo è precipitata». Segue una ricognizione sui fatti recenti, e viene ricordata anche la puntata triestina di Lorenzo Del Boca, fresco presidente della Federazione nazionale della stampa, che aveva proposto dei contratti di solidarietà. Al loro posto è arrivata la proposta unilaterale del licenziamento in

tronco di cinque dei nove tecnici, tra i quali il direttore tecnico e il regista dei programmi. Di qui la scelta dello sciopero, che si protrarrà fino a lunedì. In attesa di segnali, i dipendenti lanciano un messaggio all'editore (attualmente Donata Hauser, figlia di Giorgio Imeri, che rilevando la gestione ha evitato la chiusura già qualche mese fa ndr): trovi soluzioni alternative o passi la mano a imprenditori intenzionati a investire in maniera consistente sull'emittente.

Più facile a dirsi che a

farsi. L'editore, infatti, salito in sella formalmente appena il 27 maggio scorso, parla di «scelta non facile e sofferta», giustificandola con i costi di Telequattro, «talmente elevati che la soluzione drastica si è imposta». Ma cosa sperano, dunque, i «nuovi» proprietari? «Di riequilibrare il conto economico della società - si legge in una nota - augurandosi di poterla riproporre più agguerrita e moderna in un futuro che si augura assai prossimo». E non è finita: l'editore, infatti, pur non condividendo

dichiarò di comprendere lo sciopero di solidarietà indetto dai giornalisti e dai tecnici.

Un segno abbastanza evidente dello smarrimento generale. Non sembrano, infatti, esserci velleità speculative dietro alla pur drastica mossa, ma solo precisi, spietati conti economici. «Vogliamo dirlo tutta? - chiosa Eliana Pierini, direttore dell'emittente - Ebbene, ci ha rovinato per par condicio, e come a noi tante altre televisioni. Quell'assurda serie di regole ci ha impedito di raccogliere la pubblicità

elettorale, che in molte occasioni, bisogna ammetterlo, si era rivelata una toccante per i bilanci dell'emittente e ci ha costretto a confrontarci con i crudi dati di bilancio. Decisamente poco positivi». A titolo di curiosità, va aggiunto che il passivo annuale di Telequattro, dichiarato, viaggia tra i 500 e gli 800 milioni. Troppi comunque, per un'imprenditoria, quella locale, che non ha mai dimostrato di amare le iniziative «nuove», impegnata com'è a vivere delle rendite di posizione.

TUTTI I SABATI
NON-STOP
9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE
CHE VI DISTINGUE

altra
casa
via tarabochia 5

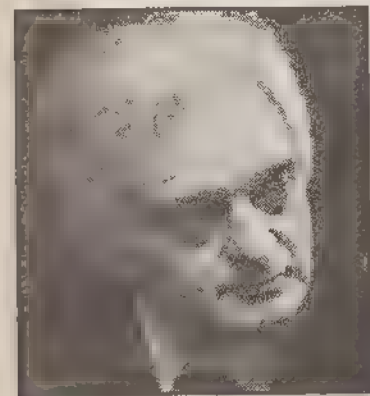
LASTRE ACRILICHE
TRASPARENTI E COLORATE
PERPEX
LASTRE IN PVC
LAMINATE PLASTICI

TAGLIO MICROMETRICO
CON SEZIONATRICE VERTICALE
CONSEGNA RAPIDA

SCONTO 10%
FINO AL 30 GIUGNO

MARCHI
Gomma
dal 1912

COMMENTO DI DONAGGIO Città in Campidoglio «Attenzione nuova verso il Nord-Est»



«Chiediamo
il rispetto
degli impegni,
non assistenza»

All'indomani della presentazione a Roma, in Campidoglio, della realtà e delle prospettive economiche dell'area giuliana nel corso di una manifestazione organizzata dalla Camera di commercio triestina in collaborazione con l'Associazione triestina e goriziana in Roma, il presidente Donaggio non può che dirsi soddisfatto dell'iniziativa che ha visto la partecipazione di oltre 300 persone e di molte rappresentanze ufficiali di paesi quali l'Austria, la Slovenia, la Cecchia, l'Ungheria e perfino l'Indonesia.

«È stata la conferma — evidenzia Donaggio — dell'interesse internazionale, ma soprattutto dell'area danubiana, per Trieste e il suo porto, sbocco naturale dei traffici da e per l'Europa centrale e orientale».

Anche Roma dimostra una sensibilità e un'attenzione nuova verso il Nord-Est, dopo il boom economico, l'attipicità del risultato elettorale e la recente protesta fiscale: «È vero — prosegue Donaggio — ma ciò può portare a un equivoco: non è infatti corretto inserire l'area giuliana in questo fenomeno economico, come confermano anche i dati sulla disoccupazione, che a Trieste e Gorizia raggiunge il 12 per cento, contro valori assai inferiori nel Friuli e nel Veneto. Per questo nel mio intervento ho evidenziato come, in un momento di verifica critica di tutti gli assetti territoriali, bisogna tener conto della specificità (in positivo e in negativo) dell'area giuliana anche rispetto a quella friulana, e valutare quindi la possibilità di accorpate le competenze amministrative su questo territorio, oggi suddivise tra le due province di Trieste e Gorizia, privilegiando le economie di scala piuttosto che la difesa dell'esistente».

Un concetto ripreso anche dal sottosegretario Willy Bordon, intervenuto alla manifestazione in rappresentanza del governo, che ben conosce queste realtà e che personalmente ha dichiarato di condividere questo indirizzo, mentre ha formalmente ribadito un impegno fattivo per le opere di infrastrutturazione, soprattutto viarie, della Venezia Giulia.

«Certo — puntualizza Donaggio — nel mio intervento e in quello degli altri relatori triestini sono emerse alcune pressanti richieste nei confronti del governo (riedizione della legge 26/86, completamento della grande viabilità, alta velocità ferroviaria), richieste che non devono essere interpretate come una nuova domanda di sostegno e di assistenza per un'area debole, ma come sollecito che Trieste invia a Roma affinché questa comprenda il ruolo strategico dell'area giuliana, funzionale per l'intero Paese in un quadro geografico-politico europeo fortemente modificato rispetto al passato. Valorizzare quest'area, quindi, significa garantire al sistema Italia uno sviluppo di respiro europeo».

«Il nostro auspicio — conclude il presidente dell'ente camerale — è che il governo comprenda e recepisca tale concetto, la cui logica è automatica conseguenza è il rispetto degli impegni già assunti, in un'ottica non di sussidiarietà nei confronti di Trieste e Gorizia, ma di servizio per lo sviluppo dell'economia nazionale».

IL COLLETTIVO CHE OCCUPA IL TEATRINO DELL'EX OPP MINACCIA DI OPPORSI ALLE FORZE DELL'ORDINE

«Resisteremo allo sgombero»

«Se qualcuno verrà a buttarci fuori - sostengono - quest'azione verrà fatta pesare sul sindaco e sull'intera città»

DALLA BOSNIA E' morto Muris il bimbo che lottava contro la leucemia

E' morto la scorsa notte, all'ospedale infantile Burlo Garofolo, Muris Muhovic, il bambino bosniaco affetto da una grave forma di leucemia che lo scorso 14 aprile, su segnalazione dell'ospedale di Sarajevo, era stato trasferito in Italia per essere curato. Dal momento del suo arrivo nell'ospedale triestino, il bambino era stato sottoposto a cure chemioterapiche nel tentativo di ridurre la gravità della leucemia. Solo in questo modo sarebbe stato possibile, tra qualche mese, compiere un trapianto di midollo osseo per debellare la malattia da cui era affetto.

Ora il Collettivo alza le insegne di guerra. «Stavolta di qua non ci muoviamo», sostengono, tramite le portavoce Valena e Tania, i ragazzi che per la terza volta hanno occupato il teatrino dell'ex Opp. «Se qualcuno vorrà sgomberarci - aggiungono - dovrà farlo con la forza».

Il teatro è nuovamente «controllato» dagli autonomi da una settimana. L'ultimo blitz, gli incursori lo hanno compiuto sabato, in margine al corteo fatto in concomitanza e in contrasto con la manifestazione del Fronte e del Fuan. Domenico Mazzurco, il commissario straordinario della Provincia, ente da cui la struttura dipende, ha denunciato, com'era suo dovere, l'occupazione alla Questura e lo sgombero da parte delle forze dell'ordine dovrebbe essere automatico, sebbene non paia imminente.

Ma le portavoce del Collettivo fanno proclami e minacce allarmanti: «Stavolta resisteremo e se lo sgombero verrà fatto dovrà pesare sul sindaco e sulla città intera». A loro dire, trenta o quaranta persone presidiano il teatro ogni notte e in coincidenza con le manifestazioni gli ospiti sono molti di più. A tale proposito annunciano che stasera, alle 21.30, si esibiranno i «Dubital», dub, sound and vision da Padova. Come ogni sera inoltre funzionerà il bar autogestito.

Questo pomeriggio alle 17 è invece in programma un'assemblea sulla gestione del teatro alla quale sono invitati singoli, associazioni e forze politiche che hanno preso posizione a favore di questa battaglia.

Il Collettivo, che ha anche costituito e iscritto all'Ufficio registro un Comitato di gestione dell'area polifunzionale di via San Giliolo, chiede infine che i 200 milioni che il Comune ha messo in bilancio per la realizzazione di un centro sociale vengano finalmente utilizzati.

s. m.

INAUGURATA IERI DAL COMUNE IN UN APPARTAMENTO DI VIA VALDIRIVO

Una comunità-alloggio modello

Una sinergia tra pubblico, privato sociale e famiglie. Attraverso una collaborazione come questa è nata la comunità-alloggio di via Valdirivo 30, presentata ieri dai responsabili del XVII Settore-Servizi sociali del Comune e della cooperativa «Duemilauno». Tre stanze da letto, una cucina, servizi e una zona giorno da adibire anche ad accoglienza temporanea di casi d'emergenza compongono l'appartamento di 160 mq, «pensato» per rispondere alle esigenze dei tre ragazzi disabili psichici gravi che dallo scorso novembre ci vivono.

Da diversi anni ormai il Comune e la «Duemilauno» collaborano nella gestione dei servizi socio-educativi e assistenziali a favore di giovani portatori di handicap. Con questa comunità-alloggio si è andata oltre, scegliendo una strada diversa e ancora po-



co battuta. È un modello che il Comune intende promuovere e favorire anche per altri servizi, ha sottolineato il dirigente di settore Adriano Marson, in quanto unisce a una loro umanizzazione la convenienza economica.

Sollecitato dalle famiglie dei tre giovani, tra i 20 e i 25 anni, tuttora utenti del centro diurno di via Weiss, il progetto della

comunità è nato un anno e mezzo fa. Agli adeguamenti interni, realizzati con l'aiuto del Comune, dovrebbe seguire quello esterno dell'ascensore per cui si attende una contribuzione regionale. Per la gestione annua occorrono 300 milioni, provenienti in parte (200 milioni) dal Comune e per il resto dalle tre famiglie coinvolte, che pagano mensilmente un

milione e mezzo. Viene utilizzato personale della cooperativa, garantendo 24 ore su 24 due operatori. In questo modo viene garantita anche la continuità educativa, ha spiegato Elvio Perentini, vicepresidente della «Duemilauno», che ha poi ricordato come l'accordo di programma regionale dell'ottobre '95 non preveda la creazione di piccole strutture residenziali per non autosufficienti. In questo momento noi e le poche altre realtà di questo tipo esistenti sul territorio siamo fuori norma — ha precisato Perentini —. Sono previsti solo i centri residenziali grandi, per 20-30 handicappati gravi, e le comunità-alloggio ristrette, per disabili autosufficienti. La carenza della normativa ha comportato finora l'assoluta mancanza di contributi da parte della Regione.

Anna Maria Naveri

LA POLIZIA HA ARRESTATO L'ATTEMPTATO SPACCIATORE

Un nascondiglio per l'eroina nei pressi dell'Orto botanico

Un nascondiglio di eroina nei pressi dell'orto botanico di via Marchesetti. Lo aveva creato Romano Petrina (nella foto), un uomo di 59 anni, che abita nella zona, in via Biasoletto 6, già coinvolto a varie riprese in traffici di sostanze stupefacenti.

La polizia lo ha «beccato» proprio dopo che aveva prelevato l'eroina dal precario deposito, probabilmente con l'intento di spacciarla ad alcuni tossicodipendenti. Gli agenti lo hanno sorpreso mentre stava trasportando ben ventitré involucri sigillati per complessivi 25 grammi di eroina.

Petrina è un individuo ben noto alle forze dell'ordine. L'arresto è avvenuto al termine di una lunga serie di appostamenti e di pedinamenti.

Sequestrato
pacco di cocaina
a sudamericana
di Udine



La polizia aveva infatti scoperto che l'uomo andava periodicamente a «fornirsi» nei pressi dell'Orto botanico e alla fine è riuscita a «beccarlo» con le mani nel sacco.

Un traffico di 334 grammi di cocaina tra il Sudamerica e la regione è stato smascherato dagli uomini del nucleo di polizia tributaria di Trieste. L'operazione ha portato

anche all'arresto di una colombiana che vive a Udine, Islena Benitez di 28 anni. Le indagini erano partite da un pacco sospeso spedito dal Sudamerica e che doveva arrivare in regione attraverso Francoforte. Gli uomini del Gruppo operativo antidroga della Tributaria sono riusciti a smascherare il vero destinatario della merce, dato che

il nominativo riportato si è ben presto rivelato fittizio.

Del procedere delle indagini sono stati informati il sostituto procuratore presso la direzione distrettuale antimafia di Venezia, Fojadelli, e il procuratore della repubblica di Udine, Caruso, che hanno dato il via libera alla seconda fase dell'operazione. Così dopo appostamenti e pedinamenti è stata arrestata la Benitez ed è stata sequestrata la cocaina che era occultata all'interno di confezioni di cosmetici nel pacco sudamericano.

Quindi sono state identificate ed espulse alcune cittadine extracomunitarie immigrate clandestinamente e dedite alla prostituzione e sono stati sequestrati dei telefoni cellulari.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE ROVIS ANNUNCIA NUOVE INIZIATIVE E ACCUSA LA REGIONE DI DISIMPEGNO

900 milioni dagli Amici del cuore per due ecocardiografi

«Il denaro messo a disposizione dell'associazione da soci e sostenitori è stato attentamente e oculatamente amministrato per venir successivamente investito in apparecchiature utili all'intera comunità. Abbiamo speso i vostri soldi a casa vostra, nella nostra città...». Questo uno dei passi salienti del discorso del presidente Bruno Rovis nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione «Amici del cuore», da dove è emersa con prepotenza la peculiarità triestina del sodalizio. Primo Rovis ha anche sottolineato come le Regione abbia deluso le aspettative dei medici della cardiologia, della cardiocirurgia, del Centro vascolare e della riabilitazione, con un finanziamento di soli 424 milioni per l'acquisto di apparecchiature. Pertanto, nella sua ultima seduta, il consiglio di amministrazione dell'Associazione «Amici del cuore», che conta oltre 3 mila iscritti, ha deliberato all'unanimità di dar fondo ai quasi 900 milioni che aveva a disposizione per l'acquisto a pronta cassa di due sofisticati ecocardiografi «Phased array» dell'ultima generazione, dotati di altissima tecnologia per immagini vascolari, transcraniche e addominali.

Il primo del valore di 378 milioni (più Iva) andrà in regalo alla cardiocirurgia; il secondo, del valore di 334 milioni, verrà assegnato alla Prima divisione di geriatria del professor Curri affinché i pazienti anziani possano ese-



guire i dovuti accertamenti senza doversi spostare, dopo lunghe liste di attesa, in altri centri ospedalieri.

Nell'occasione è anche stata letta una lettera del professor Curri che fa presente come il generoso dono andrà a beneficio della fascia più deboli e dimenticate, cioè gli anziani. Dal canto suo, il dottor Silvio Klugmann, che sta facendo le veci del professor Camerini, ora impegnato politicamente a Roma, ha spiegato alla numerosa platea e alle autorità presenti (tra cui il vicesindaco Damiani, il questore Cernetti, i comandanti dell'Arma dei carabinieri e dei Vi-

gili urbani, il comandante Zaro e il presidente della Ginnastica Triestina Bartoli) l'importanza dell'ecografia intracoronarica che si potrà fare proprio grazie ad alcuni specialissimi cateteri (costo tre milioni e mezzo cadauno) che l'associazione si è impegnata ad acquistare per il reparto di cardiologia.

Ma c'è anche dell'altro nel positivo bilancio del '95, che si è chiuso con in cassa oltre 112 milioni più altri 774 milioni in conto titoli, di cui 76 sono arrivati grazie a delle donazioni, ma ci sono state anche elargizioni giunte attraverso «Il Piccolo», donazioni di privati

e di associazioni. Solo qualche mese fa alla riabilitazione del cardiopatico è stato donato un sistema telemetrico a cinque ricevitori-trasmettitori (costo oltre 85 milioni più Iva) che offre un monitoraggio continuo dei pazienti post-critici, che grazie a questo apparecchio svincolato da cavi e collegamenti possono dedicarsi a qualsiasi attività, anche sportiva, sotto costante controllo medico.

A sostegno dell'attività del gruppo di cardiologia molecolare sono stati devoluti 50 milioni annui. Erigate borse di studio a più reparti ospedalieri, di cui una, su richiesta del professor Lucio Parenzan, di 24 milioni a un medico proveniente da una nazione in via di sviluppo. Ma la lista di aiuti e contributi è lunghissima. Da ricordare ancora l'attività di prevenzione e di informazione svolta anche nelle scuole e con l'unità mobile. Sono stati anche consegnati i «cuoricini d'oro» a quei cittadini che hanno maggiormente sostenuto nel '95 l'attività del sodalizio.

Ecco i nomi dei premiati: Regina Gerdolini Masini, Gilda Rovis, Nerio Benelli, Lucio Bertuzzi, Fulvio Venturi, Umberto Cavodon, Giorgio Vidulli, Fulvio Doz, Romano Vesnaver, Cassa di risparmio di Trieste e Fulvio Chenda, che ha ritirato il premio per il direttore compartimentale delle Ferrovie, Losito. Altri «cuoricini» sono stati consegnati a tutte le autorità presenti.

da. cam.

**DOPO 25 ANNI
CHIUDE
"Pizzeria 2000"**

Salutiamo e ringraziamo
affettuosamente
tutti i nostri clienti
che comunque potranno trovarci
alla pizzeria

"Al Barattolo"
in Piazza S. Antonio 2
Tel. 631480

FERRUCCI
Concessionaria Lancia
Trieste
Via Flavio 55 - tel. 040/381010

DIVISIONE USATO LANCIA

DEBRA 1.6	Clima, cerchi, beige met.	1990	L. 11.200.000
DEBRA 1.6	Clima, cat., beige met.	1992	L. 17.000.000
THEMA 16v Turbo	Full optional, verde met.	1989	L. 14.500.000
THEMA 16v LS	ABS, cat., clima, alcantara	1992	L. 25.500.000
THEMA 16v Turbo LX	Full optional, verde	1992	L. 31.500.000
DEBRA 1.6 LE AZIENDALE	Cat., km. 5.000	1995	L. 26.000.000
K 2.0 LS AZIENDALE	Km 0	5/96	L. 47.500.000
K 2.0 LS Turbo AZIENDALE	km 10.000	12/95	L. 48.500.000
K 2.0 LS Turbo AZIENDALE	Km 0	5/96	L. 55.000.000

TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ INCLUSO NEL PREZZO.

APERTI ANCHE IL SABATO MATTINA

zanon TAGLIA ANCORA I PREZZI
(NON SOLO SUI TELEFONI CELLULARI)

GRANDI ELETTRODOMESTICI

CANDY frigorifero ecologico 240 litri	L. 419.000
INDESIT frigorifero aia capacità 2 porte eco	L. 399.000
BOSCH lavastoviglie inox 3 programmi	L. 750.000
BOMPAVI piano cottura incasso smaltato	L. 150.000
Forno microonde grande capacità SAMSUNG-DAEWOO	L. 185.000
DE LONGHI forno combinato modello A440 800w ventilato griglia	L. 439.000
DE LONGHI forno combinato modello 662 capocassino 26 lit griglia	L. 570.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

DE LONGHI ferro stiro vapor tutto inox	L. 39.900
BRAUN Silepall doppia velocità	L. 89.900

TELEVISORI

SABA 28" stereo televideo planar	L. 899.000
NOKIA 28" superplanar televideo telec.	L. 999.000
SONY 21" trinitron 3 anni garanzia nuovo '96	L. 630.000
SAMSUNG 16" 14" televideo scart teconando	L. 350.000
GRANDIG 14" nuovo '96 televideo scart	L. 339.000

VIDEOREGISTRATORI

SAMSUNG - DAEWOO video 4 testine più drive	L. 489.000
SONY S.V. 110 1000000 supergaranzia	L. 549.000

SPECIALE VIDEOCAMERE (1.a rata settembre)

SONY TRS10 stabilizzatore video 8.3 anni garanzia	L. 70.000 mensili
SONY TR 680 16 e accessori	L. 81.000 mensili
SONY TR 780 16 e stereo telecomando	L. 86.000 mensili
SAMSUNG video 8.3 anni garanzia	L. 1.399.000

PANASONIC NUOVA SERIE ESTATE '96

RR1 zoom 14x grandangolo	L. 57.000 mensili (1.a rata settembre)
RR2 zoom 10x 14x grandangolo	L. 59.000 mensili (1.a rata settembre)
RR3 zoom 12x 14x grandangolo	L. 66.000 mensili (1.a rata settembre)
RR7 14x zoom mini zoom	L. 77.000 mensili (1.a rata settembre)

NUOVI GSM

Telecom Eurogold MOTOROLA - idrogono	L. 730.000 + n.a.
Nuovo Gsm MICROTRAC MOTOROLA	L. 499.000 + n.a.
NOKIA 2110 lunga durata idrogono	L. 790.000

zanon
VIA PARINI 6 - TS - ☎ 040/773533

MICROGRATE SENZA FORMALITÀ BANCARIE E SENZA BUSTA PAGA - LA PRIMA RATA ANCHE DA SETTEMBRE

Aperto,

quasi come un faro, per servirvi il più possibile, apriamo... il più possibile... Vi ricordiamo che... anche...

**DOMENICA E LUNEDÌ
SIAMO APERTI**

in armonia con il vento

Sail Sistiana
EXPL RANDO

vivi l'avventura del mare

con simpatia ci trovate a Sistiana 59 TRIESTE ph. 040.291074

L'ON. BORDON CONFERMA LE INTENZIONI DELLO STATO

«C'è un interesse reale per il castello di Duino»

*Sollecitazioni da Trieste
per evitare che il complesso
possa essere sottratto
alla disponibilità del Demanio*

L'interesse c'è, ma i distinguo non sono pochi. Il giorno dopo aver dato l'annuncio che lo Stato sta pensando di acquistare il castello di Duino, Willer Bordon, sottosegretario ai Beni culturali, precisa il quadro della situazione. «C'è questo interesse - conferma - e la questione ha uno svolgimento concreto, fatte salve comunque le verifiche sul reperimento dei finanziamenti e sulle valutazioni della spesa, queste ultime di competenza dell'ufficio tecnico erariale».

Il possibile acquisto del castello è poi di competenza di tre ministeri: Beni culturali, Finanze (per la parte demaniale) e Affari esteri (l'obiettivo sarebbe di farne un polo di attività internazionali, considerate anche le numerose istituzioni scientifiche cittadine).

I tempi, secondo Bordon, sono ristretti. Anche perché questo interesse dello Stato si è manifestato già qualche tempo fa. «Si tratta di una situazione - precisa il sottosegretario - precedente al mio insediamento al ministero. Si sono mosse le istituzioni scientifiche triestine, e il prefetto ha interessato il governo per evitare che il castello sia sottratto alla disponibilità del Demanio. A mia volta - prosegue - sono stato sollecitato qualche giorno fa dallo stesso prefetto e dall'on. Belci, e ho fatto alcune verifiche. Siamo in una fase di approfondimento, con una valenza favorevole; c'è un interesse reale».

E i tempi stretti come vanno interpretati? «Se il principe della Torre e Tasso non cambia opinione - risponde Bordon - è chiaro che vuole risol-

vere la questione quanto prima. E per ciò che riguarda il governo si punta ad arrivare a una conclusione, spero positiva, entro il mese di giugno».

Ma questa fretta a vendere, non può essere interpretata come un'implicita ammissione che la costruzione del terminal Sam è ormai decisa? «Non c'è alcun collegamento fra le due questioni - sottolinea Bordon - anche se il problema del terminal rientra fra le competenze del ministero dei Beni culturali e ambientali, e in particolare fra le deleghe che mi sono state assegnate».

Che la questione si avvi verso tempi più lunghi di quelli ipotizzati da Bordon lo ritiene invece l'on. Belci, presidente del Collegio del Mondo unito di Duino. «Non sembra - dice - che una conclusione formale sia imminente. La mia sollecitazione, fatta in qualità di ex parlamentare, ha l'obiettivo di preservare il castello alla città e allo Stato, qualora dovesse essere venduto. Sapendo che c'è questa possibilità, ho richiamato l'attenzione dei centri di spesa pubblica, in maniera che, nell'eventualità, lo Stato sia pronto a intervenire».

Belci non dimentica comunque di sottolineare che esiste un diritto di prelazione dello Stato sui beni culturali. «Anche se il castello venisse venduto tra breve, il principe ha l'obbligo di comunicare la vendita allo Stato, titolare del diritto; e lo Stato ha sessanta giorni di tempo per far valere questo diritto e acquisire il bene venduto. Il principio è naturalmente a conoscenza della legge, e non potrà non tenerne conto».

gi. pa.



Non si tratta di allarme, ma di un potenziale rischio. Le mucillagini, che qualche anno fa hanno infestato tutto l'Alto Adriatico, sembravano aver fatto di nuovo la loro comparsa nel nostro golfo. Ieri pomeriggio, in seguito a un attento esame, fortunatamente il timore è stato fugato.

Ma andiamo con ordine. Giovedì pomeriggio i biologi del Parco marino di Miramare hanno avvistato alcune lunghe strisce biancastre, perpendicolari alla costa, di fronte alla riva di Barcola. Ieri mattina segnalazioni del fenomeno sono giunte anche al nostro giornale da parte di alcuni lettori.

Il Laboratorio di Biologia marina, che negli anni scorsi ha raccolto una notevole mole di dati sul problema-mucillagini, in seguito ai noti tagli finanziari è con il personale ridotto all'osso. E così ieri non era in grado di uscire in mare per appurare la natura del materiale se-



Formazioni di «schiuma» anche nel porticciolo di Miramare. (Foto Lasorte)

gnato. Lo potrà fare appena martedì prossimo.

Le verifiche sono state quindi effettuate dai biologi del Parco marino, attorno alle 14 di ieri, in un tratto di mare a circa 800 metri al largo del castello. «Si tratta di strisce di schiuma - ha spiegato Carlo Franzosini, biologo della riserva marina - con frammenti di piante e pol-

lini, probabilmente raccolti dalle ultime perturbazioni e dalle mareggiate».

A rassicurare che per il momento in golfo sono assenti le mucillagini, i dati rilevati dagli studiosi della riserva marina. «Fino a un metro di profondità - ha sottolineato Franzosini - a occhio nudo non si è notato alcun aggregato

di mucillagine. Inoltre la trasparenza era ottima; il 'disco Secchi' era visibile fino a 14 metri».

Il rischio che nell'imminente estate le mucillagini facciano la loro comparsa anche nelle nostre acque però esiste. E non è da sottovalutare. Nei giorni scorsi, infatti, l'Istituto di ricerche marine «Ruggero Boskovic» di Ro-

vigno ha rilevato una limitata presenza di mucillagini al largo della costa istriana.

Al momento, secondo i ricercatori rovignesi, non è possibile dire quale sarà lo sviluppo del fenomeno nelle prossime settimane; la sua evoluzione dipende infatti dalla temperatura del mare e dall'andamento delle correnti.

Non va però dimenticato che, negli anni scorsi, dopo un mese dalle rilevazioni effettuate proprio dagli studiosi di Rovigno nel Quarnero e lungo l'Istria, le mucillagini, trasportate dalle correnti, erano giunte nel nostro golfo addensandosi lungo la costa.

Inoltre, le condizioni meteorologiche in cui erano iniziati il fenomeno erano le stesse di questo periodo. Un rapido innalzamento della temperatura dopo piogge intense, con la conseguente immisione nel golfo di una notevole quantità di acqua dolce.

Giuseppe Palladini

DURANTE UN SOPRALLUOGO AL GIARDINO DI VIA MOLINO A VENTO

Drossi Fortuna assalito da un cane

L'assessore se l'è cavata con qualche graffio alla mano - Il padrone era a poca distanza

Lo zelo dimostrato nel compiere il mestiere di assessore per poco non costa una mano a Umberto Fortuna Drossi, assalito da un cane durante una sopralluogo al giardino di via Molino a Vento. Su invito del presidente di circoscrizione, l'assessore si era recato sul posto la scorsa settimana per verificare le condizioni di degrado del giardino, a pochi metri dalla caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

Tra le segnalazioni dei residenti riguardanti quell'area verde del Comune, anche la presenza di numerosi cani senza guinzaglio né museruola.

Ed è proprio il caso

di dire che l'assessore Fortuna Drossi ha «toccato con mano» le infrazioni denunciate da numerosi residenti. «Mi ero recato sul posto per controllare quanto segnalatomi - spiega l'assessore -». Un cane mi è venuto incontro, ma non mi sono ritirato perché non ho paura dei cani. Poi d'improvviso ha tentato di mordermi e per fortuna sono riuscito a togliere la mano in tempo, procurandomi solo qualche graffio. Ciò che più mi ha indispettito, comunque, è stato il fatto che il proprietario del cane se ne stava tranquillo a una trentina di metri senza metterci troppo impegno nel richiamarlo».



I cani in libertà non rappresentano certo l'unico problema di quello che solo ironicamente si può definire un giardino. La pista di pattinaggio al centro della zona verde è ormai inutilizzabile, così come le altane e i giochi dedicati ai più piccoli, per non parlare

dell'erba alta che contribuisce a conferire un aspetto di trascuratezza e scarsa pulizia, quantomeno deprecabile.

Altro argomento di protesta le numerose siringhe, evidentemente usate dai tossicodipendenti, sparse qua e là e nei pressi della fontanella. «Nei giorni scorsi ho interessato del problema la giunta, per sollecitare nuovi stanziamenti per il verde pubblico - spiega l'assessore - nei quali inserire naturalmente anche il giardino in questione. Le siringhe sono state raccolte giovedì. Per quanto di mia competenza potremmo eseguire una pulizia generale dell'area, ma poi della

gestione dovrà occuparsene il settore Verde pubblico».

Le proteste dei residenti, che nei mesi scorsi hanno addirittura pagato un investigatore privato per documentare con un video quanto accadeva nel giardino, si sono fatte sentire anche durante l'ultimo consiglio della Quinta circoscrizione. «E da più di un anno che sollecitiamo un intervento - ha spiegato l'altra sera una signora -». Ci sono stati controlli da parte di polizia e vigili urbani, e dopo poche settimane tutto è tornato come prima. Speriamo che questa sia la volta buona per risolvere definitivamente il problema».

Riccardo Coretti

OGGI E DOMANI SUL MONTE D'ORO IMPEGNATI CENTINAIA DI GRUPPI

Radioamatori, è il «Field day»

Dalle 17 sarà attiva una potente e autonoma struttura, visitabile da chiunque

Nelle situazioni di calamità vi è immediato bisogno di sistemi di comunicazione che riescono ad attivarsi in tempi ristretti. Quando centrali telefoniche e altri sistemi «istituzionali» sono impossibilitati a funzionare, i radioamatori riescono a collegarsi con le centrali delle prefetture per i primi soccorsi.

Così è successo 20 anni or sono, nel Friuli colpito dal sisma. Tra le persone che riuscirono a effettuare i primi collegamenti radio con il resto d'Italia, Claudio De Bernardi, Salvatore Di Gregorio e Luigi Lenardon, tre volontari triestini dell'Associazione radioamatori italiani (Ari).

Oggi e domani in località Monte d'oro di Aquilina, i volontari dell'Ari di Trieste allestiranno postazioni radio da campo, distinguibili immediatamente per i tralicci che reggono le antenne necessarie alle trasmissioni in onde corte.

Verrà celebrato il «Field day», una manifestazione nata a Trieste nel 1953 che vedrà impegnati centinaia di gruppi di radioamatori di tutto il continente. Durante questi due giorni verrà attuato il collegamento tra il maggior numero di stazioni operanti in «portatile», cioè con attrezzature trasportate per l'occasione, avvalendo-

Lo scorso anno

620 collegamenti

con l'Italia
e altri Paesi

si di energia elettrica prodotta «in proprio» grazie a dei motogeneratori. Tutte le apparecchiature radio saranno collegate a computer portatili che permetteranno di ricevere dati dalla rete Packet, radioamatoriale, una sorta di Internet per radioamatori.

«I nostri associati -

spiega il delegato provinciale dell'Ari Gianpaolo Bressan - sono addestrati ad operare in condizioni di emergenza. Il ministero dell'Interno ha affidato le comunicazioni radio, alternative ai normali sistemi telefonici, all'Ari radiocomunicazioni d'emergenza, una struttura a carattere nazionale. I radioamatori che operano nel Friuli-Venezia Giulia sono coordinati dalla centrale operativa di Palmanova della Protezione civile regionale».

In occasione della recente adunata nazionale degli alpini a Udine, l'Ari si è impegnato con la propria struttura, fornendo un capillare servizio di assistenza

za radio assicurata da numerosi associati provenienti da tutta la regione. I radioamatori hanno garantito la loro presenza pure alle Giornate nazionali del volontariato di Protezione civile, svoltesi dal 3 al 5 maggio a Pordenone.

Il «Field day» triestino, per l'undicesima volta si svolgerà nella collaudata postazione della vetta del Monte d'Oro, a un'altitudine di 154 metri. L'impianto, operativo dalle 17 di sabato alle 17 di domenica potrà essere visitato da chiunque. Nella scorsa edizione sono stati attivati ben 620 collegamenti radio con tutta l'Italia e il resto del mondo.

Maurizio Lozei

OPICINA

«El can
de Trieste»:
tutti i Fido
in passerella

Appuntamento, domani, con «El can de Trieste» al campo di baseball di Opicina.

La manifestazione, che si richiama alla vecchia canzone di Lello Lutazzi, è stata promossa dall'Us Alpina Tergeste ed è aperta a tutte le razze, anche ai cani privi di quarti di nobiltà.

L'incontro incomincerà alle 9 e si concluderà alle 16 con il «Best in show», quando saliranno in passerella i tre fuoriclasse, tra i quali il Fido più bello di Trieste.

Le iscrizioni si possono fare sul posto o chiamando telefonicamente lo 040/229467.

MUGGIA

Festa della
Repubblica:
concerto
in piazza

Per celebrare la ricorrenza della Festa della Repubblica oggi alle 20, in piazza Marconi a Muggia, avrà luogo un concerto della Filarmónica di Santa Barbara diretta dal maestro Lilliano Coretti.

Il concerto, promosso dal Comune di Muggia, fa parte del programma di iniziative auspicate dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

L'iniziativa ha lo scopo di solennizzare su tutto il territorio nazionale l'importante ricorrenza.

G. Paolo Galluccio
adetto stampa
dell'Unione

Sgonico premia i viticoltori del Carso



Con la premiazione dei viticoltori e dei loro prodotti entra nel vivo oggi a Sgonico la «XXVII Mostra dei vini e degli altri prodotti agricoli locali». Alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Milos Budin, e dei rappresentanti delle amministrazioni locali è iniziata un'edizione rinnovata della mostra dei vini.

Una ricca esposizione di prodotti agroalimentari costituisce infatti «l'allargamento» che caratterizza quest'anno la manifestazione.

In prima fila però rimangono i vini locali, a cominciare da quelli selezionati con marchio Doc. Jozko Colja, Rado Milic e Skerlj Slavko hanno presentato le loro produzioni di Malvasia, Vitoska, Terrano, Chardonnay, Glera e Muller.

Lunga la lista di espositori di vini bianchi da tavola, presentati da Anna Budin, Janko Budin, Ervin Doljak, Janko Kocman, Mario Milic, Stanko Milic, Zdravko Skupek, Srecko Stofa, Miro Zigon e Ivan Colja,

in buona parte presenti anche col Terrano.

Diverse qualità di miele e altri prodotti dell'apicoltura si trovano invece nella sezione dedicata all'azienda agricola Kraski Cebelar. Tartine di formaggio caprino arrivano dall'agriturismo Gruden-Zbogor.

Altri prodotti tipici, dall'agriturismo Skerlj, Grande la varietà di affettati, naturalmente di produzione locale, presentati dall'azienda agricola Milic. Una parte della mostra è stata

riservata anche ai fioricoltori Walter Orel, Janko Skrk e Zuzek-Leghissa.

In programma stamattina i tornei di bocce e pallamano, fino alla riapertura dei chioschi prevista per le 18. Dalle 21, e fino alla chiusura, ballo all'aperto con il complesso musicale «Keydea».

Domani i chioschi si riapriranno alle 13, e in serata si terranno le premiazioni dei vini migliori. In conclusione, festa da ballo con il complesso «Kraski Kvintet».

Festa del vino a S. Antonio in Bosco

Oggi alle 17 si apre la 26a edizione

Festa del vino a Sant'Antonio in Bosco. Giunta alla 26a edizione, l'iniziativa è organizzata dal circolo «Slovenec» con la collaborazione di tutti gli abitanti di San Dorligo della Valle.

A ospitare la sagra, da oggi fino a lunedì, saranno gli spazi verdi del parco Hribenica, in località Moccò.

I chioschi gastronomici e gli stand per la

vendita e la degustazione dei vini di produzione locale (sono una decina i viticoltori partecipanti) apriranno alle 17, mentre dalle 20 si potrà ballare con il complesso Happy Day.

Domani i visitatori potranno servirsi ai chioschi già dalle 14, in attesa di un programma culturale che vedrà alle 17.30 l'esibizione dell'ensemble

bandistico «Parma» di Trebiciano, e del gruppo folcloristico Saltin, proveniente dalla cittadina slovena di Siccione.

Alle 20 le consegne passeranno agli Adria Kvintet.

Nella giornata di lunedì, ancora vino e prelibatezze gastronomiche a partire dalle 17, per finire in bellezza a ballare con i ritmi del Long Slunk.

b.m.

LA «GRANA»

Vera «invasione»
di lavori stradali
nel centro cittadino

Care Segnalazioni, recentemente i cittadini, sia «pedoni» che «automobilisti», stanno subendo l'invasione dei lavori stradali nel centro cittadino. Durante il giorno si vedono file e file di automobilisti incolonnati su un'unica corsia, e pedoni letteralmente «impazziti» tra cartelli stradali (freccie), buchi coperti da lastre di ferro; per non parlare degli autobus e dei camion fermi in divieto di sosta. Secondo me codesti lavori dovrebbero essere effettuati nell'orario serale; specialmente nelle vie cittadine più frequentate. Invito qualche «autorità competente» ad attrezzarsi con bicicletta o motorino e a percorrere le nostre vie del centro contando lastre e coperchi di ferro e sobbalzi pericolosi.

Sabrina Turk



San Giacomo com'era alla fine dell'Ottocento

La chiesa di San Giacomo con le poche case di allora (potrebbe essere il 1870 o il 1880). Oggi la situazione è ben diversa: la chiesa col suo campanile non si vedono più. L'edificio in primo piano è una delle prime costruzioni dell'«usina del gas».

Salvo Lucari

BENI ABBANDONATI / CIRCOLO «ISTRIA»

Fallimentare la politica del «tutto o niente»

Nell'altalena di disponibilità e di repentine chiusure in questi ultimi anni da parte dei nostri vicini (Repubbliche di Croazia e Slovenia), il circolo «Istria» ha inteso più volte sottolineare come sia stata fallimentare la politica del «tutto o niente»; portata avanti a Trieste da una parte del mondo istriano e non solo, e che oggi sembra purtroppo ritornare alla ribalta.

Una politica, condivisa a volte anche da parte del nostro governo, che ha dato come risultato, il niente - né restituzione, né indennizzo - ed ha contribuito malamente ad inasprire ed avvelenare il clima in queste nostre difficili e affascinanti terre.

Per questo intendiamo, con molta umiltà e modestia, criticare coloro che, con le loro scelte, non hanno contribuito a risolvere i problemi, che ci sono e sono di grande delicatezza, dando rispo-

ste possibili ai cittadini di origine istriana e non, e dall'altra ribadire quanto da noi richiesto e vedere se questo può trovare risposta dal cosiddetto «piano Solana». Queste erano le nostre proposte.

1. L'Italia deve praticare una politica autenticamente europea e condivisa a livello europeo, e chiedere il riconoscimento dei diritti di accesso alle proprietà immobiliari per i cittadini stranieri: questo per favorire la cooperazione ed integrazione, anche economica, in quest'area.

2. Riconosciuto il diritto di proprietà, un diritto particolare, doveva essere riconosciuto a chi nel passato ha avuto e desidera oggi rinnovare, un rapporto di qualsiasi tipo con quel territorio. Un fatto importante, lo ripetiamo, era quello di veder riconosciuto un diritto (oggi in questa Europa complessa) non su base «etnico-nazionale,

ma di appartenenza, di legame, ad un territorio. In questo senso pensavamo sarebbe stato possibile avvalersi pure dello strumento, solo parzialmente e mal utilizzato del «Beni in libera disponibilità».

3. Compito del Governo e del Parlamento italiani, era e deve essere quello, anche per un problema di solidarietà nazionale, di varare una legge per un equo e definitivo (dopo la prima legge del 1949, sarebbe proprio auspicabile ed opportuno non parlare più di accenti) indennizzo dei beni abbandonati. Contestualmente e rapidamente procedere, ripeto da parte italiana, alla liquidazione di quando dovuto agli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Riteniamo che il compromesso spagnolo (piano Solana), abbia dato risposta ad alcune di queste domande, altro resta ancora da fare.

Si tratta ora di partire

con rinnovata volontà e con spirito nuovo, da ambedue le parti, coinvolgendo auspicabilmente presto anche la Croazia, per contribuire positivamente a costruire insieme, un presente e futuro di collaborazione, integrazione e sviluppo. Migliorare il clima di qua e di là dei confini, da creare con reciproca fiducia e pari dignità. Rilanciare la collaborazione e l'iniziativa culturale (perché non aprire un Istituto italiano di cultura a Lubiana?) umana, ambientale oltre che economica. Approfondire il rapporto con la Comunità nazionale italiana che vive in Istria.

Favorire infine il processo di integrazione, di crescita e stabilizzazione democratica e così rilanciare il ruolo dell'Italia e della nostra città in questa importante area europea.

Per il comitato direttivo
Marino Vocci,
past-president

Maestre, anni di esperienza
cancellati da un concorso

Siamo i genitori dei bambini della sezione F della scuola materna comunale di vicolo dell'Edera 10, e desideriamo con questa lettera attirare l'attenzione su un fatto che ci preoccupa in questa fine d'anno scolastico. Siamo venuti a conoscenza che il prossimo anno le maestre Marina Coccole e Luisa Dubs non potranno più insegnare, perché ritenute non idonee alla prova scritta del concorso al quale hanno partecipato circa un mese fa.

Vorremmo sottolineare che le maestre in questione seguono con profitto i nostri figli con i quali hanno instaurato un importante rapporto che per i bambini è un sicuro punto di riferimento. Desideriamo far notare che la maestra Marina è un'insegnante che vanta un'ottima preparazione e professionalità grazie a 16 anni di insegnamento nelle scuole materne e un'abitazione statale non riconosciuta dal Comune. La maestra Luisa è un'insegnante di sostegno alla quale è stato affiancato un bambino portatore di handicap che il prossimo anno si vedrà improvvisamente arrivare un'altra persona.

Non riusciamo a capire come una maestra altamente preparata che ha seguito tanti bambini durante i 16 anni di insegnamento, lasciando in tutti un ottimo ricordo di sé, possa venire considerata non idonea all'insegnamento sulla base di un esame di poche ore. Non è facile spiegare ai nostri figli questa situazione paradossale che si è venuta a creare.

I genitori dei bambini della sezione F della scuola materna di vicolo dell'Edera 10

Una giusta
causa

I genitori della scuola materna comunale di via Puccini annunciano la morte della professionalità, professionalità che si traduce in anni di duro lavoro ed esperienza che sono stati cancellati con il concorso per maestra di scuola materna che si è tenuto nella nostra città. Sperando

di sensibilizzare l'opinione pubblica denunciare la perdita dal prossimo anno di una maestra che con i nostri bambini non è stata solo una brava educatrice attenta e sensibile alle esigenze di tutti, con 17 anni di esperienza di cui 7 nella scuola sopra indicata, ma una vera amica che ha saputo trasmettere una parte di sé a tutti noi. Ci chiediamo, come mai il nostro Comune per ben 17 anni ha tenuto come sua dipendente una persona «non idonea» mettendo in pericolo la tutela dei nostri bambini? Oppure faceva comodo così per il poco interessamento da parte delle istituzioni (visti anche i disagi creati dalla mancanza di personale ausiliario e agli inconvenienti creati dall'appalto per le pulizie scolastiche)? Si chiede pertanto l'aiuto dei sindacati affinché si mobilitino per una giusta causa, come la perdita del lavoro da parte di persone che per anni hanno svolto un importante compito nella nostra comunità.

Seguono 55 firme

Gli alpini
e il vino

Nel «Benvenuto» agli alpini per il raduno a Udine, il «Piccolo» del 18.5.96 si è prodigato con due testate in grassetto: «Non esagerate con il vino» e «Basta alpini ubriaconi». Come accoglienza non c'è che dire... Penso che qualsiasi altro avvenimento avrebbe avuto un trattamento più moderato. Se questo modo di presentare le notizie fa parte di una nuova moda nel campo della carta stampata, vorrei saperlo perché, se così fosse, ciò aprirebbe una nuova epoca sulla professionalità dei giornalisti.

Gianni Cipriot

La notizia non «apre» una nuova epoca nella professionalità dei giornalisti, bensì uno squarcio su un aspetto folcloristico delle Fiemme nere che non giova alla loro immagine, come ha segnalato lo stesso presidente dell'Anz, di cui il giornale si è limitato a ripetere le parole.

BOTTA E RISPOSTA / PREVENZIONE

Un pomeriggio senza vigili

Le letture delle nuove ipotesi di lavoro del nuovo manager / Comandante dei Vigili urbani di Trieste, e della stesura futura del nuovo regolamento riguardante questo settore mi spingono a riportare, in forma aneddotica, quanto accaduto sabato 18 maggio.

La giornata era bella, sono uscito di casa (zona ospedale Maggiore) verso le 14, per recarmi alla stazione. Decido di farlo a piedi. Giunto in via Carducci, all'altezza di piazza Goldoni, una coppia, che scoprì provenire da Nuernberg, con un sorriso imbarazzato, mi si avvicina ed in un italiano stentato mi chiede delle informazioni. Per metterli a loro agio fornisco le indicazioni direttamente in tedesco. Il sorriso, che ora esprime una meraviglia sorpresa, si allarga ed il piacere di ringraziarmi si estende ad una calorosa stretta di mano da parte di entrambi i coniugi.

Proseguo. Giunto in prossimità della «luminosa» un gruppo di persone mi si avvicina con una piantina di Trieste in mano e, direttamente in tedesco, mi chiede alcune informazioni che, puntualmente, fornisco ricevendo altri ringraziamenti. Soddisfatto per il servizio reso, e per la positività dell'immagine di Trieste che ho cooperato a determinare in quelle persone, proseguo.

In via Cellini una decina di persone che, parlando, scopro essere austriaci, mi chiedono dove andare a prendere il «tram di Opicina». Nuove indicazioni e conseguenti fervidi ringraziamenti. Fur felici di scoprirmi un informatore turistico di tutto rispetto, sin dal primo incontro mi sono sorte spontanee alcune riflessioni.

Ogni gruppo era provvisto di materiale turistico. Ciò mi fa ritenere che l'Ufficio Apt della stazione centrale, aveva svolto egregiamente il proprio lavoro. In ogni occasione ho ricercato con gli occhi se vi fosse qualche vigile urbano nella zona (un amico, la sera, cui avevo raccontato l'accaduto mi ha rimproverato perché avrei dovuto cercare una guardia municipale e non un vigile urbano). Intorno alle 14.30 lungo tutta la centralissima via Carducci non c'era traccia di vigile urbano. Nella mia mente si affollavano immagini di solerti vigili (in coppia, chissà poi perché), pronti a cominare multe in via non proprio centrali, di vigili stipati dentro i carri, attrezzati (ben 3 per camion?) pronti a bloc-

care il traffico per prelevare una macchina si in irregolare parcheggio ma tuttavia correttamente parcheggiata; sorridenti e loquaci vigili in macchina di rappresentanza guardare con occhio benevolo i semafori in tilt e proseguire per la loro strada verso compiti più importanti; tutti lì al rispetto delle consegne loro impartite. Nessuna deroga consentita. Così, almeno, asseriscono se interpellati. Ma quel sabato pomeriggio nessuno di loro. Buon per me che posso piacevolmente scoprirmi informatore turistico. Al di là delle facili ironie, di cui chiedo anticipatamente venia, probabilmente qualcosa andrebbe cambiata nell'organizzazione del lavoro, nell'organizzazione degli orari, nell'organizzazione dell'attività globale e soprattutto nella mentalità di questi lavoratori che, nella mia ingenuità, vedrei più impegnati sul territorio, nell'ambito di una continua disponibilità per la soluzione dei problemi legati al vivere quotidiano cittadino, di un conseguente atteggiamento di prevenzione con una visibilità costante della loro presenza sul territorio, ed infine, ultima ratio, con atteggiamento repressivo. La costante presenza sul territorio conferirebbe loro il privilegio di costituire, tra l'altro, il punto di riferimento anche dei turisti, evidenziando un'immagine più in linea con quel ruolo turistico su cui si vorrebbe puntare sempre più nel futuro.

Sebastiano Truglio

Trasporti
allo sbaraglio

Situazione provvisoria, ma non per questo meno pericolosa. Dopo anni di guasti a ogni temporale o stormir di fronde, il Comune si è finalmente deciso a sostituire i semafori dell'era giurassica, ma spesso là dove i vecchi sono stati tolti e i nuovi devono ancora essere installati, gli incroci rimangono, come si suol dire, «impresenziati» dai vigili urbani, per altri versi così zelanti. In largo Piave, alla confluenza di quattro strade, per pomeriggi interi, il traffico non è stato regolato da alcuno, lasciando i pedoni alla mercé di velocisti in scooter, in auto, al volante di corriere nazionali ed esteri, tutti irrispettosi delle strisce zebra. Va bene proteggere i polmoni dei cittadini, ma finir sotto le ruote d'un veicolo è un po' peggio che respirare i gas di scarico.

Lino Carpinieri

Il Comando
risponde

Come qualsiasi organizzazione o azienda, anche la polizia municipale si adegua ai tempi e alle esigenze della città in continua evoluzione, e ciò per migliorare il suo assetto e la sua «produttività». In questa direzione, stanno lavorando l'amministrazione comunale e il Comando.

In particolare, voglio chiarire che quando si manifestano situazioni come quelle evidenziate esse sono dovute al fatto di dover rispondere a diverse esigenze fra loro concomitanti che richiedono l'impiego di personale in misura tale da doverlo distogliere dalla presenza nei luoghi dove di norma opera. Concordo, naturalmente, sul fatto che rientra tra gli obiettivi primari quello della presenza costante e sempre più diffusa sul territorio, soprattutto in funzione preventiva.

Quanto alla conoscenza delle lingue, infine, è nell'intenzione dell'amministrazione comunale promuovere i relativi corsi per accrescere la professionalità della Polizia municipale. I prossimi corsi lo prevederanno certamente come requisito di accesso al Corpo.

L'assessore delegato
e Comandante polizia
municipale

Argiris
ricordato

La signora Antonia Ceppi, che firma la segnalazione «Spiros Argiris dimenticato dalla "famiglia" del Teatro» (Piccolo del 30 maggio '96), avrebbe dovuto informarsi. Il Teatro Verdi ha dato per primo notizia, al pubblico, dell'imminente scomparsa del maestro Argiris. L'ho fatto personalmente (ricordando anche l'operosa presenza del maestro nel nostro teatro) domenica 19 maggio prima che iniziasse l'affollata antepremia di Traviata, a beneficio della Fenice.

Il direttore
di produzione,
Gianni Gori

Gruppo di famiglia a Castagna di Grisignana

1937: a Castagna di Grisignana una intera famiglia è riunita per la foto di gruppo. La ragazza al centro con la giacca scura è Gjetta Craievich, che proprio oggi compie 83 anni. Auguri dalle nipoti. Elia, Fiorella e Mirella



Foto di un matrimonio, con tanti bimbi

Un matrimonio in chiesa, con gli sposi sorridenti che lasciano l'altare attorniti dai parenti. La sposa si ferma per carezzare uno dei tanti bimbi che dai lati lanciano il beneaugurante riso. L'immagine è quella del giorno più bello di Palma e Antonio Todaro a cui le figlie fanno tanti auguri in occasione dell'anniversario.

"OBIETTIVO 2" - Finanziamenti agevolati a favore delle imprese

Le imprese:

- industriali e di servizio alla produzione industriale
- artigiane di produzione e di servizio alla produzione
- turistico alberghiere

interessate ad accedere agli aiuti previsti per le zone ricomprese in "OBIETTIVO 2", possono rivolgersi alla CRTRIESTE per la consulenza necessaria all'istruzione delle richieste di finanziamenti ammissibili a contributo in conto interessi.

A tale proposito si elencano i punti di consulenza cui gli operatori interessati possono rivolgersi:

- SEDE CENTRALE Via Cassa di Risparmio 10
- Uff. Edilizia e Mutui
- Crediti Artigiani e Speciali
- UFFICI DI AREA Piazzale Valmaura 10
- FILIALE DI MUGGIA Via Roma 26
- FILIALE DI SISTIANA Sistiana 43/b

CRTRIESTE
BANCA SPA

Si ricorda che le domande devono pervenire agli organi competenti entro il giorno 2 luglio 1996

ORE DELLA CITTÀ

Mostra mercato

Alla parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18, si apre la tradizionale mostra mercato. Orari: oggi, dalle 17 alle 19.30; domani, dalle 8.30 alle 13 e lunedì, dalle 15.30 alle 17.30.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Brani tradizionali ed arie d'opera»: ritorno a grande richiesta il fisarmonicista Claudio Bologna, che presenterà un vasto repertorio di famosi brani internazionali. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Parrocchia del Rosario

Nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia), oggi ci saranno due incontri dedicati alle donne: alle 18 messa cantata. Il canto sarà sostenuto dal Coro Montasio diretto dalla maestra Valentina Longo. Alle 19.15 messa in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962.

Quattro chiacchiere con l'autore

Oggi, alle 18 alla libreria Borsatti, il giornalista Carlo D'Agostino presenterà il suo nuovo libro, «Dal molo Audace al Valentini», storia della Sisa e del volo in Friuli-Venezia Giulia (Vittorelli edizioni).

La giornata contro il fumo

Anche a Trieste la Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza per domani, alle 10 in piazza Unità, una manifestazione per la giornata mondiale contro il fumo.

Coro di Sedegliano a S. Teresa del B.G.

Domani, festa della Ss Trinità, nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa del B.G., in via Manzoni 22. La messa delle 9.30 verrà solennizzata con la partecipazione della corale «Santo Stefano» di Gradisca di Sedegliano.

Messa cantata in latino

Domani, in occasione della festa della Ss Trinità nella chiesa dei Frati cappuccini di Montezza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in lingua latina. Si ricorda che con la domenica successiva le messe cantate saranno sospese e riprenderanno, dopo la pausa estiva nel mese di ottobre.

Sport in piazza

Domani, l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) dà appuntamento a tutti i bambini in piazza Marconi, a Muggia, dalle 9 alle 17, per giocare a pallavolo, a tennistavolo e per provare l'ebbrezza dell'arrampicata sportiva sotto la guida attenta di operatori qualificati. In programma anche spettacoli di burattini e cantastorie.

Perle Coralli Turchesi
Giolletteria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460



La Ginnastica «Artistica '81» festeggia i 15 anni

Oggi, alle 19.30, al Palasport di Chiarbola, si svolgerà l'annuale saggio ginnico dell'Associazione Ginnastica «Artistica '81» che festeggerà anche il quindicesimo anno della sua fondazione con la benedizione del nuovo labaro. Come ogni anno nel corso della manifestazione, che vede abitualmente la presenza di circa 4 mila persone, si esibiranno 540 bambini e le squadre agonistiche agli attrezzi. Seguirà la premiazione dei migliori atleti, tra i quali la campionessa Martina Bremi. Nella foto un gruppo di atlete con i dirigenti della associazione.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il musicista-animatore Fulvio Gregoret intratterrà il pubblico con canzoni triestine e pot-pourri di musiche varie. Presenta Mario Pardini.

Pattini in linea

A partire da oggi, per tutta l'estate tutte le sere, dalle 20.30 alle 22 sulla pista del complesso della Polisportiva Opicina, in via degli Alpini, pattini in linea. Informazioni 211912.

Diapositive allo «Jadera»

Oggi, alle 17, al Circolo dalmatico Jadera per soci, amici e simpatizzanti saranno proiettate una serie di diapositive di città italiane della Dalmazia. La raccolta del fotografo Corrado Ballarin è in particolare concentrata sulla città di Zara, come era prima, durante e dopo i bombardamenti subiti.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il Giro della città in pullman, con guida naturalistica. Il rientro è previsto alle 19.

Escursioni con Sfregola

Domani, il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser di Trieste organizza una escursione in Slovenia con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto» sul monte Aureliano. Ritrovo alle 8.30 in piazza a Basovizza.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Al Paradiso stasera dalle 21 alle 02 con la musica più bella del mondo proposta dal nostro dj. E le vostre richieste vi faremo divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Visite guidate al Revoltella

Oggi, alle 17.30, la dottoressa Franca Marri sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Viaggio nel '900. Le collezioni di Manlio Malabotta».

Associazione finanziari

Nella ricorrenza del 222.º anniversario di fondazione della Guardia di finanza, la sezione di Trieste organizza una gita con pranzo conviviale per domenica 23 giugno per soci e familiari in una località del Collio civiltà. Per le prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi nella sede sociale di persona o telefonare al numero 362809 tutti i giorni fino a giovedì 20 giugno, dalle 9 alle 11.

Faval all'«Off»

Mostra di Florence Faval, artista ginevrina, insegnante alla scuola internazionale grafica di Venezia, specializzata in incisione e scultura. Oggi, alle 18, all'«Off» (Associazione artistica e culturale) via del Bosco 54.

Festa per la Casetta

Oggi nella sede di via Belpoggio 16, la Casetta festeggia i dieci anni di fondazione dell'asilo nido e della scuola materna. Dalle 16 in poi sono invitati bambini e famiglie che hanno partecipato alle attività educative della struttura.

Lo spazio non è un'opinione

Sono aperte le iscrizioni alla rassegna «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto Musica, sezione triestina di Anagramma. Possono partecipare singoli o gruppi di tutti i generi musicali. Per informazioni telefonare al numero 309577 (Franz).

Anla-Fincantieri mercantile

Nella sede del Circolo Fincantieri, in galleria Fenice 2, sarà attuato un servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche previdenziali con cadenza settimanale. Per poter usufruire del servizio bisogna prenotarsi presso il signor Simon, tel. 661212, il martedì e venerdì, dalle 17 alle 18.

Circolo Ufficiali

Il Circolo ufficiali di presidio, organizza un viaggio negli Stati Uniti (New York, Washington, Chicago, New Orleans) della durata di 15 giorni. Per informazioni prenotazioni telefonare al 306104 oppure al 304001.

DAL MONDO DELL'ARTE

«Studio Arte 3» di Maria Grazia Avidano: arte moderna e contemporanea

Allo Studio Arte3 di via dell'Annunziata 6/B (piazza Hortis) si è inaugurata la mostra personale di Eugenio Bolley, artista piemontese, nato a Gap, Francia. L'esposizione, intitolata «Tavolozza di fiabe» e articolata su 21 dipinti, fa riferimento al volume omonimo che raccoglie 21 racconti richiesti a 21 scrittori e giornalisti affermati (da Edith Bruck a Mario Soldati, da Rigoni Stern a Dacia Maraini, da Lorenzo Mondo a Guido Ceronetti). L'operazione, voluta dal Lions Club Moncalieri (To) per aiutare i bambini affetti da Aids (a questo scopo è destinato l'intero ricavato del libro in vendita in Galleria a L. 40.000) si è avvalsa della collaborazione di Bolley il quale ha dato corpo con le sue tavole a colori a sogni e fantasie di bimbi e anche adulti molto ben integrate con i testi. L'orario di visita alla mostra è dal martedì al sabato dalle 17 alle 20. L'esposizione resterà aperta sino al 6 giugno prossimo.

PICCOLO ALBO

Smarrito girocollo con pallina di zinco giovedì 23, zona via del Pozzo-Campo S. Giacomo. Alto valore affettivo. Offresi generosa ricompensa. Telefonare, ore pasti al 368594-812508.

Al rinvenitore del portafoglio smarrito il giorno 11 maggio '96 contenente anello matrimonio con incisione «Antonella 26/9/92» offro mancia superiore al valore dell'anello. Tel. 575680.

La signora che sabato 25 alle 11 sullo svincolo strada di Fiume-202, ha provocato la caduta da moto, con conseguenze ospedaliere, di un ragazzo, è pregata di telefonare al 762023, visto che è coperta da assicurazione.

STATO CIVILE

NATI: Moro Veronica, Gutilla Alessia, Neglia Veronica, Brancolini Giovanna, Papa Eleonora. MORTI: Godina Anna, anni 85; Gorella Maria, 70; Ghersina Cristina, 82; Pizzani Sergio, 69; Miscia Luciano, 66; Giacaz Olga, 82; Mezgec Giuseppe, 80; Cossutta Stefania, 83; Toma Benito, 56; Piazzola Mauro, 87; Turus Maria Fiorenza, 87; Sturunga Romana, 60; Decovich Giovanna, 87.

PETIZIONE: RACCOLTE QUASI 2000 FIRME

La voce della città per i cani di Manila

LEGGE 180

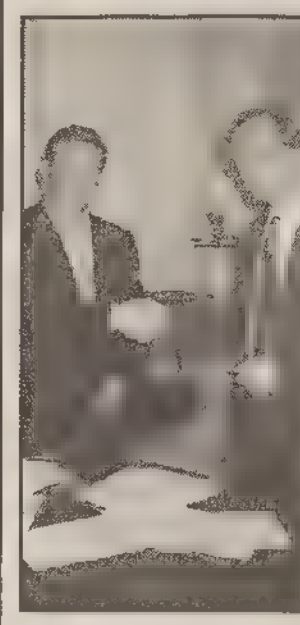
«Il grande cocomero» negli spazi dell'ex Opp

L'Arci, Nuova associazione, ha promosso una campagna nazionale per le problematiche irrisolte della legge 180: chiusura degli ospedali psichiatrici, conversione degli spazi e riqualificazione del personale. A Trieste l'iniziativa si articolerà in una giornata di festa, intitolata «Le convenienze possibili», in programma oggi, durante la quale verranno illustrati i risultati e le esperienze avvenute nella nostra città.

Alle 17.30, al laboratorio P, in via Paolo Ralli 3, nel comprensorio di San Giovanni, verrà presentata, presente Roberto Altieri (psichiatra) l'associazione «Il grande cocomero», nata a seguito dell'esperienza dell'omonimo film di Francesco Archibugi. La giornata si concluderà alle 21.30, al Centro Donne di via Gambini 8, con lo spettacolo teatrale «Merima» di Barbara Della Polla, coadiuvata da Daria Cerqueni, tratto liberamente dal libro di Bernice Hamulic Trbojvic, «Sarajevo oltre lo specchio».

ARTE

Trieste chiama Praga Ultimi dettagli della mostra



Raggiunto l'accordo definitivo tra Trieste e Praga per la grande mostra che si terrà alle scuderie del castello di Miramare dal 7 luglio al 7 gennaio: il vicesindaco Roberto Damiani e Martin Zlatohlav, direttore della Galleria nazionale praghese (nella foto), hanno fissato gli ultimi dettagli tecnici e amministrativi dell'evento, che porterà in Italia varie decine di capolavori pittorici del seicento e settecento veneto per un valore di quasi 200 miliardi di lire.

I triestini non sono rimasti insensibili allo strazio dei cani di Manila, torturati e buttati ancora vivi su una graticola rovente per ricavarne un costoso piatto. La sorte degli sventurati animali era stata oggetto di una petizione lanciata dall'I'faw, l'organizzazione internazionale scesa in campo anche per le piccole foche, per la cui sorte si batte da anni Brigitte Bardot. La sottoscrizione a Trieste si poteva e si può tuttora fare all'Istituto radiologico di Eliana Zucconi, in via San Francesco d'Assisi 21. Due giorni fa il medico ha spedito all'on. Letizia Ramos Shahani, presidente della sezione agricoltura del Senato di Manila la prima informata di 1.685 firme.

La petizione è stata sottoscritta dal consiglio comunale al completo con in testa il sindaco Riccardo Illy, da alcune classi del liceo Dante guidate dal professor Duilio Duili e dagli addetti alla segreteria dell'Università. Hanno inoltre aderito alla civile iniziativa i Vigili del fuoco, i dipendenti del tribunale, di Venezia Assicurazioni, della società Marchi Gomma, i dipendenti dell'Act e dell'Utat. Alcune persone (Emanuela Grison, Fiorenza Guidi, Maria Luisa Pittalis, Maria Grandus, Fulvia Cerqueni), Norina Barelli, delegato dell'Oipa (organizzazione internazionale protezione animali) e la signora Rizzo del Cest si sono fatte consegnare i moduli che poi hanno fatto sottoscrivere a conoscenti e vicini di casa. È sperabile che la voce della lontana Trieste si ripercuota positivamente sul capoluogo delle Filippine.

Miranda Rotteri

CONVEGNO

Malattie vascolari: esperienze a confronto

Si svolge oggi all'hotel Riviera una importante assise medica della Società italiana di Patologia vascolare: l'incontro vedrà riuniti medici e chirurghi provenienti dal Trentino-Alto Adige, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia sull'argomento delle malattie cardiovascolari e delle cardiopatie che spesso si associano alle malattie delle arterie. L'aterosclerosi può essere prevenuta: è di quindi fondamentale lo scambio delle esperienze nei campi della prevenzione, cura e riabilitazione. La mattinata è articolata in due sessioni moderate la prima dal prof. Guarneri e dal prof. Nemeth, la seconda dai dottori Paladini e Mozon. Il prof. Euro Pontè terrà una lettura a metà mattinata sulla genesi della malattia arteriosclerotica. Organizzazione a cura del dottor Valente, membro del direttivo della Società.

Farmacie di turno

dal 27.5 all'1.6.1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola, tel. 816296; Basovizza tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179 - Servola, via dell'Istria 18, Basovizza tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Aldebaran: la «flotta» approda alla Canottieri Saturnia

Oltre 150 modelli di navi sono il «pezzo forte» della mostra che s'inaugura oggi alle 17.30, nella sede del Circolo canottieri Saturnia, in occasione dei 45 anni di attività dell'Associazione marinara Aldebaran. La rassegna, che sarà aperta al pubblico dal 3 al 29 giugno (festivi esclusi), attraverso modelli, disegni e fotografie si propone di illustrare le attività svolte in 45 anni dai soci dell'Aldebaran per approfondire e diffondere la cultura marinara. Delle otto sezioni in cui si articola la mostra, tre illustrano le principali linee d'azione del sodalizio: le navi di Trieste (nella foto il modello dell'Helouan, opera di Ernesto Gellner), le barche dell'Adriatico e le navi della Marina militare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Mercader dai cugini Nilla, Licia, Vincina, Agata, Emanuela, Neviano, Erneo, Bruno e Luciano 400.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Anna Derosi Matorano nell'XI anniv. (28/5) dalla figlia Plaucia 20.000 pro Lega antiviolenza - Roma.
— In memoria del comm. dott. Fortunato Locastro nel IV anniv. (29/5) da Noris Terry 50.000 pro A.N.P.S. - sez.Bracci.
— In memoria di Danila Volpi in Toffoli nel IX anniv. (29/5) dal marito 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Cerozav per il compleanno (1/6) dalla moglie 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Teo Daniele

li nel II anniv. (1/6) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Dudine nel XXII anniv. (1/6) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Argia Menis per il compleanno della figlia Liliana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Gianni Kaiser dai cugini 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Istituto anestesia e rianimazione Cattinara.
— In memoria di Gigliola Leban da Marino Orzan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Leon ved. Mattiti dai colleghi della figlia Iolanda 100.000 pro Casa S.Domenico.

— In memoria del dott. Guido Maffei da Mario, Livia e Gini Maffei 150.000 pro Ist.Rittmeyer; da Ketty ed Antonio Rea 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; da Lionella Trauba 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Bruno Massaro da un gruppo di amici 295.000, dai soci circolo Acli 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Marcar da Laura Gerstenfeld 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Meucci da Lionella Trauba 25.000 pro Caritas.
— In memoria dell'ing. Mario Muesan da Luciana ed Anna Luchetta 100.000 pro Comitato Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin; da Rina Minca 50.000 pro Ist.Burlo

Garofolo; dai condomini e negozianti di via Denza, 9 220.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Bruno Natti da Piero Kern 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dell'ing. Noè da Piero Baxa e famiglia 40.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Francesco Paoli da Francesco Cutazzo e Rosa Gabriele ed Erica 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lorena Ali e Rossana Simonini Pintaldi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulia Rocco dai nipoti Luisa, Barbara e Claudio Saccorotti 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciana Rossi da Lucia Beltrame

50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Roberto Terpin da Luciana ed Anna Luchetta 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mario Valich da Paolo e Tiziana De Mottoni 100.000 pro Cav.
— In memoria di Rosario Vasta da n.n. 110.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Etta Vatta da Anna e Donatella Tandelli 50.000 pro Anffas; dalle fam. Benzan, Moro, Preda e Stepani 100.000 pro Anffas - casa famiglia.
— In memoria di Vittorio Velari dalle cugine Elena ed Ariella 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Ermenegilda Zaccaria ved. Gasvovich dalla sorella Lina e cognato Francesco Demarchi 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria dei propri cari da n.n. 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— Dal Laboratorio Artistico di Maria G. Ressel 180.000 pro Itis.
— In memoria di Iolanda Aprigliano da Edgardo e Fulvia Bartoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Armocida da Tituccia, Romana, Lia, Rina, Erminia e Vittorio 180.000, dai condomini di viale Campi Elisi, 52 100.000 pro Comitato Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Guido Cosutti dalla famiglia Udina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cremon da Pino Maslic e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enzo Canaruto da Bianca e Mariuccia Vessel 100.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria del rag. Giorgio Cavallante da Fabrizio 50.000 pro Agmen; da Giuliana Suban, Paolo e Lorena Fabricci e famiglia Galli 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di padre Lucio Chierago dai colleghi della Banca Commerciale Italiana TS 326.000 pro Ass.Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Guido Cosutti dalla famiglia Udina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cremon da Pino Maslic e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dina Dini ved. Marinuzzi da Nella Gregorin 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Tina Fargio da Dea e Marisa Rosini 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Igea e Ferruccio Leva 50.000 pro Cav.
— In memoria di Dante Favretto da Bruno Tosolin 100.000 pro Famiglia cittanovese.
— In memoria della cara mamma Olimpia Fedele ved. Furlan dalle figlie, generi e nipoti Massimo e Maria Letizia 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Oscar Giorgi da Furio Dei Rossi e Giuliano Chersi 100.000 pro

Rotary Club (beneficenza); dalle colleghe della figlia 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del piccolo Sebastiano Giurco dalla fam.Bortolo Giraldi 15.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesca Gregori da Bruna, Eugenia, Franca, Grazia, Olina e Vittoria 120.000 pro Centro orientamento educativo.
— In memoria di Junio Lo Cuoco dalle colleghe della mamma 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del dott. Guido Maffei da Tiziana Gai 300.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Natti dalle fam. Videri e Valentiniuzzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria Payer di Monriva da Clelia Fonda 50.000 pro Avo.

FESTA- SPETTACOLO A CONCLUSIONE DEL PROGETTO DELLA «CODERMATZ»

E la scuola va «fuori»

Un anno di collaborazioni ed esperienze fra i ragazzi e il rione S. Giovanni



Nella foto Lasorte un'immagine dello spettacolo pieno di verve e di colori.

Pronta fra breve anche

una rivista che raccoglie

interviste, commenti e riflessioni

sulla condizione dei giovani

L'edizione speciale di un «Tg molto speciale» e ventisette ragazzi semplicemente straordinari, divenuti per l'occasione attori e cantanti, per rappresentare prima di tutto se stessi, per dare una tiratina d'orecchi a tutti quei grandi che spesso, troppo frettolosamente, li giudicano. Uno spettacolo pieno di musica e verve e colori, di esilaranti «gags» e sottili prese in giro, e in conclusione, un chiaro messaggio ripetuto sul refrain di una canzone: «Siamo ragazzi d'oggi, il mondo aspetta solo noi. Siamo importanti!»

Così, tra le risate e gli applausi di un folto pubblico fatto di genitori, amici, docenti e «autorità», che riempivano l'altra sala del teatro di San Giovanni, gli alunni della scuola media «Codermatz» hanno portato a termine un anno scolastico che li ha visti davvero protagonisti e che ha permesso loro, finalmente, di dimostrare quanto valgono i giovani. Una festa, che è espressione conclusiva e «specchio» di un progetto di «prevenzione del disagio» denominato «Scuola Fuori», promosso dal Ser.T. dell'Azienda per i servizi sanitari triestina assieme alla «Codermatz» e agli artisti-educatori della Cooperativa Agenzia Sociale, che si è rivolto non solo agli alunni della scuola, ma a tutti i giovani del rione di San Giovanni (e che è stato realizzato grazie a un finanziamento del Comune, della Cassa di risparmio di Trieste e della Banca Antoniana di Padova e Trieste).

Un percorso in cui la scuola e le istituzioni sanitarie si sono aperte al territorio, permettendo una serie di attività, quali animazione, teatro, musica, sport (ora documentate in un video girato in collaborazione con la Cooperativa «La Collina» che ha visto tra l'altro questi giovani intervistare la gente del quartiere e i loro coetanei nei luoghi della loro usuale aggregazione per conoscerne pensieri e necessità).

Un cammino che i ragazzi hanno compiuto costruendo e partecipando, imparando e divertendosi assieme agli artisti Barbara Della Polla e Alberto Cicabao, o riflettendo grazie all'aiuto delle psicologhe del Ser.T. Renata Rovelli e Tonia Contino, percorso che emerge appieno da questo spettacolo rappresentato ora a San Giovanni (ma che sarebbe bello replicare in tutta la città) e che tra breve sarà riproposto nella presentazione di una pubblicazione intitolata appunto «Scuola Fuori» — che raccoglie interviste, commenti e riflessioni sulla condizione dei giovani di questo territorio. Dunque una strada importante che, si spera, avrà ancora tanto spazio davanti se, come sottolineano i promotori del progetto, si potrà continuare a percorrerla, a San Giovanni e altrove, in un auspicio «laboratorio delle libertà», che dia ai ragazzi la possibilità di trovare, finalmente, spazio e risposte ai loro bisogni.

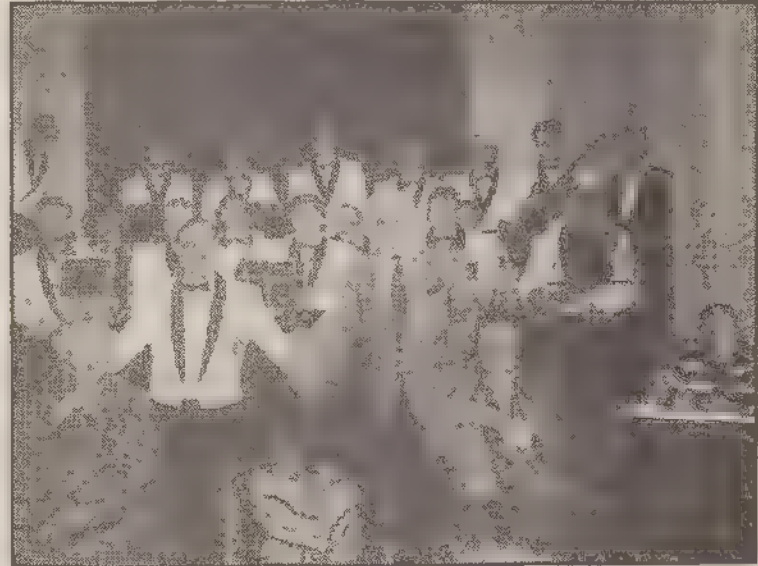
en. cap.

CONCERTO LUNEDI' AL TEATRO MIELA

Ritorna la «Trieste Big Band» per la festa degli artigiani

La «Trieste Big Band» si ripresenta al grande pubblico appassionato alla tradizione dei grandi compositori americani. Lunedì, alle 20.30, al teatro Mielà, la formazione diretta dal maestro Bruno Ritani si esibirà infatti per la prima volta dopo un periodo di forzata inoperosità. A mettere a rischio il futuro dell'orchestra, indissolubilmente legata all'associazione culturale «Trieste la mia città», era stato il disastroso rogo del Silos del 1994; poche ore per bruciare tante speranze. Tutte le attrezzature, gli strumenti musicali, le divise, i leggi con lo stemma alabardato e i preziosissimi spartiti fatti arrivare direttamente dall'America, erano infatti andati distrutti. Nulla era sfuggito alle fiamme, tranne i documenti societari e lo statuto, che per fortuna, in quel giorno di «fuoco», non si trovavano nel magazzino.

Una «tragedia», che però non aveva demoraliz-



Nella foto l'orchestra diretta da Bruno Ritani.

zato il gruppo musicale del Dopolavoro Ferroviario e in particolar modo lo stilista triestino Antonio Di Grazia, presidente fondatore di «Trieste la mia città», che si è rimbeccato le maniche e ha continuato a lavorare per ridare voce alla formazione musicale. «Ho sempre avuto fiducia nella solidarietà della gente

— aveva detto Di Grazia — e credo che potremo farcela a risalire la china». Un appello, questo, che era stato lanciato alla città, che per anni la «Big Band» aveva contribuito ad allietare con il brio contagioso dei grandi maestri americani degli anni '20 e '30, da Gershwin a Glenn Miller. Una richiesta d'aiuto che si con-

cretizzerà lunedì nel giorno della festa per gli artigiani, in cui l'arte e la musica si fonderanno per ricordare anche il terremoto del Friuli. Una manifestazione in cui i rappresentanti dell'artigianato del capoluogo friulano testimoniano la grande solidarietà degli artigiani triestini aderenti alla Confindustria, che riconoscono ai colleghi di Udine la tenacia e l'impegno spesi per la ricostruzione delle loro terre.

Un concerto gratuito, che assume una particolare importanza per il complesso jazz, impegnato in una funzione non solo musicale ma anche ricreativa e culturale. Negli anni passati, alle innumerevoli esibizioni canore della formazione diretta dal maestro Bruno Ritani, si sono infatti accompagnate molteplici iniziative nel campo dell'arte, della moda e del tempo libero, realizzate dalla «gemellata» associazione «Trieste la mia città».

Roberto Vitale

RADUNO

Ex allievi dell'Istituto magistrale di Parenzo

Oggi e domani il XVI. Il raduno razionale degli ex allievi ed ex docenti dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo. Oggi, alle 18, incontro alla «Casa Madre» di via Pellico 2 e proiezione di videocassette sull'Istria. Domani, alle 9.30, riunione in via Pellico, alle 10 concerto di musica da camera con Mario Manfio, Manuela Manfio Paulich e Adriana Bulzisi. Alle 11.45, deposizione di una corona al monumento a Sauro; alle 12.15 messa a S. Antonio vecchio; alle 13 riunione conviviale al Savoia Excelsior e assemblea.

SPETTACOLI

L'Unicef celebra la giornata dell'infanzia

Il comitato Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef, nel 50° anniversario del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, celebra domani, con il patrocinio del Comune, la Giornata internazionale dell'infanzia. La manifestazione si terrà al museo Revoltella, con inizio alle 10, e vedrà la partecipazione di alunni e studenti delle scuole triestine, dalle materne all'università, coordinati dalla professoressa Antonella Fonda. Allo spettacolo, coordinato da Mario Mirasole, parteciperà il Coro delle Voci Bianche della città di Trieste.

VOLUME

«Caporetto»: rilettura sui luoghi della battaglia

Martedì, alle 18, al Circolo Ufficiali, via dell'Università 8, presentazione del libro «Caporetto» di Orio di Brazzano, edito dalla Lint. Sarà presente l'autore, parteciperà il Comandante del Presidio militare di Trieste, generale Gianfranco Zaro. «Caporetto». Una rilettura della storia sui luoghi della battaglia che sorprende vincitori e vinti, non è l'ennesima ricostruzione di uno degli episodi più discussi della storia militare, ma conduce il lettore attraverso la vicenda, avvalendosi delle più recenti interpretazioni, italiane e tedesche.



Il coro «Illersberg» fa gli onori di casa al «Trecime»

Si svolge oggi, con inizio alle 20.30, nella chiesa Luterana di Largo Panfilì, a ingresso libero, un concerto corale con i complessi Illersberg e il coro Trecime di Abbiadegrasso. Il programma del coro ospite prevede canti internazionali di tradizione popolare, mentre l'Illersberg presenterà alcuni brani polifonici nuovi per il pubblico locale. Nella foto il coro Trecime diretto da Luca Perreca

MOVIMENTI

San Giacomo Domani la «Piazza multietnica»

Domani, dalle 17 in poi, in Campo San Giacomo, si svolgerà la «Piazza multietnica», iniziativa promossa dal Movimento umanista e da «Freaks», mensile multietnico del Movimento umanista. «Sarà un pomeriggio, spiegano gli organizzatori, all'insegna delle diversità e dello stare bene insieme, tutti uguali e tutti diversi. Gli invitati verranno da molte parti del mondo e porteranno vestiti, strumenti musicali, oggetti, foto, giornali, profumi e sapori dei loro paesi».

IL PICCOLO

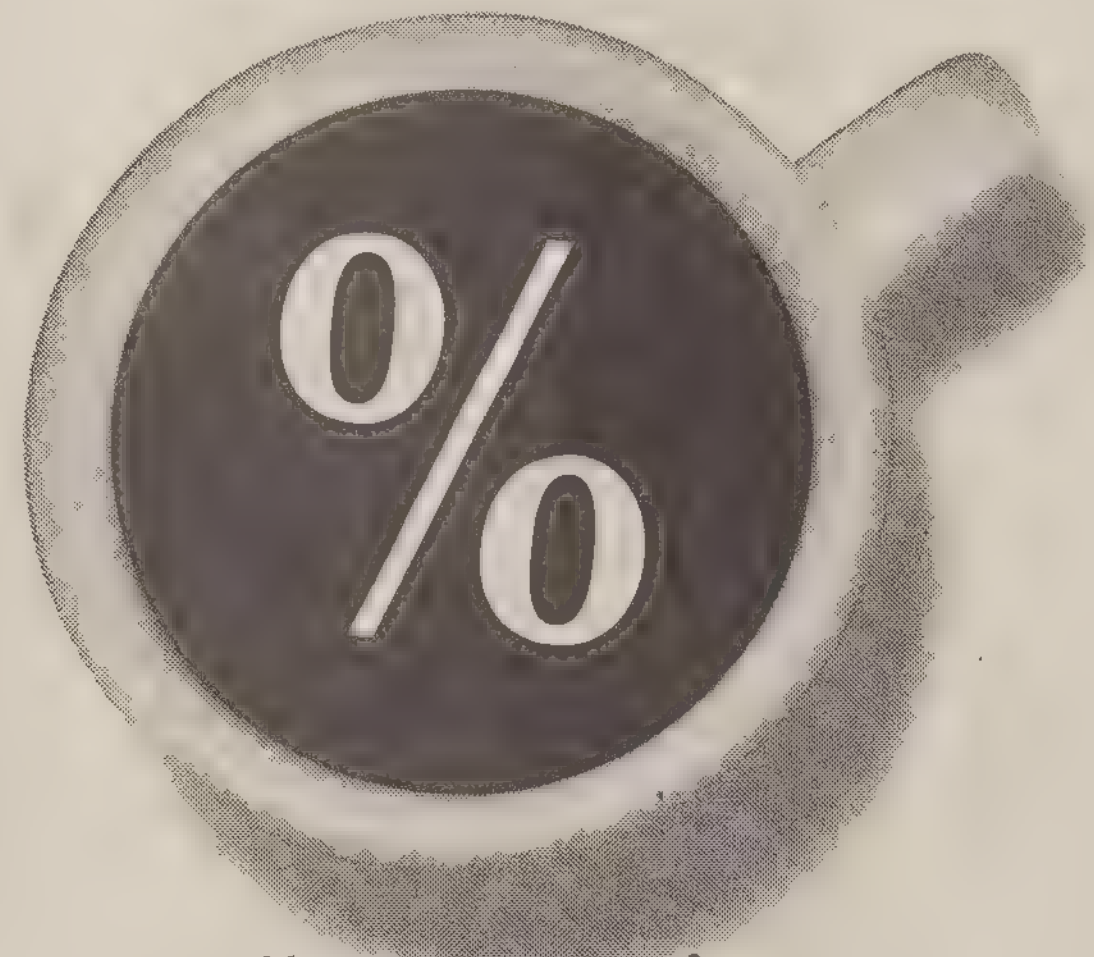
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

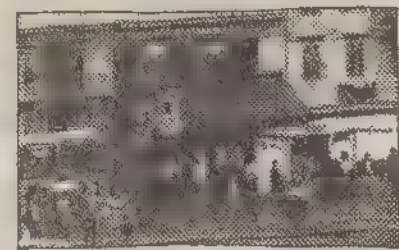
IL BAGNO RIVIERA E' APERTO

Piazza Goldoni, giugno 1996 La tradizione si rinnova



e alla Degustazione
costa meno!

Sino al 29 giugno
la maggior parte dei prodotti del reparto vendita
saranno scontati dal 10 al 30%.

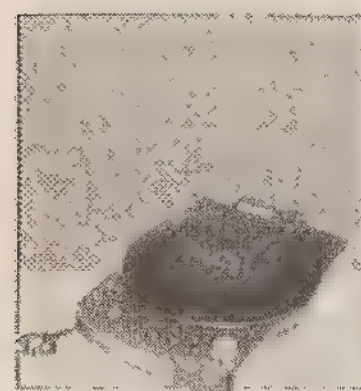


La storica sede della Degustazione Internazionale Cremcaffè sarà completamente ristrutturata e potrà ospitare la propria clientela in ambienti rinnovati, efficienti, luminosi e accoglienti. L'originale e collaudato «sistema» della Degustazione sarà migliorato ulteriormente. Avrete la

possibilità di effettuare i vostri acquisti in modo più semplice e rapido in un assortimento ancora più vasto, dalla rinomata qualità. Al banco di mescolta, ancora più grande, potrete degustare, oltre al caffè e alle altre bevande calde e fredde, frappé e — novità — pasticceria da prima colazione.

Cremcaffè

Hunt



E' un Eros mondiale I nipotini di Michael

EROS RAMAZZOTTI: «Dove c'è musica» (Ddd-Bmg). Stavolta il cantante romano non pone davvero limiti alla provvidenza. Ottavo album, primo completamente autoprodotti, registrato fra l'Italia e Los Angeles, cast assolutamente super. E tutte le carte in regola per vendere nei prossimi mesi qualche milionata di copie in giro per il pianeta. Dodici brani. Quello che dà il titolo al disco è già in circolazione da qualche settimana: è un classico Ramazzotti, melodia e presa immediata. «Yo sin ti», cantato in spagnolo, è fatto su misura per il mercato latinoamericano e profuma di ritmi latini. «L'aurora» è una romantica cavalcata sulle note di un pianoforte. Il suo tour mondiale comincia a settembre dall'Italia (pare proprio da Villa Manin) e poi proseguirà per due anni. Alla fine del quale Ramazzotti potrebbe davvero ritrovarsi superstar.



3T: «Brotherhood» (Sony). A proposito di superstar e di loro parenti. Questi tre fratelli poco più che adolescenti sono alcuni dei tanti nipoti di Michael Jackson: Taj, Taryll e Tito Joe. E vanno ad allungare la lista dei componenti della famiglia che lavorano nel mondo dello spettacolo. Il loro disco di debutto

(Sony). Già bassista di Peter Dinklage e dei King Crimson, Levin ha realizzato con questo disco (il suo primo da solista) una sorta di diario sonoro dei due anni trascorsi in giro per il mondo a suonare con le due formazioni citate. Il tema del viaggio la fa da padrone: gli spostamenti, le soste, gli alberghi, quel che accade dietro il palcoscenico. In un caleidoscopio di generi ora vicini alla «world music» ora a Gabriel, ora più influenzati dalle atmosfere tipiche di Robert Fripp. **BUDDY GUY:** «Live! The real deal» (Bmg). Erano quasi vent'anni che un'autentica leggenda del blues come Buddy Guy non realizzava un disco dal vivo. Ora questa lacuna viene colmata con un lavoro che sprizza calore, ritmo e vitalità da ogni solco. Dentro ci sono classici di una carriera ormai quarantennale e anche brani recenti.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Tra i colori della natura

Renata De Mattia espone, a partire da oggi, alla Galleria Cartesius

«Colore nella natura» si intitola la mostra di Renata De Mattia che viene inaugurata oggi, alle 18.30, alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Resterà aperta fino a giovedì 24: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **Studio «Tommaseo»** Vaclav Sevcik La mostra «Il dissenso praghese nei manifesti di Vaclav Sevcik», allestita nell'ambito della rassegna «Trieste Contemporanea», resterà aperta fino a sabato 22 giugno allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Dal martedì al sabato, 11-13 e 17-20. **«Rettori Tribbo 2»** Gordon Breckenridge Una mostra del pittore canadese Gordon Breckenridge, che ormai vive in Italia da tempo, resterà aperta alla «Rettori Tribbo 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 7. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **Studio «Bassanese»** Alik Cavaliere «Pian Cordova, Romagnano Sesia 28078» si intitola la mostra di Alik Cavaliere, dedicata al suo studio-eremo di Pian Cordova, aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a sabato 22. Feriali, 17-20. A «Juliet» Sergio Cascavilla

«Pane, amore e fantasia» si intitola la mostra di Sergio Cascavilla, curata da Roberto Vidali e che resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino a martedì 25. Tutti i martedì, 18-21, o per appuntamento. **All'Apt Sabrina Matucci** Si inaugura lunedì alle 18, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra «Fra leggende e tradizioni... appunti di viaggio...» di Sabrina Matucci (acquerelli e ardesia) aperta fino al 18 giugno, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13. **«Arte 3»** Eugenio Bolley «Tavolozza di favola» di Eugenio Bolley resterà aperta alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, fino a giovedì 6. La mostra espone disegni realizzati da Bolley e ispirati da una serie di racconti scritti appositamente per l'occasione: da Mario Soldati a Guido Ceronetti; da Nico Orengo a Mario Rigoni Stern; da Antonio Spinosa a Dacia Maraini. Oltre alla triestina Marisa Madieri, autrice del delicato «Bambino con le ali». **Galleria «Lipanjepuntin»** Fulvio Giannini Opere nuove di Fulvio Giannini alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, ancora oggi (11-13 e 16.30-20).

APPUNTAMENTO

Faedis, fragole e vino

Musica per tutti i gusti in regione, da quella classica a quella più grintosa

Dai, diciamolo, finalmente è estate, e tanta è la voglia di uscire e divertirsi; ma niente paura perché le proposte per fare qualcosa di nuovo sono tantissime. Oggi, per esempio, a Faedis ci aspetta una deliziosa Festa del vino e delle fragole, mentre per gli sportivi l'appuntamento è a Buttrio dove tra oggi e domani si svolgerà l'«Internazionale ciclistica delle tre nazioni: Italia, Austria e Slovenia». Gli appassionati delle quattro ruote potranno soddisfare le loro curiosità a Bibione dove si svolgerà il Primo raduno d'auto d'epoca «di razza», con moltissime iniziative: percorsi, sfilate di auto e modelli (stasera alle 21) e tour

panoramici, per concludersi domani sera, alle 23, con un grande spettacolo pirotecnico sull'arenile di piazzale Zenith. Ma anche per quelli che preferiscono le due ruote ci sarà una sorpresa, domani a Cividale: il terzo motoraduno «Città di Cividale», mentre per gli amanti delle antichità ritorna il Mercatino dell'antiquariato a Gorizia in piazza Tommaseo, mentre Udine propone un curioso Mercatino delle pulci in piazza San Giacomo. Tra le mostre da non perdere segnaliamo «Karel Teige. Architettura, 1900-1951» a Trieste alle scuderie del Castello di Miramare (affrettatevi chiude il 13!), l'antologica di Armando Pizzina

a Villa Manin di Pasariano, e la bella mostra fotografica di Vincenzo Marzocchini «Non ti curar di loro, ma guarda e passa» al Palazzo veneziano di Malborghetto. Con la bella stagione poi, anche la musica si fa più calda; così, non mancheranno i concerti classici e non. Stasera, a Udine al Palamostre l'orchestra da camera di Udine suonerà, alle 21, il «Concerto per flauto, ottavino e orchestra» di Vivaldi, mentre tutt'altra musica si potrà ascoltare a Mestre-Marghera con i «Chicken Mambo» al Vapore, i «Radio Rebeles» al Rivolta, e gli «Unarazza» al Tag. Domani invece, ancora classica a Cividale, con il concerto del pianista

Pierpaolo Levi (teatro Orsolino, ore 18). Per chi invece volesse scatenarsi con la musica più grintosa, al Morion di Venezia ci sono i «Senzabenza». Martedì, a Monfalcone, invece, è previsto il concerto del «Trio Europas» al teatro comunale, ma l'appuntamento di punta sarà senz'altro giovedì con i «Deep Purple» al Palasport di Pordenone. E poi ancora tanti concerti per venerdì sera con i «Terrorvision» al Velvet di Aviano, gli «Afterhours» a Marghera per il Festival Radio Sherwood, i «Laboratory» al Teatro Pasubio di Schio (Vi), e gli «Unarazza» al Greenwich di Cutarolo (Pd). Dunque, buon divertimento a tutti e... ci rivediamo sabato!

en. cap.

Ogni **MARTEDI'**

con **IL PICCOLO**

Settegiorni

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

ore di sole medio: pioviggia
12 o più / 3-6 m/s / 0-5 mm
ore di sole medio: pioviggia
9-12 / >6 m/s / 5-10 mm
ore di sole medio: pioviggia
6-9 / foghio / 10-30 mm
ore di sole medio: pioviggia
3-6 / nebbia / >30 mm
ore di sole medio: pioviggia
3 o meno / ogni bene / tempesta

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

ore di sole medio: pioviggia
12 o più / 3-6 m/s / 0-5 mm
ore di sole medio: pioviggia
9-12 / >6 m/s / 5-10 mm
ore di sole medio: pioviggia
6-9 / foghio / 10-30 mm
ore di sole medio: pioviggia
3-6 / nebbia / >30 mm
ore di sole medio: pioviggia
3 o meno / ogni bene / tempesta

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	13	23	Madrid	variabile	16	34
Atene	variabile	18	25	Manila	severo	25	33
Bangkok	severo	26	34	La Mecca	variabile	30	43
Barcellona	variabile	26	31	Montevideo	pioviggia	5	13
Belgrado	severo	17	28	Montréal	severo	6	19
Belin	n.p.	14	31	Mosca	variabile	10	16
Bermuda	nuvoloso	22	25	New York	severo	12	18
Buenos Aires	variabile	14	20	Nicosia	severo	14	28
Caracas	pioviggia	7	15	Oslo	pioviggia	10	19
Chicago	severo	5	18	Parigi	nuvoloso	14	21
Copenaghen	nuvoloso	11	16	Perth	pioviggia	16	20
Frankfurt	severo	11	27	Rio de Janeiro	severo	16	26
Gesusalemme	severo	15	26	San Francisco	variabile	11	19
Helsinki	nuvoloso	5	14	San Juan	variabile	24	32
Hong Kong	severo	26	30	Santiago	severo	0	22
Honolulu	pioviggia	18	23	San Paolo	variabile	12	19
Istanbul	severo	18	31	Seul	severo	17	29
Il Cairo	severo	5	21	Singapore	severo	24	33
Johannesburg	nuvoloso	14	22	Stoccolma	severo	6	18
Kiev	variabile	14	19	Tokyo	severo	20	30
Londra	variabile	14	22	Toronto	severo	5	19
Los Angeles	severo	14	22	Vancouver	severo	8	16
				Varsavia	variabile	5	22
				Vienna	severo	14	28

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio la brezza sarà sostenuta sulla fascia di costa, mentre sui monti saranno possibili temporanei annuvolamenti.

SABATO 1 GIUGNO

SAN GIUSTINO

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.46

La luna sorge alle 20.17 e cala alle 5.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	16,1	22,9	MONFALCONE	10,2	27,4
GORIZIA	11,9	27,6	UDINE	12,2	26,8
Bolzano	12	28	Venezia	13	28
Milano	14	30	Torino	13	28
Cuneo	12	25	Genova	16	23
Bologna	14	28	Firenze	13	29
Perugia	12	29	Pescara	12	26
L'Aquila	10	24	Roma	10	25
Campobasso	13	23	Bari	11	25
Napoli	15	27	Potenza	11	25
Reggio C.	16	26	Palermo	15	24
Catania	11	25	Cagliari	12	23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti di nubi sull'arco alpino occidentale. Successivamente la nuvolosità andrà gradualmente estendendosi a tutto il settentrione, a iniziare da occidente.

Temperatura: in diminuzione al nord; stazionaria altrove.

Venti: inizialmente deboli variabili, tendenti da sud-ovest sulle regioni nord-occidentali.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord occidentali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni temporalesche. Graduale aumento della nuvolosità sulle restanti regioni.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord.

Venti: deboli da sud-ovest.

Trattoria

"AL NUOVO BUNKER"

Gestione VIDALI - TOFFOLON

Cucina tipica triestina

carne e pesce

Dal 1° giugno al 30 settembre

APERTURA non stop 8.30 - 21

Sabato e domeniche comprese

PRANZI: non stop 11.30 - 20.30

CENE: esclusivamente su PRENOTAZIONE

TRIESTE - VIA CONTI 40 - Tel. 638135

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'esca... delle belle donne - 7 La figlia del mister - 11 Lontanano nel tempo - 12 Fa... gonfiare - 13 Si prende con un occhio solo - 14 Cantanti a più voci - 15 Lo strumento che ha dato notorietà a Budrio - 18 L'autrice di... papere - 19 Indossavano il laticlavio - 21 Famiglia di lutai cremonesi - 22 Quello supremo è Dio - 25 Un comune propulsore - 27 Preposizione articolata - 28 Comune in provincia di Salerno - 30 Hanno radici e rami - 32 Si mette sul dorso del cavallo - 33 Le vocali di Landrò - 34 Ne esporta molto lo Sri Lanka - 35 Nome di due ville nel parco di Versailles - 37 Una classe velica - 39 L'articolo... di Cordobés - 40 Misura agraria - 42 Nasce girino - 43 Africani di Mogadiscio.

VERTICALI: 1 Celebrità, rinomati - 2 Ha frutti aromatici - 3 Indefinito, diversa dal normale - 4 Suona a Natale - 5 Lo scrittore Calvino (iniziali) - 6 Simbolo del nobelismo - 7 Scuro di pelle - 8 Facili alla collera - 9 Altopiano calabrese - 10 Si stringono con il cordiglio - 12 La città «dotta» (sigla) - 14 Assalto di cavalleria - 16 Parlando tutti... come noi - 17 Conosciuti da tutti - 20 Naviga con il vento - 23 Li guidò Tamerlano - 24 Un colpo... di mano - 26 Parte di un edificio - 28 Una famosa eroina ebraica - 29 Condiscono o lubrificano - 31 Contiene la lettera - 36 Punto sulla pelle - 38 Fu un noto scacchista russo - 41 Temperatura media.

SCAMBIO DI VOCALI (5)

I cartelli di Colodi

Con sforzature, povero Pinocchio, da «ste teste di legno fu trattato... e come fare ancora affidamento se vieni a questi credito prestato.

INDOVINELLO

Esportatore di valuta

Quanti fondi che ha passato faccia tosta, e altro Stato e ne ha liquido cavato che pur esso vien versato!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: le pietanze.

Antipodo senza capo: S-etter/ratte

Cruciverba

ENIGMISTICA

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete
21/3 - 20/4

Gemelli
22/7 - 20/6

Leone
23/9 - 23/8

Bilancia
22/10 - 22/10

Sagittario
21/12 - 21/1

Aquario
19/2 - 19/2

Toro
21/4 - 19/5

Cancro
21/6 - 21/7

Vergine
24/8 - 22/9

Scorpio
23/10 - 22/11

Capricorno
22/12 - 20/1

Pesci
20/2 - 20/3

Una notizia spiacevole nel campo sentimentale sarà superata da un avvenimento eccezionale. Grosse soddisfazioni nel campo del lavoro.

Ritroverete la serenità con la persona amata. Una giornata trascorsa in allegria vi farà dimenticare tutte le preoccupazioni del lavoro.

Non createvi ombre per cose di nessuna importanza. Con l'appoggio di un amico riuscirete ad uscire da una profonda crisi affettiva.

Conoscerete una persona che ammirate da tempo. Da una semplice amicizia può nascere qualcosa di più consistente. Nuove opportunità nel lavoro.

Quando meno ve lo aspettate vi sarà fatta una proposta allettante che potrebbe contribuire ad assestare il bilancio. Allontanate chi vi ha deluso.

Momenti di malinconia passeggera. State per raggiungere una solida posizione finanziaria. In amore occorre una brusca frenata per tenere il controllo.

Non intrametteteve in una questione che non vi riguarda. In amore dovete adottare il pugno di ferro se davvero tenete ad una persona.

Proverete una certa delusione per un viaggio che rischia di sfumare. Spese impreviste vi costringono a fare economie. Gli amici vi tireranno su il morale.

Le imprudenze o le troppe cose dette potrebbero compromettere la conclusione di un affare. Situazione sentimentale leggermente precaria.

Riceverete presto una lettera che vi chiarirà uno spiacevole equivoco. Il vostro partner difficilmente riuscirà a perdonare una scappatella.

Il silenzio al momento opportuno darà i suoi frutti molto presto. Ogni tentennamento in amore potrebbe danneggiarvi sensibilmente.

In famiglia l'atmosfera va equilibrata con molto buon senso. Un rapporto potrebbe essere messo in discussione da pericolose incomprensioni. Bene il cuore.

NAZIONALE

UNDER 21 / STORICA IMPRESA DELL'ITALIA NELLA FINALE CONTRO LA SPAGNA A BARCELLONA

Gli italiani che vincono

UNDER 21

La Francia è terza

BARCELLONA — La Francia ha conquistato il terzo posto nel Campionato Europeo Under 21, imponendosi per 1-0 contro la Scozia. Gol decisivo di Moreau al 50'. SCOZIA: Stillie (Meldrum, 46'), McNamara, Pressley, Marshall, Gray, Murray, Miller, Donnelly, Dailly (Crawford, 57'), Hamilton (Liddell, 46'), Fullarton. FRANCIA: Litzit, Candela, Bonnissel, Laville, Moreau, Makelele, Dhorasso, Dacourt, Andre (Coridon, 57'), Maurice (Rott, 88'), Vairrelles (Wiltord, 38'). Marcatore: Moreau, 50'. ARBITRO: Karol Ibring (Slovacchia).

3-5

(1-1) ai rigori

MARCATORI: 13' Idiakez (a); 43' Raul. SPAGNA: Mora; Mendiet, Santi, Corino, Aranzabal; Roberto, De la Pena, Jose Ignacio (46' De Pedro); Idiakez (48' Oscar), Raul, Laridin (5' p.t.s. Morientes). ITALIA: Pagotto; Panucci, Galante (15' s.t.s. Pistone), Fressi, Cannavaro, Nesta; Ametrano, Brambilla, Tommasi (29' s.t. Tacchinardi); Amoroso, Totti (29' s.t. Morfeo). ARBITRO: Benko (Austria). NOTE: espulsi Amoroso e Ametrano (doppia ammonizione). Ammoniti: Nesta, Totti, Jos Ignacio, Oscar, Morfeo, De Pedro. Rigori: Panucci fuori; De la Pena parato; Fressi gol; De Pedro gol; Pistone gol; Aranzabal gol; Nesta gol; Raul parato; Morfeo gol. Spettatori: 25mila circa.

BARCELLONA — Un'impresa incredibile, da consegnare alla storia del nostro calcio. L'Under 21 di Cesare Maldini conquista ai rigori il terzo titolo europeo consecutivo dopo un'interminabile battaglia di 120'. Ma la vittoria diventa storia per come i piccoli grandissimi azzurri hanno saputo conquistarla, contro tutto e tutti, contro uno stadio ostile

e un arbitro miope, ridotti prima in 10, poi in 9, e quando sembrava finita è arrivato il trionfo. Cesarone e i suoi ragazzi, ancora una volta, hanno dato una lezione di calcio. E di cuore.

La Spagna all'inizio non fa paura, anzi forse ne ha. Clemente rinuncia allo spregiudicato 4-3-3 visto contro la Scozia per incominciare con un più

prudente 4-4-2. Maldini, agitatissimo, sospira di sollievo: le furie rosse dimenticano nello spogliatoio l'annuncio di aver arrembato. Italia in gol dopo 13' grazie a un'autorevole di Idiakez sulla bella punizione a rientrare dalla sinistra di Ametrano. Il primo tentativo degli spagnoli al 20', grazie al gioiellino De la Pena, peraltro ben controllato da Tommasi (sull'altro bom-

ber Raul c'è Galante). Pechato però che l'arbitro abbia deciso di mettersi di mezzo, e ai danni degli azzurri. Ammonisce a ripetizione, non vede un fallo in area su Nesta, poi caccia dal campo Amoroso (doppia ammonizione) per un fallo di Brambilla. Al 43' il pari: punizione Raul, che non perdona.

Nel secondo tempo la Spagna, in superiorità numerica non è mai pericolosa, se non su punizioni: Oscar spaventa Pagotto dopo appena 10'. Gli azzurri limitano i danni, ma lo fanno bene. Così, la partita da nervosa diventa lenta e faticosa, e scivola verso i supplementari. Un traguardo comunque, per gli azzurri ridotti in 10, una meta che Pagotto salva all'85' uscendo sul solito Oscar. Alla fine del primo supplementare Ametrano si fa espellere per un fallo. Italia in 9, e il destino sembra scritto. Ma i piccoli grandi azzurri non si fanno superare, portando la loro partita fino ai calci di rigore, fino alla parità ritrovata. Poi il trionfo.



Nella grinta di Galante lo spirito dell'Italia di Maldini.

STUDIO DELL'UNIONE EUROPEA

Gli stadi italiani sono i più sicuri

BRUXELLES — Gli stadi italiani, insieme con quelli spagnoli, sono tra i più sicuri in Europa, i peggiori sono quelli portoghesi. A sostenerlo è uno studio commissionato dall'Unione europea e pubblicato questa settimana dalla rivista dell'associazione belga dei consumatori, «Test-Achat».

Lo studio prende in considerazione gli impianti delle squadre di serie A di quattro Paesi europei (oltre a Italia e Spagna anche Belgio e Portogallo) esaminati dal punto di vista della sicurezza passiva. In particolare viene analizzato lo stato delle infrastrutture (la possibilità di eventuali cedimenti, la qualità e la sicurezza degli impianti elettrici, i rischi d'incendio, l'esistenza di vie di fuga) e la sicurezza degli spettatori (il pericolo di pigia-pigia e l'eventuale ripiegamento di materiali che possono diventare armi contundenti).

Gli stadi italiani giudicati più sicuri sono quelli di Firenze, Milano, Ge-

nova, Parma e Torino e in Spagna il Nou Camp di Barcellona e quello del Real Sociedad di San Sebastian. In Belgio, nonostante la situazione sia nettamente migliore rispetto alla situazione dell'85, anno della tragedia dell'Heysel, solo su uno stadio non ci sono riserve. L'Olympiastadion di Bruges, mentre meritano l'insufficienza quelli del Malines e della Gandtoise. Ancora più severo è il giudizio sugli impianti portoghesi: il peggiore è ritenuto lo stadio del Chaves.

Il Ravenna presenta

Walter Novellino

Oggi la Ravenna Calcio, con una conferenza stampa, presenterà il nuovo allenatore che guiderà la società giallorossa nella sua seconda avventura in serie B. Il nome non è stato ancora ufficializzato, ma da tempo si parla dell'ingaggio di Walter Novellino, che per alcuni mesi nella scorsa stagione ha occupato, prima di essere esonerato, la panchina del Perugia.

NAZIONALE / AMICHEVOLE OGGI A BUDAPEST CONTRO LA MODESTA UNGHERIA

Sacchi, basta con gli esperimenti

Tornano Maldini e Costacurta a raddrizzare la difesa - Inedita coppia in attacco con Casiraghi e Ravanelli

COSI' IN CAMPO

(CANALE 5, 20.30)

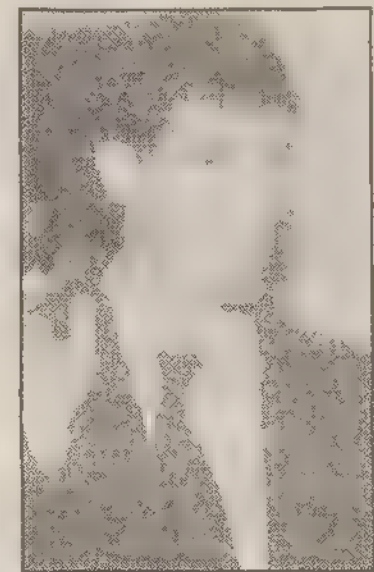
UNGHERIA	ITALIA
Hajdu 1	Peruzzi
Banfi 2	Torricelli
Hahn 3	Costacurta
Plokai 4	Maldini
Mralso 5	Carboni
Balog 6	Di Livio
Urban 7	Albertini
Nagy 8	Di Matteo
Torma 9	Del Piero
Liszes 10	Casiraghi
Vincze 11	Ravanelli
Csank 12	Sacchi
Vegh 13	Toldo
Telek 14	Apolloni
Sedok 15	Musi
Iles 16	Rossitto
Aranyos 17	D. Baggio
Egressy 18	Fuser
Horvath 19	Donadoni

ARBITRO: Mateo Beusan (Croazia)

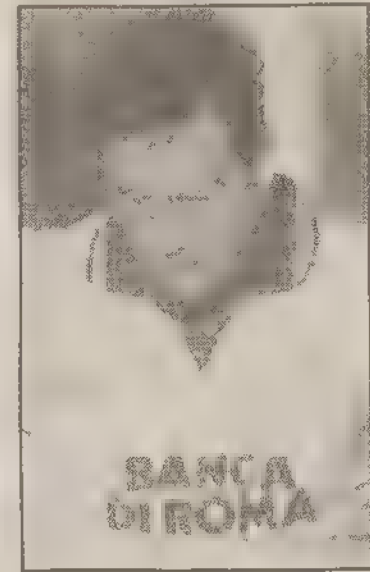
BUDAPEST — Nella patria del primo calcio totale, quello che agli albori degli anni '50 proiettò l'Ungheria di Puskas e Hidegkuti verso una sublime qualità di gioco, Arrigo Sacchi cerca verifiche ai suoi tormenti di perfezionista e vara delle alternative alla formazione tipo, che tengono conto degli infortuni e del doloroso addio a Ferrara.

In attesa di affrontare la modesta Ungheria, reduce da tre sconfitte nella nuova gestione del ct Csank, l'Italia perde i pezzi juventini: dopo Conte si arrende anche Ferrara e, per due veterani che si inceppano, chiama due reclute. Mentre Rossitto sta muovendo i primi timidi passi tra ripartenze e pressing, al definitivo raduno del 5 giugno si agglierà Nesta, rapito al mite Cesare Maldini nel bel mezzo di una finale europea Under 21. Anche quest'ultimo è un giocatore polivalente, capace di destreggiarsi in ogni ruolo difensivo. Ma il dubbio è proprio questo: a fronte di tanta duttilità non si perde in specializzazione?

Il forfeit di Ferrara pone dei seri problemi di assetto difensivo a Sacchi perché il napoletano garantiva un superbo cocktail di esperienza, età ancora giovane, capacità di adeguarsi alla zona senza perdere anticipo e destrezza nel fronteggiare l'avversario, buona predisposizione all'avanzamento. Considerando che Apolloni si stenta a considerarlo titolare, ecco l'importanza del provino di oggi: in difesa ci sarà il ritorno di Costacurta e il dirottamento di Maldini al centro. Dato che Carboni ha già fornito una buona prova a sinistra, la gara con l'Ungheria dovrà dare risposte probanti sull'assetto della difesa che sta nei piani di Sacchi: due arretrati come Torricelli e Carboni sulle fasce, due super garanzie come Costacurta



Ciro Ferrara



Alessandro Nesta

e Maldini centrali. In questo modo si perde la spinta di Maldini, che digerisce come un ripiego questa soluzione, ma se i due esterni riusciranno a

disciplinare gli sganciamenti si tratta comunque della soluzione più interessante. Sacchi ha tanto bisogno di provarla in condizioni ottimali

NAZIONALE / INFORTUNIO Ciro Ferrara si è arreso: convocato il laziale Nesta

BUDAPEST — L'Europeo di Ferrara si è fermato a Cremona, contro il Belgio, nell'attimo in cui Oliveira lo ha sgambettato. Niente da fare. La «distrazione degli adduttori delle inserzioni al pube, con interessamento tendineo» è grave e non può guarire in tempi stretti. «Purtroppo è così - commenta sconsolato Ferrara - Questo è il nostro mestiere. Dieci giorni fa ero nell'euforia dell'Olimpico, e adesso che avevo la possibilità di ritentare in azzurro la stessa impresa, sono qui che quasi non riesco a camminare».

Il sacrificio di Ferrara propone alla nazionale Alessandro Nesta, che ha vissuto la gioia per la convocazione nella tesa vigilia della finale dell'Europeo Under 21. «Sapevo di essere sotto osservazione - ha detto il giocatore laziale - ma non pensavo arrivasse la convocazione. Naturalmente di stare un po' in vacanza con mia madre che si lamenta sempre perché non mi vede mai». Nesta, difensore veloce ed elegante nel controllo di palla, ha giocato nella Lazio sin da bambino, arrivando all'esordio in serie A il 13 marzo del 1994 (Udinese-Lazio 2-2), quando aveva poco meno di 18 anni (è nato il 19 marzo 1976). Negli ultimi tempi il rapporto tra il giocatore e la società romana ha però rischiato di comprometersi. Nesta aveva ricevuto molte offerte, e voleva un adeguamento del contratto (guadagnava 130 milioni all'anno). Le parti si sono poi accordate, anche per il desiderio di Nesta di non allontanarsi da Roma, per passare a 300 milioni per il prossimo anno con l'impegno di rivedere il tutto alla fine della stagione '96-'97.

CALCIO / DILETTANTI Il comitato si rinnova

TRIESTE — Il calcio dilettantistico regionale vivrà un'estate molto intensa. Sabato 20 luglio, infatti, è convocata l'assemblea ordinaria del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia. I lavori, che si terranno alla stazione marittima di Trieste, si concluderanno con l'elezione del nuovo presidente regionale. Mario Martini, che giunge a scadenza naturale del suo mandato, non dovrebbe avere difficoltà ad essere rieletto. Nella stessa occasione, oltre all'elezione dei consiglieri regionali, verranno designati i delegati per l'assemblea della lega nazionale dilettanti, in programma a Roma il tre agosto.

Oggi, intanto, appuntamento di rilievo a Pordenone (dalle 18 al cinema

Verdi) dove la divisione calcio femminile ha organizzato un incontro dibattito dal tema «Calcio femminile, un gioco di squadra». Interverranno Mario Martini, Chiara Fabian (delegato regionale del calcio femminile), Enzo Fattori (presidente del comitato regionale settore giovanile e scolastico) e Marina Cordonova (della squadra nazionale di calcio femminile). L'invito a partecipare è rivolto a tutte le società e atleti del calcio femminile.

Dal calcio parlato a quello giocato. Oggi, alle 20.30, allo stadio Bottecheria di Pordenone, Tarni e Porcia si contenderanno la Supercoppa regionale. Infine calcio mercato: Massimo Brugnolo è il nuovo allenatore dell'Aquileia (Eccellenza).

CALCIO / UN ALTRO ITALIANO SCEGLIE DI EMIGRARE

Di Canio ceduto al Celtic Glasgow

Sì di Protti alla Lazio - La Roma presenta l'argentino Trotta - Milan vicino a Kolyvanov

Calcio Mondo

Giappone e Corea del Sud ospiteranno i Mondiali 2002

ZURIGO — Giappone e Corea del Sud ospiteranno congiuntamente i mondiali del 2002. La decisione, che non ha precedenti, è stata presa all'unanimità dalla Fifa e il presidente dell'organo di governo del calcio mondiale Joao Havelange ha precisato che la definizione degli aspetti pratici è stata affidata a un apposito gruppo di lavoro. «Sarò l'ambasciatore dell'Italia in Giappone e Corea, e non solo a livello sportivo». Lo ha affermato il presidente federale italiano Antonio Matarrese, a cui è stata affidata la presidenza del gruppo di lavoro incaricato di preparare l'organizzazione comune dei Mondiali fra Giappone e Corea del Sud.

Weah nudo per uno spot tv di prodotti cosmetici

MILANO — George Weah apparirà nudo davanti alle donne. Non è una follia del «Ballone d'oro 1995», ma la trovata pubblicitaria di uno spot per il lancio di una linea di prodotti da bagno e profumi per uomo. Nella seicentesca villa dei Conti Moroni, nel bergamasco, Weah si sta preparando per un incontro galante, scende nel salone e alle donne appare completamente nudo, dalla testa ai piedi. «Ti spoglieranno con gli occhi» è lo slogan dello spot. Il filmato pubblicitario uscirà come anticipazione oggi durante la partita Italia-Ungheria.

Verona festeggerà la promozione indossando le maglie del 1909

VERONA — Nell'ultima partita casalinga della stagione in programma contro la Reggina, la Verona per festeggiare la promozione in serie A indosserà le casacche del 1909 - le prime con i tradizionali colori gialloblù - replicate per l'occasione.

La Disciplina respinge il reclamo del Venezia

MILANO — Sono congrue le squalifiche inflitte dal Giudice sportivo ai calciatori del Venezia Mazzantini (tre giornate), Cerbone, Provitali e Vecchiola (due); così ha deciso la Commissione Disciplinare della Lega Calcio, respingendo il reclamo del Venezia che aveva chiesto la revoca delle squalifiche per incompetenza del Giudice sportivo.

MILANO — L'attaccante del Milan, Paolo Di Canio, è stato acquistato dal Celtic Glasgow per una cifra di circa 7,5 miliardi. Di Canio ha firmato un contratto di quattro anni con la squadra scozzese. E' l'affare più rilevante portato a termine ieri nel calcio mercato. La Lazio ha trovato l'erede di Bokovic: sarà Igor Protti, capocannoniere del Bari, per il quale i biancazzurri hanno dovuto superare l'agguerrita concorrenza della Sampdoria. Il Bari ha ritenuto soddisfacente la proposta di sei miliardi e mezzo più la proprietà del giovane Di Vaio, che nella stagione appena conclusa ha giocato nel Verona. Protti firmerà un contratto di tre anni (con opzione sul quarto) per un miliardo l'anno.

La Sampdoria valuta dunque le alternative all'attaccante a lungo inseguito. In pole position c'è Delvecchio, che l'Inter si è ripreso dal prestito alla Roma ma che rischia di avere pochi spazi in nerazzurro. Piace poi Pippo Inzaghi, chiuso nel Parma dal nuovo arrivo Chiesa, sul quale tuttavia è in vantaggio l'Atalanta e circola poi il nome di Fonseca, messo sul mercato dal-

la Roma: l'uruguagio sarebbe stato avvisato ieri a Genova. Ma la Samp non pensa solo all'attacco. E' ormai vicino l'ingaggio dello svincolato Giannini. Mantovani ha poi chiesto al Parma un indennizzo per il mancato arrivo di Veron, argentino che doveva essere inserito nell'affare-Chiesa e che invece il Boca Juniors non vuole cedere. Il presidente dorian vuole allora cinque miliardi oppure Sensi.

Ancora attaccanti. Il Milan sembra aver individuato l'uomo che serve per la panchina di Tabarez: il diesse rossonero Braida ha chiamato ieri il Foggia chiedendo ufficialmente Kolyvanov e offrendo tre miliardi e mezzo più la proprietà del giovane Locatelli. Nella Roma, la sicura partenza di Fonseca è stata già compensata dall'arrivo di Martin Dahlin dal Borussia Moenchengladbach. Perduto Delvecchio, Sensi sta pensando a Nicola Amoroso. Intanto ha acquistato il difensore argentino Roberto Trotta. L'Inter spera sempre in Kanu, attaccante dell'Ajax. Gli olandesi hanno chiesto per lui un indennizzo di cinque miliardi, in quanto è un extracomunitario.

CALCIO / AMICHEVOLE AL ROCCO PER LA TRIESTINA (16.30 INGRESSO GRATUITO)

L'Alabarda nella Salsa dei play-off

TRIESTE — Giorgio Roselli voleva una squadra «morbida» per l'ultima amichevole prima dei play-off. E Carletto Osti lo ha accontentato, invitando per oggi al «Rocco» (16.30) il Salsa, squadra parrocchiale dei dintorni di Vittorio Veneto che milita in Seconda categoria. Il «parrocchiale» non è usato in maniera malevola o ironica. Semplicemente la formazione veneta è la squadra del San Michele di Salsa, un oratorio dove ha trovato i natali calcistici pure Giuliano Camporese.

Per non creare preferenze o malumori tra i soci locali, la Triestina ha quindi chiesto aiuto a questo Salsa per rodare menti e membra in vista della lotteria finale. Lo scopo di questa verifica sta tutto nel mettere in opera schemi e soluzioni tattiche per sorprendere l'armata livornese. Già i veneti del Gaiarine avevano testato la squadra dal punto di vista fisico; stavolta tackle e gioco duro saranno banditi.

Per ammorbidente ancor di più i dilettanti veneti in gita premio a Trieste, ieri sera tutta la

squadra li ha invitati a cena prima di soggiornare dalle nostre parti. Così, oggi, in campo non aspettatevi cattiverie o inimicizie. Soltanto un buon rodaggio tranquillo prima di potersi riscaldare i cuori per l'incontro con il Livorno.

L'ingresso al «Rocco» sarà comunque gratuito. Una buona occasione che non si ripeterà sempre. Almeno per un tempo si dovrebbe rivedere in campo pure il «Condor». Il suo problema agli adduttori non è dimenticato, ma Marsich dovrà pure giochicchia-

re per riprendere il ritmo partita. Anche se, il prossimo anno, almeno stando ai si dice, il «Condor» rischierebbe di prendere il volo. «Resta con noi anche la prossima stagione», ha subito messo le mani avanti il diesse Osti. Ma noi volemmo soltanto sapere se giocava oggi. Evidentemente, in casa alabardata, si è già con la testa proiettata al mercato. I giocatori, invece, la mente ce l'hanno protesa all'amichevole di oggi, da cavalcare a rito di... «Salsa».

Alessandro Ravalico



TREDICESIMA TAPPA / IL RUSSO PRECEDE UGRUMOV

Tonkov, ciclone in rosa

Spodestato Rebellin - In difficoltà Berzin e Casagrande - Oggi arrivo a Briançon

PRATO NEVOSO — Si chiama Pavel Tonkov, russo, 25 anni, la nuova maglia rosa del Giro. Sin qui Tonkov era stato quattro volte, nell'ombra di Rebellin. Era secondo in classifica, ma non aveva ancora mosso la coda. Ieri però ha deciso di dire la sua e gli son bastati gli ultimi 2 km di questa prima, temuta, tappa di montagna per fare un autentico vuoto tra sé ed il mondo che ora lo insegue.

Se n'è venuto via nel modo più impressionante possibile, scattando cioè in progressione e facendo il vuoto. Alla sua ruota si erano attaccati Ugrumov e Zaina. A nessuno dei due Tonkov ha chiesto il cambio. Gli è bastato andare via del suo, con quel ritmare prepotente, potente e cadenzato, con quelle leve che mordevano metri. Di fronte a quel treno il Giro s'è messo sull'attenti, incapace di prenderlo.

E' riuscito a tenerne il passo solo Ugrumov che

nell'ultimo tratto, all'ora dello sprint, gli ha ceduto l'onore delle armi, non riuscendo a controcattare. E dire che Tonkov ha una storia assolutamente struggente: è stato operato due anni fa per due volte alla rotula ed a causa di quel delicatissimo intervento ha pedalato la scorsa stagione con quel che si dice, una gamba e mezzo, privo com'era di tre centimetri (circonferenza) di tono muscolare rispetto all'altra gamba. Ma il gran lavoro invernale ha fatto sì che questo massiccio motore sia oggi più pronto.

Tonkov ed il Giro: al debutto professionistico, nel 1991, conquistò la maglia bianca come miglior corridore professionista debuttante, poi il quinto posto del '93, il quarto del '94 ed il sesto del '95. In virtù di questo scollone, Tonkov ha ora 20" di vantaggio su Ugrumov, più di mezzo minuto su Zaina (terzo, meglio del capitano Chiappucci) e Rebellin, che ha resistito

come ha potuto. Hanno mostrato la corda Berzin e soprattutto Francesco Casagrande, scomparso Piepoli.

La tappa è stata tutto sommato deludente per 113 km, si sono mossi le seconde linee. Poi i coraggiosi, con Hervé, e Dotti e Simeoni in avanti assieme ad altri comprimari. A proposito di Dotti: ha bisticciato con Simeoni e al top della rabbia lo ha spintonato, mandandolo fuori strada. Il Carrera è rimasto in bici, è rientrato sulla striscia d'asfalto e lo ha a sua volta mandato a quel paese. Bordoni, direttore sportivo della Brescialat, ha già annunciato che il suo Dotti verrà multato per il gesto inconsulto. A proposito di nervosi, s'è ritirato a sorpresa Fontaneli, che aveva vinto giovedì e che indossava la maglia di leader del gran premio della Montagna.

Visto che l'appetito vien mangiando, oggi il Giro andrà a confrontarsi con una tappa assolutamente

drammatica, con arrivo a Briançon, dopo aver passato il Vars e l'Izoard.

Ordine d'arrivo della Loano-Pratonevoso di Km.115: 1) Tonkov (Rus-Panaria) in 3h13'23" alla media di Km.35,690 (abbuono 12"); 2) Ugrumov (Rus) a 2' (abb. 8"); 3) Zaina (Ita) a 22" (abb. 4"); 4) Rebellin (Ita) a 33"; 5) Buenahora (Col); 6) Olano (Spa); 7) Gotti (Ita) a 36"; 8) Shefer (Kaz); 9) Laukka (Fin); 10) Robin (Fra) a 41". Berzin (Rus) e Chiappucci (Ita) a 57"; Fr. Casagrande (Ita) a 3'27".

Classifica generale: 1) Tonkov (Rus-Cerami) in 55h21'22"; 2) Ugrumov (Rus) a 20"; 3) Zaina (Ita) a 38"; 4) Rebellin (Ita) a 41"; 5) Gotti (Ita) a 1'04"; 6) Faustini (Ita) a 1'07"; 7) Olano (Spa) a 1'31"; 8) Berzin (Rus); 9) Belli (Ita) a 1'40"; 10) Buenahora (Col) a 1'48"; 11) Shefer (Kaz); 12) Chiappucci (Ita) a 2'12".

Diretta su Italia Uno dalle 14.



F.1 / G.P. DI SPAGNA

Irvine brilla in prova ma non si fa illusioni

BARCELLONA — Anche Michael Schumacher ha fatto i complimenti a Eddie Irvine: il pilota della Ferrari n. 2 ha ottenuto, infatti, il miglior tempo nella prima giornata di prove non ufficiali del GP di Spagna di Formula Uno.

Irvine ha firmato la sua prestazione quando mancavano pochissimi secondi alla conclusione dei test cronometrati: la sua Ferrari ha preceduto di 36 millesimi la Jordan del brasiliano Barrichello e di 119 millesimi la Ligier del francese Panis, fresco vincitore del GP di Montecarlo. Solo quarta la Williams di Damon Hill, che ha preceduto di appena un millesimo la Ferrari di Schumacher.

Irvine non ha esultato più di tanto per un risultato sorprendente ma privo di conseguenze pratiche, dato che soltanto i tempi di oggi saranno validi per la definizione della griglia di partenza del Gran Premio. «Non credo proprio di poter guadagnare la pole position - ha raccontato il ferrartista - in questa stagione le prove dei venerdì hanno un valore molto relativo. Ad esempio, ho fatto il tempo utilizzando nel finale un treno nuovo di gomme. Più in generale, posso dire che la mia Ferrari non è ancora come la vorrei: stiamo migliorando

ma avremo bisogno di altro lavoro per raggiungere il livello cui noi tutti aspiriamo».

Nei sei Gran premi fin qui disputati, soltanto una volta Irvine è partito davanti a Schumacher: accadde in Australia, in occasione della prima corsa dell'anno. Successivamente, il tedesco ha avuto modo di ribadire senza problemi la sua assoluta superiorità nei confronti del compagno di squadra.

Nelle prove odierne, è prevedibile che Hill, Schumacher e Villeneuve (rispettivamente quarto, quinto e sesto) si daranno battaglia per la «pole», mentre le due Benetton di Berger e Alesi, ieri settimo e ottavo, sperano di poter raccogliere i frutti degli interventi aerodinamici compiuti sulle monoposto della scuderia campione del mondo.

I tempi: 1) Irvine (Ferrari) 1:24.331 a 201.790 kmh; 2) Barrichello (Jordan-Peugeot) 1:24.267; 3) Panis (Ligier-Mugen) 1:24.450; 4) Hill (Williams-Renault) 1:24.456; 5) Schumacher (Ferrari) 1:24.457; 6) Villeneuve (Williams) 1:24.615; 7) Berger (Benetton-Renault) 1:24.704; 8) Alesi (Benetton) 1:24.839. Diretta su Italia Uno dalle 12.50.

CICLISMO / NEL WEEKEND

Nomi eccellenti al «Friuli» donne

TRIESTE — Anche questo fine settimana sarà denso di appuntamenti per gli appassionati di ciclismo. Il piatto forte è rappresentato senza dubbio dal Giro del Friuli femminile, che si correrà domani per l'organizzazione del Moser Club di Aiello con la collaborazione del Centro iniziative sociali di Tavagnacco. Tra le stelle le regionali Nada Cristofoli e Maria Paola Turcutto, oltre a Fabiana Luperini, la popolare «Pantanina». La manifestazione verrà abbinata al trofeo Bernardino.

Oggi e domani l'Ucs di Buttrio organizzerà una gara internazionale per ciclosportivi da Buttrio a Velden. La gara, cui è prevista la partecipazione di circa un migliaio di atleti, sarà una grande festa dello sport. «Il percorso prevede prima un itinerario tra Buttrio, Tarcento, Osoppo, Pontebba, Coccau, Villacco e Velden. Sabato sera i partecipanti al raduno saranno accolti sul lago di Woerth con uno spettacolo pirotecnico», ha spiegato Piero Donati, presidente del sodalizio organizzatore. Domenica si ritornerà a Buttrio, percorrendo come all'andata 160 km, attraverso il passo Predil, la valle dell'Isonzo, Caporetto, dove ci sarà un ristoro, Stupizza, Cividale, Manzano e Buttrio.

Domani Trieste ospiterà due appuntamenti riservati alle due ruote. Alle 10 partirà da Bagnoli, vicino il teatro Preseren, il campionato provinciale Udale per Trieste. «Il percorso di gara, di 62 km, prevede un circuito tra Bagnoli, la strada per la Grandi Motori, Domio, Mattonaia, la strada nuova per Bagnoli, da ripetere 12 volte e l'arrivo, in salita, sulla strada per Prebenico —

spiega il presidente del comitato Udale triestino, il cavalier Brunetti —. La gara sarà valida per il primo trofeo San Giusto (biennale consecutiva), la Coppa Supermercato Di Piazza, la Coppa E. Mobili e la Coppa Cremona. Lo Sci Club Brdina organizzerà domani a Rupingrande, vicino al campo sportivo, il quinto slalom carcio, aperto a tutti e valido per il Trofeo Lea motorbike. La gara avrà inizio alle 10 e, dalle 9.15 alle 9.45, saranno ancora aperte le iscrizioni al campo di gara. Dopo lo slalom, di circa 1,1 km, i migliori 16 delle categorie maschili e le 8 ragazze più veloci parteciperanno a uno slalom parallelo.

San Pier d'Isonzo ospiterà, grazie all'organizzazione del Gsc Moratti, la finale regionale del Trofeo Topolino su strada, riservata ai giovanissimi. La gara inizierà alle 9.30 e il ritrovo è fissato al ricreatorio comunale. Ancora giovanissimi in gara a Cordovado, per il Gp Penne Nere, organizzato dalla Sc Valvasone a partire dalle 9.30 al campo sportivo.

Appuntamento importante è il 3.0 Gp zona ind. Talpedo, per esordienti e allievi, organizzato su un circuito in piano a Porcia. Gli esordienti prenderanno il via alle 9.30 e gareggeranno, a seconda dell'età, su 30 o 39 km. Gli allievi in gara a partire dalle 15.30 per 63 km. Gli juniores gareggeranno a Puia dalle 14.30 per il 10.0 Gp Rossetto Arredamenti, su 127 km e l'ascesa al Castello di Caneva, e gli atleti della mountain bike potranno gareggiare, in una gara classe A di fondo, al Gp Turrida (il via alle 10 dal parco festeggiamenti di Turrida).

Anna Pugliese

CANOA / OLIMPICA

Le promesse nazionali in gara per due giorni lungo il Corno

TRIESTE — Il fiume Corno, a S. Giorgio di Nogaro, ospiterà oggi e domani una manifestazione canoistica nazionale di olimpica, denominata Canoa Giovani. L'iniziativa, riservata ad allievi e cadetti, promossa dalla Fick, è articolata in tre prove, la prima delle quali verrà disputata sul campo della Bassa friulana. Soddissfatti gli organizzatori della Canoa S. Giorgio che sono stati premiati dall'elevato numero delle iscrizioni (500 atleti circa), provenienti da ogni parte d'Italia. Oggi si disputeranno le serie del K1 allievi e cadetti maschile e femminile, su 2000 metri. Domani invece, si effettueranno percorsi sprint su 200 metri e gare a quattro miste. Le prove saranno valide per la classifica nazionale che designerà, a conclusione della stagione agonistica, i club particolarmente distinti nelle categorie più giovani. Per i colori regionali, attese in particolare le prove degli atleti del Cmm «N. Sauro» di Trieste, della Canoa S. Giorgio e della Timavo di Monfalcone, le tre realtà canoistiche maggiormente accreditate tra quelle regionali.

Maurizio Ustolin

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Parigi non è la Davis Ferreira gela Furlan

PARIGI — Renzo Furlan non è riuscito a ripetere l'impresa compiuta in Coppa Davis, ed è stato battuto da Wayne Ferreira. L'italiano, che aveva affrontato gli Open di Francia avendo appena recuperato da una borsite all'indice della mano destra e con un preparazione inadeguata, è uscito al terzo turno, comportandosi onorevolmente contro un avversario molto cresciuto rispetto a quello che si era visto a Roma in occasione della Coppa.

Furlan, che nei primi due turni era stato infastidito anche da un dolore ad un ginocchio, ha tenuto in campo il giocatore sudafricano (n. 11 mondiale) per quattro set e tre ore e un quarto di gioco tirato. Al veneto può essere rimproverato di non avere giocato al meglio i punti che contavano, di aver perso perciò occasioni per imprimere al match una svolta meno scontata. Poiché la grinta di Furlan è proverbiale nel mondo del tennis, ed incute timore allo stesso Ferreira, c'è da pensare che le differenti condizioni fisiche dei due contendenti siano state determinanti nella determinazione del risultato.

Tuttavia il punteggio è stato incer-

to, eccetto che nel terzo set, in cui Furlan è riuscito ad evitare il cappotto: 6-7 7-5 6-1 7-5.

Per il tennis italiano rimane in gara soltanto Gloria Pizzichini che torna in campo oggi, nel terzo turno, contro la statunitense Mary Joe Fernandez, testa di serie n. 11 e da anni stabilmente fra le prime dieci giocatrici al mondo.

Singolare maschile (terzo turno): Clavet (Spa) b. Forget (Fra) 6-3 7-5 6-3; Krajček (Ola) b. Woodbridge (Aus) 7-5 6-2 6-2; Kafelnikov (Rus) b. Mantilla (Spa) 6-4 6-2 6-2; Jonas Bjorkman (Sve) b. Chris Woodruff (Usa) 7-6 (7/5) 2-6 4-6 7-5 6-4; Draper (Aus) b. Tarango (Usa) 6-1 6-2 6-3; Sampras (Usa-n.1) b. Martin (Usa) 3-6 6-4 7-5 4-6 6-2.

Singolare femminile: Novotna (Cec) b. Makarova (Rus) 6-1 7-5; Rittner (Ger) b. Pierce (Fra) 6-4 6-2; Sanchez (Spa) b. Likhovtseva (Rus) 6-0 6-0; Maleeva (Bul) b. Oremans (Ola) 6-2 6-1; Huber (Ger-n.6) b. Pitkowski (Fra) 6-2 6-2; Seles (Usa-1) b. Appelmans (Bel) 6-2 7-5.

PALLAMANO / COPPA ITALIA

Principe, niente bis

I triestini, reduci dallo scudetto, eliminati dal Conversano

31-32

dopo 2 tempi supplementari
PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini 2, Oveglia, Kavrecic 2, Angileri, Schina 5, Saftescu 6, Pastorelli 4, Guerrazzi 3, Tarafino 5, Lo Duca M. 4.

TERAMO — Rocamblesca sconfitta per il Principe eliminato nei quarti di finale della Coppa Italia di pallamano ad opera di un coriaceo Conversano.

La squadra di Lo Duca, reduce dalla festa per lo scudetto, esce così di scena in maniera prematura da una manifestazione che doveva vederla protagonista. Nessuna recriminazione, comunque, in casa dei campioni d'Italia. La sconfitta non scalfisce infatti tutto quanto di buono fatto dai giocatori nel corso dell'intera stagione.

Protagonisti assoluti del match di ieri sera i due arbitri, i signori Bardella e Rubinetti di Roma, capaci di condizionare in maniera determinante l'esito del confronto.

Per capire quanto abbiamo influito sull'economia della partita segnaliamo il dato delle esclusioni per due minuti: i 34 minuti decretati contro il Principe a fronte dei 18 fischietti contro la compagine pugliese rappresentano un dato di per sé esplicitivo.

Analizzando le fasi finali del secondo tempo supplementare si riesce poi ad andare più a fondo: in tre contro sei, espulsi definitivamente Sivini Schina e Oveglia; la compagine triestina stava per fare il miracolo.

C'è voluto un fallo decretato a tempo praticamente scaduto per consentire al Conversano di portare a casa successo e qualificazione. Al di là delle considerazioni sul metro arbitrale va detto che il Principe non è esente da colpe. La squadra, ma era fisiologico visto i pochi giorni trascorsi dalla vittoriosa finale scudetto, è mancata in concentrazione.

Più volte infatti poteva ammazzare la partita rifilando all'avversaria un vantaggio rassicurante. Invece si è accontentata di controllare e così nei minuti caldi, in inferiorità numerica ha consentito la rimonta degli avversari che a gioco lungo sono riusciti a spuntarla.

Morgera, freccia a S. Vito Vlacancich poliedrica

SAN VITO — Dal «meeting» giovanile interregionale organizzato dalla Libertas Sanvite Lenti Ltl arrivano risultati che fanno ben sperare per l'atletica regionale. Tra le gare veloci, vanno segnalati il promettentissimo 9"3 del cadetto della Fincantieri Monfalcone Federico Morgera, sugli 80 metri e le prestazioni sui 200 allievi di Romina Valvasori (Crup Porcia), prima in 26"7 e di Stefano Zandonà (Atl. Pordenonese Beretich).

Ancora una volta, Vanessa Vlacancich (Crup Porcia) ha messo in mostra le sue poliedriche doti assicurandosi i 300 hs cadette con un prege-

vole 46"8. Sul giro di pista, la promettente allieva Vanessa Iacuzzi (Lib. Grions) si è imposta in 61"6, mentre tra i maschietti, lo sloveno Stranin ha annichilito la concorrenza in 50"8. Dal mezzofondo le note importanti della padrona di casa Ilena Bassa (Libertas Sanvite), dominatrice dei 600 in 1'44"9; l'allievo della Lib. Udine Fabio Lettieri, ha avuto vita facile su 1.500. Nei lanci brilla il figlio d'arte Stefano Baraldo (Naf).

Ragazzi. 60: 1) Giacomini (Lib. Mereto) 8"1; 2) Gregoris (Sanvite) 8"6. Peso. 1) Bernava (Sanvite) 12,69; 2) Della Longa (Rolo) 8,69. Ragazze. 60: 1) Pittioni (Rolo) 8"6; 2) Fabbricatore (Ugg) 8"7. Cadetti. 80: 1) Morgera (Pincantieri Monfalcone) 9"3; 2) Berini (Id.) 10"3. 300 hs: 1) Sinico (Nordest) 43"4; 2) Berusini (Mereto) 45"1. 1000: 1) Tonon (Gemonatl.) 2'49"6; 2) Tedesco (Sanvite) 2'50"2. Lungo: 1) Vidali

(Sanvite) 5,86; 2) Zaina (Mereto) 5,17. Alto: 1) Mansutti (Mereto) 1,73. Cadette. 80: 1) Piccoli (Team Pn) 10"6; 2) Gallegos (Sanvite) 10"8. 300 hs: 1) Vlacancich (Crup Porcia) 46"8; 2) Orliani (Sanvite) 48"5. 600: 1) Quarini (Sanvite) 4,85; 2) Caravelli (Team Pn) 4,75. Allievi. 200: 1) Zandonà (Beretich Pn) 22"3; 2) Sgrazutti (Rolo) 23"0. 400: 1) Strajnic (Postumia) 50"8; 2) Morgera (Carisp. Go) 54"6. 1.500: 1) Lettieri (Rolo) 4'13"8; 2) Romanin (Mogge) 4'20". Alto: 1) Talotti (Rolo) 1,80. Allieve. 200: 1) Valvasori (Crup) 26"7. 400: 1) Iacuzzi (Grions) 61"6. Alessandro Ravalico

ATLETICA Campionati regionali di club allievi a Gorizia

TRIESTE — Vista la concomitanza con l'anno olimpico, in questa stagione il calendario dell'atletica leggera si è per forza di cose ristretto. Tra giugno e luglio, infatti, le manifestazioni regionali procederanno a ritmi quasi quotidiani. Anche per questo weekend, quindi, gli appuntamenti si fanno fitti fitti. Si inizierà oggi, al campo Dal Dan, di Paderon (Ud), con lo svolgimento del 13.0 Memorial P. Todaro, meeting societario riservato alle categorie junior, promesse, senior e comprendente gare di contorno per i cadetti. In due giornate, tra oggi e domani, è prevista al Fabretto, di Gorizia la fase regionale dei campionati di società allievi-allieve. L'inizio è fissato alle 16 in entrambe le occasioni.

Domani, invece sarà il turno per ragazzi e ragazze di misurarsi nei societari programmati ad Azzano Decimo e organizzati dalla Polisportiva Azzanese. Nemmeno gli amatori rimarranno stavolta a secco. Sempre domani, quelli friulani potranno misurarsi a Monte Reale Val Cellina nella seconda prova della Coppa Pordenone. Per i giuliani, invece, l'appuntamento è fissato con i 5000 metri in pista goriziana, organizzati dal circolo Cassa di Risparmio quali quarta prova del «Trofeo città di Gorizia».

a. r.



Atletica: da oggi la Coppa Europa Di Napoli da seguire nei 1500

ROMA — La nazionale italiana di atletica leggera regnerà oggi e domani a Madrid in occasione della finale della Coppa Europa. Si tratta del secondo appuntamento-verità destinato a varare il team azzurro che prenderà parte ai Giochi Olimpici e che verrà comunicato solo al termine dei 4 riferimenti previsti dal citi Lomzi: dopo gli assoluti di Bologna e la Coppa Europa, appunto, verranno il Golden Gala, in programma mercoledì a Roma, e i campionati societari a Milano. La squadra che gareggerà nella capitale iberica è particolarmente competitiva: 100: Puggioni 200: Cipollini 400: Nuti 800: Di Napoli 1500: Giocconi 3000: Lambruschini 5000: D'Urso 110 hs: Rossi 400 hs: Mori 3000 siepi: Carosi Alto: Canale Lungo: Bianchi Trillo: Camossi Asta: Avogaro Peso. Dal Soglio Disco: Fortuna Martello: Sgrulletti. Giavellotto: De Gaspari 4x100: Madonia, Floris, Poggioni, Cipollini. 4x400: Nuti, Saber, Vaccari, Mori, Grossi.

Pallavolo: World League amara e donne fuori dalle Olimpiadi

SOFA — La Bulgaria ha battuto ieri sera l'Italia per 3-1 nel terzo turno della World League. Bulgaria: Naidenov, Kolev, Ganev 4-5, Atanasov, Jeliazkov 8+17, Stoychev, Ouzounov 7+17, Naidev 8+13, Ivanov N. 6+1, Arsov 1+8, Ivanov E., Kostantinov 9+24. Italia: Gardini 3+12, Meoni, Galli 3+6, Tofoli 2+0, Papi 2+5, Sartoretti, Bracci 3+13, Bernardi 2+14, Zorzi 8+17, Giani, Bovolenta 5+6, Bachi 1+0. Per la pallavolo italiana è stata una giornata nera. La nazionale femminile ha perso 3-0 dal Giappone nella quinta giornata del torneo a otto (a Osaka) perdendo ogni speranza di andare ad Atlanta.

Vela: Pelaschier alla Rimini-Corfu con un team trevigiano

TREviso — Nuova impresa per Mauro Pelaschier che con i compagni Mauro Fioretto, della squadra olimpica, e altri 4 uomini di equipaggio, Marco Lago, Paolo Beccaria, Marco Coroma e Toto Agostini parteciperà da domani alla Rimini-Corfu-Rimini a bordo di Nafta Ecologica.

Sci nordico: Manu Di Centa in allenamento sullo Stelvio

MILANO — L'azzurra Manuela Di Centa per dieci giorni, da domani, si allenerà al Passo dello Stelvio con i tecnici Gianantonio e Vairoli. Da lunedì toccherà anche alla rappresentativa maschile che comprenderà anche il fratello di Manu, Giorgio Di Centa.

TENNISTAVOLO / A MANTOVA GARA 2 PER LO SCUDETTO FEMMINILE

Il Kras cambia tattica

Pronostico sfavorevole per le triestine ma la lezione della gara 1 è servita

Aletica: al «Grezar» la carica delle seicento

TRIESTE — La carica delle 600: intese come atlete in erba, non certo come automobili. Tante sono state infatti le ragazze delle quarte e quinte elementari accorse al Grezar per disputare i Giochi della gioventù organizzati dal Comune di Trieste. Una folla vocante e variopinta che ha riempito il glorioso stadio di splendida giovinezza. Moltissime le verdi speranze provenienti dalle scuole cattoliche private, che alla fine hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi la maggior parte delle prove. Evidentemente le brave suore, oltre all'anima, curano anche il fisico delle loro allieve. Oggi la seconda giornata dei Giochi sarà riservata ai «creminji» dei primi tre anni delle elementari, mentre i maschietti delle quarte e delle quinte potranno recuperare lunedì prossimo, sempre al Grezar, la giornata a loro dedicata e rinviata il giorno 27 maggio causa il maltempo.

Risultati. Lancio della palla, IV: 1) Valentina Dapiran (Dardi) 24,52; V: 1) Celeste Maurich (Sacro Cuore) 24,86. Salto in lungo, IV: 1) Giulia Robolotti (Anche della carità) 3,10; V: 1) Alessia Macchi (Gaspardis) 3,42. 50 piani, IV: 1) Roberta Coretti (Tomazic) 8'18; V: 1) Melitta Crevatin (Manna) 8'14. Staffetta 4x50: 1) Sacro Cuore Barcola (Mocnik - Favretto - Cracco - Kraskovic) 34'92; 2) Montessori San Giusito 35'99; 3) Suvich 36'52.

Alessandro Ravalico

TRIESTE — Dopo il 6-2 rimediato nella gara-1, il Kras affronta in trasferta (oggi alle 20), le mantovane del Castellana Città della Calza per la partita-2 della finale dei play-off dell'A1 femminile. Per la krassina la partita sarà ancora una volta molto difficile. «In questi pochi giorni che precedono il secondo incontro abbiamo cercato di allenarci al gioco delle racchette puntate come quella che usa la Chen e agli schemi veloci — spiega l'allenatore del Kras, Sonja Milic —. In pochi giorni, comunque, non si possono fare miracoli. Tatticamente ho cercato di convincere le ragazze a non cercare il punto a ogni costo, perché questo gioco non paga ma porta a commettere molti errori». Le atlete del Kras, soddisfatte già dopo gara-1, cercheranno di giocare al meglio e di divertire il pubblico lombardo. Vincere sarà quasi impossibile ma, si sa, la speranza è l'ultima a morire.

a.p.

Eurojudo a Tarcento Tritico di iniziative

TRIESTE — Si potrebbe definire storico l'appuntamento che oggi a Tarcento vedrà impegnata la formazione del Kuroki contro gli ucraini del Taifu Dnepropetrovsk. La sfida infatti, che s'inserisce al primo turno di Coppa Europa per club, per la prima volta vede coinvolta una squadra regionale. L'avvenimento si è potuto verificare dopo i forfait annunciati dai Carabinieri Roma, detentori del titolo italiano a squadre '95 e a quelli delle squadre seconde e terze. La sfida col Taifu (alle 18) sembra impossibile, essendo gli ucraini i vicecampioni d'Europa uscenti.

Il fine settimana propone un'attività intensa per le regionali. Tre i fronti sui quali gli atleti del c.t. straordinario Stefano Stefanel saranno impegnati. In Olanda, a Venray, gareggerà la squadra cadette-junior e senior femminile con la triestina Monica Minniti, le udinesi Blasoni, Monteleone, Pinosio, Pavan, Boeri e la pordenonese D'Orsi, mentre a Veglia, in Croazia, andranno i giovani della classe cadette-speranze, coi triestini Scignini (Sgt) e Brancolini (A&R). Completano la rappresentativa del tecnico Girardi gli udinesi Cappelari, Galvanini, Bellantuono, Bagnoli e Bersani, il pordenonese Romanin, il monfalconese Zichella e Spesot di Gradisca. In gara a Veglia anche Varvaro, Nicolich, Lanzilotti e Mestroni per la Sgt. A Sassari nel Trofeo internazionale Sieni ci saranno gli udinesi Nidda e Segatti. Conclude la carrellata il Memorial internazionale Tiberi domani a Spilimbergo, con in gara la Sgt (Carofiglio, Zanello, Spangaro e Tence).

Enzo de Denaro

PALLANUOTO / SERIE C MASCHILE

L'Edera rischia a Mestre Cus costretto a vincere

SAN SERGIO Scuola calcio

TRIESTE — L'Inter San Sergio e il Domio organizzano una scuola calcio che si terrà sul campo sintetico di borgo San Sergio alto, dal 17 al 28 giugno, con lezioni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. Le sedute tecniche della scuola calcio, riservata ai ragazzi di età da sei anni in poi, saranno tenute da Carlo Milocco e da Vidoni. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede dell'Inter San Sergio (tel. 810760) e alla sede del Domio (tel. 830833).

TRIESTE — Due impegni esterni attendono questa settimana Edera e Cus. Per la quinta giornata d'andata gli ederini sono chiamati a un difficile compito scendendo nella piscina della Mestrina, una delle compagini più accreditate per la promozione. I mestrini, reduci dalla sconfitta casalinga con la capolista Nordemilja, non possono permettersi ulteriori passi falsi e quindi il compito che attende i ragazzi di Tedeschi è quanto mai improbo. Di questo è consapevole Cuccaro, dirigente ederino, che presenta così la gara: «Noi andiamo a Mestre per fare bella figura, non è certo in partita come questa che dobbiamo fare punti. Saremo al completo e sarà un incontro utile per far fare esperienza ai ragazzi».

In casa del Cus Trieste invece i due punti sono d'obbligo per continuare a rimanere ai vertici della classifica dopo la sbornia di reti con il malcapitato Vignola. Non sarà facile spugnare la piscina di Vicenza, a sentire le parole dell'allenatore Poli: «Questa settimana ci siamo allenati con grande impegno — attacca il coach cussino — giocando con Edera e Triestina. Tra i miei giocatori saranno ancora assenti Pecorella e Scapinina: al di là delle assenze noi andiamo a Vicenza per vincere. Credo — prosegue Poli — che la trasferta in ter-

ra veneta sia una tappa fondamentale del nostro campionato. Dopo avremo il derby con l'Edera prima di avere, all'ultima d'andata, lo scontro diretto con Parma che chiarirà molte cose. Ecco — conclude l'allenatore — che diventa indispensabile tornare da Vicenza con i due punti in tasca se vogliamo continuare ad alimentare speranze di promozione. Destini e obiettivi diversi quindi per le nostre due formazioni che nel prossimo turno si sfideranno nel derby, una gara sempre molto sentita da entrambe le parti».

Nelle rimanenti gare la capolista Nordemilja affronta il Carpi, squadra tosta e rognosa, che sino ad ora si è ben comportata, mentre nell'altro incontro si sfidano i fanalini di coda del torneo Vignola e Bentegodi ancora a caccia della prima vittoria.

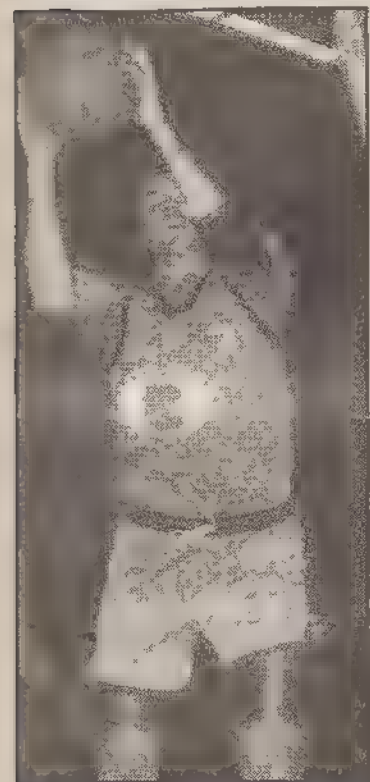
Per quanto riguarda la serie B maschile invece la Triestina sarà ospite oggi dei padovani del Plebiscito. I triestini troveranno una squadra reduce da una pesante sconfitta e intenzionata a riscattarsi. Classifica serie B: Fanfulla 13; Snam 11; Plebiscito 9; Busto 7; Triestina 6; Bissolati e Novara 2.

E domani le ragazze della B saranno ospiti della Snam Milano. Una partita che vale l'accesso ai play-off.

I.s.

BASKET / IL BILANCIO DELL'EX SERVOLANO

Monticcolo, emigrante soddisfatto: «A Rieti una stagione positiva»



Davide Monticcolo

TRIESTE — Finita la stagione agonistica i giocatori triestini che sono emigrati in giro per l'Italia in cerca di gloria iniziano a farsi rivedere da queste parti. Uno degli «emigranti» più rappresentativi è Davide Monticcolo tesserato per la Servolana che quest'anno si è trasferito in quel di Rieti. Lo abbiamo «pizzicato» in una delle sue brevi parentesi triestine e abbiamo colto l'occasione per scambiare due chiacchiere con lui. La stagione '95-'96 va in archivio come la prima stagione lontano da casa; qual è il bilancio di questa esperienza? «Tirando le somme il bilancio non può che essere positivo. Certo, nella seconda parte della stagione dopo il cambio dell'allenatore

sono stato utilizzato molto poco, ma comunque è un'esperienza che consiglio a tutti».

Come osservatore quasi esterno qual è secondo te lo stato di salute del movimento cestistico locale limitatamente alle serie minori?

«A quanto vedo lo Jadrin ha disputato una stagione molto positiva e anche il Don Bosco è riuscito a recitare un ruolo di primissimo piano fatto decisamente importante in quanto quella salesiana è una squadra veramente giovane».

Per quanto riguarda invece la vetrina del basket triestino ovvero la Illy?

«Per i biancorossi questo è stato un anno di transizione; la squadra ha avuto molta sfortuna

nella scelta degli stranieri, ma per il futuro ci sono dei giovani sui quali investire risorse. Forse con il nuovo corso societario che coinvolgerà anche altre discipline le cose potranno cambiare in meglio visti gli illustri esempi di società di alto livello che si sono strutturate come polisportive».

Cosa ne pensi della conferma di Steffè alla guida della pallacanestro Trieste?

«Personalmente ho molta stima di Steffè. Credo che un triestino alla guida della formazione della propria città potrà avere quegli stimoli di bandiera che un allenatore non triestino non ha e ciò è una garanzia di rendimento assoluta».

Roberto Lisiak

BASEBALL / GLI INCONTRI DEL FINE SETTIMANA

L'Alpina può fare il colpaccio

Triestini ospiti della cenerentola Novara - Black Panthers contro il Codogno

GINNASTICA / SAGGIO AL PALASPORT

L'Artistica '81 festeggia la Bremini

TRIESTE — Ancora una splendida prestazione per Martina Bremini, la giovane ginnasta dell'Artistica '81 invitata da 4 altre azzurre al Gran Prix di Roma, a cui hanno partecipato tutti i più importanti atleti del mondo. Martina si è piazzata al settimo posto, prima azzurra, con 38,125. Alle sue spalle, ottava, la senior Ilana Menghesso, che si sta preparando per le Olimpiadi, decima Adriana Crisci, prima davanti a Martina agli italiani Juniores, e 11 a Giordana Rocchi, campionessa italiana Seniores.

Le prime tre piazze sono andate a tre atlete dell'ex Urss: Podkopaieva (39,225), Kochetkova (38,925) e Piskun (38,787). Per mezzo pun-

to, quindi, Martina è rimasta staccata dal bronzo della Piskun, medagliata nelle parallele al mondiale. La gara di Martina è stata splendida. Al volteggio ha preso, sulla media dei due salti, 9,452, alle parallele 9,625, alle trave 9,525 e al corpo libero, dopo una penalizzazione di un decimo di punto per un'uscita dalla pedana, 9,550.

Ora la Bremini si dedicherà soprattutto allo studio e il 5 luglio partirà per Cesena con l'allenatore Diego Pecar, il suo preparatore insieme a Teresa Macrì, per i collegiali della nazionale.

Oggi, con inizio alle 19.30, si terrà il 15.º saggio ginnico annuale dell'Associazione Ginnastica Artistica 81. Forte della presenza ad

ogni edizione di almeno 4 mila spettatori il saggio dell'Artistica 81 si propone anche quest'anno come un grande momento di incontro tra sport e spettacolo. Al saggio, che si terrà al palasport di Chiarbola, parteciperanno 540 giovani ginnasti, le squadre agonistiche maschili e femminili e la stella della società, Martina Bremini. Martina e gli agonisti si esibiranno ai grandi attrezzi, i più giovani e i gruppi promozionali proporranno degli elementi ginnici di gruppo accompagnati dalla musica. Saranno premiati i migliori atleti della società e sarà benedetto il nuovo labaro dell'Artistica 81 (ex Amici di San Giacomo).

Anna Pugliese

RONCHI DEI LEGIONARI

Non si può certo affermare che le cose siano ormai definite, ma nel baseball, così come nel softball, dove ci si è spinti un po' più in là del fatidico giro di boa, posizioni di vertice e di coda stanno a testimoniare stati d'animo e possibilità concrete di ogni singola formazione. E s'intuiscono quelli che sono gli obiettivi dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, primi nel girone 2 dell'A2 di baseball che oggi, dopo il mezzo passo falso di Lodi, tornano a calcare il diamante amico contro il Codogno, formazione penultima in classifica nell'altro raggruppamento, a quota 357, con 5 vittorie e 9 sconfitte. Una squadra abbaordabilissima, almeno sulla carta, anche se c'è da fare grande attenzione. Fino ad oggi, infatti, la compagine ronchese ha registrato i più maldestri scivoloni proprio contro gli avversari meno blasonati.

E va alla ricerca di un'affermazione quell'Alpina Tergeste che alla vigilia della quinta e sesta giornata dell'Intergrone occupa ancora l'ultima posizione in classifica. La squadra di Vucan sarà oggi a Novara, di fronte alla Cenerentola del girone 1, con ampie possibilità di poter raggiungere almeno un successo. Nel massimo campionato di softball, invece, la nona e decima giornata dell'Intergrone presenta l'appuntamento esterno delle Peanut di Ronchi dei Legionari che oggi saranno in quel di Caronno. La capolista Azzanese, invece, ospita domani il Settimo Torinese. La terza giornata dell'Intergrone di serie C1, tornando al baseball, presenta domani gli incontri White Sox Buttrig, Braxia, Panthers Cervignano-Ponzano, Palladio Vicenza-Rangers Redupiglia. Cus Trento-Banca di credito cooperativo di Staranzano ed Europa Bagnaria Arsa-Praisola.

Luca Perrino

VOLLEY C1 donne: Koimpex ancora k.o. nei play-off

TRIESTE — Ancora una sconfitta per il Koimpex (nella gara 2 del play-off della C1 femminile) sconfitta a Treviso dall'Albatros per 3-1. Oggi le venete giocheranno con il Famavit Brescia. Mercoledì, alle 20.30 alla palestra «De Tommasini» di Opicina, sarà di nuovo l'Albatros l'ostacolo da superare per poter continuare a sperare nella promozione. Cordeons riceve invece questa sera l'Esperia Feraboli nell'altro play-off.

Si giocheranno domani pomeriggio a Rivignano le finali maschili e femminili di Coppa Regione. Nella gara infrasettimanale, nei maschi, il Prevenir ha battuto il Buia grazie a un successo giunto dopo l'ennesimo tie-break. La seconda finalista avversaria dei triestini sarà il Reana, che ha vinto sul Pav Natisonia. Nelle donne il Monfalcone, battendo l'Asfjr Cividale, ha ottenuto il diritto ad accedere alla finale, dove affronterà la Torriana, passata per differenza punti sul Tarcento.

Oggi e domani si disputeranno le partite del Trofeo delle province, riservate alle rappresentative allieve e ragazzi: domani tutti gli incontri si svolgeranno a Gorizia.

g. st.

PATTINAGGIO ARTISTICO / CONCLUSE LE GARE

Pa Jolly sul trono regionale

La società triestina ha spodestato i campioni in carica del Pa Pieris

PATTINAGGIO ARTISTICO / I CAMPIONI

Elena e Samuele, i gemelli

TRIESTE — Elena Zorzin e Samuele Pastrello pattinano insieme dal 1987 e sono una coppia artistica seniores di gran valore tesserata per il Pa Pieris. Il palmarès dei due pierisiani è di grande livello: debuttanti conquistarono la medaglia di bronzo tra le coppie artistiche esordienti agli italiani di Piancavallo. Da allora hanno sempre vinto i campionati regionali, hanno vinto un oro, da juniores, e tre argenti ai campionati italiani, sono stati campioni europei cadetti nel 1991 e campioni europei juniores nel 1992 e nel 1993. Inoltre hanno vinto due volte la Coppa Europa, nel 1993 e lo scorso anno a Villefranche sur Saone.

Elena e Samuele sono stati seguiti fino al 1993 da Elena Milleri e ora si allenano sotto la guida di Mario Vitta e Paolo Apollonio. Oltre al pattinaggio, i due pierisiani si dedicano con successo allo studio. Samuele frequenta la facoltà di agraria di Udine ed Elena il quinto anno dell'istituto tecnico per ragionieri di Staranzano, il punto di forza della coppia pierisiana è il grande feeling che c'è tra Elena e Samuele. A differenza della maggior



Elena Zorzin e Samuele Pastrello del Pa Pieris.

parte delle coppie, pattinano insieme da molti anni e si aiutano nei momenti difficili, pattinano in modo simile.

Per quanto riguarda le difficoltà della coppia, invece, l'unico punto a sfavore di Samuele ed Elena sembra essere la poca differenza di altezza tra i due: Samuele non è tanto grande,

mentre Elena non è piccola e questo li sfavorisce un po' nei sollevamenti. Ma proprio sui sollevamenti, e sul triplo lutz lanciato che non eseguivano dallo scorso anno dopo un incidente occorso a Samuele, stanno lavorando la Zorzin e Pastrello per migliorare sempre di più.

a.p.

AUTO / SCUDERIA BIANCOVERDE

Zenic accantona la moto e scommette sulla Clio Cup

TRIESTE — Alberto Zenic ha mantenuto le promesse. Annunciando lo scorso anno l'abbandono dell'attività agonistica nel motociclismo aveva detto che, forse, avrebbe accantionato i suoi fanalini di coda, ma sulle quattro ruote. È stato di parola, anche perché è riuscito a trovare gli sponsor che gli garantiscono una buona attività per tutta la stagione 1996. Ventinovenne triestino, Alberto Zenic è più noto in Slovenia avendo gareggiato principalmente nel campionato d'oltrconfine e in quello dell'Alpe Adria. Negli ultimi tre anni di gare il centauro triestino si è laureato campione sloveno nel 1993, vicecampione nel 1994 ed è giunto sul terzo gradino del podio nel 1995, sempre nella classe 125 Sport Production; inoltre due volte terzo e una seconda nel campionato Alpe Adria. A 28 anni, dopo tale palmarès di livello e con incalzanti problemi di lavoro, Zenic ha deciso di smettere.

Ma quest'inverno è stato allettato dalle auto da corsa e specialmente dalla «Renault Clio Cup 1996», un campionato più ridotto che gli lascerà gli spazi necessari per la sua attività di re-

sponsabile commerciale di una ditta triestina importatrice e distributrice di pneumatici. Quadrati i conti, a Zenic non è rimasto altro che vendere la sua gloriosa moto e acquistare una Clio 1400 Rt di circa 95 cavalli.

Alberto ha presentato se stesso, la nuova vettura con eleganti colori bianchi e verde, il team e gli sponsor in una riuscita manifestazione nel salone del Casinò Corse di Sesana, con tanto di firma del contratto con lo sponsor principale, la Sava di Kranj.

La stagione agonistica di Alberto Zenic comincerà domani sul circuito di Abbazia, poi proseguirà a Golica, Ilirska Bistrica, Sevnica (tutte gare in salita in Slovenia), sulla pista di Grobnik in Croazia, a Gorjanci (Slo) e Buzet (Hr), sul circuito di Zellweg in Austria e infine a Sljeme in Croazia il 15 settembre. Parteciperà inoltre ad altre due gare in circuito (ancora da definire) e alla Supercoppa Europa 1996 a fine settembre su un circuito francese con una Clio 1600 a 16 valvole di una scuderia italiana. Debutto oggi a Ucka, vicino ad Abbazia.

Claudio Soranzo

AUTOMOBILISMO / AL RALLY DEL BELLUNESE

«Impreza» di De Cecco con la Subaru

TRIESTE — Si è svolto recentemente lo spettacolare Rally del Bellunese, appuntamento di prestigio valido per la Coppa Italia.

Alla partenza si sono schierati ben 152 equipaggi, tutti d'ottimo livello.

Dopo una lotta estenuante, sul filo dei secondi, la vittoria assoluta è stata appannaggio del friulano Claudio De Cecco superba-

mente navigato dal fi-

do Barigelli, su di una fiammante Subaru Impreza gr. A, davanti a uno scatenato Loviset-

to, al solito in coppia con la cognata Rebecca, su di una Renault Clio Maxi, e al veneto Pasa.

Con il numero 125, al via anche il presidente della squadra Corse Trieste, Vallisneri sulla Peugeot 106 XSI gruppo A, sponsorizzata dall'Ente Poste, con al suo fianco

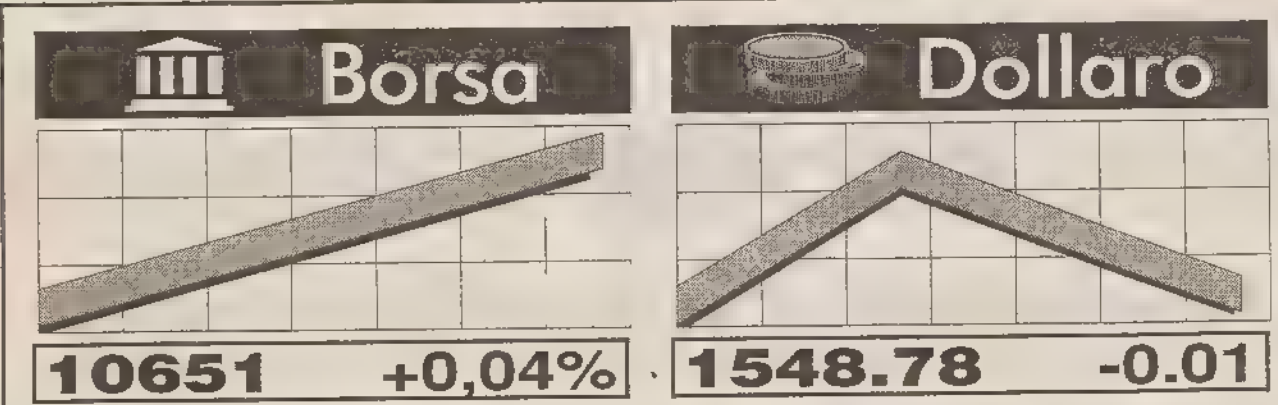
un febbricitante Nucifora.

Nonostante il malesere del navigatore, alcuni problemi alla ripartizione della frenata e ai pneumatici e la sospensione di una prova speciale causa un infortunio incidente che però ha di fatto bloccato per un attimo la carovana di concorrenti, la coppia triestina ha strappato un ottimo secondo posto di classe, su 17 classificati.

Freddy Borret sfortunato a Biella

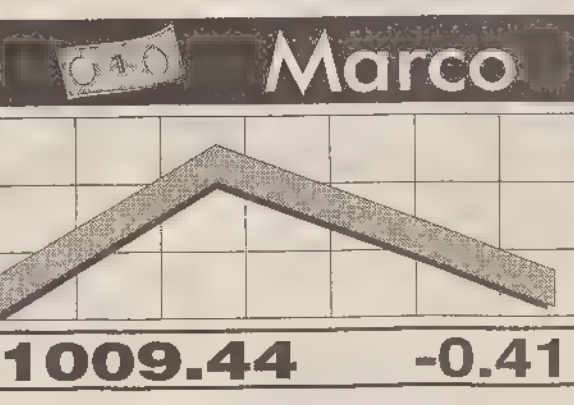
Prova sfortunata, invece, per Freddy Borret alla gara in salita Biella-Oropa.

f.n.



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acc. De Ferr r	1900	0.90	1900	1900	2
Acc. De Ferr r	4500	-1.25	4500	4500	5
Acc. De Ferr r	480	0.00	480	480	5
Acc. De Ferr r	5000	0.71	4900	5100	5
Acc. De Ferr r	9320	2.63	9000	9500	117
Acc. De Ferr r	3750	1.08	3750	3750	4
Alitalia	661.3	0.00	661.3	661.3	0
Alitalia	365.2	0.00	365.2	365.2	0
Alitalia	30.1	4.38	30.1	30.1	35
Alitalia	13642	-0.83	13425	13855	4983
Alitalia	10207	-0.57	10160	10250	1153
Alitalia	11341	-1.92	11225	11460	125
Alitalia	4287	0.59	4170	4400	1535
Alitalia	2245	-0.24	2210	2270	1121
Alitalia	2358	-0.08	2330	2385	1247
Alitalia	6919	-0.17	6870	6960	35
Alitalia	1896	-1.04	1870	1920	209
Alitalia	3441	-3.25	3420	3460	24
Alitalia	10007	0.00	9990	10010	10
Alitalia	1780	-0.50	1760	1800	1041
Alitalia	2570	1.34	2535	2605	9625
Alitalia	11542	0.06	11495	11590	219
Alitalia	1516	0.80	1495	1525	12
Alitalia	3045	-0.33	3020	3070	20
Alitalia	73.5	-0.81	73.5	73.5	8
Alitalia	2879	2.09	2850	2915	50
Alitalia	5510	0.16	5510	5510	5
Alitalia	73.3	0.14	73.3	73.3	3
Alitalia	50209.99	-0.02	50200.00	50210.00	143
Alitalia	11731	-0.42	11680	11780	458
Alitalia	11450	1.43	11350	11550	80
Alitalia	10650	-1.00	10650	10650	21
Alitalia	10453	0.11	10400	10470	107
Alitalia	3045	-0.33	3020	3070	20
Alitalia	23888	-1.50	23800	23970	1028
Alitalia	503.6	-1.89	500	507	84
Alitalia	6646	-0.46	6620	6670	1098
Alitalia	7792	0.10	7760	7820	474
Alitalia	3646	-0.32	3620	3670	484
Alitalia	2345	-0.14	2320	2370	46
Alitalia	2702	-0.33	2670	2730	68
Alitalia	5605	-0.14	5600	5610	11
Alitalia	767	8.67	730	790	1069
Alitalia	426.2	2.36	405	440	1852
Alitalia	9241	0.65	9200	9280	5264
Alitalia	9900	-0.87	9800	9900	5
Alitalia	18929	1.76	18800	19000	6048
Alitalia	3908	0.21	3880	3930	23
Alitalia	963.7	-0.51	960	970	48
Alitalia	522.8	-2.15	520	529	29
Alitalia	600	0.47	600	601	153
Alitalia	11409	-1.18	11380	11430	251
Alitalia	9325	0.00	9325	9325	0
Alitalia	18794	-0.38	18700	18890	169
Alitalia	720	6.69	710	730	110
Alitalia	125	-1.81	125	125	130
Alitalia	2418	-3.45	23900	24000	9505
Alitalia	3936	0.27	3930	3940	1607
Alitalia	11575	-0.17	11550	11600	23
Alitalia	9730	0.35	9730	9730	10
Alitalia	10640	0.21	10630	10650	1350
Alitalia	1030	0.30	1010	1050	690
Alitalia	1892	0.00	1892	1892	0
Alitalia	5737	-0.09	5600	5850	568
Alitalia	7850	-1.49	7850	7850	8
Alitalia	1458	-0.30	1450	1460	270
Alitalia	438	1.18	435	440	120
Alitalia	2095	0.00	2090	2095	0
Alitalia	2196	0.00	2190	2200	0
Alitalia	2300	0.52	2300	2300	0
Alitalia	7998	0.44	7980	8010	880
Alitalia	374	28.90	2950	420	1
Alitalia	5450	0.00	5450	5450	0
Alitalia	3400	0.00	3400	3400	0
Alitalia	5951	1.07	5800	6050	1151
Alitalia	5528	-0.50	5500	5550	604
Alitalia	1546	1.02	1510	1575	1190
Alitalia	102.9	0.00	100	104.5	6
Alitalia	701.9	0.17	691	715	722
Alitalia	777	-0.26	777	777	8
Alitalia	1013	-1.07	1005	1019	714
Alitalia	503	0.72	515	534	276
Alitalia	720	-1.11	710	730	11
Alitalia	100	0.00	100	100	0
Alitalia	3832	-0.55	3800	3860	48
Alitalia	523.9	-1.64	520	528	73
Alitalia	308	0.47	305	310	1427
Alitalia	1992	0.05	1975	2000	90
Alitalia	3255	-0.91	3210	3300	12343
Alitalia	3206	0.16	3150	3260	106
Alitalia	325000	0.00	325000	325000	0
Alitalia	2499	-0.54	2480	2510	1681
Alitalia	1705	-0.73	1680	1730	358
Alitalia	205.2	-5.13	201	210	130
Alitalia	20376	1.79	20300	20450	1484
Alitalia	2140	3.93	2080	2190	721
Alitalia	1896	-0.21	1870	1900	17
Alitalia	19982	-0.12	19950	20000	208
Alitalia	1917	-0.26	1910	1930	7582
Alitalia	368	2.00	360	370	1427
Alitalia	582	-0.82	580	585	160
Alitalia	6582	-1.00	6530	6650	210
Alitalia	1400	0.00	1400	1400	0
Alitalia	407.6	3.40	391	418	2989
Alitalia	10663	0.00	10663	10663	0
Alitalia	1395	-1.52	1390	1400	10
Alitalia	5867	0.81	5800	5900	334
Alitalia	9005	1.23	8860	9130	6899
Alitalia	520	0.48	520	520	0
Alitalia	7415	-2.14	7380	7450	219714
Alitalia	2955	0.00	2955	2955	0
Alitalia	19878	-1.00	19800	20000	107
Alitalia	299000	-0.09	299000	299000	0
Alitalia	1440	0.36	1420	1460	83
Alitalia	1390	2.74	1350	1430	93
Alitalia	1480	0.00	1480	1480	0
Alitalia	3835	0.00	3835	3835	0
Alitalia	5920	0.56	5900	5940	2560
Alitalia	5583	4.36	5550	5610	84
Alitalia	729	-0.56	720	730	1339
Alitalia	1992	-0.20	1980	1990	38
Alitalia	177.2	-2.96	174	180	66
Alitalia	52.9	0.57	52	54	304
Alitalia	571.8	0.00	571.8	571.8	0
Alitalia	132	0.00	132	132	0
Alitalia	4950	0.00	4950	4950	0
Alitalia	5384	0.50	5355	5410	3318
Alitalia	2870	0.53	2850	2890	3194
Alitalia	2786	0.87	2765	2805	2417
Alitalia	4400	0.46	4350	4450	1650
Alitalia	1996	0.00	1996	1996	0
Alitalia	581	0.00	581	581	0
Alitalia	1440	0.00	1440	1440	0
Alitalia	351	0.53	350	352	101
Alitalia	350	1.60	350	350	18
Alitalia	385	1.36	382	388	27
Alitalia	1927	-5.54	188	208	14
Alitalia	848.5	-1.31	845	852	115
Alitalia	308.3	-0.33	308	309	12
Alitalia	117.1	-5.72	110	122	20
Alitalia	405	15.71	405	405	88
Alitalia	10261	-3.55	9900	10200	616
Alitalia	308.9	0.00	308.9	308.9	0
Alitalia	1049	0.19	1040	1050	5
Alitalia	2800	0.00	2800	2800	0
Alitalia	1250	0.00	1250	1250	0
Alitalia	696.2	-3.92	691	703	8480
Alitalia	576.5	-4.24	572	580	121
Alitalia	36785	-0.09	36600	36900	57485
Alitalia	32958	-0.23	32800	33100	952
Alitalia	22732	-1.54	22600	22800	682
Alitalia	383.8	6.91	380	388	129
Alitalia	1880	-0.53	1860	1890	19
Alitalia	2225	-3.13	2190	2260	1074
Alitalia	1275	-1.19	1274	1279	19
Alitalia	1251	0.08	1250	1250	0
Alitalia	86	0.00	86	86	2
Alitalia	12541	-2.26	12270	12760	28148
Alitalia	1108	-0.72	1092	1117	83
Alitalia	1637	-0.06	1620	1649	1162
Alitalia	583.5	0.03	584	586	365
Alitalia	647.6	-1.24	640	650	596



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

PIAZZA ATTANI

Un mercato stabile

di Roberto Cingolani

BANKITALIA / L'INFLAZIONE FA IL NEMICO NUMERO UNO, LA LIRA TIENE

Fazio alle imprese: «Troppi profitti»

Una manovra da 18-20 mila miliardi, plauso alla moderazione salariale, riformare lo stato sociale, i tassi per ora non si toccano

ROMA — Già l'anno scorso il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio aveva bacchettato le imprese. Quest'anno è stato ancora più duro. Il messaggio è questo: l'inflazione rimane il nemico da battere, e questo induce Bankitalia a rimanere rigida sui tassi; di questa situazione grossa responsabilità sta nella redistribuzione del reddito a vantaggio dei profitti e nella mancata diminuzione dei prezzi di listino e al dettaglio pur in presenza di una minore domanda. Quando, sull'altro fronte, i redditi da lavoro hanno contribuito in misura determinante alla stabilità del sistema economico nell'ultimo triennio.

Dunque i prezzi, non ancora domati, rimangono il maggior fattore di rischio per l'economia italiana. Nel '97 l'inflazione dovrà essere inferiore al 3%; quest'anno non superiore al 4%. La ricetta di Fazio sta nella continuazione dell'opera di risanamento delle finanze pubbliche e nell'arresto dell'inflazione.



Antonio Fazio



Banchieri e triali ascoltano la relazione: in prima fila Fossa.

Bankitalia insisterà con una politica monetaria rigorosa e con il forte impegno a difendere la lira che «è, in definitiva, difesa della ricchezza, del reddito del Paese». Obiettivo tanto più importante oggi che la crescita rallenta, con un Pil che difficilmente raggiungerà nel '96 il +1,5%. Le Considerazioni del governatore hanno coinciso con la fiducia della Camera al governo di Romano Prodi.

E proprio Prodi varerà adesso una manovra correttiva che, secondo le

stime di Fazio, sarà essere pari a 18-20 mila miliardi, circa del Prodotto lordo. Certo, «nel medio periodo le misure possono influire attivamente sulla crescita e sulla attività produttiva, ma in un quadro globale i loro riflessi saranno più che compensati dagli effetti positivi dei tagli dei guadagni distribuiti. Che per prima vede riflessa sulla finanziaria e sulla crisi di quei mesi». Fazio, il capo del cambio è unita-

to di grande rilievo che non ha riscontrato nella storia del nostro Paese negli ultimi decenni. Al governo, Bankitalia suggerisce di concentrare gli interventi sul taglio delle spese. Quanto alle entrate, la ricetta è semplicissima: semplificazione fiscale e lotta all'evasione. In alcuni settori, dice Fazio, l'intervento pubblico «potrà essere sostituito dall'iniziativa privata».

Alle imprese, ricorda che i margini di profitto sono vicini ai massimi storici toccati negli anni Cinquanta, allorché

la crescita degli investimenti e della produzione era eccezionalmente vigorosa, in presenza di prezzi stabili. L'ampliamento dei margini è il riflesso di un innalzamento dei prezzi che eccede di molto quello dei costi unitari. E invece, «la formazione dei profitti giova all'economia quanto più garantisce la competitività e si traduce in rafforzamento della base produttiva. Il volume dei profitti dovrà continuare a crescere non per l'aumento dei margini, ma per l'espansione della produzione». Nel '94

il reddito lordo delle famiglie era cresciuto del 3,6%, quello delle imprese di oltre il 30%. Nel '95 l'aumento ha continuato a essere sbilanciato con, rispettivamente, +6% e +20%.

Nella Relazione annuale vera e propria, Bankitalia mostra alcune cifre significative e sottolinea che per i lavoratori l'inflazione «ha eroso per il terzo anno consecutivo il potere d'acquisto delle retribuzioni».

Fazio, che vede anche per le banche la necessità di accettare la grande sfida del momento, ricordando gli effetti positivi che sul sistema avrà la privatizzazione, ha parlato anche di stato sociale. «E' parte integrante e uno dei valori della nostra cultura civile; la sua difesa esige una nuova definizione dei criteri che regolano l'accesso alle prestazioni, la loro entità e la loro tipologia».

E dalla Relazione emerge un fatto storico: per la prima volta negli ultimi 35 anni, il risparmio delle imprese (incluse quelle individuali) ha superato quello delle famiglie.

Roberta Sorano

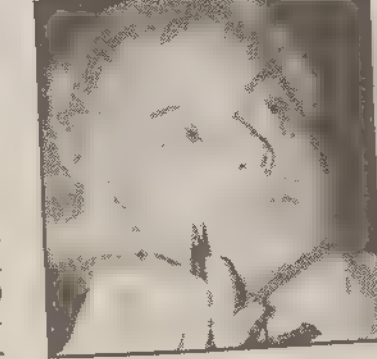
BANKITALIA / PARLA IL MINISTRO VISCO

«Sui conti pubblici c'è piena sintonia»

ROMA — «Che lo scostamento di cassa per il deficit '96 possa essere di 18-20 mila è cosa nota»: la reazione del ministro delle Finanze Vincenzo Visco alle Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia è molto British: nessuno stupore, controllo totale, parole misurate.

Una manovra più corposa di quella annunciata?

Vorrei precisare che queste cifre riguardano semplicemente lo scostamento rispetto agli obiettivi. Che per Fazio di 18-20 mila miliardi mentre per il governo oscilla tra i 10-20 mila miliardi. La manovra sarà adeguata all'obiettivo di rientro dei parametri di Maastricht».



pei. L'inflazione dovrebbe riprendere a scendere.

Lei è perciò convinto che sia possibile, come auspica Bankitalia, che nel '97 il costo della vita possa restare al di sotto del 3%?

La Banca d'Italia fa bene a condurre la sua politica di rigore. E a fissare come obiettivo del '97 un'inflazione al 3 per cento. Questo significa che l'Istituto di via Nazionale gestirà la politica monetaria in modo che questo traguardo venga raggiunto. Credo comunque che un abbassamento del Tasso di sconto sarà effettuato già con un'inflazione a quota 4 per cento.

pa.c.

BANKITALIA / INDUSTRIALI ARRABBIATI

Fossa: «Mi tassi non calano mai»

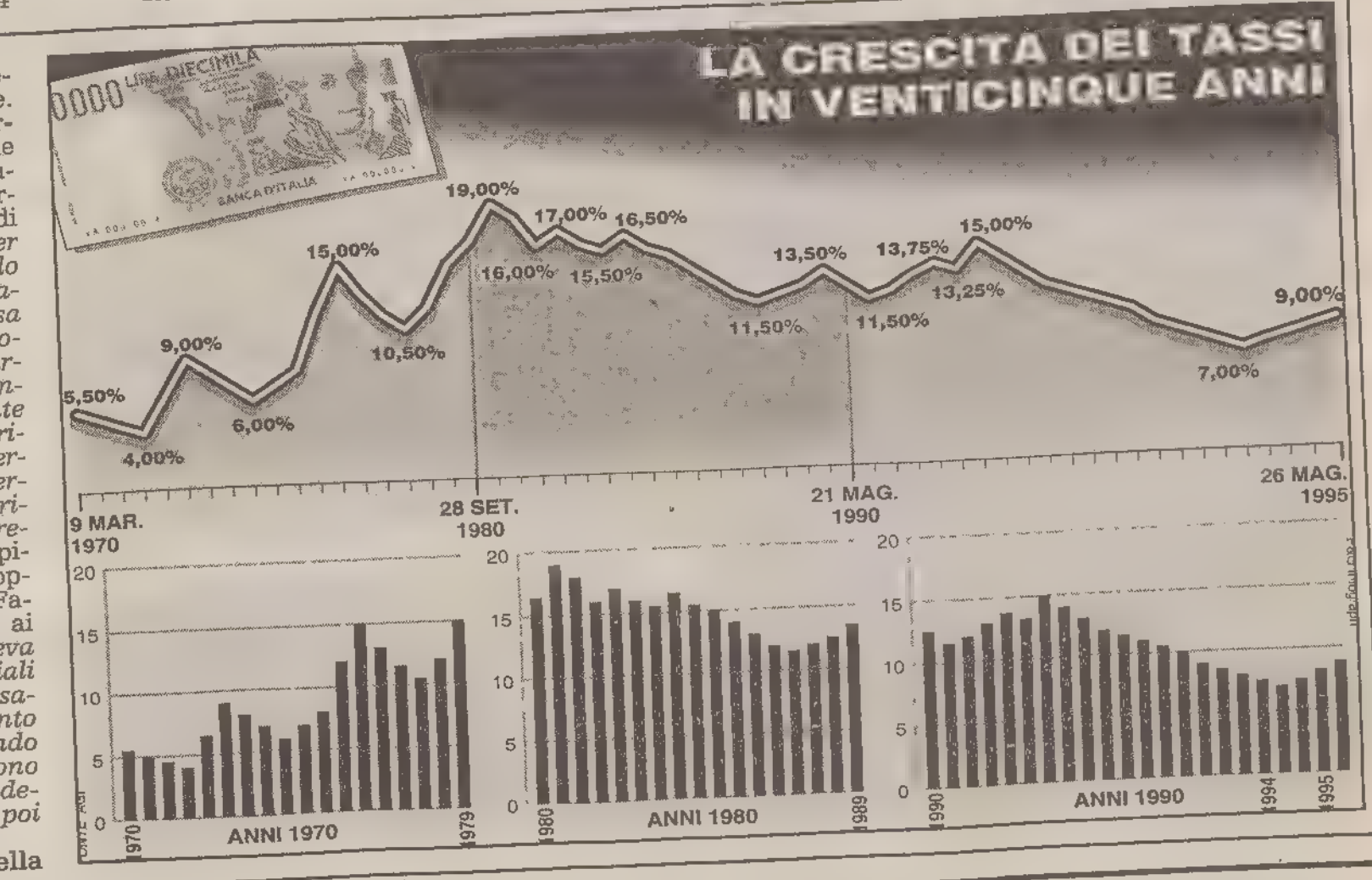
nelle ultime settimane divide industriali e sindacati e il ping pong delle accuse non fa ben sperare. I leader dei sindacati sono letteralmente entusiasti. «Sono cose che diciamo almeno da sei mesi», spiega Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl. «Ora vi Fazio speriamo che qualcuno si decida a tenere conto. Non si può negare che è tempo che anche le imprese si decidano a fare gli stessi sacrifici che lavoratori e pen-

sionati fanno da anni per una politica dei redditi rigida. E giunto il momento di le imprese di non ridere l'inflazione gonfiando i listini e i prezzi».

Altrettanto deciso è Giorgio Cofferati. «Da Fazio la conferma che l'unica strada da seguire per abbattere l'inflazione è quella di calare i tassi e di tenere sotto controllo prezzi e tariffe e conseguentemente anche i listini industriali».

Ben altri umori si respirano tra le imprese. Il neo-presidente Giorgio Fossa conferma che in certi casi la diplomazia è fuori luogo. E parte deciso all'attacco di Fazio. «Non sono per niente d'accordo sull'analisi del Governatore quando ci accusa di tener alta l'inflazione. Anche perché i margini di profitto delle imprese vanno nettamente assottigliandosi nei primi mesi del '96 e poi perché questi utili sono serviti essenzialmente a ricapitalizzare le imprese». E tanto per far capire che considera opportune le parole di Fazio rilancia la palla ai banchieri. «Lui rileva che i prezzi industriali fanno molto presto a salire ma non altrettanto a scendere, io rispondo che anche i tassi sono rapidissimi quando devono crescere, ma poi non scendono mai».

Paolo Tavella



NEL PRIMO TRIMESTRE IL PIL AUMENTA DELL'1,2 PER CENTO

L'Azienda Italia frena la crescita

Le imprese riescono a smaltire le scorte con difficoltà: un accumulo che ha pesato sui dati Istat

IN BREVE

Arrivano le 500 mila: allo studio monetine da mille e duemila lire

ROMA — A via Nazionale si aspetta solo la legge. Dopo che questa sarà varata, potrà mettersi in moto il meccanismo che porterà a una piccola rivoluzione nel portafoglio degli italiani. La Banca d'Italia infatti si prepara alla realizzazione della banconota da 500 mila lire. «Sono in corso i lavori preparatori», si legge infatti nella Relazione annuale dell'Istituto di emissione.

L'Agip sbarca in Slovenia con le stazioni di servizio

LUBIANA — L'Agip ha intenzione di costruire in Slovenia una rete di una ventina di stazioni di servizio per cui intende spendere circa 90 miliardi di lire. Attualmente il mercato sloveno della distribuzione di carburanti è monopolizzato dalla Petrol di Lubiana e dalla Istrabenz di Capodistria.

L'industria pordenonese marcia al rallentatore

PORDENONE — Nel primo trimestre '96, l'andamento dell'economia della provincia di Pordenone è ancora attendista: la definizione è del presidente della locale Camera di Commercio, Augusto Antonucci, che descrivendo la consueta indagine congiunturale, rileva pure che «l'industria registra buone performance, anche se meno brillanti di quelle dell'ultimo periodo del '95, e l'edilizia è in netto miglioramento rispetto ai preoccupanti risultati del '95»; stabili sono i settori servizi e comunicazioni, mentre subisce una contrazione il commercio.

Per quanto riguarda l'occupazione, gli iscritti sono passati dai 13.563 dell'inizio anno ai 14.184 del 31 marzo. Da gennaio, infine, le aziende attive sono passate da 17.857 a 17.697.

ROMA — L'economia italiana rallenta. Lo dicono i dati preliminari forniti dall'Istat: nel primo trimestre del 1996 il Prodotto interno lordo, valutato ai prezzi del 1990 e destagionalizzato, ha subito una variazione di appena lo 0,2% in più rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% in più se confrontato al corrispondente periodo del '95.

Al risultato mensile ha contribuito in forte misura la presenza di tre giorni lavorativi in più, 64 invece di 61. Fattore, questo, che potrebbe comportare alcune ripercussioni negative sul dato del secondo trimestre '96, quando i giorni lavorativi torneranno ad essere 61.

Risulta invece più omogeneo il rilevamento del dato tendenziale (o annuale), visto che nel primo trimestre del '95 i giorni lavorativi sono stati 64. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, tutti i comparti di attività hanno fatto segnare lievi aumenti del valore aggiunto.

L'azienda Italia insomma rallenta e mostra segnali di malessere: se nel '95 il Pil si è attestato sul 0,8%, mentre la stima recente - dell'Isc - del '95 segna un 1,7%, il dato diffuso ieri dimostra nettamente l'andamento di sotto delle aspettative. Scorrendo i dati trimestrali del '95 si evidenzia infatti una serie

tutta «in discesa»: il periodo gennaio-marzo '95, rispetto all'anno precedente, ha fatto segnare un +3,8%; il trimestre aprile-giugno +2,7%; luglio-settembre +3,2%; ottobre-dicembre +2,3%.

Di più: per trovare un incremento annuo del Pil inferiore al 1,2% diffuso ieri bisogna tornare indietro fino al primo trimestre del '94, quando la crescita si attestò sullo 0,8%.

Le ragioni del raffreddamento della crescita? Le scorte, prima di tutto, che le aziende riescono a smaltire con difficoltà. Un accumulo che ha pesato sugli ultimi tre mesi del '95 e che ha continuato a pesare an-

cora all'inizio di questo anno, almeno fino a marzo. Perciò, rileva l'Istat, la stima preliminare conferma «la tendenza al pessimismo presente dall'inizio del '95 e che ci stiamo allineando sempre più al basso profilo di crescita degli altri paesi europei». I prossimi mesi, poi, quasi certamente continueranno a risentire del tentativo delle industrie di assottigliare le scorte.

I dati completi dei conti economici nazionali relativi ai primi tre mesi del '96 saranno comunque resi noti venerdì 5 luglio, insieme alle serie storiche relative al quinquennio 1970-1975, prodotte sulla base di nuove metodologie.

Non solo. Caltagirone è in corsa per l'acquisto della testata del maggior quotidiano napoletano, in questo momento di proprietà del Banco di Napoli. Francesco Gaetano Caltagirone ha 52 anni e presiede il colosso edile omonimo. Negli anni scorsi, prima della recente vocazione editoriale, Caltagirone era stato protagonista del settore immobiliare e delle costruzioni di società storiche del comparto come Cementir e Vianini. La Caltagirone spa, capogruppo del colosso edilizio, ha presentato da poco il bilancio del '95, chiuso con utili per quasi 18 miliardi.

EDITORIA

La Ferruzzi vende il «Messaggero» a Caltagirone

nell'agosto 1995, Ferruzzi finanziaria completa l'uscita dall'area dei mass media per concentrarsi nei settori industriale e assicurativo.

Francesco Gaetano Caltagirone è ora il proprietario dei due principali giornali della capi-

tale: Messaggero e Tempo, quest'ultimo acquistato per 81 miliardi di lire nel febbraio 1995 dal gruppo Monti. Nasce così un polo editoriale di primo piano che ha propaggini anche a Napoli, visto che Caltagirone ha anche la gestione del «Mattino».

FLOTTA PUBBLICA

Ma sul piano Finmare è ancora buio pesto

BILANCI Per Gemina una perdita a quota 631 miliardi

MILANO — Gemina chiude il 1995 con una perdita consolidata di 631,6 miliardi. Anche per la finanziaria, come per la sua controllata Rcs editoriale, il risultato è peggiore rispetto alle ultime previsioni. Il 20 novembre 1995 infatti, nel corso di una conferenza stampa, i vertici della società (poi cambiati nel febbraio scorso) avevano previsto per fine anno un risultato negativo consolidato per 468 miliardi.

La perdita di fine '95 si confronta con i 261,6 miliardi di «rosso» registrati a fine '94. Alla formazione del risultato - si legge in un comunicato - concorrono tra l'altro per 728,6 miliardi le perdite della Rcs editoriale (589,7 miliardi la stima prevista a fine novembre) e per 154,7 miliardi le perdite derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione della partecipazione in Gemina capital markets.

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Non sono solo i porti ad aspettare che il neo-ministro dei Trasporti, il pidessino genovese Claudio Burlando, prenda cognizione dei problemi, organizzati lo staff, nomini il capo di gabinetto, ecc. i anche la flotta pubblica vorrebbe sapere su quale rotta intraprendere la propria navigazione verso le Fs (nel caso del cabotaggio) e verso non ancora ben individuati armatori privati (per le compagnie di linea).

Il non ripiantato predecessore Caravale non ha mosso foglia e i suoi colleghi di gabinetto si sono adeguati all'andazzo: per cui a) il Cipe non ha ancora formulato il famoso parere sul piano Finmare; b) non è stato predisposto il decreto interministeriale necessario per dare attuazione a tale piano; c) non è stato elaborato alcun provvedimento legislativo da presentare nelle sedi parlamentari; d) nessuno, né Finmare né il ministero, si è premurato di sollecitare seriamente a Bruxelles lo sblocco della pratica relativa ai 60 miliardi, che il governo Ciampi destinò nel gennaio '94 al Lloyd e all'Italia.

E così Finmare va avanti giorno per giorno, mentre via Veneto non vede l'ora di sbolognare definitivamente la partita marinara. Ferme le trattative con le Fs; fermi i contatti con quei gruppi (soprattutto Evergreen e D'Amico) che avevano espresso qualche interesse per Lloyd e Italia. Il comparto «diner», che lavora in dollari, avverte la sofferenza del «chiglietto verde», sceso a 1550 lire: la fluttuazione valutaria potrebbe farsi sentire a livello di bilancio e - va ricordato - nel '96 i contributi pubblici non correranno più.

Dalle portacontainer sbarchiamo ora in banchina. A Trieste l'Autorità ha preparato il testo definitivo dell'ordinanza, che statuisce la nuova regolamentazione del lavoro portuale (avviamento prioritario della Compagnia, in subordine utilizzo delle «coop» di facchinaggio). I problemi, tuttavia, non sembrano del tutto risolti: i sindacati - specialmente la Cgil - e la Compagnia vogliono verificare «sul campo» il funzionamento del sistema; anche una parte dell'utenza triestina nutre qualche perplessità, consiglia prudenza, aspetta di vedere i riscontri operativi.

A livello nazionale, l'utenza ha sollecitato un incontro con Burlando, perché l'applicazione della legge 84/94, con specifico riferimento alle privatizzazioni, non soddisfa l'imprenditoria portuale.

Ambiziosi, infine, i programmi del più importante scalo marittimo italiano, quello di Genova: nel triennio '96-'98 il presidente dell'Ap, Giuliano Gallanti, punta a raddoppiare il traffico container (da 615 mila a 1,2 milioni teu), la crescita dei passeggeri è stimata al 20%, subirà invece una contrazione l'arrivo di greggio. L'Ap genovese prevede investimenti pubblici per 217 miliardi. 44 li troverà l'Autorità, agli altri penseranno Stato e Ue. L'impegno privato dovrebbe invece ammontare a 195 miliardi: numeri impensabili a Trieste.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
9.40 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.10 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
10.35 LA RAGAZZA DEL PALIO. Film (commedia '57).
Di Luigi Zampa. Con Diana Dors, Vittorio Gassman.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIA' SANI PIU' BELLI
14.40 PAPA' CASTORO
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 PLUTO PIRATA IN CUCINA
17.10 ALADDIN
17.45 RE NETTUNO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 CERVELLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 LA VIA DEL CIBO. Film (commedia '94). Di E. Donadoni P. Ippolito. Con Ciccio Ingrassia, Daniele Petruccioli, Nathaly Shell.
2.05 STUDIO UNO (1961)
3.15 MUSICA DA SERA
3.50 TG1 NOTTE
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 YOOS E YAMBO. Telefilm. "Un amico se ne va"
7.30 LE AVVENTURE DI BALCK STALLION. Telefilm. "In trappola"
7.55 UN NUOVO AMORE. Film tv (drammatico '88). Di Jubal Harshaw. Con Ten Austin, Elizabeth Lennie.
9.00 TG2 MATTINA (9 - 10)
9.30 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.30 DRAZI E CURIASI. Film (avventura '61). Di Ferdinando Baldi. Con Alan Ladd, Franca Bettoja.
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 CARA SPOSA. Film (commedia '77). Di P. Festa Campanile. Con Agostina Belli, Johnny Dorelli.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 VIDEOCOMIC
15.50 PROSSIMO TUO
16.20 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Strage a Chinatown"
17.50 C'ERA UNA VOLTA...
18.15 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 - 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 VITTIMA D'AMORE. Film (thriller '93). Di John Co-sgrove. Con Dwight Schultz, Sally Murphy.
22.30 PALCO SCENICO '95 - OMAGGIO A GIAMBATTISTA TIEPOLO
23.50 TG2 NOTTE
0.10 LA RAIICHEVEDRAI
0.35 VISIONI PRIVATE. Film (commedia '90). Di Ninni Bruschetta. Con Jessica Forde, Patrick Bauchau.
2.05 SEPARARE CON DALIDA, LITTLE TONY (1970)
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA 1, LEZIONE 32. Documenti.
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 32. Documenti
4.15 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 32. Documenti.
4.55 SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 32. Documenti.
5.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 32. Documenti.
6.40 VIDEOCOMIC

RAITRE

7.40 IL LADRO DI RAGAZZI. Film (drammatico '90). Di Christian De Chalonge. Con Marcello Mastroianni, Angela Molina.
9.30 50 ANNI DOPO: DALLA LIBERAZIONE ALLA REPUBBLICA
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Arianna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 IL CITTADINO HA SEMPRE RAGIONE
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TG5 SABATO SPORT
15.15 TENNIS: DAL ROLAND GARROS, OPEN DI FRANCIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.30 HOLLYWOOD PARTY. Film (commedia '68). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Sharon Kimberly.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 ATLETICA: COPPA EUROPA MASCHILE
1.00 CALCIO: TROFEO MAESTRELLI, SEMIFINALI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADI

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Itagliatori per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.11; 7.20: GR Regione; 7.30: Rac musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00; 8.32: Radionuova musica; 9.00: Gfmo minuto (Un'edizione ogni ora; Giocando; 10.05: Argo; 10.30:ale agricoltura e ambiente; : Sabato Uno; 11.10: Pepe, N gli altri; 12.00: GR1 Ultimo o (15.00 17.00); 13.00: GR1; 1La nostra Repubblica; 14.00: Esti del Lotto; 14.05: Tam Tam ro; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 1Biblioteca universale di musica ra; 18.00: Diversi da chi; 18.30:giogrammi; 19.00: GR1; 19.28: Gfcolta si fa sera; 19.30: Speciale ico del Sabato; 19.59: Il grande mo; 20.25: Calcio: Ungheria - Italia30: Radiosport; 22.51: Bolmare; GR1 Ultimo minuto; 23.08: Jono Jazz; 24.00: Il giornale mezzanotte; 0.30: La notte dei mis

Radiodue

6.00: Il tempo ritorna; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di 7.30: GR2; 8.02: Corando; 8.32; 9.15: Radiolupo; 10.00: Blad; 11.00: La stanza delle meraviglie; 00: Mezzogiorno con Mina; 12. R2 Regione; 12.30: GR2; 12.50:za grande; 13.30: GR2; 14.00:diotopogio; 16.30: Giada; 17.35:arade amarcor; 18.30: GR2 rima; 19.30: GR2; 20.00: I ma della radio; 21.35: Taxi taxi; 22 GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Shtote.

Radiofre

6.00: Ouverture. L'asica del mattino; 7.30: Prima pt; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di vol; 20: Terza pagina; 10.30: Coni da camera; 12.00: Uomini e pr; 12.45: I maestri del musical; 13.30:caffale; 14.00: La baraccata; 15.00:ssier; 15.30: Quadrato magico; 15.50: Respiro; 16.30: Jambalaya; 17.00: Veda alla voce; 18.00: Meditono; 18.45: GR3; 19.15: Radiote su0.00: La carriera di un librettino; 00: Audiobox; 24.00: Musica clac.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale mezzanotte; 0.30: Notturnoitaliano; 1.00: Notiziario in italiano (2.4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (3 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notio in francese (2.00 - 3.06 - 4.05.06); 1.09: Notiziario in tedesco (09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai l'urnale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale io; 11.30: Campus; 12.10: Colti al io; 12.20: Accesso; 12.30: Giornaleio; 18.15: Incontri dello spirito; 18: Giornale radio.
Programmi pgl italiani in Istria.
15.30: Notiziari545: Campus.
Programmi inglia slovena. 7: Segnale orario - (720: Il nostro buongiorno; 7.25: Iadario; 7.30: La fiaba del mattino; 8:Notiziario e cronaca regionale; 8:Avvenimenti culturali (replica); 8:Musica orchestrale; 9: Nel mondo e musica leggera: il tempo e passa; 9:30: Musica leggera slovena; 10: itiziario; 10.10: Concorso; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Melodie a voi; 12: Realta locali: Trasmissione i la Val Resia; Ind: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: usica a richiesta; 14: Notiziario e crca regionale; 14.10: Realta locali; Icampone del Natison; indi: Evergr; 15: Dietro al riflettore; 15.30: M6 in Italy; 16: Nel mondo della musicileggera; 16.30: Musica per tutte le; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola bna. Branko Somen: «Buonumore festa». Brani umoristici. ProduzionRadio Trieste A, regia di Joze Babig; Segnale orario, Gr; 19.20: Programidomani.

Radioattiva

7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20: Notiziario; 8.30. 12.30. 18.30: Gr q; Gazzettino giuliano; 7.30: Radio affio e meteo; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con argio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 13.30: D. J. hit dance parade; 1 Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 5: D. J. hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasera con Gianfranco Micheli e Lillo ota; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 190: Radio Traffic e meteo.

Radio Puto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Vette dalle 7 alle 20; Rassegna stampi locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario Veneto 120 secondi ogni ora dalle 1.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15. 8.15. 10.15. 12.15. 17.1. 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15; sabato alle 11.15; Punto meteo ore; 12. 12.45. 19.45; Meteor mar ore 15.00. 10.50. Dove come, quando laandina triveneta alle 7.45; Oroscoo giornaliero ore 7.30. 9.05. 19.30; Gof morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wifn programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Tandy Dance la classifica più ballata co Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d. j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabao alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con MadMax dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replich pomeriggio; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santocchi. Direttore Tiziano Severini. Sala Tripovich, oggi, sabato 1 giugno, ore 20 (turno L), domenica 2 giugno, ore 16 (turno G), martedì 4 giugno, ore 20 (turno A). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - «Un'ora con... Cinzia De Mola». Sala Tripovich, lunedì 3 giugno, ore 18. Ingresso: interi lire 10.000; ridotti: abbonati lire 7.000, giovani fino a 18 anni lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA: Lunedì 3 giugno, ore 20, per la rassegna Trieste Prima, concerto dell'Ensemble Accanzantes di Zagabria. Goethe-Institut (via Coronico, 5). Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe-Institut.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, I Concorso Internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». Premiazione e concerto dei vincitori. Ingresso libero (parcheggio gratuito al Giardino pubblico).

TEATRO SLOVENO - KULTURNI DOM V. Petronio 4. La Scuola di ballo Arianna presenta la commedia musicale «L'isola dei pappagal con Bonaventura prigioniero degli antropofagi» di Sergio Tofano, coreografie Arianna Starace, regia Luisa Crismani. Oggi e domani ore 21. Ingresso L. 18.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATA. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound. **ARISTON. 17.35, 19.50, 22.15:** «Schegge di paura» con Richard Gere avvocato d'assalto in un thriller travolgente. 3.a settimana di successo. **ARISTON. TIBERIO MITRI. 17.35, 19.50, 22.15:** «Pugili» di Lino Capolicchio, con Tiberio Mitri, Premio Fipresci al Festival Torino-Giovani 1996.

SALA AZZURRA. Ore 18.50, 20.25, 22: «Doom generation» di Gregg Araki. V. m. 18 anni. **EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15:** «Le affinità elettive», di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle

Da oggi a lunedì due film all' ARISTON
Ore 16
TIBERIO MITRI PUGILI
Ore 17.35-19.50-22.15
RICHARD GERE SCHEGGE DI PAURA
- Il thriller dell'anno -
PREZZI NORMALI

00 56 91 73 82
DAL VIVO
Ascolta e vedi
00 56 91 73 89

Huppert e Jean Hughes Anglade. Tratto dall'omonimo romanzo di Goethe.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Giochi di coppia fino allo spasimo».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Screamers, urla nello spazio» con Peter Weller. Dagli autori di «Blade Runner» e «Stargate» un altro grande kolossal di fantascienza. In Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prossima vittima» di John Schlesinger con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris. Che la pena corrisponda al delitto! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Premonizioni» con Jeff Goldblum. Da un agghiacciante best-seller un film che vi traumatizzerà! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Di notte ore 24: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino. In versione originale inglese. 20, 22: «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, con Liv Tyler, Jeremy Irons, Carlo Cecchi, Stefania Sandrelli.

CAPITOL. Ore 16, 18, 20, 22.10: «Plume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» di John N. Smith con Michelle Pfeiffer.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Il giurato» di Brian Gibson, con Demi Moore, Alec Baldwin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Ore 21 la scuola media «E. Giacchi» di Monfalcone presenta lo spettacolo «Mediterraneo». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Martedì 4 giugno ore 21 concerto del Trio Europa (Pavel Verinikov, violino - Alain Meunier, violoncello - Christian Ivaldi, pianoforte). Musiche di Debussy, Lalo, Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discolex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Sabato 8 giugno ore 21 concerto del chitarrista Vincente Amigo. In programma: Flaminio di Vincente Amigo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discolex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle dodici scimmie». Con Bruce Willis e Brad Pitt.

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE TIME
00 56 91 24 25

TMC

6.30 EURENEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA. Film (avventura '55). Di H. Koster. Con B. Davis, J. Collins.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.10 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.15 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 LORD BRUMMEL. Film (storico '54). Di Kurt Bernhardt. Con Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
22.40 TMC SERA
23.00 LA PIU' BELLA SERATA DELLA MIA VITA. Film (drammatico '72). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Michael Simon.
1.20 TMC DOMANI
1.40 TELEFILM. Telefilm.
2.10 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
2.30 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 PIANETA BAMBINO. Con Susan- na Messaggio.
10.15 AFFARE FATTO. Con G. Mastrota.
10.30 PAPA E CICCIA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
13.00 TMC ORE 13
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'AL-TRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.20 CALCIO: UNGHIERA - ITALIA
23.15 TG5
23.30 L'INFERNO. Film (drammatico '94). Di Claude Chabrol. Con Emmanuelle Beart, Francois Cluzet, Marc Lavioine.
0.30 TG5
0.45 L'INFERNO - 2. PARTE. Film.
2.15 SGARBI QUOTIDIANI.
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurellis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ARCA DI NOE - ITINERARI.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
Con mons. G. Ravasi.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SPECIALE RALLY (R)
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP SPAGNA
14.10 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. «Rotture»
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. «Il Rally della Baia»
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Papa' e' a casa»
20.30 SOSPETTI IN FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '95). Di Ted Kottcheff. Con Charles Bronson, Daniel Baldwin, Barbara Williams.
22.30 GIRO SERA. Con Giacomo Cro-sa.
23.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.30 APOCALYPSE DOMANI. Film (or-re '80). Di Antony M. Dawson. Con John Saxon, Tony King.
3.30 VENERDI 13. Telefilm.
4.30 BAYWATCH (R). Telefilm.
5.30 JENNY E CHACHI. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con P. Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHRISTY. Telefilm.
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.50 I JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA BAI A DI NAPOLI. Film (commedia '60). Di Melville Shavelson. Con Sofia Loren, Vittorio De Sica.
22.40 UNA DONNA ALLO SPECCHIO. Film (commedia '84). Di Paolo Quaregna. Con Stefania Sandrelli, Marzio C. Honorato.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 MEDICINE A CONFRONTO (R).
2.15 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.
4.40 ROPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
13.00 NICE FRIENDS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
16.25 CHICAGO STORY. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 EMPIRE INC.. Telefilm.
21.20 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
23.30 THE CAT. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD TUTTO SULLA DISCO

CAPODISTRIA

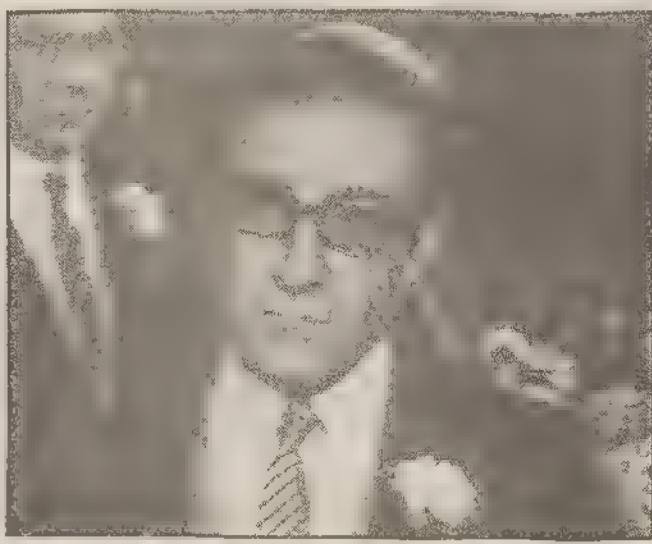
16.00 EURENEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: STEPHEN CRANE. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 LINCIAGGIO. Film (drammatico '50). Di J. Lo-sey. Con McDonald Carey, Gail Russell.
21.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
22.00 TUTTOGGI
22.15 ...DI NOI GRAN PARTE
22.45 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Mirna Loy.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE



21.55 DON JUAN OP. 20, R. STRAUSS
22.15 PIANO CONCERTO N. 5 OP. 73, L. VAN BE-ETHOVEN
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 MOTOR 15
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 TOURING
13.30 I MISTERI DI HONG KONG. Film tv (thriller '86). Di Jerry London. Con David Soul, Mike Preston.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RAINIA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 CITTA' IN FIAMME. Film (avventura '78). Di Alvin Rakoff. Con Henry Fonda, Ava Gardner.
22.30 ONE POLICE PLAZA. Film tv. Di Jerry Jameson. Con Robert Conrad, George Dzundza.
0.00 A TUTTO GAS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 OPERAZIONE PIRATI. Film tv. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Samo Hung.
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 I PREDATORI DELL'ANNO OMEGA. Film (fantascienza '86). Di David Worth. Con Donald Pleasance, Fred Williamson.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 L'ULTIMO AVAMPOSTO. Film (fantastico '88). Di David A. Prior. Con William Knight, David Parry.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

MUSICA: MILANO

Muti dirige Wagner nel vuoto scenico

MILANO — Il sipario aperto, uno sfondo rosso, soltanto otto leggi sul palcoscenico. E' iniziata, così con una scena completamente vuota, la rappresentazione dell'«Oro del Reno» di Richard Wagner, che ha debuttato giovedì sera in forma di concerto alla Scala di Milano, con la direzione di Riccardo Muti.

Gli unici elementi scenici sono stati le luci di Gianni Mantovani e i movimenti mimici curati da Lorenza Cantini. Ha trionfato la musica di Wagner, sotto la cui potente suggestione è toccato agli spettatori riempire quel «vuoto» di scenografie e costumi - per immaginare un «Oro del Reno» a proprio piacere, senza la mediazione d'una interpretazione registica. La sfida ha funzionato e il pubblico presente ha seguito con attenzione la musica e le parole del compositore tedesco, facilitato dalle luci in sala tenute sufficientemente alte da permettere la lettura del libretto o della partitura.

I 14 interpreti in frac e abito da sera, tutti stranieri ad eccezione di Claudio Otelli, non sono rimasti fissi sul palco ma sono entrati e usciti di scena accennando a un'essenziale forma di recitazione.

Nell'«Oro del Reno», prologo in un atto della «tetralogia» wagneriana, si narra la lotta tra ondine, dei, giganti e nani per il possesso dell'oro, simbolo del potere e del dominio sul mondo,

ma anche fonte di grandi sventure. Certo la difficile decisione di presentare l'opera rinunciando all'allestimento scenico ha suscitato grosse polemiche ed è stata valutata in vari modi: alcuni hanno faticato a credere che i motivi ufficiali addotti dal teatro - palcoscenico troppo «debole» - fossero la vera ragione della scelta; altri hanno insinuato che fosse venuta meno l'adesione tra i vertici del teatro e gli autori del progetto, il regista Andrea Engel e lo scenografo-costumista Nicky Rieti, che avevano già firmato nella scorsa stagione scaligera un criticato allestimento della «Valchiria». Altri ancora hanno valutato positivamente la decisione, sostenendo che in teatro, questa volta, sarebbero accorsi soltanto i veri appassionati della musica.

Muti stesso è intervenuto direttamente nella «querelle», difendendo il lavoro di Engel e Rieti, e ribadendo che la decisione, sofferta, di presentare uno spettacolo dimezzato è stata dettata esclusivamente dalle difficoltà tecnico-strutturali di un palcoscenico inadeguato.

Alcuni spettatori hanno capito e apprezzato il minuzioso lavoro di interpretazione svolto da Muti; altri sono rimasti a casa; pochi hanno espresso il proprio dissenso. A Muti, comunque, giovedì sera sono andati gli applausi più calorosi del pubblico.

TEATRO: UDINE

Quasi centomila in circuito

Positivo bilancio della stagione di prosa organizzata dall'Ente Regionale Teatrale



Aldo e Carlo Giuffrè in «La fortuna con l'effe maiuscola», uno degli spettacoli più apprezzati nella stagione dell'Ente Regionale Teatrale.

UDINE — Duecentoquaranta spettacoli, 6 mila 929 abbonati, 28 mila 680 biglietti venduti, in totale quasi 100 mila presenze, per l'esattezza 94 mila 940 (1992 in più rispetto all'anno scorso): sono i numeri che testimoniano il bilancio ampiamente positivo della stagione di prosa 1995-'96 promossa dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia, che ieri è stato illustrato alla stampa, nella sala consiliare della Provincia di Udine, dal direttore dell'Ert Rodolfo Castiglione, affiancato dal presidente dell'Amministrazione provinciale Giovanni Pelizzo e dall'assessore alla cultura del Comune di Udine Marisanta di Prampero.

Oltre cinquanta compagnie teatrali si sono alternate sui palcoscenici regionali del circuito Ert, comprendendo ben sedici centri: Cividale, Codroipo, Cordenons, Gemona, Gorizia, Grado,

«La fortuna con l'effe maiuscola»

di Eduardo con i fratelli Giuffrè

e «I Turcs tal Friül» di Pasolini,

gli spettacoli di maggior successo

Latisana, Monfalcone, Muggia, Pontebba, Portonovo, Sacile, San Daniele, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo e Udine.

Articolato fra i classici del palcoscenico (dalla tragedia shakespeariana «Romeo e Giulietta», presentata nelle due edizioni dirette da Maurizio Panici e da Giuseppe Patroni Griffi, a Molière, dal repertorio pirandelliano a quello eduardiano), poi il teatro brillante e quello musicale, senza trascurare alcune fra le più interessanti proposte della nuova dramma-

turgia italiana, il cartellone dell'Ente Regionale Teatrale ha offerto al pubblico (che ha risposto in modo più che soddisfacente) le più attese novità stagionali accanto ai successi e alle conferme dell'anno scorso.

Un particolare successo di pubblico e di critica ha salutato la produzione regionale «I Turcs tal Friül» di Pasolini, accanto a commedie come «La fortuna con l'effe maiuscola» di De Filippo, protagoniste i fratelli Giuffrè, «La cena dei cretini» con Enrico Beruschi e Giuseppe Pambieri,

«Gianni, Ginetta e gli altri» con Massimo Wertmüller e Amanda Sandrelli diretti da Lina Wertmüller, il musical «Un americano a Parigi», interpretato da Rossana Casale e Raffaele Paganini, oltre ad alcune riprese come «L'asino d'oro» del sempre benvenuto Paolo Poli.

Fra le iniziative promosse dall'Ert spicca poi l'ottava edizione di «Teatro & Scuola», realizzata in collaborazione con la Provincia di Udine, l'Associazione per la Prosa e il Comune di Fontanafredda, gli assessorati alla cultura dei Comuni di Udine e di Gorizia, sotto il coordinamento e la direzione di Roberto Piaggio, che ha coinvolto in regione 26 comuni, 274 insegnanti proponendo a oltre diecimila ragazzi complessivamente 62 spettacoli e ben 115 fra momenti di studio, incontri, laboratori (con la partecipazione di 1085 studenti) e conferenze.

CINEMA / SIGIRA

Carlo Vanzina torna a Milano con un giallo «patinato»

MILANO — Dopo i film «Sotto il vestito niente», «Via Montenapoleone», «Miliardi», Carlo Vanzina sta girando un altro giallo nella Milano «patinata»: s'intitola «Squillo» e le riprese proseguiranno fino al 15 giugno nei luoghi «culto» della Milano dei ricchi. Sarà pronto per ottobre.

Nel cast figura Raz Degan, il fotomodello israeliano entrato nelle case di tutti gli italiani grazie alla pubblicità di un noto amaro, che interpreta il ruolo di un giovane ispettore di polizia. Accanto a lui, recitano le modelle Jennifer Driver e Bianca Koedam.

Nel film Degan aiuta Maria (Jennifer Driver) a scoprire che fine ha fatto sua sorella Eva (Bianca Koedam) arrivata in Italia dalla Polonia subito dopo la caduta del muro di Berlino. Cercando Eva, Maria scoprirà che sua sorella è una «squillo» di alto bordo.

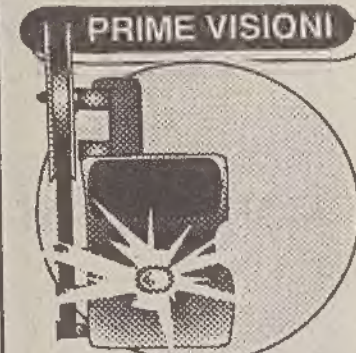
CINEMA

Nuovo film e laurea Usa per la regista Wertmüller

ROMA — Una laurea americana e un nuovo film per Lina Wertmüller. Alla vigilia delle riprese di «Metameccanico e parrucchiere in un turbine di sesso e di politica», la regista riceverà a Providence (Usa) una laurea honoris causa in Fine Arts conferita dalla University of Design del Rhode Island.

Lunedì comincerà a girare a Pizzighettone (Cremona), il nuovo film interpretato da Tullio Solenghi, Gene Gnocchi, Piera Degli Esposti e Veronica Pivetti.

Il film racconterà l'Italia caotica di oggi, ambientando la storia nella Pianura Padana tra casa integrazione e secessione del Nord, con riferimenti a Marx, Agnelli, Berlusconi e Bossi.



LA PROSSIMA VITTIMA
Regia di John Schlesinger
Interpreti: Sally Field, Kiefer Sutherland. Usa, 1996.

Recensione di
Paolo Luzzi

Siamo a Los Angeles, la città che riunisce le zone più verdi e lussuose del mondo ai ghetti più violenti. La città dove anche i divi dormono con la pistola sul comodino. Karen (Sally Field) è felicemente sposata, madre di due figlie, con un lavoro che la soddisfa e una bella casa ai piedi delle colline. La sua esistenza ha un senso e le offre molto, e lei vive convinta che le cose andranno sempre per il verso giusto.

CINEMA / RECENSIONE

Killer alla porta. Nasce la giustiziera

Sally Field e Kiefer Sutherland protagonisti del thriller di John Schlesinger

Ma improvvisamente la sua tranquilla e ordinata esistenza viene distrutta, quando uno sconosciuto entra nella sua casa, uccide sua figlia, e malgrado le prove schiaccianti viene rimesso in libertà grazie a dei cavilli giuridici, che il criminale (Kiefer Sutherland) conosce alla perfezione. Affranta dal dolore e ossessionata dal desiderio di giustizia, Karen comincia a pedinare l'assassino, prende lezioni di tiro e di karate, riorganizzando la propria vita sotto il segno della violenza e della vendetta.

Ricordate quel piccolo capolavoro di qualche anno fa, «Uno sconosciuto alla porta»? Anche lì il veterano regista inglese John Schlesinger

(«Un uomo da marciapiede», «Il maratoneta») costruisce una suspense simile a questa, basata su alcuni aspetti del sistema giudiziario americano, che con il garantismo può permettere l'impunità a certi malviventi che si dilettano di norme e codici. E come nel recente «Dead man walking», il film colloca lo spettatore sul debole confine che separa, in certi casi più drammatici, l'impulso a farsi giustizia da sé, e la razionale accettazione delle regole civili (il titolo originale era, più chiaramente, «Occhio per occhio»).

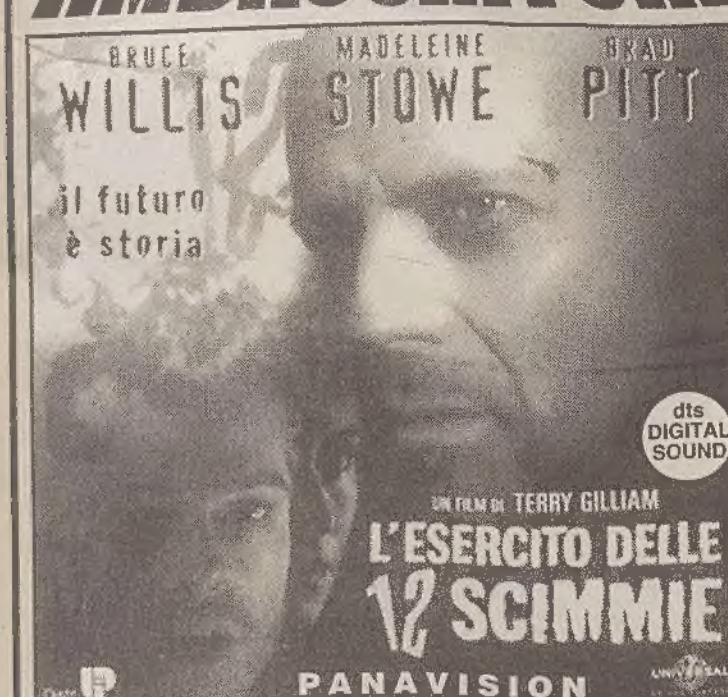
Ma il film risulta interessante soprattutto per il suo carattere poliziesco, per il suo vagare tra diversi microcosmi

(gli ambienti di lavoro, l'ufficio di polizia, l'associazione dei genitori delle vittime, la periferia ispanica), circostanziano quindi meglio il duello psicologico tra il killer e la madre offesa. Il difetto di Schlesinger, tuttavia, è quello di svolgere spesso la storia con stile un po' vecchiotto, con passaggi convenzionali poco credibili, con situazioni che facevano suspense trent'anni fa. E anche la pur brava Sally Field talvolta mostra un dolore di maniera. E' perfetto invece il trio di fianco, composto dal marito comprensivo Ed Harris, dal solerte poliziotto Joe Mantegna, e dal cattivo Kiefer Sutherland, in cui è bello ritrovare l'aria diabolica del padre.



Il «cattivo» Kiefer Sutherland con Sally Field, la vittima che vuol farsi giustizia da sé, in una scena del thriller diretto dal regista inglese.

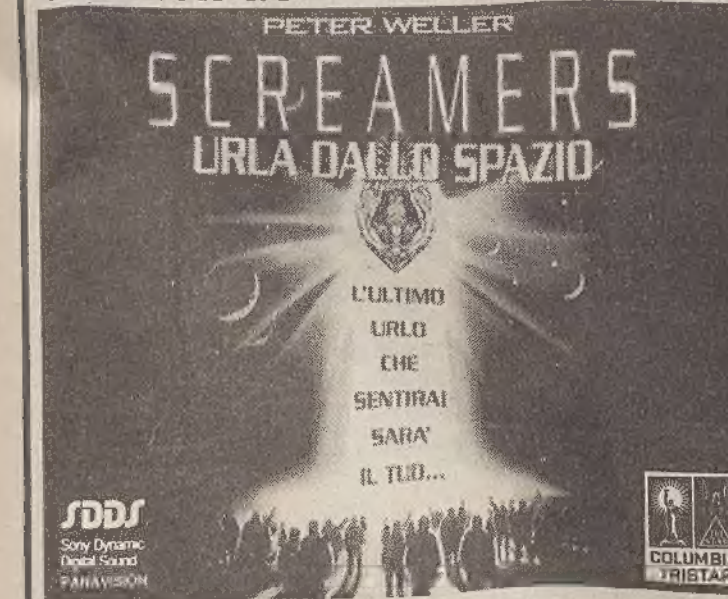
GLI IMPERDIBILI AMBASCIATORI



NAZIONALE CINEMA MULTISALA

DAGLI AUTORI DI «BLADE RUNNER» e «STARGATE»
NEL NUOVO STRAORDINARIO SISTEMA DI PROIEZIONE
SDS Sony Dynamic Digital Sound

VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE!



OGGI IN TV

Party a Hollywood con Peter Sellers

Il più bel film di oggi si vede all'1.35 su Raitre ed è una commedia politica che chi ama il cinema non può assolutamente perdere. Si intitola «Il gorilla fa il bagno a mezzanotte» e lo ha diretto in una Berlino appena riunificata dopo la caduta del Muro, il grande regista jugoslavo Dusan Makavejev. In ottanta minuti di sfrenata commedia ce n'è per tutti: i nostalgici del comunismo, gli sbadati dell'armata rossa, i nuovi ricchi del dopo-muro, i sopravvissuti della storia. Ecco invece i film della serata:

«Hollywood party» (1968) di Blake Edwards (Raitre, ore 20.30). L'attore indiano Peter Sellers si fa cacciare da set per le sue intemperanze ma, più maldestro dell'ispettore Clouseau, distruggerà la villa del produttore in una festa di irresistibile comicità.

«Sospetti in famiglia» (1995) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv» Charles Bronson, poliziotto e padre di famiglia, si batte con i figli per difendere l'innocenza dell'ultima nata, coinvolta in un omicidio. Nel cast anche Daniel Baldwin.

«Vittima d'amore» (1993) di Jacques Cosgrove (Raidue, ore 20.50). Thriller processuale nel profondo sud americano. Con Dwight Schultz.

«L'inferno» (1993) di Claude Chabrol (Canale 5, ore 23.30). I vizi nascosti della borghesia francese. Con F. Clusette e E. Beart.

Raitre, ore 22.55

Ricky Tognazzi sarà giudicato a «Pascià»

Ricky Tognazzi sarà «giudicato» oggi a «Pascià». Catherine Spaak e Stefania Casini lo accuseranno di essere ostaggio della pigrizia, della moglie-collaboratrice Simona Izzo e di una impegnativa eredità paterna. I suoi testimoni a difesa saranno l'attrice Monica Scattini e il commediografo Giuseppe Manfredi.

Raiuno, ore 23.20

Si parla del Giubileo a «Speciale Tg1»

«Giubileo: questione di fede alla fine del millennio» è il titolo dello «Speciale Tg1» in onda oggi su Raiuno. Fra gli ospiti: mons. Pierfrancesco Pastore, del Comitato centrale della Santa Sede per il Giubileo e Francesco Rutelli, sindaco di Roma.

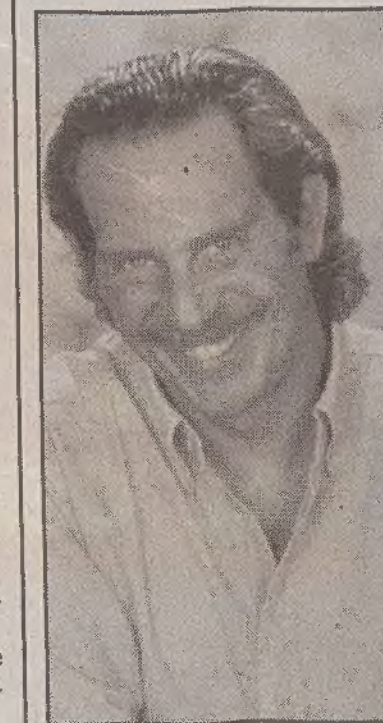
Raiuno, ore 14

Si conclude «Più sani più belli»

Suggerimenti su come affrontare meglio le vacanze estive nella puntata conclusiva di «Più sani più belli». Ospiti di Rosanna Lambertucci, saranno Anna Kanakis e Maria Cocuzza. Di tumori al seno e vene varicose parleranno invece gli esperti Rodolfo Porzio e Massimo D'Addato.

TV / SIGIRA

Castagna in veste d'attore «ricorda Alberto Sordi»



Castagna in «Villa dei misteri» interpreta un marchese squattrinato.

TV Bugs Bunny conduttore

ROMA — I piccoli telespettatori di «Go-cart» potranno giocare e chiacchierare in diretta con Bugs Bunny, uno dei più amati personaggi dei cartoni della Warner Bros: dal 10 giugno il famoso coniglietto vivrà in tre dimensioni e sarà «conduttore virtuale», accanto a Silvio, Ugo e Maria. Nel programma di cartoni in onda ogni sera su Raidue.

ROMA — Alberto Castagna attore (ricorda Alberto Sordi), secondo il regista Beppe Cino, che oggi, nella biblioteca dell'università di Sofia trasformata in un quartier generale di immaginari servizi segreti, darà il primo ciak alla «Villa dei misteri», la miniserie ispirata al delitto dell'Oligata che segnerà l'esordio del conduttore di «Stranamore» nel ruolo di attore di fiction.

«Alberto sarà una rivelazione, non scherzo quando lo paragono a Sordi - ha detto Cino - l'ho incontrato spesso per preparare il progetto e ho tratto la convinzione che abbia nelle corde tratti in comune con l'Albertone» quarantenne di cento film di successo: l'intelligenza, l'humour, l'ironia, le pigrizie, le astuzie, la saggezza romana a un tempo greve e leggera come un sorriso». Insomma, promette Cino, «Alberto sarà una scoperta, non il solito volto noto del varietà prestato alle fiction».

Nella «Villa dei misteri» Alberto Castagna sarà un marchese (con castello, blason e pochi soldi in tasca), la cui vita sarà segnata suo malgrado dall'incontro con una popolana (Eva Grimaldi) incastrata con lui in una accusa di omicidio. I due proveranno a uscire tra astuzie e colpi di scena.

Nel cast anche Corinne Clery, Paola Quattrini, Thomas Arana e Massimo Ciavarrò, al suo ritorno sul set.

I ritmi della «Villa dei misteri» saranno quelli del thriller e del giallo, ma con molti momenti di commedia. Sullo sfondo della vicenda appariranno loschi faccendieri ed emissari dei servizi segreti. «Ma la spina dorsale della storia - precisa Cino - sarà il contrasto tra l'indolenza aristocratica del marchese inerte e Castagna, e l'impacciata energia della protagonista, Eva Grimaldi».

Dopo alcuni giorni di riprese in Bulgaria la troupe girerà in Italia. La messa in onda è prevista in due puntate nella prossima stagione tv.

«Alberto ha paura all'idea di recitare, ma gli ho spiegato che lui l'attore lo fa già. In un programma come «Stranamore», costruito e sceneggiato come una fiction, Castagna fa parte della storia, non è solo un collante».

«La villa dei misteri» rappresenta un momento importante di crescita professionale non solo per Castagna. Inizio solo ora, con queste fiction televisive per Mediaset - conclude Beppe Cino - a superare la crisi che ho vissuto per la mancata realizzazione delle «Parrocchie di Regalpetra», il film tratto da una storia di Leonardo Sciascia in cui avevo messo l'anima. Avevo avuto il «si» alle sceneggiature da parte di Sciascia. Era tutto pronto, ma, dopo aver investito quasi un miliardo, Raiuno fermò tutto. Era il '91: da allora nessuno si è più fatto vivo».

IN BREVE

Il prossimo Natale ritornerà Fantozzi

ROMA — Anche il prossimo Natale avremo l'immane film-strenga su Fantozzi: Paolo Villaggio, alias ragioniere Ugo, torna sulla terra per carenza di posti in Paradiso (dove era finito nell'ultimo film), e si rovina per una donna delle «chat-line».

«Il ritorno di Fantozzi» è uno dei punti di forza del listino della società di distribuzione IIF, che oltre ad altri tre film italiani («La brutta stagione» dal romanzo di Carmen Covito; «Cervellini fritti impanati» con il trio Haber-Gallena-Citrin e «Coriandoli» scritto, diretto e interpretato da Antonio Rezza) ha un'altra grossa freccia al suo arco: l'americano «Sleepers», di Barry Levinson, con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Brad Pitt e Kevin Bacon.

L'insolito Beethoven di «Leonore» ha chiuso la stagione di Ferrara

FERRARA — Una proposta insolita ha concluso con successo la stagione lirica del Comunale di Ferrara e di Ferrara Musica: si tratta di «Leonore» di Beethoven, prima versione (Vienna 1805), della più conosciuta e unica opera del musicista di Bonn, «Fidelio». Artefice ancora una volta è stato il direttore John Eliot Gardiner con i suoi complessi, l'Orchestra Revolutionnaire et Romantique e il Monteverdi Choir.

L'ottimo cast era composto da Hillevi Martinpelto (Leonora-Fidelio), Albert Bonnenma (Florestano), Franz Hawlata (Rocco), Christiane Oelze (Marcellina), Matthew Best (don Pizarro), Toby Spence (Jaquino) e Geert Smits (don Fernando). L'attore Massimo Popolizio era impegnato come narratore.

La cerimonia degli Oscar trasloca nel più spazioso teatro «Shrine»

WASHINGTON — Gli Oscar traslocano. La cerimonia degli Oscar, la famosa «notte delle stelle», si sposterà nel 1997 allo Shrine Auditorium di Los Angeles, un teatro in stile mediterraneo situato a pochi isolati dal Dorothy Chandler Pavilion, dove quest'anno si è svolto l'evento.

«Il Dorothy Chandler è elegante, ma anche super-prenotato - ha spiegato Arthur Hiller, presidente della Academy - Al Dorothy abbiamo troppo pochi giorni per montare e poi smontare la cerimonia». L'Academy ha quindi optato per il più tranquillo Shrine, meno raffinato ma anche più capiente: può ospitare fino a seimila persone (il doppio del «Dorothy») consentendo quindi alla Academy di essere più generosa con i biglietti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/6769.1, sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/6769.1; **BERGAMO:** via G. D'Azeglio 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/25267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci re-

datti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danno o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

55. ENNE pratica referenziata offresi baby-sitter anche ore mattutine o serali. Tel. 040/415988. (A6625)

COMUNE DI DUINO AURISINA

AVVISO DI GARA
Il comune di Duino Aurisina intende aggiudicare mediante licitazione privata (art. 73/c e 89 R.D. 23 maggio 1924, n. 827) il servizio di gestione ordinaria della rete fognaria comunale, per il periodo di tre anni (L. 104.400.000 + I.V.A.). I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Bando di gara integrale in pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Comune.

3 Impiego e lavoro richieste

OFFRESI meccanico automobilista a officina privata orario anche notturno, indirizzo Zorzutti via del Prato 7 Trieste.

4 Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA termoidraulico 16-20 anni serio e disponibile ditta impiantistica ricerca. Tel. 232677 orario 16-18.

CENTRO sordità Audiosan ricerca collaboratori, audioprotesisti per ampliamento organico. Tel. ore ufficio 040/370925. (A6017)

CERCASI apprendista bancariera. Si richiede serietà bella presenza esperienza massimo 19 anni. Telefono 040/946198 solo mattino. (A6683)

CERCASI banconiera capace per fine settimana orario serale tel. 0431/96009 Fiumicello. (B00)

LA società editoriale libraria P.A. cerca impressori offset. Inviare curriculum a cassetta n. 23/Z PUBLIED 34100 Trieste. (A6614)

PER assunzione immediata ditta cerca personale pratico posa in opera, grondaie pluviali, mantovane. Scrivere cassetta postale 77, Gorizia. (B00)

RAGIONIERE con esperienza cerca. Telefonare dalle 14.30 alle 16.30 allo 0481/70747. (C0419)

TERMOIDRAULICO con esperienza almeno quinquennale, patente B, ditta impiantistica ricerca. Tel. 232677 orario 16-18. (A00)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/490600 0431/93388.

Mobili e pianoforti

Case-ville-terreni acquisti

CERCASI in zona centro appartamento uso ufficio circa 250 mq in affitto o per acquisto in edificio in ottimo stato. Scrivere a cassetta n. 19/Z PUBLIED 34100 Trieste. (A6431)

CERCO rusico per allevamento. Scrivere a PUBLIED cassetta n. 8/Z 34100 Trieste. (A6132)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicl

PRIVATO vende Lancia Thema '87. Ottime condizioni, climatizzatore antifurto. Tel. 0481/78033. (C0432)

VENDIAMO Alfa Romeo 145 1.6 20 Qv 16v, 146 1.6, 155 1.8 2.0 16v, 164 2.0 Td. Immatricolate maggio 96 km zero prezzi scontatissimi. 0481/69261. (B00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

OCCASIONE affittasi locali commerciali strada statale ottima posizione anche abitazione 0337/536414 Pieris. (C409)

20 Capitali - Aziende

GIOIELLERIA centralissima, affitto molto basso, vende privato, eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (C00)

VENDESI attività commerciale abbigliamento giovane mq 97, con marche esclusive, possibilità vendita anche immobile commerciale. Tel. 0481/61202. (B00)

HAI BISOGNO DI SOLDI?

da 5 a 750 milioni SUBITO

Tel. 0444/300118 aperto anche sabato-domenica-festivi

Case-ville-terreni acquisti

CERCASI in zona centro appartamento uso ufficio circa 250 mq in affitto o per acquisto in edificio in ottimo stato. Scrivere a cassetta n. 19/Z PUBLIED 34100 Trieste. (A6431)

CERCO rusico per allevamento. Scrivere a PUBLIED cassetta n. 8/Z 34100 Trieste. (A6132)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicl

PRIVATO vende Lancia Thema '87. Ottime condizioni, climatizzatore antifurto. Tel. 0481/78033. (C0432)

IL PICCOLO

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Leg del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

Le amministrazioni statali e enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a cedere alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

Le Regioni, le Province, Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis) nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) avvisi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE

P.ZZA UNITÀ

Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio E)

Corso Italia 54

tel. 0481/537291
fax 531354

MONFALCONE (Studio Elle)

Largo Anconetta 5

tel. 0481/798829
fax 798828

PORDENONE (A. Generale Gazzola)

Largo S. Giovanni 9
Condominio Gamma

tel. 0434/553670
fax 553710

UDINE

Via dei Rizzani 9
Corte del Giglio

tel. 0432/246611
fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995



IL LUNEDÌ
AL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

Dal 3 giugno Il Giulia è aperto tutti i lunedì dalle ore 15.00 alle ore 19.30

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le 18 del giorno stesso allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Il Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non sono chiamati, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del giorno e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con la modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla sulla tua scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso il Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che verranno, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del lunedì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominati tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE

0082432/D

1.a RISERVA

0072782/D

2.a RISERVA

0005593/D

IL PICCOLO

il delfino

della fortuna

RIUSCITA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IERI POMERIGGIO ALLA CONCESSIONARIA AUTOCAMPOMARZIO

«Il Delfino della fortuna» ha premiato i vincitori

Ultimo giorno del grande concorso che per quattro settimane ha premiato gli affezionati lettori de «Il Piccolo»



«Non ho mai vinto niente in vita mia - ha confessato Gloria Ferrante -. Da molti anni partecipo ai giochi a premi promossi dal Piccolo ma senza risultato. Questa volta, invece, sono stata baciata dalla dea bendata. Il buono acquisto delle COOP è molto utile. Oggi sono felice e forse un po' emozionata. Ritrovarmi con gli altri vincitori è senz'altro una bella soddisfazione». La signora Ferrante è la vincitrice di sabato scorso e ieri ha partecipato alle premiazioni dei fortunati lettori della terza settimana di gioco, che si sono svolte alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. La cerimonia ufficiale ha riservato un crescendo di emozioni, soprattutto per chi aspettava il premio. La sistemazione dei regali e una visita all'interno della concessionaria, per ammirare le stupende autovetture Fiat, ha quindi ingannato l'attesa di qualche ritardatario. E poco prima dell'inizio si è formata una piccola folla di persone, semplici curiosi che si sono assiepati intorno allo stand del Delfino. Ad accogliere c'era Fabio Zecchi, responsabile dell'ufficio promozione e diffusione de «Il Piccolo» che do-

po i saluti di rito, si è congratulato con i vincitori. L'ormai nota concessionaria Fiat ha dunque ospitato la terza premiazione del grande gioco «Il Delfino della fortuna» che oggi si conclude dopo quattro intense settimane. E sono veramente tanti i regali che sono stati dispensati a Trieste e in regione. Ho vinto l'automobile - ha commentato Giovanni Diomei -. Sono un abbonato de «Il Piccolo». Lo leggo da oltre quarant'anni e ho sempre partecipato ai giochi a premi. Non avrei mai creduto di vincere e invece eccomi qui a ritirare le chiavi della Fiat Cinquecento». Il signor Diomei è il superfortunato della terza settimana di gioco. A lui è andato il premio più ambito. La Fiat Cinquecento «S» di AUTOCAMPOMARZIO fa gola veramente a tutti. Sono state circa quindicimila le cartoline di gioco degli amici del Delfino che sono state imbucate nelle apposite cassette o spedite direttamente alla redazione de «Il Piccolo». Ma solo uno è stato, quello baciato dalla fortuna. Il dottor Maurizio Iannarelli è invece il lettore che è stato premiato con l'impianto hi-fi stereo

Cd. «Ho scoperto di aver vinto alle 12 di lunedì scorso al mio rientro a casa - ha raccontato il dottor Iannarelli -. Ho aperto il giornale per confrontare i numeri fortunati con quelli delle mie schede. Non potevo crederci». E il Delfino della fortuna è arrivato anche a casa della famiglia Paluzzi. «È la prima volta che mi aggiudico un premio - ha confessato -. Leggo sempre il vostro giornale ma è stata mia moglie a scoprire che avevamo la schedina vincente». Vello Zocchi è invece il fortunato lettore che ha vinto il viaggio a New York. «È la prima volta che volerò in America. Sarà affascinante ammirare gli alti grattacieli, la statua della Libertà e - ha ricordato - le tante bellezze che si vedono alla televisione». Ma il Delfino della fortuna è arrivato anche a Montalcione per fare visita alla signora Nerina Stancich che si è aggiudicata il tv color 25". «Non so che dire. Posso solo esprimere la mia soddisfazione per essermi assicurata un prestigioso premio. La televisione è veramente molto utile. Il mio tv color è infatti ormai vecchio e gli amici de «Il Piccolo» hanno veramente risparmiato una spesa».



Giovanni Diomei (nella foto Lasorte) riceve le chiavi della Fiat Cinquecento «S» dal dottor Giuseppe Grementieri, direttore della Concessionaria Fiat AUTOCAMPOMARZIO.

UN BUONO ACQUISTO DA 1 MILIONE DI LIRE AL VINCITORE DI OGGI

Il Delfino entra alle COOP

Questa è la quarta e ultima settimana in cui «Il Delfino della fortuna» si ferma alle Cooperative Operative per consegnare un buono acquisto da 1 milione di lire, diviso in dieci comodi tagli da 100 mila lire ciascuno. I premi sono spendibili in tutti i Supercoop e Discount delle Cooperative Operative entro il 31 dicembre.

Come fanno ogni anno 10 milioni di persone, anche il Delfino è andato in uno degli oltre quaranta punti vendita con cui le COOP sono presenti in tutta la regione.



questo modo le Cooperative Operative hanno continuato a crescere anche negli anni Novanta espandendo la propria quota di mercato, fino a

diventare la prima Cooperativa di consumo in ambito regionale e una delle aziende più solide e attive nel panorama economico locale.

E quindi tempo di offerte speciali in tutti i negozi delle COOP. Continua, infatti, ancora per una settimana, una promozione di particolare interesse

se che coinvolge tutte le cooperative italiane. «3 li scegli e 2 li paghi» è una promozione innovativa diversa dal 3x2 classico, in cui bisogna comprare 3 prodotti uguali per avere lo sconto del 33%, ma qualcosa di ancora più conveniente, grazie a cui si possono acquistare 3 prodotti, anche di tipo diverso, e pagarne soltanto 2.

Abbiamo 8 gruppi di prodotti, venduti tutti allo stesso prezzo e contrassegnati da una lettera e da un colore particolare: nell'ambito dello stesso gruppo di prodotti (ad esempio lettera A colore giallo) si possono prendere 3 prodotti qualsiasi e pagarne sempre 2. L'importante è scegliere i prodotti contrassegnati dalla stessa lettera o colore.



Nelle foto qui in alto, alcuni momenti della simpatica cerimonia di premiazione che si è svolta ieri pomeriggio alla Concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. Iniziamo con la consegna del biglietto aereo per un viaggio a New York, che è stato consegnato da Silvia Peca, dell'Utat Viaggi, sotto il dottor Andrea Marzari premia Guido Paluzzi con l'orologio Lucien Rochat. Furlan, responsabile marketing delle Cooperative Operative, si congratula con la signora Gloria Ferrante, che ha vinto un buono acquisto Coop da un milione di lire. (Foto Lasorte)

UTAT



VIAGGI

VACANZE UTAT:
L'ARTE DI VIAGGIARE, LA PASSIONE DELLA SCOPERTA
DEGLI STATI UNITI, IN ESTREMO E MEDIO ORIENTE,
IN EUROPA, IN ITALIA...



Marzari Gioielli 1920

VIA ROMA 3 - TRIESTE

Oggi, nel nuovo Eurospar di Via dei Leo



L'OLIO DI SEMI A € 1.000

Eurospar vuole accontentare tutti i clienti; pertanto, sarà consentito l'acquisto di 3 latte da l 1 per ogni spesa

Un campione di convenienza difficile da battere.



EUROSPAR



Via dei Leo, 7 - angolo via Piccardi

Continuaz. dalla 24.a pagina

22 Case-villa-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime vil-

lette a schiera impresa vende vicinanza Aquileia. 0337/526092. (Gpd) GRADO attico adiacente mare centralissimo vendesi: salone 2 camere, 2 wc, ampia terrazza, ascensore, videocitofono.

no, climatizzazione. Accettasi parziale permuta. 0330/483477. (Gpd) GRADO centralissimo dilazionati 89.000.000 mutuo vendesi ap-

partamento nuovissimo 50 m spiaggia (sconto contanti). 0348/2205279. (Gpd) SAN Canzian d'Isonzo residence Al Borgo appartamento nuovo di mq 110, composto

da soggiorno, cucina, due bagni due camere balconi cantina box auto lire 170.000.000. Telefonare 0322/844555. (G00) VENDO privato centrale 3 camere bagno doppia entrata

poggiolo tel. 772831. (A644) VILLETTA collina, Muggia Vecchia, molto spaziosa, grande giardino, frutteto, ottimo comfort, vende privato, prezzo impegnativo. Tel. 27322. (C00)

"BIBIONE spiaggia" prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A5807)

23 Turismo e villeggiature

RICCIONE albergo George Junior via Messina 3 tel.

0541/602258 vicino mare zona terme piscina moderno camere servizi ascensore giardino parcheggio privato biciclette trattamento familiare bassa 45.000, media 52.000, alta 68.000 sconti bambini. (B00)

GRANDI IDEE IN CORSO

SERVIZIO

Siamo un'azienda leader nel settore, organizzata per soddisfare al meglio i desideri di ogni famiglia. Siamo nel cuore di Trieste per farvi scoprire che la qualità è la cosa che ci sta più a cuore.

Siamo un'azienda leader

anche perché sappiamo farvi risparmiare. Alla grande. Venite nel

PREZZO

Città della Calzatura di Reana del Rojale, la più grande d'Europa. L'imbarazzo della scelta? Vi aspetta.

QUALITÀ

negozio di scarpe e pelletterie più grande di Trieste: è "figlio" della

SCELTA



C'È
CALZATURE E PELLETERIA

PITTARELLO

IN CORSO

Aperto: dal martedì al venerdì 9-13 e 15.30-19.30. Sabato orario continuato 9-19.30

Corso Italia 25 - ex BELTRAME